Per l'uomo che
non deve chiedere
Mai.
DENIM
After Shave
DENIM
After Shave
DENIM
DENIM
GOODYEAR
HONDA
6
Record
TAG

Senza pudore

di **Adalberto Bortolotti**

NON SARÒ TANTO INGENUO dal nascondermi che è da tempo in pieno fervore, con grande e illecito anticipo sulle sue scadenze canoniche, quello che con termine arcaico e volgare si definisce il mercato dei calciatori. È un fenomeno certamente non nuovo, ma che trae attualmente incremento da un duplice ordine di motivi: da un lato la relativa suspense di un campionato che ha risolto prima del previsto i suoi giochi di vertice e ha quindi concentrato sul futuro le generali attenzioni; dall'altro la progressiva introduzione dello svincolo, che ha proposto a giocatori e società problemi inediti. I primi, infatti, si trovano nella condizione (allettante e remunerativa per i più celebri, assai meno per gli altri) di cercarsi casa per propria iniziativa; le seconde sono pressate, oltreché dalle normali esigenze di rinnovamento tecnico, dal fondato timore di perdere qualche pezzo da novanta, ora libero di consegnarsi al miglior offerente.

IL MIO PARERE, credo di averlo già espresso in passato e in ogni caso lo ribadisco con molta chiarezza. Sono per le liste aperte, per la possibilità cioè di attuare, nei limiti regolamentari, il trasferimento da una società all'altra nell'intero corso della stagione. E mi indigna, in linea di principio, il più diffuso motivo di opposizione: in Inghilterra questo si può fare; in Italia no, perché non abbiamo la mentalità adatta, perché saremmo sempre pronti a vedere la gherminella, o la malafede, ammalati cronici, come siamo, di dietrologia. Un ragionamento del genere mi pare fatto apposta per creare un alibi contro il progresso. Stabilito che alle liste aperte condurrà, comunque, la naturale evoluzione, la stessa che ha portato allo svincolo ad onta delle viscerali opposizioni, sarà il caso di cambiarla, questa mentalità. O vogliamo continuare a spostarci col tram a cavalli, anche quando gli altri avranno il missile parcheggiato in giardino? Io credo che il futuro sarà soltanto dei giocatori con elevata professionalità. E proprio questa fungerà da scudo contro ogni malizioso sospetto. Si dice: con quale impegno giocherà il giocatore X contro la società Y, sapendo che sta per esserne ingaggiato? Rispondo: se è furbo (prima ancora che onesto), con altissimo impegno. Perché non vorrà consegnare alla sua nuova squadra l'immagine di un calciatore addomesticabile e quindi disposto ad altri, futuri tradimenti. Sarebbe il modo peggiore di gestirla, questa immagine, che, dopo lo svincolo, è rimasta il solo patrimonio del giocatore.

MA QUELLO CHE MI APPARE più grottesco è che a predicare questa untuosa morale, a spargere gratuiti sospetti preventivi sulla buonafede altrui, siano organi di stampa che quotidianamente si esibiscono in una fiera delle bugie premeditate, in nome (suppongo) della santa tiratura. D'accordo, il mercato sotterraneo sarà già in atto, ma non è certo, non può essere, quello che figura ogni giorno sulle prime pagine, con titoli a nove colonne, che prima spediscono Zico in Brasile al Flamengo, poi lo dirottano al Torino, alla Fiorentina, alla Roma, al Napoli, all'Inter (ho dimenticato qualcuno) e sempre con tono perentorio, da verità rivelata. In queste indiscrezioni, che da sempre fanno parte del giornalismo (?) sportivo, è ormai caduta l'ultima barriera del pudore: quel patetico, ammiccante, punto interrogativo che significava al lettore più smaliziato: io l'ho buttata là, vedi tu di interpretarla con un briciolo di buon senso.

NO, OGGI SONO TUTTE notizie certe, anzi certissime. Che durano, però, lo spazio di un mattino. Quanti contratti aveva firmato Bagnoli, secondo gli implacabili 007 delle redazioni sportive, prima di annunciare la sua decisione di restare a Verona? E Conti è già dell'Inter o ha rinnovato l'impegno con la Roma? Perché l'una e l'altra cosa sono state pubblicate come già fatte. Anche l'aurea regoletta del «tertium non datur» è stata tagliata a fette dai nuovi profeti. Le possibilità sono infinite e l'unico requisito del gioco è non avere memoria. E poi si vorrebbero impartire lezioni d'etica ai giocatori...

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 14 (534)
3-9 aprile 1985
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SUGGESTIVA PROPOSTA DI UN LETTORE

Antognoni sportivo dell'anno

☐ **Caro direttore, scrivo queste poche righe per motivare la mia scelta nel referendum Lo Sportivo dell'Anno. Vogliono essere un giusto riconoscimento ad un atleta che, non più in tenera età, si è sottoposto a un ennesimo intervento chirurgico pur di tornare, anche se non in tempo brevi, a giocare. Io sento il dovere di indicare Giancarlo Antognoni quale sportivo dell'anno proprio per il suo attaccamento verso uno sport tanto avaro quanto dispettoso con lui: dall'infortunio con Martina allo scudetto fallito per un solo punto; da una rete annullata, ingiustamente, nell'incontro con il Brasile, all'esclusione forzata, sempre per infortunio, nella semifinale con la Polonia, dalla finale del mundial spagnolo per giungere all'ormai nota frattura della gamba di un anno fa. Frattura che per molti avrebbe avuto il significato di un abbandono, non certo dettato dalla volontà del giocatore umbro; da notare che con il premio assicurativo avrebbe avuto di che vivere a sufficienza. Ma lui niente, un intervento, un altro e un altro ancora; adesso una lunga attesa per sperare di tornare quello splendido campione di sempre. Giancarlo, auguri di tutto cuore. Chiedo scusa ai campioni olimpici, a Lauda, a Moser, a Platini ma non la sentivo di abbandonare un campione che tanto ha dato.**

MARCO RABIZZI (AREZZO)

Caro Marco, la tua designazione non ha chances di successo pratico (per inciso, dirò che il primo spoglio della valanga di schede che ci pervengono per il referendum «Lo Sportivo dell'Anno» lascia prevedere un arrivo in stretto fotofinish fra Moser e Platini), ma io la condivido in pieno e ne sottolineo il valore morale. Antognoni, tante volte svillaneggiato da una critica becera e incompetente, sta dimostrando coi fatti una autentica dignità di campione, anche fuori dal campo. Per questo, ai tuoi auguri aggiungo di cuore quelli del Guerino.

Partite in TV

☐ **Caro direttore, sono una donna di quasi mezza età che legge il vostro settimanale, gratis, perché lo compera il marito. Le scrivo perché mi è venuto un attacco di grafomania, spero acuta e non cronica (per il bene vostro e mio). Io vorrei sapere, se è possibile, con quale criterio i giornalisti della RAI, o chi per essi, scelgono le partite da trasmettere in tivù. Mi riferisco soprattutto alle partite di Coppa (naturalmente parlo delle differite, sappiamo tutti che la Rai non ha colpa quando non trasmette in diretta). Si dice che la Roma, da quando è diventata grande, non è tanto amata; per forza! Ci pensano i giornalisti della sede Rai di Roma, a farcela diventare indigesta. Preciso che non sono juventina e tantomeno interista: sono tifosa del Genoa, e non Genova, come dicono certi telecronisti, i quali non hanno mai chiamato Milano il Milan! E per finire una «cosuccia»: non è stata teletrasmessa in diretta la partita Eire-Italia, perché i giornalisti erano scesi in sciopero. Benissimo, niente da dire sulle agitazioni sindacali, ma non si poteva trasmettere la partita senza commento? Senza contare che nelle sede della Rai, a gustarsi la partita, le cui immagini arrivavano dell'Irlanda, ci saranno stati i vari giornalisti con amici, conoscenti e raccomandati, tutto ciò a spese nostre, visto che paghiamo il canone e ci sopportiamo anche la pubblicità. Come dicono, gli amici del Sud: cornuti e mazziati? Distinti saluti.**

MARIA ROSA ZUNINO - GENOVA

A domande come la sua («con quale criterio?») un mio caro collega, ora scomparso, era solito rispondere: nessun criterio. E non sempre era una battuta.

Tacconi e Bodini

☐ **Caro Direttore, Le scrivo dopo aver letto il n. 9 di questo settimanale sportivo che reputo il migliore in assoluto. L'idea mi è venuta dopo aver letto l'intervista con Stefano Tacconi, portiere-spaccone come il vostro inviato ha giustamente definito. Come in altre interviste il n. 12 bianconero non ho perso occasione per mettere in mostra tutta la sua spavalderia. Oltre a non accettare questo suo modo di fare, non condivido come giudica superficialmente il collega-rivale Bodini. Su quest'ultima persona mi vorrei soffermare, ricordando il tempo in cui questo portiere è stato costretto a rimanere nell'ombra senza un po' di gloria: dapprima in attesa che terminasse l'era-Zoff, successivamente perché qualcuno aveva deciso che tra i pali ci dovesse andare l'allora neoacquisto Tacconi. In questo periodo si notò la professionalità del bravo Luciano, che senza polemizzare si rimise a sedere in panchina rimandando a tempi migliori e più fortunati il rientro in campo che era sembrato imminente. Ora per la mia soddisfazione e, penso per quella di molti altri tifosi Juventini, Bodini è riuscito a conquistare un posto da titolare che spero sia definitivo. Voglio inoltre sottolineare come lavori in umiltà e soprattutto in silenzio, rispecchiando così il famoso «stile Juventus» che minimamente non riscontriamo nel baffo umbro.**

Costantino Brocchieri - Bertonico (MI)

☐ **Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerino e tifosissimo della Juve. Due parole sulla polemica Tacconi-Bodini. Ecco il mio punto di vista. La Juve ha potenzialmente uno dei più grandi portie-**

segue

Bauhouse cerca una nuova casa

☐ **Bauhouse, l'inserto satirico di Linus, cerca casa. Il supplemento creato da Vauro e Angese, ad appena due anni di età è stato cacciato dalla culla e costretto a sopravvivere da solo nelle infide strade della città. Il ringhiante bastardino cerca ora una nuova sistemazione, un nuovo tetto sotto il quale poter non riposare e affilare i denti. Le proposte potranno essere inoltrate alla Segreteria del Bauhouse. I numeri telefonici sono 730812 e 730812 con prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma. L'indirizzo è Bauhouse c/o Vauro Senesi, via E. Filiberto 17 Roma**

Bau.

ri, molto dotato atleticamente, con notevoli mezzi fisici, un buon colpo d'occhio, spericolato nelle uscite (anche se i suoi detrattori dicono di no, dopo Verona-Juve e Juve-Torino), che ebbe una parte importante nelle vittorie dello scorso anno (vinse anche il Top 11). Ora succede che quest'anno la Juve non va, la difesa prende gol balordi da tutte le parti e alla fine paga lui per tutti (dopo litigio nel derby con Tardelli). Signori, siamo onesti: chi della difesa della Juve quest'anno ha fatto un campionato strepitoso? Io dico nessuno... A stento salverei Brio. Succede quindi che il bravo Tacconi venga sostituito da un portiere, il Bodini, piccolo, insignificante, mediocre, privo di personalità per guidare una difesa come quella della Juve. Mi ricordo la sera di Supercoppa con il Liverpool: ha fatto ridere per tre motivi: le uscite, la presa, i rinvii. Le reti che subisce sono sempre imparabili - dice lui - ma io di sue «parate» vere non ne ho ancora viste. E pretende il posto da titolare... Siamo ancora in tempo a recuperare il grande Tacconi prima di perderlo del tutto, o prima che se ne vada e diventi un nuovo Garella (allora sì che ci mangeremo le dita!). So che una grande squadra non può essere formata solo da grandi nomi e da super assi, ma quando sono allo stadio e sento l'altoparlante annunciare: «Bodini - Favero», mi piange veramente il cuore, e penso: Dio, come siamo caduti in basso.

LIVIO BUSSONE - CUNEO

La Rai e il basket

□ Caro direttore, mi chiamo Paolo, ho 16 anni ed è ormai da molto tempo che leggo assiduamente il suo, non è piaggeria, meraviglioso settimanale. Non sarò il primo e certo neanche l'ultimo che scrive lamentandosi per il comportamento a dir poco «ignobile» della Rai nei confronti dello sport più seguito dai giovani, e cioè il basket! Ora, la partita anticipata al sabato, è trasmessa su Rai 1 alle 18,40 ma, fino a qualche settimana fa, bisognava essere dei «Dracula nottambuli» per poter assistere allo spettacolo sportivo più bello del mondo! (e non sto esagerando). Per non parlare, poi, delle partite di Coppa Campioni, trasmesse il giovedì su SportSette. Solitamente il programma sportivo inizia verso le 22,30 (quando tutto va bene!), ma prima vengono messi in onda servizi «estremamente interessanti», quali le riunioni motoristiche, filmati di windsurf, motoslitta e, dulcis in fundo, i soliti dibattiti riguardanti il 1985 automobilistico o il sorteggio pilotato per gli arbitri di calcio. Solamente verso le 23,45, quando ormai la barba è cresciuta di 30 centimetri e le fleboclisi di olio Agip sono arrivate al limite, la partita di pallacanestro inizia!!! Fortunatamente, il sabato pomeriggio, Italia 1 trasmette, in un'ora più decente, le partite NBA, salvandoci dallo sconforto più totale!

PAOLO FERRARI - BRESSO (MI)

Il Giro nel Salento

□ Caro Direttore, le scrivo da un paese situato nell'estremo lembo meridionale della Puglia, cioé il Salento. Dato che la sua competenza investe i vari campi di qualsiasi sport nazionale ed internazionale, vorrei sapere se riesce a spiegarmi come, da ormai 5 anni, il Giro d'Italia, per quanto riguarda la Puglia, passi solamente per le province di Foggia e Bari ignorando completamente le altre province. Ha forse dimenticato, l'organizzatore Torriani, la cornice di pubblico che offriva Lecce in occasione di un arrivo di tappa di 5 anni or sono? Inoltre, nessuna tappa del giro di Puglia da due anni a questa parte arriva più nella provincia di Lecce.

MASSIMO ROMANO - GALATINA (LE)

Sulla mia competenza, lei è troppo buono. Per il quesito, lo giro a Torriani, fidando che ci degni (lei e me) di una sua illuminata risposta.

Forza Nino!

□ Caro direttore, ho seguito alla TV quello che credo (e forse spero) sarà l'ultimo combattimento di Nino La Rocca. Non ho mai voluto credere che Nino fosse un bluff: la sua boxe veloce, fiorettistica, mi ha sempre entusiasmato. Però, ora che ci penso, quanti «sparring partners» nella sua carriera! Quante mezze figure che non attendevano neppure il verdetto finale per andarsene dal ring... tanto la loro parte l'avevano recitata. Ma ciò che mi lascia l'amaro in bocca è che su questi presupposti Nino è stato «gasato» e reso sicuro di sé, tanto da fargli dichiarare che avrebbe disintegrato il formidabile Don Curry nella tremenda notte monegasca. Il resto viene da sé: posto dinnanzi al «Cobra» e a questo Kinney (23 ko su 25 combattimenti), Nino ha evidenziato le sue lacune più grandi: mancanza di colpi pesanti (perlomeno contro avversari validi) ma soprattutto incapacità pressoché assoluta di incassamento, con conseguente boxe insicura e farraginosa. Così mi chiedo: perché gonfiare le capacità di Nino senza avergli proposto dapprima validi avversari? Io, ora, voglio dire: coraggio Nino, se ci sono delle colpe, queste non sono che in minima parte tue; noi ti vogliamo ancora bene!

UMBERTO SECCHI (PAVIA)

Anch'io, signor Secchi, speravo quella sera di aver assistito all'ultimo match di La Rocca. Invece, pare che non sia così. E me ne dispiace.

SOMMARIO

ROBERTO MANCINI

NIKI LAUDA

Nella Grand Place di Bruxelles, uno degli scorci più belli della capitale belga, foto ricordo per la piccola-grande Italia di Azeglio Vicini

UNDER 21 / UNO A UNO IN BELGIO

La Nazionale di Vicini ha iniziato l'avventura europea dimostrando di non temere nessun avversario

Piccola grande Italia

di **Marco Montanari** - foto di **Natalino Ginelli**

Piccola grande Italia

BRUXELLES. Si scrive piccola (per motivi anagrafici), si legge grande (per il gioco che pratica): la piccola-grande Italia di Azeglio Vicini ha iniziato la sua quinta avventura europea alla grande, conquistando un pareggio contro il Belgio ma meritando ampiamente la vittoria. I tanti emigrati italiani che si erano dati appuntamento al piccolo stadio situato in prossimità di quel-l'Heysel Park che il prossimo 29 maggio ospiterà la finale della Coppa dei Campioni non sono rimasti delusi, visto l'impegno che gli azzurrini hanno profuso contro i pari età belgi. E se persino papà Bearzot, notoriamente «freddino» nei confronti dei ragazzi dell'Under 21, si è lasciato andare a dichiarazioni trionfalistiche (**«In campo si è vista una sola squadra»**, oppure **«Ho visto un ottimo gioco, il risultato è bugiardo»**), allora vuol dire che Mancini e compagni hanno davvero strabiliato.

MANCINI. E proprio il capitano, Roberto Mancini, ha meritato la palma di migliore in campo. Gran partita, la sua, con un'infinità di palloni giocati in favore di Vialli (con l'ex cremonese che ha confermato l'ottimo momento di forma) e con qualche spunto personale degno di nota. Il gol è venuto solo su calcio di rigore, ma Bim Bum Bam l'ha

segue

Ecco, in alto, **la Nazionale Under 21 che mercoledì scorso ha pareggiato 1-1 contro la pari grado belga.** In piedi da sinistra: **Mancini, De Napoli, Ferri, Cravero, Orsi;** accosciati da sinistra: **Calisti, Vialli, Donadoni, Giannini, Carannante, Matteoli. Uno dei protagonisti principali della partita di Bruxelles è risultato Mancini** (pagina accanto), **che ha trasformato il rigore** (sopra) **concesso per fallo su Vialli** (al centro). **Nella foto** a destra, **il tiro di Donadoni finito sulla traversa**

Under 21 / segue

meritato per tutto il daffare che si è dato durante l'intero arco della partita.

IL CENTROCAMPO. Ancora una volta hanno brillato i centrocampisti Giannini, Matteoli, De Napoli e Donadoni. Rispetto all'esperimento effettuato a Firenze contro la Nazionale A dell'Unione Sovietica, Vicini ha arretrato leggermente Matteoli sistemandolo praticamente in linea con Giannini. Il comasco, nelle intenzioni del tecnico, doveva così sottrarsi alla stretta sorveglianza dei difensori belgi e puntare verso la porta partendo un po' più da lontano. Esperimento riuscito grazie alla duttilità dello stesso Matteoli e al prezioso lavoro svolto ancora una volta con grande saggezza tattica da Giannini. Il «genietto» romanista era atteso con molta curiosità: prima di tutto bisognava vedere quanto avevano influito sul suo morale le recenti batoste subite dalla Roma su tutti i fronti; poi era interessante constatare se veramente i guai giallorossi dipendevano eventualmente dalla preparazione «speciale» effettuata dallo svedese Eriksson. In entrambi i casi Giannini è apparso al di sopra di tutti i sospetti giocando 90 minuti memorabili, all'altezza della sua fama. Il tocco è quello «illuminato» che tutti conoscono, il fisico non ha risentito dello sforzo nemmeno sul pantano di Bruxelles: sarà in crisi la Roma, non certo Giannini. Accanto al solito, instancabile De Napoli, è apparso ulteriormente cresciuto di tono l'atalantino Donadoni, chiamato nell'occasione a giocare da tornante al posto di Baldieri (spettacolo sì, ma giocare all'estero con tre punte sarebbe stato troppo azzardato). Donadoni ha disputato un primo tempo ad altissimo livello, poi nella ripresa si è un po' perso per salire nuovamente alla ribalta a due minuti dal termine quando, con un guizzo al limite dell'area, ha mandato il pallone a sbattere contro la traversa della porta difesa da De Wilde.

PROGRAMMI. Dopo l'1-1 di Bruxelles, l'Under 21 tornerà in campo il prossimo 17 aprile a Benevento per affrontare (e affondare) il Lussemburgo, già strapazzato in Belgio (5-1 per le «furiette rosse»). L'impegno sarà ovviamente agevole, ma i ragazzi di Vicini dovranno badare particolarmente al sodo per evitare di dover giocare l'ultima partita delle qualificazioni contro il Belgio dovendo assolutamente vincere. **«È per questo** — dice Vicini — **che pur essendo molto soddisfatto della prova dei ragazzi trovo da recriminare sul risultato: il palo di De Napoli, la traversa di Donadoni, un paio di rigori netti non fischiati dall'arbitro... Certo, avessimo sfruttato tutte le occasioni che abbiamo creato a questo punto non ci sarebbe più neanche un piccolissimo dubbio sulla nostra qualificazione».**

— Questa Nazionale gioca benissimo ma in proporzione raccoglie poco...

«Nel calcio occorrono due cose per vincere: un bel gioco e un pizzico di fortuna. Come sappiamo giocare lo abbiamo dimostrato, se poi un giorno la dea bendata volesse darci una mano andrebbe tutto molto meglio».

— Dopo la partita di Bruxelles pensi di riconfermare la squadra in blocco?

«Contro il Belgio abbiamo dovuto fare a meno di Zenga e Francini, due giocatori che già nelle amichevoli avevano indossato la maglia da titolare. Orsi e Calisti, i due sostituti, si sono ben comportati, una ragione in più per vedere più roseo il futuro: quando ci sono valide alternative tutto riesce meglio».

— Contro il Lussemburgo occorrerà segnare il maggior numero di gol e la mossa obbligata sembra Baldieri al posto di Donadoni...

«Mancano due settimane, ci voglio pensare ancora. E poi occorrerà vedere quali spunti offriranno i ragazzi in campionato, perché non bisogna dimenticare che in Nazionale gioca chi appare maggiormente in forma».

— C'è chi ha pensato che il Belgio sia risultato un avversario tutto sommato molto facile...

«A parte il fatto che fra i belgi ho visto qualche ottima individualità (il terzino Kimoni, i centrocampisti Thans e De Grijse), resta il discorso che dopo aver superato gli austriaci, aver pareggiato in Svizzera ed essere andati a vincere a Malta contro quella formazione che poco dopo ha fatto soffrire la Germania di Rummenigge, dopo tutti questi risultati positivi abbiamo dimostrato di essere più forti anche dei belgi, che per tradizione rappresentano una bestia nera delle nostre formazioni. Che poi i belgi abbiano fatto contro di noi una figura così-così aumenta i nostri meriti, non trovi?».

UNDER 16. Mentre l'Under 21 conquistava unanimi consensi a Bruxelles, l'Under 16 di Lupi e Niccolai vinceva a Hochdorf, in Svizzera, contro i rossocrociati locali per 4-0, conquistando così il primo posto nel Girone 8 delle qualificazioni al Campionato Europeo di categoria. Nella circostanza è risultato ancora una volta determinante l'apporto di Maurizio Ganz, giovanissimo bomber della Sampdoria, autore della doppietta iniziale che ha spianato la strada agli azzurri più piccoli. Un'altra piccola-grande Italia che si sta facendo onore in campo internazionale.

Marco Montanari

COSÌ A BRUXELLES

BELGIO-ITALIA 1-1
Marcatori: Mancini su rigore al 54', Thans al 68'.
Belgio: De Wilde, Kimoni, Aussems, Frenay, Vervoort, Emmers (Bosman dall'88'), Vereycken, Thans, Mergan (Christiaens dal 65'), De Grijse, Van der Linden. **Selezionatore:** Labeau.
Italia: Orsi, Calisti, Carannante, De Napoli, Ferri, Cravero, Donadoni, Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini. **Selezionatore:** Vicini.
Arbitro: Schmidhuber (Germania Est).

PARTITE DISPUTATE

Belgio-Lussemburgo 5-1; Belgio-ITALIA 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**3**	2	1	1	0	6	2
ITALIA	**1**	1	0	1	0	1	1
Lussemburgo	**0**	1	0	0	1	1	5

PARTITE DA DISPUTARE

ITALIA-Lussemburgo (17-4 a Benevento)
Lussemburgo-ITALIA (16-10)
Lussemburgo-Belgio (20-11)
ITALIA-Belgio (18-12)

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

RISERVATA PERSONALE AGLI AMICI DEL «GUERINO»

Vi dico arrivederci

Gualtiero Zanetti è stato chiamato a dirigere la rivista della FIGC, «Calcio». Con la sensibilità che lo distingue, e resistendo alle nostre affettuose pressioni, ha ritenuto il nuovo incarico incompatibile con la sua attività di «opinionista», da anni svolta con grande rigore e grande successo sul «Guerino». Ma ha promesso di ripensarci:e noi ci contiamo, sapendolo sinceramente innamorato del nostro giornale. Per questo il suo temporaneo commiato dai lettori del Guerino, va considerato un arrivederci e non un addio.

CARO BORTOLOTTI, come ti ho anticipato telefonicamente, ho deciso di fare un'altra esperienza professionale in un particolare tipo di editoria a me assolutamente sconosciuto. Anche se nessuno mi ha invitato a operare una scelta, da solo capisco che esistono aperte incompatibilità, quindi mi assento. Rimane, comunque, il fatto che i periodici hanno il grande pregio di consentire ritorni a media o lunga scadenza, al contrario di quanto accade nei quotidiani, dove chi ti accompagna garbatamente alla porta, dopo averla sapientemente chiusa, butta via la chiave.

MI ASSENTO, quindi, da queste pagine, ma prima di farlo mi corre l'obbligo di dare atto a te e a Cucci (che ti precedette nell'incarico di direttore) della fiducia con la quale la mia collaborazione è sempre stata accettata: mai un taglio di un pezzo sgarbato o impopolare, mai un invito a scegliere un differente indirizzo, al di fuori di quello che mi fu indicato all'inizio del rapporto avvenuto molti anni fa, sostanzialmente dal giorno in cui lasciai la direzione della Gazzetta. Una collaborazione che, oltretutto, ha servito anche me, perché mi ha consentito di proseguire certi discorsi che proprio in questi ultimi mesi sono ridiventati di incredibile attualità. Il nostro mestiere è fatto di queste piccole cose. L'aver notato, ad esempio, che Cannavò e soprattutto Pennacchia, nella sua qualità di responsabile romano, sulla Gazzetta portano quotidianamente argomenti nuovi alla vecchia tesi di pretendere esperienza e competenza degli argomenti allorché si parla di varare una nuova legge che disciplini lo sport italiano, è stato per me motivo di grande soddisfazione. Anche se, detto fra di noi, ho la ferma speranza che questi testi che vogliono essere tramutati in legge, facciano la fine di quelli che li hanno preceduti: tutti andati al macero. Un tempo si diceva che ciò accadeva perché i governi, in Italia, avevano vita breve, cosicché non esisteva il tempo necessario per dare una risposta a tutto. Ebbene, adesso ti

bisbiglio che se questo governo di durata record, ci deve portare la calamità di una legge sullo sport non studiata e pensata dagli sportivi, una piccola crisi governativa, per la prima volta in quarant'anni, non la disprezzerei affatto...

IN CASO CONTRARIO, avremmo, né più né meno, che un'altra riforma sanitaria con i risultati che è facile ipotizzare. O un'altra provvidenza in favore della spettacolo, rispedita nei giorni scorsi al ministro Lagorio volentoroso quanto sfortunato (perché non sa). E il sospetto che si voglia andare sino in fondo al problema per esclusivi motivi politici, mi è venuto la scorsa settimana a Montecitorio, dove ho incontrato il presidente della Lega professionisti del calcio, Matarrese. Proprio lì, parlando con alcuni deputati, ho capito che il disegno di impadronirsi dello sport e delle sue finanze, viene dall'alto. Ammetto di aver creato un po' di disagio in alcuni di questi dabbenuomini quando ho risposto: **«sull'argomento, De Gasperi e il suo giovane sottosegretario Andreotti, mi dicevano...»** e lo dicevo a democristiani che, loro De Gasperi non avevano mai conosciuto. Ma il bello è che si porta avanti il testo di una legge sullo sport, senza chiamare in causa onorevoli designati dai voti degli sportivi praticanti a incarichi di sport. Uomini di vertice, come Lo Bello o Colucci, presidenti di Federazione, Matarrese presidente dei calciatori professionisti o Evangelisti e via dicendo. Pare si divenga competenti appena organizzata una sola gara di corsa campestre in campagna, in una domenica di fiera. Mi escludo dal Guerino, caro direttore, sicuro di aver aiutato la periferia a capire l'esistenza di alcuni problemi, come la progressiva distribuzione dell'ideale olimpico solo per una questione di soldi di sponsor (stranieri) irresponsabili, oppure le perplessità suscitate dalla giusta istituzione dello svincolo dei calciatori che crea e creerà non pochi problemi all'intera organizzazione. Adesso il tema è stato ampiamente sviscerato e si potrà tentare una gradevole soluzione al di fuori di scontri leghe-associazione calciatori, che in effetti sono scomparsi da tempo. Questo particolare momento di transizione, si completa con il rinnovo delle cariche presso il massimo ente sportivo, il Coni: come sai, ogni giorno di più è confermato che Franco Carraro rimarrà al suo posto, sollecitato in tal senso anche da chi si sarebbe dichiarato disponibile a sostituirlo in caso di una sua irrevocabile rinuncia. Insomma, un ricandidato in grado di raccogliere, se fosse possibile, l'unanimità più uno dei voti.

BASTA QUI. Ho accettato un incarico giornalistico a cuor leggero, sapendo di avere in giro, con le invidie e le malignità che conosciamo, anche persone come te, sempre pronte a confermarmi la loro amicizia. Ancora grazie, quindi un saluto ai lettori pazienti, ai colleghi di redazione e molti auguri ai vertici dell'azienda che, per ogni giorno che passa, lanciano nuove e fortunate iniziative. Non sono di rigore gli addii, bensì un convinto arrivederci. Verrò a trovarti. Ti saluto affettuosamente.

AI LETTORI

Alle pagine 92 e 93 troverete per l'ultima volta il concorso «Lo sportivo dell'anno» con la scheda di partecipazione. Ricordiamo che il termine per l'arrivo in redazione delle schede valide è stabilito per venerdì 19 aprile 1985.

SERIE A / Risultati e classifica

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Cremonese-Como	2-0
Fiorentina-Roma	1-0
Lazio-Atalanta	1-1
Milan-Avellino	2-0
Napoli-Ascoli	1-1
Sampdoria-Verona	1-1
Torino-Juventus	0-2
Udinese-Inter	2-1

PROSSIMO TURNO
(14 aprile, ore 16)

Avellino-Atalanta (3-3)
Como-Lazio (2-3)
Cremonese-Napoli (0-1)
Inter-Fiorentina (1-1)
Juventus-Udinese (3-0)
Roma-Ascoli (0-0)
Sampdoria-Milan (1-0)
Verona-Torino (2-1)

MARCATORI

16 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);

12 RETI: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);

11 RETI: Briaschi (Juventus);

10 RETI: Galderisi (Verona, 3);

8 RETI: Virdis (Milan), Briegel (Verona);

7 RETI: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (Torino, 4);

6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Di Bartolomei (Milan, 3), Serena (Torino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);

5 RETI: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma, 2), Dossena e Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**36**	24	7	4	0	6	6	1	+ 1	35	14	3	3	2	0
Juventus	**30**	24	7	4	1	3	6	3	− 6	39	24	5	4	4	4
Torino	**30**	24	7	3	2	4	5	3	− 6	31	21	4	4	5	3
Sampdoria	**30**	24	7	5	0	2	7	3	− 6	25	15	5	3	5	4
Inter	**30**	24	8	4	0	1	8	3	− 6	28	19	2	1	1	0
Milan	**30**	24	6	3	3	4	7	1	− 6	26	21	3	3	2	2
Napoli	**25**	24	6	5	1	2	4	6	−11	26	24	5	5	1	1
Roma	**25**	24	5	6	1	1	7	4	−11	18	19	4	3	4	3
Fiorentina	**23**	24	5	4	3	1	7	4	−13	27	26	4	2	7	5
Udinese	**22**	24	7	3	3	2	1	8	−15	37	34	1	1	5	5
Atalanta	**21**	24	3	8	1	0	7	5	−15	16	27	2	1	2	2
Avellino	**19**	24	5	5	2	0	4	8	−17	20	24	4	2	7	6
Ascoli	**19**	24	3	7	2	0	6	6	−17	17	26	2	2	1	1
Como	**19**	24	4	8	0	1	1	10	−17	15	25	1	1	4	2
Lazio	**14**	24	2	6	4	0	4	8	−22	13	34	2	1	1	1
Cremonese	**11**	24	3	5	4	0	0	12	−25	16	36	7	6	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	34
Juventus	31
Verona	30
Inter	28
Torino	27
Fiorentina	26
Udinese	25
Sampdoria	25
Genoa	23
Avellino	22
Cagliari (R)	22
Pisa	20
Ascoli	20
Napoli	20
Cesena (R)	18
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	35	24	14	7	3	49	23
Roma	32	24	12	8	4	38	21
Fiorentina	31	24	11	9	4	43	24
Torino	29	24	10	9	5	30	21
Verona	28	24	11	6	7	36	26
Inter	28	24	9	10	5	24	18
Udinese	27	24	9	9	8	40	30
Milan	25	24	7	11	6	31	33
Ascoli	24	24	7	10	7	23	28
Sampdoria	23	24	8	7	9	28	27
Avellino	21	24	8	5	11	29	32
Napoli	19	24	4	11	9	17	31
Lazio	19	24	6	7	11	25	38
Pisa (R)	18	24	2	14	7	13	26
Genoa (R)	15	24	2	11	11	16	33
Catania (R)	10	24	1	8	15	9	39

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0		2-1	1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta	0-0	■	3-3		1-0		1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	
Avellino	2-0		■			0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0				0-0	0-0		2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1			1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3			1-3
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1		3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1		1-2		1-1
Lazio		1-1		3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1		0-0	1-4	0-1
Milan		2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2		■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0				4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma		1-1	1-0	1-1	3-2	2-1	1-1	0-0	0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0		■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■		1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1			3-0	2-1		2-0		0-0	3-1	1-0	0-0		1-0	■

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

Concorso n. 32 del 6-4-1985

	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Bologna-Campobasso	1X	1X	1X	1X2	1X2
Empoli-Varese	1X	1X	1	1X	1X
Genoa-Parma	1	1	1	1	1
Lecce-Arezzo	1	1	1	1	1
Monza-Catania	1X	1X	1	X	1X
Padova-Cesena	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Taranto	1	1	1	1	1
Pescara-Cagliari	X	X	X	X	X
Pisa-Sambenedettese	1X	1X	1X	1X	1
Triestina-Bari	1	1X	1X2	1X2	1X2
Legnano-Piacenza	X	X	X	X	X
Cosenza-Catanzaro	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Francavilla-Foggia	1	1X	1X	1	1X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Cremonese-Como **1**, Fiorentina-Roma **1**, Lazio-Atalanta **X**, Milan-Avellino **1**, Napoli-Ascoli **X**, Sampdoria-Verona **X**, Torino-Juventus **2**, Udinese-Inter **1**, Cagliari-Pisa **1**, Catania-Lecce **X**, Cesena-Genoa **1**, Perugia-Arezzo **X**, Sambenedettese-Triestina **X**. **Il montepremi era di L. 16.585.805.832** : ai 121 vincitori con 13 punti sono andata L. 68.536.000; ai 2.845 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.914.000.

BOLOGNA-CAMPOBASSO. Entrambe hanno una classifica difficile: il Bologna gioca in casa ed è obbligato a vincere, il Campobasso cerca un punto e la cabala lo favorisce: **1-X.**

EMPOLI-VARESE. Anche in questo caso, posizioni di classifica poco tranquille: la grinta dei padroni di casa contro le furberie degli ospiti in un confronto equilibrato. Quindi: **1-X.**

GENOA-PARMA. I punti forse servono più al Parma; il Genoa, però, ha il dovere di continuare a sperare. Partita di difficile decifrazione, ma noi diciamo: **1.**

LECCE-AREZZO. L'Arezzo è andato a rompere le uova nel paniere del Perugia ma non crediamo che riuscirà ancora in una impresa analoga. Dunque: **1.**

MONZA-CATANIA. E partita che tutto sommato dice poco. C'è, comunque, un certo equilibrio tecnico che suggerisce un pronostico doppio: **1-X.**

PADOVA-CESENA. La cabala favorisce il Padova, ma del Padova non c'è da fidarsi mai. In proposito parla chiaro la classifica. Preferiamo la tripla: **1-X-2.**

PERUGIA-TARANTO. Vediamo il Taranto un po' chiuso dal pronostico; il Perugia invece ha già inciampato in casa con l'Arezzo ed è difficile che si ripeta: **1.**

PESCARA-CAGLIARI. Per un Pescara messo abbastanza bene, il ringalluzzito Cagliari dalle rinnovate speranze, può essere avversario pericoloso. La cabala lo conferma: **X.**

PISA-SAMBENEDETTESE. La capolista, reduce da due sconfitte, ha i favori della bravura e del campo; la Sambenedettese invece, ha quelli cabalistici. Allora: **1-X.**

TRIESTINA-BARI. Il Bari in trasferta zoppica: dovesse perdere, scenderebbe al quinto posto. La cabala è d'accordo con questa soluzione, forse un po' azzardata: **1.**

LEGNANO-PIACENZA. I lombardi non sono messi male e giocano in casa; il Piacenza tuttavia è più forte, ma sopporta i rischi della trasferta. Soluzione intermedia: **X.**

COSENZA-CATANZARO. Derby regionale che non è tranquillo per nessuno. Devono stare attenti entrambi e non esistono soluzioni da escludere: **1-X-2.**

FRANCAVILLA-FOGGIA. Il Francavilla è più forte ma il Foggia dovrebbe poter dire la sua. Alla lunga, tuttavia potrebbe soccombere anche se di misura: **1.**

Cremonese 2 — Como 0

Cremonese	2		Como	0
Borin	(6)	1	Giuliani	(6)
Galbagini	(6,5)	2	Tempestilli	(6)
Galvani	(7)	3	Ottoni	(6)
Garzilli	(n.g.)	4	Centi	(6)
Zmuda	(6,5)	5	Albiero	(6)
Pancheri	(7)	6	Guerrini	(5,5)
Bonomi	(6,5)	7	Todesco	(6)
Bencina	(6)	8	Bruno	(6)
Nicoletti	(7)	9	Butti	(5,5)
Finardi	(6,5)	10	Matteoli	(6,5)
Juary	(6,5)	11	Fusi	(6)
Rigamonti		12	Della Corna	
Montorfano	(6,5)	13	Annoni	
Meluso		14	Invernizzi	
Paolinelli	(n.g.)	15	Notaristefano	(6)
Mei		16	Morbiducci	(6,5)
Mondonico	(7)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Magni, di Bergamo (6,5)

Primo tempo 1-0: Finardi su rigore al 25'

Secondo tempo 1-0: Juary al 30'

Sostituzioni. 1. tempo: Montorfano per Garzilli al 14'; 2. tempo: Notaristefano per Guerrini e Morbiducci per Butti al 1', Paolinelli per Juary al 32'

Spettatori: 5.871 paganti per un incasso di L. 47.395.000, più 5.323 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: Galbagini-Todesco, Galvani-Tempestilli, Montorfano-Butti, Pancheri-Matteoli, Bonomi-Bruno, Bencina-Fusi, Nicoletti-Guerrini, Finardi-Centi, Juary-Ottoni; liberi Zmuda e Albiero

Ammoniti: Butti, Albiero, Galbagini, Juary, Morbiducci, Bruno, Ottoni e Montorfano

Espulsi: nessuno

La partita. Battaglia all'arma bianca che si decifra soltanto nella rinuncia volontaria del Como ad una punta. I gol. 1-0: fallo di Guerrini su Nicoletti e Finardi trasforma il rigore; 2-0: Nicoletti lancia Juary che di esterno destro batte Giuliani. Per il Como, invece, soltanto rimpianti: al 6' Todesco colpisce un palo con Borin battuto e al 43' della ripresa, Morbiducci centra la traversa.

Fiorentina 1 — Roma 0

Fiorentina	1		Roma	0
Galli	(7)	1	Tancredi	(7)
Gentile	(6)	2	Oddi	(6)
Contratto	(6)	3	Bonetti	(7)
Occhipinti	(5)	4	Ancelotti	(6)
Pin	(6)	5	Nela	(6,5)
Passarella	(6,5)	6	Righetti	(6)
Massaro	(6,5)	7	Antonelli	(5)
Socrates	(5)	8	Buriani	(6)
Monelli	(5)	9	Pruzzo	(5)
Pecci	(6)	10	Maldera	(5)
Pellegrini	(5)	11	Di Carlo	(6)
Conti		12	Malgioglio	
Pascucci		13	Petitti	
Carobbi	(n.g.)	14	Di Livio	
Bortolazzi	(n.g.)	15	Pizzoni	
Pulici		16	Graziani	(n.g.)
Valcareggi	(6)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Secondo tempo 1-0: Passarella al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Graziani per Maldera al 30', Bortolazzi per Pellegrini al 38', Carobbi per Massaro al 42'

Spettatori: 8.736 paganti per un incasso di L. 95.713.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 336.952.000

Marcature: la Roma gioca «a zona» e sul campo Gentile marca Buriani, Contratto è su Altobelli, Pin su Pruzzo, Occhipinti su Di Carlo, Socrates su Maldera; il libero viola è Passarella

Ammoniti: Monelli, Pecci, Antonelli, Massaro e Socrates

Espulsi: nessuno

La partita. Domenica di punta e di noia per gli scontri tra i tifosi e il gioco sul campo. Comunque sia, la vittoria viola è soltanto un lampo occasionale tra routine di squadre senza idee. La rete-vittoria: Passarella a rete, direttamente su calcio piazzato. Da registrare, sempre per i gigliati poiché la Roma ha fatto da comprimaria, due gol annullati: il primo a Monelli per fallo di mano, il secondo a Socrates per fuorigioco di Massaro.

Lazio 1 — Atalanta 1

Lazio	1		Atalanta	1
Orsi	(6)	1	Piotti	(6)
Calisti	(6)	2	Osti	(6)
Podavini	(6)	3	Gentile	(6,5)
Spinozzi	(6)	4	Perico	(6,5)
Storgato	(6)	5	Rossi	(6)
Fonte	(6,5)	6	Magnocavallo	(6)
D'Amico	(5,5)	7	Stromberg	(5)
Torrisi	(5)	8	Vella	(6,5)
Giordano	(5,5)	9	Magrin	(6,5)
Laudrup	(5,5)	10	Agostinelli	(6,5)
Manfredonia	(7)	11	Pacione	(5)
Cacciatori		12	Malizia	
Filisetti		13	Bortoluzzi	(n.g.)
Vinazzani		14	Donadoni	(n.g.)
Marini	(n.g.)	15	Fattori	
Dell'Anno	(6,5)	16	Larsson	
Oddi	(6)	All.	Sonetti	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Primo tempo 1-1: Magrin al 1', Fonte al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: Dell'Anno per Torrisi al 27'; 2. tempo: Donadoni per Pacione al 14', Marini per Giordano al 34', Bortoluzzi per Agostinelli al 35'

Spettatori: 13.022 paganti per un incasso di L. 131.420.000, più 10.943 abbonati per una quota di L. 278.486.000

Marcature: Calisti-Magrin, Podavini-Vella, Storgato-Pacione, Fonte-Agostinelli, D'Amico-Perico, Torrisi-Magnocavallo, Giordano-Gentile, Laudrup-Osti, Manfredonia-Stromberg; liberi Spinozzi e Rossi

Ammoniti: Perico, Vella, Donadoni e Stromberg

Espulsi: nessuno

La partita. L'Atalanta centra il suo obiettivo di un punto all'Olimpico e la Lazio si limita a una prova d'orgoglio che tuttavia non modifica la sua posizione di fondoclassifica. I gol 0-1: fallo di Manfredonia su Pacione e Magrin batte Orsi con una punizione a rientrare; 1-1: punizione di D'Amico per Laudrup che lancia Giordano, il suo tiro rimpalla su Gentile e Fonte riprende e segna.

Milan 2 — Avellino 0

Milan	2		Avellino	0
Terraneo	(6)	1	Paradisi	(6)
Baresi	(6)	2	Ferroni	(6)
Galli	(6)	3	Garuti	(5,5)
Tassotti	(6,5)	4	De Napoli	(6,5)
Di Bartolomei	(7)	5	Amodio	(6)
Icardi	(5,5)	6	Zandonà	(6)
Verza	(6)	7	Faccini	(6,5)
Wilkins	(6,5)	8	Tagliaferri	(5,5)
Virdis	(6)	9	Colomba	(6)
Incocciati	(n.g.)	10	Colombo	(6,5)
Scarnecchia	(7)	11	Pecoraro	(5)
Nuciari		12	Coccia	
Ferrari		13	Murelli	
Russo		14	Lucarelli	(6)
Manzo	(6)	15	Casale	(n.g.)
Giunta	(n.g.)	16	Vullo	
Liedholm	(7)	All.	Angelillo	(5,5)

Arbitro: Leni, di Perugia (6,5)

Primo tempo 1-0: Di Bartolomei al 20' su rigore

Secondo tempo 1-0: Di Bartolomei al 32'

Sostituzioni. 1. tempo: Manzo per Incocciati al 13'; 2. tempo: Lucarelli per Garuti al 1', Giunta per Verza e Casale per Colomba al 31'

Spettatori: 20.441 paganti per un incasso di L. 211.971.000, più 29.287 abbonati per una quota di L. 224.447.482

Marcature: contro la «zona» del Milan, l'Avellino mette Garuti su Incocciati, Amodio su Virdis, Tagliaferri su Wilkins, Pecoraro su Verza e Ferroni su Scarnecchia; inoltre De Napoli cura Di Bartolomei mentre il libero è Zandonà

Ammoniti: Colombo, Ferroni e Icardi

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan batte l'Avellino giocando sul concreto e riscatta la sconfitta subita una settimana fa dal Torino salendo al secondo posto di classifica. I gol. 1-0: contrasto in area tra Verza e Zandonà, per Leni è rigore e Di Bartolomei trasforma; 2-0: cross dal fondo di Scarnecchia, tiro di Giunta e respinta di Paradisi, Di Bartolomei riprende e insacca al volo.

Napoli 1 — Ascoli 1

Napoli	1		Ascoli	1
Di Fusco	(6)	1	Corti	(6)
Bruscolotti	(5)	2	Schiavi	(6,5)
Carannante	(5,5)	3	Dell'Oglio	(6)
Bagni	(6,5)	4	Perrone	(6,5)
Ferrario	(6,5)	5	Bogoni	(7)
Marino	(5)	6	Iachini	(6,5)
Caffarelli	(5)	7	Nicolini	(6,5)
De Vecchi	(5)	8	Marchetti	(6,5)
Penzo	(5)	9	Cantarutti	(7)
Maradona	(7)	10	Dirceu	(7,5)
Dal Fiume	(6)	11	Hernandez	(6,5)
Castellini		12	Muraro	
Boldini	(n.g.)	13	Citterio	
Favo		14	Sabadini	
Bertoni		15	Menichini	
De Simone		16	Agostini	
Marchesi	(5)	All.	Colautti	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (7)

Primo tempo 1-1: Cantarutti al 12', Maradona al 40'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bertoni per Penzo al 10', Boldini per Carannante al 33', Agostini per Dirceu al 44'

Spettatori: 8.905 paganti per un incasso di L. 177.433.500, più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Cantarutti, Marino-Hernandez, Bagni-Dirceu, Schiavi-Caffarelli, Bogoni-Penzo, Iachini-Maradona, Marchetti-Dal Fiume, Dell'Oglio-Carannante, Nicolini-De Vecchi; liberi Ferrario e Perrone

Ammoniti: Dell'Oglio, Bagni e Nicolini

Espulsi: nessuno

La partita. Gioco confuso per entrambe e tre traverse: al 12' Maradona direttamente su calcio d'angolo, al 15' Dirceu e al 31' Hernandez; nella ripresa, invece, gli ascolani sono meglio disposti in campo e vanno in vantaggio e il Napoli riesce a pareggiare soltanto al '40. I gol. 0-1: Marchetti crossa al centro e Cantarutti, di testa, anticipa Bruscolotti e infila Di Fusco; 1-1: cross di Bagni che scavalca Iachini, Maradona stoppa di petto e batte Corti in uscita.

Sampdoria 1 — Verona 1

Sampdoria	1		Verona	1
Bordon	(7)	1	Garella	(6,5)
Renica	(7)	2	L.Ferroni	(6,5)
Galia	(6)	3	Marangon	(6,5)
Pari	(6,5)	4	Tricella	(6)
Vierchowod	(6,5)	5	Fontolan	(6)
Pellegrini	(6)	6	Briegel	(7)
Scanziani	(6,5)	7	Fanna	(7)
Souness	(6,5)	8	Volpati	(6,5)
Mancini	(5,5)	9	Galderisi	(7,5)
Salsano	(6,5)	10	Di Gennaro	(6,5)
Vialli	(6)	11	Elkjaer	(6)
Bocchino		12	Spuri	
Paganin		13	F. Marangon	
Casagrande	(n.g.)	14	Sacchetti	(n.g.)
Beccalossi		15	Bruni	(n.g.)
Francis	(n.g.)	16	Turchetta	
Bersellini	(6,5)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (7)

Primo tempo 1-1: Galderisi al 5', Renica al 10'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Francis per Mancini al 13', Sacchetti per Galderisi al 33', Casagrande per Pari al 35', Bruni per Fanna al 42'

Spettatori: 31.091 paganti per un incasso di L. 420.317.000, più 10.314 abbonati per una quota di L. 120.677.340

Marcature: Vierchowod-Galderisi, Pellegrini-Elkiaer, Galia-Fanna, Pari-Marangon, Souness-Di Gennaro, Volpati-Salsano, Briegel-Scanziani, Fontolan-Mancini, Ferroni-Vialli; liberi Tricella e Renica

Ammoniti: Tricella

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona festeggia il rinnovo del contratto con Bagnoli e guadagna un altro punto sulle inseguitrici. Nello scontro di Marassi, comunque, tutte le emozioni nel primo tempo secondo il copione di due squadre disinvolte. I gol. 0-1: Briegel lancia Galderisi che in velocità brucia Vierchowod e batte Bordon con un tiro che batte sul palo e finisce in rete: 1-1: punizione di Souness per Renica e stangata che Garella tocca ma non trattiene.

Torino 0 — Juventus 2

Torino	0		Juventus	2
Martina	(6,5)	1	Bodini	(7,5)
Danova	(6,5)	2	Favero	(7)
Corradini	(6)	3	Cabrini	(6,5)
Galbiati	(5,5)	4	Bonini	(6,5)
Junior	(6,5)	5	Caricola	(7)
Ferri	(5,5)	6	Scirea	(7)
Pileggi	(5,5)	7	Briaschi	(7)
Beruatto	(6)	8	Tardelli	(8)
Schachner	(5)	9	Rossi	(6,5)
Dossena	(6,5)	10	Platini	(7)
Serena	(6)	11	Vignola	(7)
Copparoni		12	Tacconi	
Sclosa		13	Prandelli	(n.g.)
Caso		14	Pioli	(n.g.)
Comi	(n.g.)	15	Limido	
Mariani		16	Koetting	
Radice	(6)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 0-1: Briaschi al 10'

Secondo tempo 0-1: Platini su rigore al 43'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Comi per Schachner al 22', Pioli per Rossi al 30', Prandelli per Vignola al 40'

Spettatori: 47.053 paganti per un incasso di L. 541.246.000, più 11.549 abbonati per una quota di L. 145.315.333

Marcature: Favera-Schachner, Caricola-Serena, Cabrini-Pileggi, Junior-Vignola, Bonini-Dossena, Ferri-Platini, Junior-Vignola, Bonini-Dossena, Ferri-Platini, Danova-Rossi, Corradini-Briaschi, Beruatto-Tardelli; liberi Galbiati e Scirea

Ammoniti: Bonini, Tardelli, Briaschi, Ferri e Vignola

Espulsi: nessuno

La partita. Netta vittoria della Juve che si impone su un Torino vigoroso ma meno ordinato nelle idee e stanco in Junior. I gol. 0-1: fuga di Rossi sulla sinistra, cross al centro e Briaschi, al volo, gira a rete e batte Martina; 0-2: Platini lancia Briaschi che viene atterrato da Galbiati, Agnolin concede il calcio di rigore e Platini lo trasforma.

Udinese 2 — Inter 1

Udinese	2		Inter	1
Brini	(6)	1	Recchi	(6)
Galparoli	(7)	2	Bergomi	(5)
Cattaneo	(6)	3	Baresi	(5)
Gerolin	(6)	4	Sabato	(6)
Edinho	(6)	5	Collovati	(6)
De Agostini	(6)	6	Ferri	(5)
Mauro	(6)	7	Causio	(5)
Miano	(7)	8	Marini	(5)
Carnevale	(6)	9	Altobelli	(6,5)
Zico	(8)	10	Brady	(7)
Criscimanni	(6,5)	11	Rummenigge	(6)
Fiore		12	Montagna	
Tesser	(n.g.)	13	Bini	
Selvaggi	(n.g.)	14	Mandorlini	
Billia		15	Cucchi	
Papais		16	Muraro	
Vinicio	(7)	All.	Castagner	(6,5)

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Primo tempo 1-1: Altobelli al 2', Zico al 36'

Secondo tempo 1-0: Miano al 24'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Selvaggi per Carnevale al 19', Tesser per Miano al 36'

Spettatori: 24.497 paganti per un incasso di L. 461.580.000, più 22.887 abbonati per una quota di L. 336.132.564

Marcature: Cattaneo-Altobelli, Galparoli-Rummenigge, Gerolin-Brady, De Agostini-Causio, Collovati-Carnevale, Ferri-Zico; liberi Edinho e Bergomi

Ammoniti: Brady, Criscimanni e Tesser

Espulsi: nessuno

La partita. Ancora una prova in chiaroscuro per l'Inter che va in vantaggio ma si fa raggiungere e superare da un'Udinese senza dubbio più concreta e manovriera. I gol. 0-1: discesa di Rummenigge che serve Altobelli, tiro di destro e palla all'incrocio dei pali; 1-1: fallo di Ferri su Zico che batte la punizione e infila l'angolo basso alla sinistra di Recchi; 2-1: scambio tra Criscimanni e Miano che dribbla tre avversari e anticipa il portiere interista in uscita.

IN COPERTINA/I MAGNIFICI TRE

Nell'anno dei grandi stranieri, l'alternativa italiana pareva affidata a Rossi e Giordano. Invece, alle spalle di Platini, troviamo Altobelli, Briaschi e Galderisi, la nuova aristocrazia degli attaccanti nostrani

Gol made in Italy

di **Carlo F. Chiesa**

QUEI TRE LÌ, diciamolo pure, chi li aspettava? Nanù Galderisi, Spillo Altobelli, Brivido Briaschi. Ma no: doveva piuttosto essere l'anno di Giordano e Rossi, in fatto di bomber nostrani. Giordano dopo il gran rifiuto a Madama, Rossi in vista di definitive glorie di Coppa: anche per ricostituire una coppia gol che in Nazionale stava assumendo, col passar degli anni, contorni manzoniani: pareva un matrimonio eternamente contrastato, prima le scommesse poi la B, un connubio che solo fatti esaltanti di campionato avrebbero potuto rendere inevitabile e duraturo al cospetto di Bearzot. Gli altri, sì insomma, i magnifici tre, chi ci avrebbe scommesso un soldo sopra? Galderisi e Briaschi, poi, figurarsi. Due storie diverse all'ombra di Rossi: il primo, per qualcuno, non era che il brutto anatroccolo di una favola fin troppo grata. Piccolo e ancora quasi bambino, s'era permesso di ergersi d'ufficio a vice Rossi designato: a diciannove anni era stato soprannominato, a furor di popolo e gol, Galderossi, per la facilità con cui sapeva scimmiottare sottoporta i guizzi del suo celebre titolare allora in quarantena. L'anno dopo, era stato ricollocato al posto suo. E poi, quello ancora successivo, addirittura ceduto, buttato via: sistema usa e getta, capita anche alle signore, specie se hanno l'iniziale maiuscola. A Verona aveva dovuto ricominciare da capo, la vicinanza del gemello tascabile Iorio gli aveva dato una mano, erano arrivati sette gol e una fama discreta, molto in bilico e molto freddina, proprio come si addice a quelli che in qualsiasi modo sono etichettabili come «ex». Fateci caso: ai giocatori che lasciano la Juve è difficile che la vita professionale abbia ancora voglia di sorridere appieno. Così questo Nanù che oltretutto perdeva la stampella di Iorio e avrebbe dovuto inoltrarsi nel vicolo delle incognite del nuovo danese, il furente Elkjaer, appariva ben defilato nella ricca schiera dei bomber annunciati, quasi nascosto, e, via, praticamente ininfluente. Lui, invece, la sua collina che poi è una montagna, la stava scalando a poco a poco: metro dopo metro, nel silenzio della tenacia, con la convinzione degli ostinati. Il campionato del Verona dei cento flagelli ha finito addirittura con lo scolpirsi a lungo nei tratti zingari e furbeschi di Beppe frillo, come sempre innervato di scatti inesausti, ora più maturo e freddo anche nel tiro a rete. Dieci gol, la soglia fatidica dei big bomber: per la prima volta il Nanù di Bagnoli ha infranto, schiantando il gigante Vierchowod e le speranze della Samp, la vetrina dei grandi. La Juve, le delusioni, qualche incomprensione di troppo sono ormai tramontate oltre la schiena del passato. Lo scudetto, adesso, è una torta che profuma di gol.

BRIASCHI. Rossi, sempre Rossi, fortissimamente Rossi. Il Pablito nazionale incrocia implacabile tutte le vie che portano al gol. Dei gol è diventato non a caso il simbolo nostrano più autentico, e anche per Briaschi, così come per Galderisi, una sorta di passaggio obbligato. Furono insieme al Vicenza negli anni che la storia portava diritti al declino biancorosso, furono compagni di squadra ma quasi mai compagni in campo se non per manciate di minuti. L'uno viaggiava coi piedi nelle stelle, l'altro stava a guardare, con una fama di grande promessa del vivaio che andava pericolosamente e precocemente invecchiando nella sua Vicenza. Per tornare insieme al suo antico compagno e maestro, Massimo Briaschi ha dovuto scavalcare un dirupo di anni, una interminabile gettata di delusioni e riscosse, un groviglio di cimenti da cui è uscito, solo lui sa come, da gigante vincitore; pronto addirittura a confrontarsi di nuovo con le antiche promesse degli anni perduti. Retrocessioni e climi cupi, l'ostilità di Tiddia e del Cagliari in B, perfino l'amarezza di un ritorno alle origini (a Vicenza, in B) da sconfitto: quasi nulla gli era stato risparmiato per metterne alla prova la tempra di combattente, quella grinta nei momenti caldi che qualcuno si ostinava a negare al suo dipanarsi ossuto di dribbling e intuizioni di gioco. Proprio le disillusioni che avev riservato alla carriera, le smentite che i suoi esiti avevano rimbalzato su chi gli aveva ipotecato il futuro, parevano deporre inconfutabilmente a suo sfavore: non ha carattere, si diceva, ha davanti a sé un muro che la sola tecnica non è sufficiente a fargli scalare. Non fosse venuta quell'intuizione di Simoni, che nell'ottobre di quattro anni fa pensò a lui, per chissà quale favorevole congiunzione di astri, e al suo talento sprecato tra le serrate maglie della C1, per restituire il sorriso alle prospettive imbronciate del suo Genoa, forse Massimo Briaschi sarebbe stato definitivamente perduto per il grande calcio. E non avrebbe potuto trovarsi all'appuntamento che il destino gli aveva fissato in una domenica soleggiata per il suo primo gol in un derby della Mole: tutto apparecchiato a puntino, rifinito persino da una veronica extralusso di Pablito ad accartocciare un fazzoletto di tre aversari per porgergli il pallone di un bruciante sinistro al volo in area. Il fulmine che incenerisce Martina e appanna i colori granata nel pomeriggio consegnato a una nuova festa juventina parte da lontano, è finalmente scoccato, giunge a segno. Ma c'è voluta anche la complicità dell'altro grande assente dalla classifica dei bomber nostrani di quest'anno per realizzare un sogno così grande: Bruno Giordano, l'uomo del rogo juventino, dell'inatteso rifiuto che ha spalancato la via di Torino a Briaschi e fatto involontariamente la gioia postuma di Boniperti. Tra Rossi e Giordano, insomma, spunta Briaschi: chi l'avrebbe detto? Le cifre, d'altronde, sono tutte per lui: una volta recuperato alla pienezza dell'impegno, la sua escalation di goleador è stata costante. Otto, nove, dodici gol nelle tre stagioni genoane. Ora è a quota undici e promette di non esser sazio. Anche perché nel frattempo ha infilato sette reti (capocannoniere) nel sacco di Coppa Italia e una in quello europeo di Coppa campioni.

PUNTA DI SPILLO. Non sono passati che tre minuti dal fischio d'inizio di Pairetto ed ecco che Rummenigge irrompe ed erompe, la palla filtra per Altobelli, un attimo solo, quel tanto che basta per aggiustarsi il pallone, e Brini si offre impotente. Una staffilata sotto la traversa, il secco schioccare di una frusta che quest'anno non risparmia nessuno: di testa o di piede le traiettorie di stagione dello Spillo nerazzurro hanno la punta avvelenata. E dire che qualcuno, giusto un anno fa, avrebbe voluto scaricarlo dal carrozzone interista: uno Spillo che non punge più, si diceva cifre alla mano, che Spillo è? Ma Altobelli è uomo di parola, e soprattutto cannoniere abituato a far quadrare i conti, sempre e comunque: così anche l'anno scorso, nella stagione meno felice da quando gioca in Serie A, riuscì a raddrizzare la barca parsonale proprio all'ultimo tuffo: schiaffò, ricordate?, addirittura quattro gol sulla faccia ormai condannata del Catania alla trentesima giornata, e risistemò tabellino personale e

segue a pagina 16

UDINESE-INTER 2-1. I bianconeri friulani mettono a segno la terza vittoria consecutiva, affossando definitivamente le ambizioni nerazzurre. L'Inter va subito in vantaggio con Altobelli (in alto), **che spara sotto la traversa un assist di Rummenigge. La risposta dell'Udinese porta il segno di Zico: il brasiliano ritrova il gusto della punizione-killer** (al centro) **e per Recchi non c'è niente da fare. A sigillare il risultato ci pensa Miano** (sopra), **dopo aver superato mezza squadra avversaria** (foto Calderoni)

TORINO-JUVENTUS 0-2. Niente da fare per i granata: Briaschi trafigge Martina al volo su cross di Rossi (in alto), **poi Platini** (sopra) **trasforma il rigore concesso per fallo di Galbiati sullo stesso Briaschi e il Toro è definitivamente matato** (fotoGiglio)

In copertina / segue

reputazione portandosi a quota dieci. La rivincita era rinviata all'anno dopo, la rivincita, per uno come Spillo, è questione d'onore. La sua, a ben guardare, è stata forse, paradossalmente, in quei mesi stregati una sorta di crisi di crescenza: giunto alla piena maturità atletica e agonistica, che andava sbocciando rigogliosa con la maglia da titolare in Nazionale conquistata a prova di Bearzot, Altobelli incespicava nelle proprie dirompenti possibilità in campionato. Quest'anno, sciolta ogni remora al calor bianco dell'impeto di Kalle, ritrovato al fianco del fuoriclasse tedesco il gusto di cimentarsi al massimo livello (diciamo, nella coppia di uomini-gol forse più forte del mondo), il trentenne campione laziale ha finalmente ripreso il suo dialogo esclusivo con il gioco dei grandi campioni. Che sia tra le sorprese nostrane della graduatoria marcatori, alla pari con Maradona e appena dietro sua maestà Platini, un poco lo offende: in otto stagioni di A non ancora completate ha segnato 94 reti, la fatidica quota cento già gli schiude l'occhiolino da dietro l'angolo del prossimo futuro. Dubitare di lui è stato un autentico delitto di leso calcio, e il presidente Pellegrini può ora ben vantarsi di avere azzeccato la primavera scorsa una scelta, quella tra Spillo e l'emergente Serena come coequipier di Rummenigge, che appariva allora tutt'altro che pacifica. Il campionato tutte stelle, così spesso avaro di gol (anche se non di spettacolo), ci regala la favola a lieto fine dei magnifici tre: chi l'ha detto che in Italia non nascono più grandi attaccanti?

c. f. c.

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

PUBBLICITÀ E SPORT, UN RAPPORTO DIFFICILE

Il Trap in fuorigioco

MONDO AFFASCINANTE, quello della pubblicità. Dai sensuali rigatoni di Fellini, alla fiera dama impellicciata di Zeffirelli, c'è tutto un campionario di «spot» che ti frastornano. Se una mente diabolica non avesse concepito il telecomando, l'aggressione sarebbe ancora più martellante: non a caso lo slogan dell'ispettore Rock, quello dell'**«anch'io ho commesso un errore»**, c'è rimasto impresso perché all'epoca non si poteva saltare da un canale all'altro. È molto cambiato il modo di fare pubblicità in quanto, spiegano gli esperti del ramo, sono cambiati i ritmi di vita della gente. Una volta il famigerato «Carosello», oltre a scandire l'ora di andare a nanna per i bambini, riuniva quattro o cinque spettacolini con regolari trame e personaggi noti. Pare che la cosa non funzioni più: oggi lo spot deve essere rapido, ammiccante e magari pure vagamente rompiscatole. Della vecchia guardia, a conti fatti, resiste soltanto Ernesto Calindri, che da 25 anni beve il suo Cynar seduto davanti a un tavolino collocato in una via trafficatissima. In tutto questo tempo non ha mai accusato il benché minimo cedimento, né è stato sfiorato da una delle automobili che gli sfrecciano vicino. I gas di scarico non l'hanno intossicato; non avendo capelli da perdere fin dall'infanzia, Calindri ha anche resistito con la massima disinvoltura all'usura del tempo. È la prova vivente della bontà del prodotto «contro il logorio della vita moderna».

PER ASSOCIAZIONE D'IDEE mi viene in mente Nebiolo, altro maestro sommo della pubblicità. Però a differenza di Calindri, Nebiolo non reclamizza soltanto un prodotto, nel suo caso l'atletica, ma anche se stesso. È dotato di un'efficientissima organizzazione imperniata su Augusto Frasca, ormai degno di essere trasferito al Quirinale per tenere qualche lezioncina di aggiornamento professionale a Maccanico. L'ultimo exploit di Nebiolo risale a venerdì scorso: al Coni si doveva dare la prima passata di vernice per i mondiali '87 in programma a Roma, ma quasi per forza d'inerzia, Nebiolo ha conquistato la ribalta spodestando gli attoniti Samaranch Lagorio e Carraro. Ed è stato proprio il presidente del Cio a consegnargli, in grande pompa, la massima onorificenza olimpica. Si tratta di un collare di foglie d'alloro con i cinque cerchi. Su molti giornali l'insignificante particolare dei mondiali è scomparso, fagocitato dalla notizia del prestigioso riconoscimento. E un quotidiano, sotto una foto di dimensioni ragguardevoli, scrive che **«Craxi non voleva perdersi la cerimonia, ma è stato costretto a volare a Bruxelles; in compenso c'era Lagorio».** Pur comprendendo lo sconforto di Craxi, non possiamo che complimentarci con Nebiolo, già cittadino onorario di Parigi, già insignito dell'ordine del Portogallo e già tantissime altre cose che non è possibile elencare per mancanza di spazio.

IL RAPPORTO tra sport e pubblicità è comunque ancora piuttosto contraddittorio. Sordillo aveva giurato che mai e poi mai avrebbe venduto la Nazionale agli sponsor, ma poi ha dovuto adeguarsi; tra l'altro proprio in questi giorni la Federazione ha scelto la ditta che si occuperà della fornitura sportiva per la Nazionale e voi tutti siete in grado di immaginare l'imbarazzo di certi personaggi. Mi dicono anche che molte strane vicende starebbero complicando il parto del comitato organizzatore dei Mondiali: indiscrezione allarmante (sembra in agitazione anche Luca di Montezemolo) se si pensa che questa struttura dovrebbe far felici centinaia di famiglie italiane. Intanto Giovanni Trapattoni, che aveva trovato il modo di arrotondare lo stipendio senza far del male a nessuno, s'è visto interrompere bruscamente i rifornimenti: reclamizzava, dietro non disprezzabile compenso, la Ferro China Bisleri. Si mostrava con un faccione sorridente e con l'aspetto di chi la sa lunga sulle cose della vita. È intervenuta la legge, bloccando la campagna. La Juventus non c'entra, il fatto è che Trapattoni non poteva vantare le qualità di un prodotto alcolico in quanto sportivo. Credevo fosse uno scherzo, invece è proprio vero, la sentenza è già stata depositata: è vietato a chi svolge attività agonistica di propagandare prodotti alcolici. L'utente, in parole povere, non deve essere indotto a credere che l'alcool giovi alla salute al punto di essere compatibile con un'attività psicofisica.

SONO EVIDENTEMENTE leggi antiche, formulate oltre tutto da gente poco spiritosa. Per questo, per esempio, lo spot contestatissimo della prova d'amore è stato modificato e la figlia, da un giorno all'altro, è diventata una donna sposata sconvolgendo tutte le nostre antiche nozioni sulla famosa questione. Per questo è stata censurata la pubblicità del pandoro con Franca Valeri, giudicata anticlericale. Per questo sono vietati spots sulle pompe funebri, che secondo me potrebbero percorrere sentieri inesplorati dell'umorismo. Se poi per legge Trapattoni non può esaltare le virtù di un amaro, il precedente non va trascurato. Potrebbero arrivare, sul più bello, nuovi interventi censori, magari anche sulla Nazionale, che s'è da poco maritata con il formaggio grana. Volendo, insomma, non ci sono limiti al discorso: attenzione, quindi, cari amici del comitato organizzatore dei Mondiali, quando stipulerete certi contratti: non lasciatevi ingannare dai «corrispettivi».

RESTANDO IN TEMA DI PUBBLICITÀ: pensavo onestamente che la storia dei 500 campi polivalenti che la Federazione s'era impegnata a costruire a tamburo battente, fosse una specie di spot. Ma devo ricredermi, e lo faccio volentieri, dopo aver parlato con Sordillo qualche giorno fa. Otto dei 500 campi, sono già stati realizzati e funzionano regolarmente. Altri 23 sono pronti. Potreste obiettare che sono pochi e che le promesse non sono state mantenute, ma la realtà è un'altra: i comuni a cui sono stati destinati questi campi non consegnano, nonostante ripetute sollecitazioni, il terreno per l'impianto. Sono tutti comuni meridionali, dove non esistono campi sportivi o se esistono vengono usati part-time dai ragazzi e dalle pecore. La Federazione ha i soldi, ma non può regalare questi impianti per mancanza di collaborazione da parte dei destinatari, molti dei quali vedono di malanimo l'utilizzo di un terreno che magari potrebbe essere oggetto di una bella speculazione edilizia. Ecco uno dei tanti scandali sul quale sarebbe divertente andare a fondo. Perché il Coni non dà un'occhiata al dossier?

CONTROCAMPIONATO

Il pareggio di Genova, il vantaggio in testa alla classifica giunto a sei punti, la Coppa dei campioni sciolgono le riserve di Bagnoli: resterà al Verona. E il tecnico chiede la conferma di tutta la rosa dei giocatori.

L'Osvaldo ci sta

di **Elio Domeniconi**

SUSPENSE finita a Verona. Bagnoli resta. Mentre la squadra gialloblù allunga il passo verso lo scudetto, la notizia veronese più importante è proprio questa. L'allenatore della Bovisa, il mago di provincia resta nella città di Giulietta e Romeo e guiderà il Verona nella Coppa dei campioni e nella difesa dello scudetto. **«L'allenatore ha sciolto le riserve dopo il pari a Genova con la Sampdoria»**, annuncia la "Gazzetta dello sport". E il giornale aggiunge questa dichiarazione di Bagnoli: **«Ora mi auguro che la società confermi tutta la rosa dei miei giocatori. Guardo al domani, comincia la discesa e serviranno ottimi freni»**. Dal "Corriere dello sport-Stadio": **«La Juve consegna lo scudetto al Verona. E Bagnoli lo rende felice annunciando: Resto!»** Ma rende felice il Verona o lo scudetto?. "Tuttosport": **«Bagnoli annuncia: siamo campioni, io resto»**.

"L'UNITÀ", a caratteri cubitali: «Il Verona, le guarda dalle stelle», cioè dal Paradiso. La "Gazzetta dello Sport", forse pensando all'Aida: **«Marcia trionfale»**, "Tuttosport" si consola: **«La Juve è 2ª»**. Il "Corriere dello Sport-Stadio" registra: **«La Juve consegna lo scudetto al Verona»**. E "il Giornale": **«Il Verona vede, la Juventus provvede»**. È sempre Trapattoni a spianare la strada a Bagnoli.

NASTRO. Proposta dello scrittore Giulio Nascimbeni, veronese, ("Gazzetta dello Sport"): **«Quando verrà la grande, meritatissima festa dei veronesi, un pensiero di diritto toccherà anche a lei, alla Juve giustiziera per conto terzi. Con tanta invasione di gialloblù, con "l'Adese de vin" che scorrerà di bicchiere in bicchiere, sarà giusto concedere a Giulietta il capriccio di un piccolo nastro bianconero tra i capelli»**. Dovrà metterglielo Agnelli?

PULZELLA. Chino Marzullo (in arte Kim) ai compagni dell'"Unità": **«Agnelli** — lo avete visto al TG2 — **mangia alla mensa con gli operai: è un democratico. Mangia con gli operai, poi li mette in cassa integrazione. Così, a forza di far favori al Verona, togli di mezzo questo, togli di mezzo quello, si ha il bel risultato che adesso, al secondo posto della classifica, c'è proprio la Juventus. Se all'Avvocato — con tutti i favori che gli ha fatto — gli gira di esigere dal Verona lo "ius primae noctis", qui finisce che la pulzella se la fa lui»**. Ma chi é la Giulietta che piace all'Avvocato?

TRAFFICI. Il Verona elogiato a Genova. Piero Sessarego su "Secolo XIX": **«Con la squadra gialloblù, la città di Giulietta e Romeo ha assemblato il Veneto al richiamo dell'onore antico, ha rinfocolato la attenzione dell'Europa turistica, ha rilanciato traffici e commerci e l'Arena non basta più a garantire spettacolo per tutto l'arco dell'anno»**. Allora hanno ragione i comunisti a proporre a Bagnoli di fare anche il sindaco.

SFIDE. Chi ha vinto a Marassi il duello tra Garella e Bordon? Per Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") non ci sono dubbi: 7 a Bordon e 5,5 a Garella. Lodovico Maradei ("Gazzetta dello sport") c'è stato solo un voto di differenza: 6,5 a Bordon e 5,5 a Garella. Per Gianni Melidoni ("Il Messaggero"), lo scarto è risultato minimo: 6,5 a Bordon e 6 a Garella. Sul "Corriere della sera" Carlo Grandini li ha messi sullo stesso piano, ma li ha bocciati entrambi: 5,5 sia a Garella che a Bordon. Chissà cosa pensano Garella e Bordon dei loro critici...

GIUDIZI. Come ha arbitrato Casarin? Per Caminiti ("Tuttosport") è stato favoloso: 8. Per Luigi Ferraiolo ("Corriere dello Sport") ha arbitrato bene: 7. Per Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno") se l'è cavata discretamente: 6,5. Per Carlo Coscia ("Stampa Sera") merita appena la sufficienza: 6. Forse la verità sta nel mezzo.

ATLETI. Il tedesco Briegel ha avuto 6,5 da Lodovico Maradei ("Gazzetta dello Sport"), Luigi Ferraiolo ("Corriere dello Sport-Stadio") e Carlo Grandini ("Corriere della Sera") e 6 + da Gianmaria Gazzaniga ("Il Giorno"). Su "Il Messaggero" è stato esaltato con un 8 da Gianni Melidoni. Spiegazione: Briegel è un ex decatleta e Melidoni viene dall'atletica leggera.

PUGILI. L'inglese del Milan Ray Wilkins contro l'Avellino era in giornata nera. È stato bocciato con 5 da Mario Bardelli ("Il Mesaggero") e con 5,5 da Franco Ordine ("Corriere dello Sport-Stadio") e Sergio Passaro ("Il Giornale"). L'unico a dargli 7 è stato Gianni Pignata ("Stampa Sera"). Spiegazione: Pignata è un giornalista specializzato in pugilato.

COGNOMI. Dal commento di Milan-Avellino su "Reporter": **«...il centrocampista Manzo, noto quasi esclusivamente per essere il fidanzato della bella Vaccaroni»**. Per essere spiritoso l'anonimo cronista poteva pure aggiungere che forse la schermitrice lo ha scelto proprio per il cognome: una Vaccaroni deve per forza accoppiarsi con un Manzo...

AVANGUARDIA. Titolo di "Reporter", il nuovo quotidiano che si definisce di avanguardia: **«Non basta la clausura all'Avellino»**. Nella cronaca neppure un accenno alla clausura degli irpini. Evidentemente, a "Reporter", l'avanguardia consiste nel fatto che chi fa i titoli non legge gli articoli.

ALTALENA. L'arbitro di Torino-Juventus, Agnolin di Bassano del Grappa, visto dagli esperti: si va dal 9 di Giorgio Reineri ("Il Giorno") al 7,5 di Lino Cascioli ("Il Messaggero"), al 7 di Ezio De Cesari ("Corriere dello Sport-Stadio"), al 6 di Silvio Garioni ("Corriere della Sera"). Da un estremo all'altro.

BUSSOLOTTI. I portieri del derby analizzati dalla stampa. Per Angelo Rovelli ("Gazzetta dello Sport") ha vinto il duello il portiere della Juventus: 7 a Bodini e 6 a Martina. Per Franco Colombo ("Tuttosport") è stato più bravo il portiere del Torino: 7 a Martina e 6,5 a Bodini. Per Ezio De Cesari ("Corrire dello Sport-Stadio") meritando di essere messi sullo stesso piano: 7 per uno. Sembra il gioco dei bussolotti.

TIFO. Il brasiliano del Torino Junior visto da destra (Bruno Perucca, "Stampa Sera") 6,5 e da sinistra (Tony Damascelli, "Il Giornale") 4,5. Spiegazione: Damascelli tifa pr la Juventus, Perucca per il Torino.

MAGHI. Dalle previsioni di Gianni Brera ("Repubblica") su Udinese-Inter: **«Si guardi anche Vinicio dal farsi soverchie illusioni»**. Invece le soverchie illusioni se le era fatte Castagner...

segue a pagina 23

GRAVISSIMO LUTTO DI SALVATORE GIGLIO

Salvatore Giglio, il nostro apprezzatissimo collaboratore fotografico da Torino, le cui splendide immagini i lettori trovano su ogni numero del Guerino, è stato colpito da un gravissimo lutto. Dopo lunga sofferenza, infatti, è mancato il padre, Giuseppe, di 63 anni. All'amico Salvatore, così duramente colpito negli affetti più cari, le sincere condoglianze di tutta la famiglia del Guerino.

FotoVega

FotoBriguglio

FotoBriguglio

SAMPDORIA-VERONA 1-1. Gialloblù formato doccia fredda, col repentino vantaggio di Galderisi (a fianco: **il bomber di Bagnoli in lotta con Vierchowod), blucerciati al pareggio con una terrificante botta di sinistro di Renica su punizione** (in alto). **Negli spogliatoi, l'anticipata festa dello scudetto porta ai tifosi gialloblù la notizia della conferma di Bagnoli** (sopra)

MILAN-AVELLINO 2-0. Riscatto rossonero dopo la batosta casalinga col Toro. A farne le spese è l'ormai pericolante Avellino, che doveva nell'occasione rinunciare addirittura a Barbadillo e Diaz. Il vantaggio rossonero viene dal dischetto del rigore: lo centra Di Bartolomei (in alto) **con la consueta freddezza. Il raddoppio che consegna definitivamente gli irpini agli incubi della lotta per non retrocedere viene dallo stesso Ago** (sopra), **che infila una respinta di Paradisi su tiro del debuttante Giunta** (fotoAPS)

NAPOLI-ASCOLI 1-1. Un Napoli abulico, forse il peggiore della stagione, rischia grosso al cospetto delle voglie dei marchigiani, ormai da qualche domenica sulle piste della salvezza. Proprio l'Ascoli va meritatamente in vantaggio con una prodezza di Cantarutti (in alto) **che batte di testa imparabilmente Di Fusco. La partita sembra decisa, anche per l'incalzare dei bianconeri, quando re Dieguito decide di confezionare il risultato: il «pibe»** (sopra) **stoppa di petto in area e coglie il pareggio con un diabolico pallonetto** (fotoCapozzi)

LAZIO-ATALANTA 1-1. I nerazzurri di Sonetti pescano il jolly in avvio con una magica punizione di prima di Magrin (in alto) **e la partita si preannuncia in discesa. La Lazio però ha ancora orgoglio a dispetto della classifica e mette alle corde i nerazzurri. Il pareggio, meritato, è opera di Fonte, il giovanissimo al suo primo gol nella massima serie: il ragazzino** (sopra) **infila da pochi passi in mischia e per Oddi il pomeriggio è meno amaro. La chimera della salvezza, d'altronde, in casa biancazzurra è svanita da un pezzo** (foto Tedeschi)

FIORENTINA-ROMA 1-0. Sciopero del silenzio dei tifosi viola sugli spalti, quasi sciopero dei giocatori sul campo. Poi, dopo un primo tempo alla camomilla, Passarella trova con una gran botta su punizione l'incrocio alla destra dell'esterrefatto Tancredi e realizza l'1-0 (sopra). **Insomma una partita squallida fra due squadre che non hanno niente da chiedere al campionato e forse hanno anche poco da dare. Da registrare che prima dell'inizio le Forze dell'Ordine hanno operato numerosi arresti fra presunti tifosi armati di coltelli e altro** (fotoSabe)

Controcampionato

segue da pagina 18

SIMPATIE. Il duello tra i due stranieri dell'Inter. Per Aldo Pacor "Corriere dello Sport-Stadio" l'irlandese ha giocato bene, il tedesco male: 6,5 a Brady e 5,5 a Rummenigge. Per David Messina "Gazzetta dello Sport" se la sono cavata discretamente entrambi sempre con differenza a favore di Brady: 6,5 a Brady e 6 a Rummenigge. Per Giorgio Gandolfi "Stampa Sera" non meritano la sufficienza nessuno dei due: 5,5 sia Brady che a Rummenigge. Per Nino Petrone "Corriere della Sera", invece, è stato superiore Rummenigge però li ha bocciati entrambi: 5,5 a Rummenigge e 5 a Brady. Comunque Petrone è stato l'unico a sostenere che Brady ha giocato meglio (o meno peggio) di Rummenigge.

MOVIOLA. Solita polemica a distanza tra la moviola di Stato e quella personale di Gino Menicucci. L'arbitro squalificato ha scritto su "Il Giornale": **«Udinese-Inter. Le immagini del gol dell'Inter annullato non sono state chiare e non so come il commentatore TV possa parlare di fallo di mano di Collovati. Lo può immaginare. Se, comunque, così fosse stato, non si può parlare di gol annullato, ma bensì di azione interrotta in quanto l'arbitro avrebbe fischiato molto prima che la palla entrasse in porta».** Ormai è un ritornello: se Carlo Sassi dice bianco Gino Menicucci scrive nero.

COCKTAIL. Il campioanto attraverso i titoli. La vittoria della Fiorentina spiegata da Franco Melli sul "Corriere della Sera": **«Il pepe di Passarella nella camomilla della Roma».** La partita è stata decisa in drogheria? Sergio Passaro "il Giornale": **«Un piede del Milan schiaccia l'Avellino».** Il piede è quello di Agostino Di Bartolomei. Enrico Bendoni, da Napoli, sulla "Gazzetta dello Sport": **«E l'Ascoli ritorna in A».** Perché era già retrocesso? Lazio-Atalanta secondo Marco Martegani "Il Giorno": **«Paralizzate dalla paura di prenderle».** Ma forse la Lazio ha paura di vincere. Giorgio Gandolfi "Stampa Sera" da Udine: **«L'Inter si è fermata a Colonia».** Cristo si era fermato a Eboli...

Elio Domeniconi

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Appena sedici gol, due a partita. Il totale va a 389, ne mancano 62 rispetto all'anno scorso, 6 a fronte del bilancio di due anni fa.

I BOMBER. Ecco tutte le reti in Serie A dei marcatori di giornata: Altobelli 94, Briaschi 42, Cantarutti 23, Di Bartolomei 56, Finardi 6, Fonte 1, Galderisi 23, Juary 21, Magrin 4, Maradona 12, Miano 7, Passarella 14, Platini 52, Renica 5, Zico 21.

I RIGORI. Tre tiri, tre centri dal dischetto, nessuno decisivo. Di Bartolomei ha infilato il suo quindicesimo penalty su 18 tentativi in serie A. Finardi vanta ora un 4 su 4 nella massima serie, Platini 7 su 7 nel nostro campionato. Il totale rigori è ora di 54, di cui 42 trasformati. L'anno scorso erano 55, con 45 centri. Rigori a favore: Cremonese 7, Juventus, Napoli e Samp 5. Rigori contro: Avellino e Fiorentina 7, Samp, Torino e Udinese 5. Arbitri più rigoristi: Lo Bello, Longhi e Paparesta con 6, Magni con 5.

GLI SPETTATORI. Ben 350.890 spettatori sugli spalti, tra paganti e abbonati. Totale stratosferico: 7.570.320. Ogni muro è sfondato, ogni primato battuto. Bilancio in netto attivo rispetto all'anno scorso (+ 470.450), a due anni fa (+ 1.196.867), a tre stagioni or sono (+ 1.441.014), all'80-81 (+ 2.187.260) e al '79-80, stagione delle scommesse (+ 1.404.414).

GLI ESORDIENTI. Debutto in serie A per Salvatore Giunta, attaccante del Milan, nato a Milano il 13-4-1967. Totale esordienti a quota 64.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	**Maradona**	(Napoli)	6,94
2.	**Junior**	(Torino)	6,91
3.	**Hateley**	(Milan)	6,76
4.	**Briegel**	(Verona)	6,75
5.	**Platini**	(Juventus)	6,66
6.	**Wilkins**	(Milan)	6,63
7.	**Rummenigge**	(Inter)	6,59
8.	**Souness**	(Sampdoria)	6,552
9.	**Cerezo**	(Roma)	6,55
10.	**Barbadillo**	(Avellino)	6,54
11.	**Dirceu**	(Ascoli)	6,53
12.	**Elkjaer**	(Verona)	6,44
13.	**Zico**	(Udinese)	6,42
14.	**Falcao**	(Roma)	6,4
15.	**Boniek**	(Juventus)	6,35
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	6,32
17.	**Brady**	(Inter)	6,266
18.	**Edinho**	(Udinese)	6,261
19.	**Stromberg**	(Atalanta)	6,25
	Zmuda	(Cremonese)	6,25
21.	**Francis**	(Sampdoria)	6,226
22.	**Bertoni**	(Napoli)	6,223
23.	**Muller**	(Como)	6,19
24.	**Diaz**	(Avellino)	6,13
25.	**Batista**	(Lazio)	6,117
26.	**Corneliusson**	(Como)	6,114
27.	**Larsson**	(Atalanta)	6
28.	**Juary**	(Cremonese)	5,86
29.	**Socrates**	(Fiorentina)	5,84
30.	**Schachner**	(Torino)	5,829
31.	**Laudrup**	(Lazio)	5,826
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	5,73

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 23. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Maradona (Napoli)**	6.96
Arbitro:	**Agnolin**	6.69

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.87
	Tancredi (Roma)	6.77
2	**Francini** (Torino)	6.48
	Ferroni (Avellino)	6.33
3	**Galvani** (Cremonese)	6.53
	Mannini (Sampdoria)	6.52
4	**Junior** (Torino)	6.95
	Briegel (Verona)	6.75
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.49
	Collovati (Inter)	6.48
6	**Tricella** (Verona)	6.66
	Galbiati (Torino)	6.47
7.	**Fanna** (Verona)	6.59
	Massaro (Fiorentina)	6.43
8	**Di Bartolomei** (Milan)	6.52
	Scanziani (Sampdoria)	6.46
9	**Hateley** (Milan)	6.76
	Altobelli (Inter)	6.23
10	**Maradona** (Napoli)	6.96
	Matteoli (Como)	6.70
11	**Rummenigge** (Inter)	6.63
	Barbadillo (Avellino)	6.54

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.69
2.	**Pieri**	6.61
3.	**D'Elia**	6.56
4.	**Pairetto**	6.56
5.	**Lanese**	6.53

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 26. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori:	**Bongiorni** (Varese)	6.64
Arbitro:	**Esposito**	6.43

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.51
	Paese (Taranto)	6.46
2	**Colantuono** (Arezzo)	6.43
	Armenise (Pisa)	6.40
3	**Frappampina** (Taranto)	6.53
	Vanoli (Lecce)	6.44
4	**Roselli** (Pescara)	6.51
	Sala (Cesena)	6.42
5	**Di Chiara S.** (Lecce)	6.34
	Vertova (Empoli)	6.30
6	**D'Arrigo** (Empoli)	6.51
	Spollon (Monza)	6.48
7	**Berggreen** (Pisa)	6.44
	Neri (Arezzo)	6.43
8	**Bongiorni** (Varese)	6.64
	Sola (Bari)	6.50
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.60
	De Falco (Triestina)	6.58
10	**Lopez** (Bari)	6.61
	Orlandi (Lecce)	6.55
11	**Poli** (Cagliari)	6.59
	Baldieri (Pisa)	6.49

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.43
2.	**Luci**	6.40
3.	**Testa**	6.37
4.	**Lamorgese**	6.28
5.	**Boschi**	6.19

INGHILTERRA

(V.B.) Il Liverpool subisce la sua quinta sconfitta interna stagionale (seconda consecutiva) contro il Manchester United e dà definitivamente l'addio anche alle residue speranze di inserirsi di nuovo nella lotta per il titolo. Ad Anfield Road, sul piano del gioco, il dominio è stato tutto del Liverpool; il Manchester però, nella sola azione «seria» condotta nella ripresa, ha ottenuto la vittoria con Stapleton che, al 73', ha trasformato di testa nel gol-partita un perfetto suggerimento di Norman Whiteside. Una notazione a proposito di quest'azione: l'ha iniziata un giocatore dell'Eire e l'ha conclusa uno dell'Irlanda del Nord, per una volta... affratellati in nome dello sport (e del premio partita). Passando a Southampton dopo tredici anni, l'Everton ha fatto un altro passo avanti verso il titolo: doppietta di Richardson (48' e 51') ma sugli scudi c'è finito il portiere Southall che, già tra i migliori con il Galles contro la Scozia, ha confermato le sue ottime condizioni parando un rigore. Di Jordan, al 90', l'inutile gol dei «santi». Senza problemi l'Aston Villa a White Park Lane col Tottenham che va a picco per due «siluri» firmati rispettivamente da Rideout (21') e Walters (73'): davvero incredibile la battuta d'arresto dei londinesi anche se il Villa sta attraversando un ottimo periodo, ribadito anche dal successo colto contro lo Stoke nell'anticipo di metà settimana. E adesso la Seconda Divisione la cui classifica continua ad essere guidata dal Manchester City che, in vantaggio di due gol (Sampson al 28' e Kinsey al 31'), si è fatto imporre il pareggio casalingo dal Cardiff (Withey al 49', Gibbins al 64'). Vittorie sudate per le altre due che tirano alla promozione: l'Oxford, infatti, ha dovuto aspettare l'89' per andare a segno con Rhoadesbrown mentre il Birmingham, contro il Wolverhampton, ha vinto col solito Geddis al 79'.

PRIMA DIVISIONE

34. GIORNATA: **Luton-Ipswich 3-1; Norwich-Coventry 2-1; Nottingham Forest-West Ham 1-2; Queens Park Rangers-Watford 2-0; Sheffield Wednesday-Newcastle 4-2; Southampton-Everton 1-2; Stoke City-Arsenal 2-0; Sunderland-Chelsea 0-2; Tottenham Hotspur-Aston Villa 0-2; West Bromwich Albion-Leicester 2-0; Liverpool-Manchester United 0-1.** Anticipo: **Aston Villa-Stoke City 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**63**	30	19	6	5	65	33
Tottenham	**60**	31	18	6	7	60	32
Manchester Utd	**59**	32	17	8	7	60	35
Arsenal	**52**	34	15	7	12	51	42
Liverpool	**51**	31	14	9	8	45	25
Sheffield W.	**51**	31	13	12	6	48	32
Nottingham F.	**50**	32	15	5	12	47	40
Southampton	**50**	32	14	8	10	42	40
Chelsea	**46**	31	12	10	9	47	36
Aston Villa	**46**	33	12	10	11	45	48
Leicester	**42**	32	12	6	14	53	54
W. Bromwich A.	**42**	32	12	6	14	44	49
Norwich	**41**	30	11	8	11	43	41
Queens Park R.	**41**	33	10	11	12	40	52
Newcastle	**38**	33	9	11	13	47	62
West Ham	**36**	29	9	9	11	37	43
Watford	**34**	31	8	10	13	53	59
Sunderland	**34**	31	9	7	15	35	43
Coventry	**34**	31	10	4	17	35	51
Luton	**32**	30	8	8	14	37	52
Ipswich	**27**	29	6	9	14	27	43
Stoke	**17**	32	3	8	21	20	62

MARCATORI. **18 reti:** Linecker (Leicester), Dixon (Chelsea); **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Falco (Tottenham); **16 reti:** Varadi (Sheffield Wednesday), Sharp (Everton), Davenport (Nottingham Forest), Blissett (Watford); **14 reti:** Strachan e Hughes (Manchester United), Wark (Liverpool), Beardsley (Newcastle).

SECONDA DIVISIONE

34. GIORNATA: **Birmingham-Wolverhampton 1-0; Blackburn-Notts County 1-0; Carlisle-Barnsley 2-0; Crystal Palace-Sheffield United 1-3; Fulham-Leeds 0-2; Huddersfield-Charlton 2-1; Manchester City-Cardiff 2-2; Oxford-Grimsby 1-0; Shrewsbury-Portsmouth 0-0; Wimbledon-Middlesbrough 1-1; Brighton-Oldham 2-0.** Recupero: **Wimbledon-Shrewsbury 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	**63**	34	18	9	7	53	29
Oxford	**61**	31	18	7	6	62	25
Birmingham	**60**	33	18	6	9	43	29
Blackburn	**59**	33	17	8	8	55	36
Portsmouth	**58**	33	15	13	5	53	39
Leeds	**54**	34	15	9	10	55	37
Brighton	**54**	33	15	9	9	36	24
Fulham	**51**	33	15	6	12	56	54
Shrewsbury	**49**	33	13	10	10	57	48
Huddersfield	**49**	32	14	7	11	44	46
Grimsby	**48**	33	14	6	13	59	52
Barnsley	**47**	31	12	11	8	36	30
Wimbledon	**42**	32	12	6	14	59	65
Carlisle	**42**	34	12	6	16	44	52
Oldham	**42**	34	12	6	16	37	55
Sheffield Utd	**41**	33	10	11	12	50	52
Charlton	**38**	33	10	8	15	42	48
Crystal Palace	**31**	31	7	10	14	35	52
Middlesbrough	**30**	34	7	9	18	34	49
Notts County	**27**	33	7	6	20	32	59
Wolverhampton	**26**	34	6	8	20	31	62
Cardiff	**25**	33	6	7	20	38	68

MARCATORI. **22 reti:** Aldridge (Oxford); **18 reti:** Stevens (Shrewsbury); **17 reti:** Geddis (Birmingham).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

FRANCIA

(B.M.) 30. GIORNATA: **Metz-Bordeaux 1-1; Rouen-Nantes 1-0; Racing Parigi-Tolone 0-1; Monaco-Tolosa 0-0; Sochaux-Brest 4-2; Lens-Paris S.G. 4-2; Strasburgo-Lilla 2-1; Laval-Nancy 2-2; Marsiglia-Tours 3-2; Auxerre-Bastia 3-1.** RECUPERI **Laval-Racing P. 1-0; Sochaux-Nancy 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**46**	29	20	6	3	53	20
Nantes	**43**	30	19	5	6	48	25
Auxerre	**38**	29	15	8	6	44	26
Tolone	**37**	30	16	5	9	36	28
Monaco	**35**	30	13	9	8	46	24
Metz	**35**	30	14	7	9	37	38
Brest	**32**	30	11	10	9	47	39
Lens	**31**	30	12	7	11	46	33
Sochaux	**30**	30	11	8	11	46	34
Laval	**28**	30	9	10	11	34	46
Marsiglia	**27**	29	12	3	14	44	51
Nancy	**26**	30	9	8	13	37	43
Paris S.G.	**26**	30	11	4	15	48	57
Bastia	**26**	30	10	6	14	34	55
Lilla	**25**	30	8	9	13	32	35
Strasburgo	**25**	29	8	9	12	37	42
Tolosa	**24**	30	7	10	13	33	43
Rouen	**24**	30	6	12	12	23	37
Tours	**20**	30	6	8	16	32	55
Racing P.	**18**	30	7	4	19	23	49

MARCATORI. **25 reti:** Halilhodzic (Nantes); **18 reti:** Buscher (Brest); **16 reti:** Lacombe (Bordeaux); **14 reti:** Paille (Sochaux); **13 ret:** Rochetau (Paris S.G.).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 19. GIORNATA: **Bangor-Newry 2-2; Cliftonville-Carrick 3-2; Coleraine-Crusaders 3-0; Distillery-Ballymena 2-1; Glenavon-Linfield 0-7; Glentoran-Ards 2-0; Larne-Portadown 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**27**	19	12	3	4	61	21
Coleraine	**27**	18	12	3	3	41	19
Glentoran	**23**	19	11	1	5	37	19
Ballymena	**21**	19	8	5	6	27	20
Cliftonville	**21**	18	9	3	6	28	27
Portadown	**19**	17	8	3	6	26	20
Crusaders	**19**	18	7	5	6	23	27
Glenavon	**18**	18	8	2	8	31	39
Ards	**17**	18	7	3	8	25	25
Distillery	**16**	18	6	4	8	26	32
Newry	**13**	18	4	5	9	22	42
Larne	**12**	18	5	2	11	19	33
Bangor	**11**	19	2	7	10	16	32
Carrick	**10**	19	3	4	12	18	45

MARCATORI. **31 reti:** McGaughey (Linfield); **12 reti:** Maxwell (Linfield) e Paton (Portadown).

GERMANIA OVEST

(S.B.) Nove gol per il Bayern in due partite: tre Bayer Leverkusen in trasferta (doppietta di Wolfhart e Mathy) per la Coppa e sei al malcapitato Fortuna di Dusseldorf all'Olympiastadion della capitale bavarese. In grande spolvero tutti gli uomini in maglia rossa con Lerby (20' e 84') e Augenthaler (49' e 74') autori di una doppietta a testa un po' più su degli altri. Di Mathy (21') e Matthaus (63') le altre due reti dei bavaresi. Senza problemi (e senza gol di Voeller) il Werder (Mohelmann al 29' e Sidka al 46') contro lo Schalke 04 (Hartmann all'83'). Terribile (ma largamente spiegabile) kappaò per l'Amburgo a Bielefeld: gli uomini di Happel, sotto di un gol (Reich al 14'), al 71' perdevano il portiere Stein per infortunio e siccome avevano già effettuato le due sostituzioni regolamentari, mandavano Rolff tra i pali e a questo punto l'Arminia si scatenava: Reich (78' e 82') realizzava altre due volte e un gol (89') lo firmava Muje. C'era anche il gol di Kaltz su rigore (79') ma non serviva. Scatenato il Borussia di Moenchengladbach sul terreno dell'ormai retrocesso Eintracht di Braunschweig: autogol di Gorski al 23', Mill al 52' e all'82', Bruns all'84' fissavano il punteggio.

25. GIORNATA: **Arminia Bielefeld-Amburgo 4-1; Bayern Verdingen-Eintracht Francoforte 1-1; Bayern-Fortuna Duesseldorf 6-0; Colonia-Waldhof Mannheim 0-0; Borussia Dortmund-Stoccarda 4-1; Karlsruher-Bayer Leverkusen 0-0; Eintracht Braunschweig-Borussia Moenchengladbach 0-4; Werder Brema-Schalke 04 2-1; Kaiserslautern-Bochum rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**36**	25	15	6	4	58	32
Werder Brema	**34**	24	13	8	3	67	38
Borussia M.	**30**	24	12	6	6	62	36
Bayer U.	**28**	24	11	6	7	47	35
Amburgo	**26**	23	9	8	6	41	35
W. Mannheim	**26**	24	9	8	7	34	37
Bochum	**25**	23	8	9	6	38	32
Colonia	**25**	24	11	3	10	45	43
Stoccarda	**25**	25	11	3	11	63	44
Schalke 04	**24**	24	9	6	9	47	48
Eintracht F.	**24**	25	8	8	9	49	52
Kaiserslautern	**21**	22	6	9	7	27	39
Bayer L.	**21**	25	6	9	10	36	40
Fortuna D.	**19**	24	6	7	11	39	50
Arminia B.	**19**	25	4	11	10	30	48
Borussia D.	**18**	23	8	2	13	31	46
Eintracht	**16**	24	7	2	15	30	58
Karlsruher	**15**	24	3	9	12	31	62

MARCATORI. **18 reti:** Voeller (Werder Brema); **16 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **15 reti:** K. Allofs (Colonia), Tauber (Schalke 04); **13 reti:** Reich (Arminia Bielefeld), Mill (Borussia Moenchengladbach), Matthaus (Bayern), Fischer (Bochum), Thiele (Fortuna Dusseldorf).

COPPA

QUARTI: **Bayer Leverkusen-*Bayern 1-3.**
NB: con l'asterisco la squadra qualificata.

CIPRO

(T.K.) 21. GIORNATA: **Olympiakos-Apollon 1-1; Aris-Omonia 0-0; Epa-Salamina 0-2; Paralimni-Apoel 1-1. Sospesi per impraticabilità del campo Ael-Evagoras, Pezoporikos-Aradippu, Anortosi-Alki.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**34**	21	13	8	0	55	17
Anortosi	**28**	20	10	8	2	28	14
Apoel	**26**	21	10	6	5	37	24
Apollon	**23**	21	7	9	5	29	25
Salamina	**23**	21	6	11	4	21	17
Epa	**21**	21	7	7	7	22	24
Ael	**21**	20	6	9	5	25	27
Alki	**20**	20	6	8	6	18	19
Aris	**19**	21	5	9	7	20	29
Pezoporikos	**18**	20	5	8	7	23	22
Paralimni	**17**	21	4	9	8	31	33
Aradippu	**16**	20	5	6	9	13	25
Olympiakos	**16**	21	4	8	9	22	34
Evagoras	**6**	20	1	4	15	13	48

MARCATORI. **21 reti:** Savidis (Omonia); **14 reti:** Ioannu (Apoel); **11 reti:** Pelentritis (Ael); **10 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Anortosi).

AUSTRIA

(W.M.) 20. GIORNATA: **Sturm Graz-Vienna 4-0; Favoritner-Rapid 2-6; Innsbruck-Salisburgo 4-2; Eisenstadt-Wiener Sk 1-0; Linzer ASK-Donavits 3-0; Admira Wacker-Grazer AK 5-0; Spittal-Voest Linz 0-4; Austria Vienna-Klagenfurt 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**35**	20	16	3	1	56	13
Rapid Vienna	**31**	20	13	5	2	55	18
Linzer ASK	**27**	20	12	3	5	35	24
Admira W.	**23**	20	8	7	5	38	29
Innsbruck	**23**	20	9	5	6	37	31
Sturm Graz	**22**	20	9	4	7	37	36
Eisenstadt	**21**	20	8	5	7	24	21
Grazer AK	**18**	20	5	8	7	19	22
Donavits	**18**	20	7	4	9	25	32
Spittal	**17**	19	7	3	9	18	34
Kalgenfurt	**16**	19	5	6	8	26	31
Wiener SK	**16**	20	6	4	10	27	37
Voest Linz	**16**	20	5	6	9	19	29
Favoritner	**14**	20	5	4	11	21	43
Salisburgo	**11**	20	4	3	13	24	43
Vienna	**10**	20	3	4	13	19	35

MARCATORI. **21 reti:** Polster (A. Vienna); **13 reti:** Rocher (Innsbruck); **12 reti:** Bakota (S. Graz), Steinkogler (A. Vienna), Krankl e Krazijcar (R. Vienna).

EIRE

(S.C.) 26. GIORNATA: **Athlone-St Patricks 2-0; Home Farm-Cork 0-1; Limerick-Dundalk 0-0; Longford-UCD 1-3; Shamrock-Drogheda 3-0; Shelbourne-Bohemians 2-3; Sligo-Galway 2-2; Waterford-Finn Harps 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**39**	25	17	5	3	53	19
Bohemians	**34**	25	15	4	6	47	25
Athlone	**34**	26	14	6	6	44	24
UCD	**33**	26	10	13	3	31	14
Limerick	**31**	26	13	5	8	53	38
Galway	**27**	24	9	9	7	40	29
Dundalk	**26**	26	6	10	8	31	31
Cork	**26**	26	9	8	9	27	30
Home Farm	**23**	26	9	5	11	34	38
Drogheda	**22**	26	7	8	11	38	52
Waterford	**22**	24	9	4	11	36	36
St. Patrick's	**21**	26	7	7	12	31	40
Shelbourne	**20**	23	6	8	9	28	33
Sligo	**20**	23	5	10	8	23	35
Finn Harps	**14**	24	4	6	14	22	59
Longford	**8**	25	2	4	19	24	62

MARCATORI. **15 reti:** O'Connor (Athlone); **14 reti:** Hitchcock (Home Farm).

BULMERS FAI CUP

Bulmers FAI Cup - Quarti: **Drogheda-Shamrock Rov 2-3; Limerick-Waterford 3-1; Shelbourne-Galway 0-0; UCD-Athlone 1-3.**
Replay: **Galway-Shelbourne 3-1.**

ALBANIA

(P.M.) 17. GIORNATA: **Skendurbeu-Partizani 0-0; Vllaznia-17 Nentori 0-1; Traktori-Labinoti 2-1; Flamurtari-Naftetari 1-0; Luftetari-Tomori 0-1; Dinamo-Baselidhjia 3-1; Besa-Lokomotiva 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	**28**	17	11	6	0	21	13
Dinamo	**21**	17	9	3	5	27	12
Tomori	**20**	17	6	8	3	13	10
Vllaznia	**19**	17	8	3	6	22	12
Luftetari	**19**	17	7	5	5	17	14
Partizani	**19**	17	8	3	6	16	13
Flamurtari	**18**	17	5	8	4	12	10
Besa	**15**	17	5	5	7	22	21
Beselidhjia	**15**	17	5	5	7	9	22
Lokomotiva	**14**	17	3	8	6	12	16
Naftetari	**13**	17	3	7	7	13	21
Traktori	**13**	17	3	7	7	9	22
Skendersen	**12**	17	3	6	8	8	16
Labinoti	**12**	17	3	6	8	13	22

MARCATORI. **10 reti:** Fakia (Vllaznia); **8 reti:** Minga (17 Nentori); **7 reti:** Kola (17 Nentori); **6 reti:** Marco (Dinamo).

L'affermazione definitiva di Emilio Butragueno è il solo avvenimento positivo di una stagione che, per il Real Madrid si chiude col bilancio decisamente in rosso. Il club più amato di tutta la Spagna, infatti, proprio nell'anno in cui il Barcellona ha rivinto la «Liga», ha vissuto uno dei suoi periodi peggiori.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 23. GIORNATA: **Porto-Salgueiros 2-0; Belenenses-Sporting 0-3; Benfica-Guimaraes 0-0; Portimonense-Setubal 4-2; Boavista-Academica 2-0; Braga-Varzim 4-1; Rio Ave-Farense 2-1; Vizela-Penafiel 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**43**	23	21	1	1	63	9
Sporting	**38**	23	16	6	1	59	20
Benfica	**31**	23	12	7	4	43	22
Portimonense	**29**	23	12	5	6	44	32
Belenenses	**24**	23	9	6	8	33	34
Braga	**22**	23	8	6	9	37	34
Academica	**21**	23	8	5	10	31	35
Setubal	**20**	23	6	8	9	26	37
Farense	**19**	23	6	7	10	17	32
Guimaraes	**18**	23	6	6	11	23	32
Rio Ave	**16**	23	5	6	12	21	36
Penafiel	**16**	23	3	10	10	17	34
Salgueiros	**15**	23	5	5	13	31	49
Vizela	**14**	23	4	6	13	26	54

SCOZIA

(V.B.) 31. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 4-2.**
N.B.: tutti gli altri incontri sono stati rinviati per il maltempo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**50**	31	23	4	4	77	23
Celtic	**42**	29	18	6	5	66	27
Dundee Utd	**38**	30	16	6	8	53	30
Rangers	**33**	30	11	11	8	38	31
Hearts	**30**	30	13	4	13	42	46
St. Mirren	**30**	30	13	4	13	35	46
Dundee	**28**	29	11	6	12	40	42
Dumbarton	**19**	29	6	7	16	29	50
Hibernian	**19**	30	7	5	18	30	53
Morton	**9**	30	4	1	25	24	86

MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen); **16 reti:** Johnstone e McClair (Celtic); **15 reti:** Black (Aberdeen); **14 reti:** McGarvey (Celtic); **13 reti:** McAvenie (St. Mirren), Stark (Aberdeen).

SPAGNA

(G.C.) Dopo dieci anni, il Real rischia di perdere il record di 53 punti con cui vinse il campionato 74-75: quando mancano, infatti, tre partite alla fine, il Barcellone (che si è imposto al Gijon, gol di Rojo al 17' e di Clos al 24'; Schuster, da parte sua, ha colpito due pali a portiere battuto!) è già a quota 50 con l'intenzione di continuare... Prima vittoria del 1985 per il Betis (Barra al 62', Rincon al 71') che ha inguaiato il Saragoza di Enzo Ferrari mentre il Valencia continua a non vincere in casa: l'ultimo successo è del 23 dicembre! Per finire il Real: in vista dell'Inter, ha provato schemi e uomini a San Sebastian dove ha vinto 3-0, gol di Salguero (43'), Butragueno (60', quanti applausi per il ragazzo!) e Valdano al 90'.

31. GIORNATA: **Hercules-Valladolid 2-1; Barcellona-Gijon 2-0; Atletico Madrid-Athletic Bilbao 0-0; Valencia-Siviglia 0-0; Murcia-Santander 3-1; Real Sociedad-Real Madrid 0-3; Betis-Saragoza 2-0; Osasuna-Elche 2-2; Malaga-Espanol 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**50**	31	21	8	2	67	23
Atl. Madrid	**41**	31	15	11	5	47	26
Gijon	**38**	31	12	14	5	32	21
Real Madrid	**36**	31	13	10	8	46	30
Atl. Bilbao	**36**	31	11	14	6	33	25
Espanol	**32**	31	10	12	9	39	41
Real Sociedad	**31**	31	10	11	10	38	31
Santader	**30**	31	10	10	11	26	31
Osasuna	**30**	31	11	8	12	35	35
Siviglia	**30**	31	10	10	11	27	35
Valencia	**29**	31	8	13	10	36	34
Saragozza	**28**	31	9	10	12	33	37
Malaga	**28**	31	7	13	11	21	33
Valladolid	**26**	31	6	14	11	36	44
Hercules	**26**	31	7	12	12	24	41
Betis	**25**	31	9	7	15	32	41
Elche	**23**	31	5	13	13	15	34
Murcia	**20**	31	5	10	16	22	47

MARCATORI. **18 reti:** Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **17 reti:** Valdano (Real Madrid); **15 reti:** Archibald (Barcellona); **13 reti:** Pineda (Espanol); **12 reti:** Cabrera (Atletico Madrid).

● **DIDIER ROUSTAN,** uno dei più popolari telecronisti francesi, ha detto che il centravanti che più si avvicina, per le sue caratteristiche, a quello ideale è Jan Rush, il gallese del Liverpool. Seguono Erwin Van den Bergh, Hrubesch, Santillana e Paolo Rossi.

GRECIA

(T.K.) 22. GIORNATA: **Egaleo-Pierikos; Apollon-Ethnikos 2-3; Aris-Doxa 2-1; Iraklis-Panachaiki 2-2; Larissa-Paok 1-2; Ofi-Kalamaria-1-2; Panathinaikos-Olympiakos 1-1; Panionios-Aek 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**34**	22	15	4	3	41	21
Panathinaikos	**31**	22	13	5	4	47	23
Olympiakos	**31**	22	14	3	5	38	18
Iraklis	**31**	22	14	3	5	38	22
Aek	**30**	22	11	8	3	42	22
Larissa	**26**	22	11	4	7	42	27
Panionios	**23**	22	7	9	6	23	21
Aris	**23**	22	7	9	6	29	27
Ethnikos	**21**	22	9	3	10	27	34
Apollon	**18**	22	7	4	11	20	30
Panachaiki	**17**	22	6	5	11	21	38
Ofi	**16**	22	6	4	12	28	35
Doxa	**16**	22	6	4	12	22	31
Kalamaria	**16**	22	7	2	13	18	31
Egaleo	**11**	22	3	5	14	23	44
Pierikos	**8**	22	3	2	17	21	56

MARCATORI. **20 reti:** Mavros (Aek); **12 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **11 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **10 reti:** Antamtsik (Larissa), Santberg (Aek), Tsirimokos (Ofi).

BELGIO

(J.H.) Manca Scifo nell'Anderlecht e l'assenza del «picciotto» si sente: l'undici di Bruxelles, infatti, gioca come peggio non si può anche se, alla fine, vince: rigore (regalato) di Van den Bergh al 77' e gol della staffa di Czerniatinski cinque minuti più tardi. Sconfitto il Waregem a Malines (Den Boer al 55') e tremendo kappaò casalingo dello Standard contro il Bruges che a Liegi ha fatto il tiro a segno: Querter al 10' (e nel finale Bodart gli ha parato un rigore!), Ceulemans al 15' e all'89', Leon Van der Elst all'85'. A fine partita, lettera di licenziamento per l'allenatore Pilot e... consegna della panchina allo jugoslavo Pavic, già Direttore tecnico della squadra.

24. GIORNATA: **Lierse-Gand 1-0; Beveren-St. Niklaas 3-0; Anderlecht-Beerschot 2-0; Malines-Waregem 1-0; Cercle Bruges-Waterschei 0-0; Standard-Bruges 0-4; Lokeren-Liegi 1-1; Anversa-Seraing 3-1; Courtrai-Racing Jet 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**43**	24	19	5	0	72	17
Waregem	**34**	24	15	4	5	51	28
Liegi	**32**	24	12	8	4	44	24
Bruges	**32**	24	12	8	4	43	29
Beveren	**30**	24	12	6	6	44	18
Gand	**27**	24	10	7	7	45	28
Anversa	**26**	24	8	10	6	27	33
Lokeren	**22**	24	8	6	10	36	40
Standard	**22**	24	7	8	9	28	30
Cercle Bruges	**22**	24	7	8	9	25	30
Malines	**22**	24	7	8	9	29	36
Seraing	**20**	24	7	6	11	30	44
Courtrai	**20**	24	7	6	11	29	46
Waterschei	**19**	24	5	9	10	18	31
Lierse	**18**	24	6	6	12	19	40
Beerschot	**17**	24	6	5	13	31	48
St. Niklaas	**15**	24	4	7	13	27	45
Racing Jet	**11**	24	3	5	16	25	56

MARCATORI. **19 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **17 reti:** Martens (Gand); **13 reti:** Albert (Beveren); **12 reti:** Veyt (Waregem); **11 reti:** Scifo (Anderlecht), Erwin Van den Bergh (Anderlecht), Zwinen (Beerschot), Lukic (Courtrai), Nijskens (Lokeren), Kabongo (Seraing).

OLANDA

(J.H.) Fermo l'Ajax, pareggiano PSV e Feyenoord per cui l'undici di Amsterdam continua a mantenere in assoluta tranquillità il primato. Nessun gol a Breda tra NAC e PSV per un pareggio a zero che ha lasciato insoddisfatti soprattutto i fans di quelli di Eindhoven e affascinante 2-2 a Enschede col Twente in vantaggio dopo un quarto d'ora (Ten Caat) raggiunto al 52' dal Feyenoord grazie al solito Houtman. Vantaggio degli ospiti al 72' con Been e definitivo pareggio dieci minuti più tardi grazie al rigore realizzato da Koopman.
23. GIORNATA: **AZ '67—Fortuna Sittard 2-1; NAC Breda-PSV Eindhoven 0-0; Haarlem-Volendam 1-0; PEC Zwolle-Roda 3-4; Twente-Feyenoord 2-2; Excelsior-Go Ahead Eagles 1-1; MVV Maastricht-Utrecht 2-1; Sparta-Groningen, Ajax-Ben Bosch rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**39**	22	18	3	1	68	24
PSV	**37**	23	14	9	0	60	20
Feyenoord	**34**	22	15	4	3	66	32
Groningen	**28**	22	11	6	5	38	22
Sparta	**24**	22	9	6	7	33	41
Roda	**23**	23	8	7	8	30	36
Twente	**22**	22	8	6	8	33	38
Den Bosch	**21**	22	6	9	7	25	19
MVV	**21**	22	8	5	9	30	40
Utrecht	**21**	23	8	5	10	34	31
Haarlem	**21**	23	8	5	10	31	31
Volendam	**19**	23	7	5	11	27	43
Fortuna S.	**18**	22	7	4	11	23	32
AZ '67	**18**	23	5	8	10	34	44
Excelsior	**17**	23	4	9	10	25	35
G.A. Eagles	**16**	21	7	2	12	29	44
NAC	**13**	23	4	5	14	19	37
PEC	**12**	23	4	4	15	17	58

MARCATORI. **18 reti:** Houtman (Feyenoord); **16 reti:** Thoresen (PSV); **15 reti:** Van Basten (Ajax); **13 reti:** McDonald (Groningen), Brylle (PSV); **11 reti:** Vanenburg (Ajax), Been (Feyenoord).

COPPA

OTTAVI (ripetizione) Den Bosch-*Twente 6-3; Helmond-Nac 2-2 (d.t.s.: Helmond ai rigori); MVV Maastricht*-Excelsior 2-0; PSV Eindoven*-Ajax 2-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA EST

(W.M.) 19. GIORNATA: **Vorwaerts-Stahl Riesa 1-2; Carl Zeiss Jena-Wismut Aue 0-0; Karl Marx Stadt-Lokomotiv Lipsia 0-2; Dinamo Berlino-Rot Weiss 4-2; Chemie Lipsia-Hanza Rostock 1-0; Motor Suhl-Magdeburgo 0-3; Dinamo Dresda-Brandeburgo 4-1.** RECUPERO: **Vorwaerts-Ch. Lipsia 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**32**	19	14	4	1	65	20
Dynamo Dresda	**29**	19	11	7	1	49	19
Lok. Lipsia	**27**	19	12	3	4	44	20
Magdeburgo	**22**	19	7	8	4	35	24
Wismut Aue	**22**	19	7	8	4	25	25
Carl Zeiss Jena	**19**	19	7	5	7	27	17
Rot Weiss	**19**	19	6	7	6	33	32
Karl Marx St	**18**	19	6	6	7	27	31
Vorwaerts	**16**	19	5	6	8	29	26
Stahl Riesa	**16**	19	5	6	8	21	43
Hansa Rostock	**15**	19	4	7	8	22	33
Brandenburgo	**14**	19	3	8	8	18	31
Chemie Lipsia	**13**	19	3	7	9	19	41
Motor Suhl	**4**	19	1	2	16	10	72

MARCATORI. **22 reti:** Ernst (D. Berlino); **15 reti:** Pasztor (D. Berlino); **14 reti:** Guetschov (D. Dresda).

POLONIA

(F.S.) 19. GIORNATA: **Motor-Gornik W. 1-1; Gornik Z.-Slask 2-2; Wisla C.-Lech P. 0-2; Radowniak-Pogon 0-0; Lechia-Zaglebie 1-3; Widzew Lodz-LKS Lods 4-1; Katowice-Baltyk 1-0; Legia V.-Ruch 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**26**	18	11	4	3	23	9
Legia V.	**26**	19	11	4	4	27	14
Lech P.	**26**	19	9	8	2	21	12
Widzew Lodz	**23**	19	8	7	4	20	11
Zaglebie	**21**	19	7	7	5	25	20
Slask W.	**19**	19	6	7	6	24	22
Katowice	**18**	19	5	8	6	15	16
Gornik W.	**18**	19	5	8	6	22	24
Radowniak	**17**	19	5	7	7	16	17
LKS Lodz	**17**	19	6	5	8	12	17
Ruch C.	**16**	19	4	8	7	16	19
Baltyk G.	**16**	19	5	6	8	12	20
Wisla C.	**15**	19	5	5	9	13	19
Motor	**15**	18	5	5	8	17	21
Lechia	**15**	19	4	7	8	13	24
Pogon	**14**	19	5	4	10	16	27

MARCATORI. **9 reti:** Urban (Zaglebie); **8 reti:** Iwanicki (Motor), Okonski (Lech P.); **7 reti:** Ciolek (Gornik W.), Tarasiewicz (Slash).

SVIZZERA

(M.Z.) 19. GIORNATA: **Servette-Young Boys 3-1; Zurigo-Aarau 1-0; San Gallo Zugo 3-0; Neuchatel Xamax-Vevey 1-1; Lucerna-Basilea 1-1; Sion-Winterthur 1-0; Wettingen-Grasshoppers 2-2; Losanna-Chaux-de-Fonds rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**32**	19	13	6	0	47	9
Aarau	**26**	19	10	5	3	39	27
S. Gallo	**23**	18	9	5	4	43	30
N. Xamax	**22**	19	7	8	3	31	19
Sion	**22**	19	9	4	6	32	35
Zurigo	**21**	19	8	5	6	38	31
Grasshoppers	**21**	19	7	7	5	26	26
Joung Boys	**20**	19	8	4	7	26	25
Losanna	**18**	18	5	8	5	28	30
Basilea	**18**	19	5	8	6	22	24
Ch. de Fonds	**16**	18	4	8	6	26	33
Wettinger	**15**	19	3	9	7	15	21
Lucerna	**15**	19	5	5	9	17	33
Vevey	**13**	19	4	5	10	21	28
Winterthur	**10**	19	3	4	12	20	44
Zugo	**8**	19	2	4	13	15	44

MARCATORI. **13 reti:** Cina (Sion); **12 reti:** Brigger (Servette); **11 reti:** Frieberg (S. Gallo), Herberth (Aarau), Rufer (Zurigo).

COPPA

OTTAVI - RECUPERO - Recupero: **Losanna-Wettingen 4-0.**

● **JEAN MARIE PFAFF,** portiere belga del Bayern, resterà in Baviera per almeno altre due stagioni: virtualmente certa, infatti, la sua conferma.

URSS

(F.B.) 4. GIORNATA: **Metallist-Torpedo Mosca 1-0; Zhalghiris-Torpedo Kutaisi 2-2; ZSKA-Ararat 0-1; Fakel-Neftchi 1-0; Kajrat-Shakhtior 2-1; Dinamo Mosca-Cernomoretz 3-1.** RECUPERI: **Ararat-Zhalghiris 3-3; Spartak Mosca-Fakel 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**6**	3	3	0	0	9	1
Dinamo Tbilisi	**6**	3	3	0	0	8	1
Metallist	**4**	3	2	0	1	7	4
Shakhtior	**4**	4	2	0	2	9	8
ZSKA	**4**	4	2	0	2	5	6
Fakel	**4**	4	2	0	2	2	4
Dinamo Kiev	**3**	3	1	1	1	5	3
Dinamo Mosca	**3**	3	1	1	1	5	4
Dinamo Minsk	**3**	2	1	1	0	2	1
Ararat	**3**	3	1	1	1	4	4
Torpedo M.	**3**	3	1	1	1	3	3
Kajrat	**3**	3	1	1	1	3	5
Neftci	**2**	4	1	0	3	2	4
Zenit	**2**	3	1	0	2	4	7
Cernomoretz	**2**	4	1	0	3	5	13
Dniepr	**2**	2	0	2	0	2	2
Zhalghiris	**2**	4	0	2	2	5	7
Torpedo K.	**2**	3	0	2	1	4	7

BULGARIA

(F.U.) 20. GIORNATA: **Beroe-Spartak P. 2-1; Cherno More-Mineur 4-1; Dunav-Botev 2-1; Etur-Slavia Sofia 2-1; Levski Spartak-Pirin 0-1; Lok. Sofia-Chernomorets 3-1; Sliven-CSKA Sofia 1-1; Trakia-Spartak V. 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Spartak	**26**	20	12	3	5	47	26
CSKA Sofia	**22**	20	9	5	6	43	21
Lok. Sofia	**22**	20	10	3	7	27	26
Pirin	**22**	20	8	6	6	26	25
Mineur	**21**	20	9	4	7	27	34
Trakia	**20**	20	9	4	7	38	20
Etur	**20**	20	10	1	9	33	27
Botev	**20**	20	9	2	9	28	26
Slavia	**20**	20	10	0	10	31	34
Spartak P.	**19**	20	8	4	8	32	30
Sliven	**17**	20	7	4	9	22	24
Spartak V.	**17**	20	4	3	10	19	30
Cherno More	**16**	20	7	4	9	25	29
Beroe	**16**	20	7	3	10	25	38
Dunav	**16**	20	6	4	10	22	37
Chernomorets	**14**	20	5	4	11	19	37

MARCATORI. **16 reti:** Guetov (Spartak P.); **12 reti:** Arguilov (Etur), Pachev (Trakia).
N.B.: Non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

UNGHERIA

(I.H.) 19. GIORNATA: **Raba Eto-Dmvsc 1-0; Haladas-Honved 0-3; Ujpest-Videoton 0-1; Vasas-Eger 3-1; Szeol-Csepel 2-0; Bekescsaba-Tatabanya 1-0; ZTE-PMSC 1-0; MTK-FTC 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	**28**	19	12	4	3	34	12
Videoton	**26**	19	11	4	4	29	16
Raba Eto	**24**	19	10	4	5	32	30
ZTE	**21**	19	8	5	6	28	22
Csepel	**20**	19	8	4	7	17	14
DMVSC	**20**	19	7	6	6	24	23
Vasas	**19**	19	6	7	6	34	29
Ujpest	**19**	19	8	3	8	22	17
Haladas	**19**	18	7	5	6	19	16
MTK	**18**	19	7	4	8	23	2
PMSC	**18**	19	6	6	7	19	19
Bekescsaba	**18**	19	8	2	9	24	34
Tatabanya	**17**	19	7	3	9	26	29
FTC	**15**	19	6	3	10	20	26
Eger	**14**	19	5	4	10	14	28
Szeol	**6**	18	2	2	14	16	44

MARCATORI. **12 reti:** Kiprich (Tatabanya); **10 reti:** Detari (Honved); **9 reti:** Kiss (Vasas).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 20. GIORNATA: **Presov-Zilina 0-0; Dukla Banska Bystrica-Bohemians 2-3; Slovan Bratislava-Dukla Praga 0-2; Cheb.-Olomouc 3-1; Trnava-Ostrava 0-0; Sparta Praga-Inter Bratislava 1-1; Vitkovice-Kosice; Slavia Praga-Petrzalka rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**33**	20	14	5	1	43	15
Ostrava	**28**	20	10	8	2	27	11
Sparta	**26**	20	11	4	5	40	19
Slavia	**25**	19	11	3	5	39	17
Dukla P.	**24**	20	10	4	6	39	25
Olomouc	**23**	20	8	7	5	36	27
Cheb	**21**	20	9	3	8	27	23
Zilina	**17**	20	6	5	9	22	31
Vitkovice	**16**	19	7	2	10	21	31
Trnava	**16**	20	5	6	9	18	28
Dukla B. B.	**16**	20	8	0	12	23	38
Petrzalka	**15**	19	5	5	9	20	32
Presov	**15**	20	5	5	10	18	32
Kosice	**14**	19	4	6	9	17	28
Slovan	**14**	20	5	4	11	17	44
Inter B.	**13**	20	4	5	11	16	24

MARCATORI. **14 reti:** Knoflicek (Slavia); **13 reti:** Janecka (Bohemians); **12 reti:** Prilozny (Olomouc); **11 reti:** Sourek (Vitkovice); **10 reti:** Griga (Sparta).

NASL/ADESSO È FALLIMENTO

Finita la festa

NEW YORK. La notizia è di quelle ghiotte che meritano la prima pagina: Pelè, l'uomo che fece grande il Cosmos quindi il soccer, ha deciso di tornare e di prendere la guida del più famoso club degli USA per rilanciarlo nel firmamento del soccer. Trattative tra rappresentanti del fuoriclasse brasiliano e Chinaglia stanno andando avanti da alcuni mesi e sono ormai giunte ad un passo dalla conclusione. Secondo Pelè, che ha iniziato la sua marcia di avvicinamento al club di Central Plaza con una lettera aperta ai giornali, lo spazio per far diventare grande il soccer ci sarebbe malgrado stampa e tivù lo ignorino e malgrado lo spirito degli americani non sia certamente più adatto al calcio. A condizione, beninteso, che si apportino i necessari correttivi ad una regolamentazione che ha già mostrata tutta intera la sua inadeguatezza. Secondo Pelè, la grande forza del soccer USA risiede nei moltissimi giovani che lo praticano a livello scolastico e universitario senza però che queste esperienze abbiano poi un seguito.

GRADITO RITORNO. Per ora, intanto, c'è da segnalare il ritorno, gradito oltre ogni dire, di Clyve Toye alla testa della NASL al posto di Phil Woosnam Toye, cui si deve il periodo migliore vissuto dal soccer negli Stati Uniti, dovrebbe garantire quella serietà di intenti e quell'allineamento ai regolamenti della FIFA che chiunque ami davvero il soccer auspicano da tempo. In attesa di verificare gli ulteriori sviluppi dell'operazione Pelè c'è intanto da prendere atto dalla richiesta avanzata dal Cosmos di rientrare nella NASL dopo che Chinaglia aveva deciso di affiliare la squadra ad una lega minore - la LIAC - che ha sede nel New Jersey.

ARIA NUOVA. Dopo aver buttato al vento milioni di dollari, sembra dunque che il mondo del soccer USA abbia deciso di mettere giudizio ai più vari livelli e solo l'avvento di una nuova mentalità potrebbe far spirare quell'aria nuova che è alla base delle speranze di chi, malgrado tutto, continua a credere nell'affermazione, anche negli USA, del gioco più bello del mondo.

Lino Mannocchia

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 3. FASE (vincenti): **Independiente-Ferrocarril * 0-3; Estudiantes La Plata-River Plate * 0-2; San Martin-Argentinos Jrs * 0-2; Newell's Old Boys-Velez * 1-2.**
3. FASE (perdenti): **Union *-Platense 3-0; Boca Juniors *-Altos Hornos 3-1; Talleres-Instituto * 0-4; Gimnasia y Esgrima-Deportivo Espanol * 0-2; Central Norte *-Santamarina 1-1 (d.t.s.: Central Norte 5-3 ai rigori), Chacarita *-Huracan 0-0 (d.t.s.: Chacarita 4-3 ai rigori), Huracan Las Heras-San Lorenzo * 3-3 (d.t.s.: San Lorenzo 6-5 ai rigori), Temperley *-Estudiantes Rio Quarto 1-0.**
NB: con l'asterisco le squadre qualificate.
● **QUESTE LE ELIMINATE:** Platense, Alyos, Hornos, Estudiantes Rio Quarto, Gimnasia y Esgrima, Talleres, Huracan, Santamarina, Huracan Las Heras.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

3. GIORNATA: **Nacional-Central Espanol 2-0; River-Cerro 2-0; Penarol-Sud America 1-0; Progreso-Huracan Buceo 1-0; Danubio-Rampla Jrs 1-0; Bela Vista-Defensor 0-2. Riposava: Wanderers.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Progreso	**6**	3	3	0	0	5	1
Penarol	**4**	3	1	2	0	4	3
Defensor	**4**	3	2	0	1	3	2
Nacional	**4**	2	2	0	0	5	2
Rampla Jrs	**3**	3	1	1	1	4	2
River	**3**	3	1	1	1	4	3
Sud America	**3**	3	1	1	1	2	1
Huracan Buceo	**3**	3	1	1	1	3	3
Danubio	**3**	3	1	1	1	1	1
Wanderers	**2**	2	1	0	1	1	1
Central Espanol	**1**	2	0	1	1	1	3
Cerro	**0**	3	0	0	3	2	6
Bela Vista	**0**	3	0	0	3	0	7

PERÙ

TORNEO REGIONAL

ZONA METROPOLITANA - 1. GIORNATA: **Sport Boys-Union Huaral 0-0; La Palma-Sporting Cristal 1-1; Alianza-Espinosa 1-0; Dep. Municipal-Univesitario 2-1; CN Iquitos-La Joya 2-0; Atl. Chalaco-San Augustin rinviata.**
2. GIORNATA: **Universitario-Union Huaral 3-0; Alianza Lima-San Agustin 2-1. Atl. Chalaco-La Palma 0-3; Dep. Municipal-CN Iquitos 2-0; Espinosa-Sport Boys 0-0; La Joya-Sporting Cristal 1-1.**
3. GIORNATA: **Atl. Chalaco-Sport Boys 0-0; Universitario-Sporting Cristal 2-1; Alianza Lima-Dep. Municipal 3-0; La Joya-San Agustin 1-0; Espinosa-Union Huaral 1-0; CN Iquitos-La Palma 1-0.**
CLASSIFICA: **Alianza p. 6; Universitario; Dep. Municipal; CN Iquitos 4; La Palma, Sport Boys, Espinosa, La Joya 3; Sporting Cristal 2; Union Huaral, Chalaco 1; San Agustin 0.**

ZONA NORD - 1. GIORNATA: **Atl. Torino-Carlos Mannucci 0-3; U.T. Cajamarca-Jose Galvez 1-0; Sport Pilsen-Espartanos 1-0.**
2. GIORNATA: **Carlos Mannucci-Sport Pilsen 4-0; Espartanos-U.T. Cajamarca 0-1; Jose Galvez-Atl. Torino 1-0.**
CLASSIFICA: **Carlos Mannucci, UT Cajamarca 4; Jose Galvez, Sport Pilsen 2; Atl. Torino, Esparatanos 0.**

ZONA CENTRO - 1. GIORNATA: **A.D. Tarma-Dep. Cootrip 1-1. Anda-Leon De Huanuco 1-0; Chanchamayo-Huancayo 1-0.**
2. GIORNATA: **Cootrip-Anda 3-1; Leon De Huanuco-Chanchamayo 4-0; Huancayo-A.D. Tarma 1-3.**
CLASSIFICA: **AD Tarma p. 4; Anda, Chanchamayo, Cootrip, Leon de Huanuco 2. Huancayo 0.**

ZONA SUD - 1. GIORNATA: **Bolognesi-Diablos Rojos 2-0; Alfonso Ugarte-Huracan de Moquevua 2-0; M. Melgar-Cienciano 1-0.**
CLASSIFICA: **Bolognesi, M. Melgar, Alfonso Ugarte p. 2; Cienciano, Diablos Royos, Huracan 0.**

● **JOSÈ LUIS MUNGUIA,** portiere ventiquattrenne della nazionale salvadoregna, è morto in un incidente stradale: si è scontrato frontalmente con un'altra vettura ed è deceduto sul colpo.

BRASILE

TACA DE OURO - 2. TURNO

(G.L.) 5. GIORNATA: **Sao Paulo-Atletico Mineiro 1-1; Vasco Da Gama-America 2-1; Flamengo-Botafogo 6-1; Santos-Corinthians 0-0; Portuguesa-Palmeiras 0-0; Inter P. Alegre-Gremio 0-1; Nautico-Santa Cruz 4-3; Bahia-Guarani 1-0; Goias-Coritiba 0-2; Cruzeiro-Fluminense 0-1.**

6. GIORNATA: **Flamengo-Coritiba 0-1; America-Bahia 1-1; Cruzeiro-Palmeiras 1-1; Gremio-Goias 0-1; Santa Cruz-Vasco Da Gama 1-2; Portuguesa-Guarani 0-0; Corinthians-Sao Paulo 1-2; Botafogo-Santos 1-0; Fluminense-Nautico 0-1; Inter P. Alegre-Atletico Mineiro 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Coritiba	**9**	6	4	1	1	7	4
Atletico Mineiro	**7**	6	3	1	2	8	5
Botafogo	**6**	6	3	0	3	7	13
Fluminense	**6**	6	2	2	2	6	6
Guarani	**5**	5	1	3	1	5	5
Gremio	**5**	6	2	1	3	7	6
America	**4**	6	1	2	3	4	8
Palmeiras	**4**	6	0	4	2	8	10
Corinthians	**3**	5	0	3	2	3	5
Santa Cruz	**3**	6	1	1	4	8	17
GRUPPO B							
Vasco Da Gama	**11**	6	5	1	0	8	3
Bahia	**10**	6	4	2	0	9	4
Goias	**8**	6	4	0	2	9	5
Nautico	**7**	6	3	1	2	10	12
Portuguesa	**6**	6	1	4	1	6	5
Flamengo	**5**	5	2	1	2	15	5
Inter P. Alegre	**5**	6	2	1	3	3	4
Sao Paulo	**5**	6	1	3	2	11	13
Santos	**4**	5	1	2	2	3	5
Cruzeiro	**3**	6	0	3	3	5	8

PARAGUAY

CAMPEONATO DE HONOR

3. GIORNATA: **Cerro Porteno-Colegiales 1-1; Guarani-San Lorenzo 4-2; Olimpia-River 0-0; Sol de America-Libertad 1-1; Nacional-Sp. Luqueno 1-1.**

CLASSIFICA: **Cerro Porteno, Olimpia, Colegiales, San Lorenzo, Sol de America p. 4; Guarani 3; River, Nacional, Sp, Luqueno 2; Libertad 1.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Blooming-Oriente Petrolero 1-0; Deportivo Italia-Tachira 1-3; Millonarios-America 0-0; Cerro Porteno-Guarani 3-1.**

MESSICO

31. GIORNATA: **Monterrey-Cruz Azul 2-2; UNAM-U. Nuevo Leon 2-1. Leon-Oaxtepec 0-0; Atlas-Atlante 0-2; America-U. Autonoma de Guadalajara 1-0; U. de Guadalajara-Necaza 2-0; Puebla-Tampico Madero 2-0; Morelia-Toluca 2-0; Potosino-Zacatepec 0-0; Neza-Guadalajara 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**37**	31	14	9	8	40	31
Leon	**34**	31	10	14	7	42	34
U.N. Leon	**29**	31	11	7	13	36	36
Necaxa	**20**	31	4	12	15	30	49
Neza	**19**	31	5	9	17	33	48
GRUPPO 2							
UNAM	**48**	31	23	2	6	66	31
Atlas	**35**	31	13	9	9	44	40
Tampico Madero	**34**	31	14	6	11	47	52
Oaxtepec	**30**	31	4	14	13	27	49
GRUPPO 3							
U. Guadalajara	**41**	31	14	13	4	51	35
Gruz Azul	**37**	31	13	11	7	44	34
Atlante	**35**	31	13	9	9	40	36
Potosino	**28**	31	9	10	12	37	49
Monterrey	**26**	31	7	12	12	40	54
GRUPPO 4							
Guadalajara	**38**	31	14	10	7	44	25
Puebla	**32**	31	12	8	11	43	33
U.A. Guadalajara	**28**	31	9	16	12	41	41
Toluca	**24**	31	6	12	13	27	42
Zacatepec	**23**	31	8	7	16	22	43

● **VERSO MESSICO 86** RISULTATI: Bangladesh-India 1-2; Nepal-Malaysia 0-5; Ecuador-Uraguay 0-2.

ALGERIA

30. GIORNATA: **J.E. Tizi Ouzou-Bordj Menalei 3-0; Collo-Chief 1-0; Tiaret-Tiemcen 1-1; USMH-Guelma 0-1; MAHD-ASC Oran 0-0; Bel Abbès-Boufarik 2-2; Ain M'Lila-EP Setif 0-0; Annaba-Belcourt 3-1; MP Oran-Kouba, Mascara-MP Alger rinviate. Recuperi MP Alger-Annabas 3-0; Tiemcen-MP Oran 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
J.E. Tizi Ouzou	**69**	29	16	8	5	45	14
Collo	**65**	30	14	7	9	28	22
Tiemecen	**63**	30	12	9	9	32	25
ASC Oran	**63**	30	11	11	8	29	22
Boufarik	**63**	30	10	13	7	29	22
Mahdi	**62**	30	12	8	10	34	27
MP Oran	**60**	28	13	6	9	26	24
EP Setif	**60**	29	9	13	7	28	24
USMH	**59**	30	8	13	9	29	26
Annaba	**56**	29	8	13	8	37	39
Belcourt	**58**	30	7	14	9	30	35
Bel Abbès	**58**	30	9	10	11	26	31
Mascara	**57**	28	11	7	10	40	38
MP Alger	**57**	29	9	10	10	31	29
Bordj Menalei	**57**	29	9	10	10	26	26
Guelma	**57**	30	9	9	12	23	29
Ain M'Lila	**56**	30	7	12	11	16	26
Chief	**55**	29	8	10	11	18	23
Tiaret	**50**	30	5	10	5	20	49
Kouba	**49**	28	5	11	12	23	32

MAROCCO

23. GIORNATA: **FAR-FUS 1-0; KAC-ASS 1-0; MCO-MAS 0-0; CODM-Raja 1-3; USK-RSS 1-3; WAC-DHJ 1-1; OCK-RSK 2-0; CSE-RSB rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**53**	23	12	6	5	29	16
MAS	**53**	23	10	10	3	22	13
FAR	**52**	23	11	7	5	34	16
KAC	**52**	22	12	6	4	25	9
MCO	**52**	23	10	8	5	20	15
FUS	**47**	23	10	4	9	20	19
CODM	**47**	23	7	10	6	17	18
Raja	**46**	23	8	7	8	25	19
DHJ	**44**	23	6	9	8	15	.18
RSB	**43**	22	8	5	9	20	24
ASS	**42**	23	6	7	10	16	27
RSK	**40**	21	6	7	8	21	22
RSS	**40**	22	6	6	10	15	22
OCK	**39**	22	5	7	10	15	19
USK	**37**	23	4	6	13	15	31
CSE	**33**	21	1	11	9	16	34

TUNISIA

22. GIORNATA: **S. Tunisien-US Monastir 3-2; ES Tunis-CS Sfaxien 1-0; CA Bilzerte-CO Transports 0-0; SS Sfaxien-C. Africain 0-1; SR Sports-CS Hammam-Lif 2-0; AS Gabès-JS Kairouan 1-0; ES Sahel-AS Marsa: reporté.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunis	**55**	22	13	7	2	26	9
Club Africain	**51**	22	10	9	3	23	11
JS Kairouan	**50**	22	10	7	5	27	20
ES Sahel	**46**	21	9	7	5	19	13
Stade Tunisien	**45**	22	8	7	7	19	15
Sfax RS	**45**	22	7	9	6	17	14
CA Bizerte	**42**	21	6	9	6	20	20
CS Sfaxien	**40**	22	5	8	9	20	22
US Monastir	**39**	22	5	7	10	18	31
SS Sfaxien	**39**	22	6	5	11	15	25
CS Transports	**38**	22	9	6	11	26	35
AS Gabès	**36**	22	4	6	12	14	36
AS Marsa	**33**	20	3	7	10	17	21

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

● **ARBITRI CONTESTATI** in Africa: in occasione delle partite di Coppacoppe, infatti, l'operato dei direttori di gara ha sollevato parecchie perplessità che si sono tramutate in sonore bordate di fischi dagli spalti e addirittura nell'abbandono del terreno di gioco da parte dello Stade d'Abidjan (Costa d'Avorio) che ha voluto sottolineare in questo modo l'incompetenza e l'approssimazione del direttore di gara. Su molti campi, inoltre, si è notato un pericoloso lassismo che ha consentito ai giocatori più violenti di fare quello che volevano nei confronti degli avversari.

CALCIO FEMMINILE

LE PRIME della classe hanno superato brillantemente i loro impegni esterni. La capolista è passata con autorità sul difficile campo di Giugliano; le campionesse d'Italia hanno regolato l'altra formazione capitolina, la Roma. Importante anche il terzo successo esterno, quello del RIAC a Foggia, che ha consentito alle brianzole di reggere il passo delle due squadre di testa. In coda, prezioso pareggio del Comac Verona che così non è più solo in fondo alla classifica. □

SERIE A

RISULTATI (9. GIORNATA): **Roma-Sanitas Trani 2-4; Comac Verona-Mukkilatte Firenze 1-1; Giugliano-Roi Lazio 0-4; Brina Foggia-RIAC Monza 1-3; Juve Piemonte-Woory Somma Vesuviana 2-0; Friulvini Pordenone-Airtronic Piacenza 1-0.** Ha riposato il Mobiltacconi Latina.

CLASSIFICA: **ROI Lazio 16, Sanitas Trani 15, RIAC Fiamma Monza 12; Juve Piemonte 11; Mukkilatte Firenze e Friulvini Pordenone 9; Roma 8; Mobiltacconi Latina e Woory Somma Vesuviana 7; Brina Foggia e Airtronic Piacenza 4; Giugliano e Comac Verona 3.**

MARCATRICI: **11 reti:** Hansen (Sanitas Trani); **9 reti:** Mazzoleni (RIAC Fiamma Monza); **6 reti:** Venuto (Roma) e Carta (Sanitas Trani); **5 reti:** Golin (Aitronic Piacenza), Morace, Sanchez, Silvestri e Sundhage (ROI Lazio), Augustesen (Sanitas Trani) e Vignotto (Roma).

SERIE B

RISULTATI 7. GIORNATA

GIRONE A: **Tigullio Genova-Trezzano 0-4; Castrezzato-Milan 82 0-0; Padova-Ford Gratton Gorizia 1-0; Bolzano-Pavia 0-0.** Ha riposato il Conegliano. CLASSIFICA: **Milan 82 punti 11; Padova 10; Conegliano 8; Pavia e Trezzano 6; Ford Gratton Gorizia 5; Castrezzato 2; Tigullio Genova 1.**

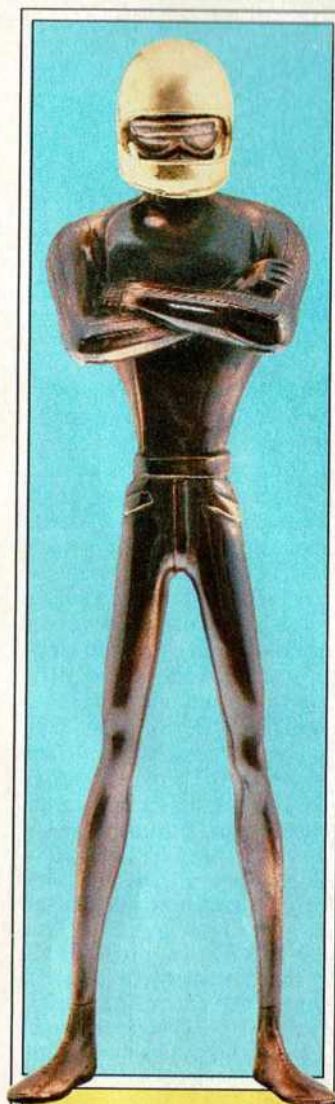
GIRONE B: **Ascoli-Bazzano Prinz Brau 0-2; Reggiana-Modena 0-1; Prato-Alassio Cottodomus 2-1; Milan Trezzano-Novese 1-0.** Ha riposato l'Attilia Nuoro. CLASSIFICA: **Bazzano Prinz Brau e Prato 8; Modena 7; Ascoli 6; Alassio Cottodomus e Attilia Nuoro 5; Milan Trezzano 4; Reggiana 3; Novese 0.**

GIRONE C: **Fulda Tarquinia-Libertas Frattese 3-2; Monteforte Irpino-Salernitana 1-1; Cus Napoli-Ceramiche Pantò 2-2; Felici Mobili Scaligeri Pavona-Palombini Caffè Urbe Lazio 0-2.** Ha riposato il Fiamma Juve Siderno. CLASSIFICA: **Palombini Caffè Urbe Lazio 12; Cus Napoli e Ceramiche Pantò 10; Juve Siderno e Fulda Tarquinia 7; Salernitana 4; Monteforte Irpino e Felici Mobili Scaligeri Pavona 2; Libertas Frattese 1.**

SERIE C RISULTATI 7. GIORNATA

GIRONE A: **Real Bellavista-Varazze 1-1; Perona Stella Azzurra-Sampierdarenese 3-0; Virgilio Maroso-Spineto 1-1; Helios Lauretana-Valmacca 3-3.** Ha riposato il Derthona. CLASSIFICA: **Perona Stella Azzurra 9; Spineto 8; Real Bellavista 7; Virgilio Maroso 6; Derthona, Sampierdarenese e Varazze 4; Valmacca 3; Helios Lauretana 1.**

GIRONE B: **Cussignacco-Biellese 3-1; Visestese-Ledrense 2-0; Pederobba-Turris Vis Nova Giussano 3-2; Carrara-Caravel Mantova 0-1.** Ha riposato l'Aurora Casalpusterla. CLASSIFICA: **Mantova 10, Cussignacco e Visestese 8; Biellese, Casalpusterla e Pederobba 6; Ledrense 3, Giussano 0.**

GIRONE C: **Cavese-Pineto 2-0; Adelfia-Graf Spinaceto 1-2; Fiamma Inter Club Roma-Sangiustese 1-0; Capit Termoli-Nuova Monte Mario 1-0.** Ha riposato l'Interfractae Atella. CLASSIFICA: **Graf Spinaceto 12; Fiamma Inter Club Roma 8; Capit Termoli 7; Adelfia, Interfractae Atella e Cavese 6; Nuova Monte Mario e Sangiustese 4; Pineto 3.**

Il Pisa subisce la seconda sconfitta consecutiva (a Cagliari dopo quella di Lecce), il Bari pareggia in casa con l'Empoli: le due grandi del torneo cadetto sono entrate in crisi

Il potere logora

di **Alfio Tofanelli**

IL PISA entra ufficialmente in crisi. A Cagliari è giunta la seconda sconfitta consecutiva e la squadra di Simoni ha anche dimostrato stanchezza, apatia, mancanza di lucidità. I tempi dei facili proclami sono morti e sepolti, da sabato prossimo (arriva la Samb) dovrà ricominciare un campionato nuovo per i neroazzurri che già sentivano la A sotto i piedi. Buon per la capolista che alle sue spalle Perugia e Bari hanno fallito l'impegno casalingo e il Lecce ha ottenuto il programmato pareggio al Cibali senza azzardare più di tanto, altrimenti la ventisettesima giornata avrebbe fatto scandire un evento storico per questo campionato che sembrava deciso a favore del Pisa e Bari alla fine del girone d'andata. Evidentemente il potere logora anche chi ce l'ha: proprio Pisa e Bari oggi sono le squadre più stanche, più appannate, meno in forma del lotto delle protagoniste, non solo del «mazzetto» che comprende le primissime. Così Lecce e Perugia sono ad un solo passo dal vertice, con la prospettiva di un turno casalingo alle viste e quindi la possibilità di spiccare il volo. Nel sabato pasquale, infatti, fa spicco un Triestina-Bari che è autentico spareggio fra inseguitrici. Una vittoria della Triestina o un risultato di parità servirebbe solo a scavare il piccolo solco di due punti fra il terzetto d'avanguardia e il resto della classifica, ammesso — s'intende — che le prime vadano a vincere tutte. In un campionato cadetto come questo, dove la sosrpresa si annida dietro ogni angolo, il pareggio casalingo contro ogni antagonista di turno è sempre possibile. Perugia e Bari lo hanno dimostrato proprio nell'ultimo turno, buttando al vento occasioni d'oro che il calendario aveva sapientemente ammannito, con tutto il rispetto per Arezzo ed Empoli che hanno realizzato le belle imprese.

PRIMAVERA. Nella prima giornata di tiepidi tepori le protagoniste cadette hanno cercato di decifrare le rispettive forze e le riserve di energia. È risaputo che questo campionato-maratona può decidersi nell'ultimo mese di impegni proprio in virtù della maggiore freschezza di questa protagonista su quella. La Serie B, infatti, è l'unico campionato che si articola da un'estate all'altra. È quindi fondamentale una saggia amministrazione delle risorse psico-fisiche durante l'inverno, talvolta — come è stato quest'anno — molto più lungo e logorante del previsto. Le attuali flessioni di Pisa e Bari potrebbero essere spiegate anche in questa chiave. Il Pisa perché oltretutto denuncia una panchina fin troppo corta che fino ad oggi non aveva costituito un problema per Simoni e che invece rischia di diventare elemento decisivo nel finalissimo al brivido. Il Bari perché si ritrova improvvisamente senza punte in possesso del guizzo risolutore, Bivi perché chiaramente stanco, Bergossi perché si sta logorando in «ritorni» che dovrebbero essere garantiti da altri, Galluzzo perché sta ancora risentendo dell'operazione al menisco. Alle corte: Pisa e Bari devono risciacquare decisamente i panni in famiglia, alla ricerca di una rigenerazione psicologica e atletica che adesso occorre come il pane. Molto del loro futuro dipenderà anche dalle reazioni che avranno i rispettivi ambienti: a Bari sembrano più calmi, a Pisa c'è da attendersi qualche reazione presidenziale come spesso è accaduto in passato. Crediamo, tuttavia, che Anconetani sia consapevole stavolta che solo con la calma e la freddezza si può riparare qualche crepa di troppo.

SERENITÀ. In simili angustie non sono certamente Perugia e Lecce. È vero che contro l'Arezzo gli umbri hanno denunciato qualche smagliatura rispetto alla splendida esibizione di sette giorni prima in quel di Bologna, ma è anche vero che certi pareggi casalinghi sono preventivabili, specialmente allorché una squadra sta tirando la corda come accade al Perugia di questo momento, imbattuta protagonista del vertice dall'inizio di campionato. Dal canto suo il Lecce comincia ad amministrarsi saggiamente. A Catania un pareggio era ritenuto in partenza risultato apprezzabile e pareggio è stato. Tutto il Lecce ha giocato in contenimento, con ordine e intelligenza. È proprio in simili occasioni che una squadra che vuole arrivare lontano deve dimostrare la propria personalità e il raggiunto grado di maturazione mentale di tutti i suoi componenti. Lecce e Perugia preparano con assoluta tranquillità gli impegni casalinghi del prossimo turno. Sia l'Arezzo per il Lecce che il Taranto per il Perugia non dovrebberro essere avversari particolarmente ostici. Sarà sicuramente più difficile la Samb per il Pisa che dovrà studiare contromosse tattiche efficacissime per far saltare i dispositivi difensivi dei lanciatissimi marchigiani.

BIG-MATCH. Ed ecco un Triestina-Bari che promette scintille. Del Bari si è detto: la squadra ha bisogno di ritrovare forze e convinzioni. Quanto alla Trie-

PARMA-BOLOGNA 1-0. Altra battuta d'arresto per i rossoblù che, dopo aver perso a Trieste e in casa con il Perugia, vengono sconfitti anche al «Tardini». Il gol della vittoria, tra l'altro, lo firma Marco Macina (sopra), **la guizzante ala che proprio a Bologna ebbe modo di mettersi in mostra. Da registrare anche un rigore fallito da Damiani** (fotoDiamanti)

SAMBENEDETTESE-TRIESTINA 1-1. Continua il momento positivo della Samb, rivitalizzata da Guido Mazzetti. Sono proprio i rossoblù. a passare in vantaggio grazie al gol messo a segno da Ruffini con un preciso colpo di testa che supera Bistazzoni (in alto a sinistra **il tiro**, in alto a destra **il portiere battuto). La risposta dei giuliani è comunque pronta: De Falco mette al centro per De Giorgis che non sbaglia** (sopra). **In questo modo la Samb si allontana ulteriormente dalla zona calda della classifica** (fotoSanna)

stina si trova avanti alla partita che vale tutto il campionato. Se la vince si porta sulla scia di Pisa, Lecce e Perugia a molestarle decisamente. Non dovesse farcela, dovrebbe rinfoderare molte ambizioni covate fino ad oggi sotto la cenere. Il viatico col quale si appresta all'esame di laurea è significativo, perché i giuliani sono reduci da due preziosi pareggi realizzati in rimonta a Padova e San Benedetto. La dimostrazione che la squadra è viva e vegeta è stata offerta. Adesso occorre una prova maiuscola sul piano caratteriale, ma soprattutto tecnico. Una Triestina alla baionetta potrebbe garantire il tandem De Falco—De Giorgis all'altezza delle migliori giornate. In questo modo sarebbe notte fonda per la pattuglia di Bruno Bolchi che, in caso di sconfitta, sarebbe estromessa definitivamente del gran valzer della A. E chi l'avrebbe mai detto?

DELUSIONE. Si è infranta a Cesena l'ultimissima speranza del Genoa di rientrare nel giro-promozione. Il Cesena ha frantumato i rossoblù giocando alla grande, con impeto e prolificità offensive. Evidentemente il Cesena predilige antagonisti come i grifoni perché anche nell'andata riuscì a fare un figurone portando via un 2-2 spettacolare e rocambolesco. Dalla delusione Genoa verso l'alto, eccoci alla delusione Bologna verso il basso. Impallinato anche a Parma (terza sconfitta consecutiva), il Bologna è ormai ai margini della zona-pericolo. E in tema di delusioni non dimentichiamoci del Padova, battuto nel finale a Varese e quindi più che mai costretto a guardare l'immediato futuro con grande apprensione. Sia il Bologna che il Padova erano squadre partite con dichiarate ambizioni di promozione. Proprio per questo sarà ancor difficile immedesimarsi in una parte che certamente non apparteneva loro.

RETROCESSIONE. Il capitolo dei disperati si sta facendo sempre più appassionante e ricco di colpi di scena. Le contemporanee vittorie di Cagliari, Parma e Taranto, in coincidenza con la sconfitta del Padova e del pareggio interno del Campobasso, ha rimesso ufficialmente tutto in discussione. In testa e in coda, quindi, i temi si apparigliano, come dire che il campionato sta proprio ricominciando. Stanno decisamente meglio le squadre salite a quota 25 (l'Empoli grazie al punto colto imprevedibilmente a Bari; la Samb pareggiando con la Triestina; il Varese vincendo il mezzo spareggio contro il Padova) mentre il Bologna ha la possibilità di mettersi al coperto, almeno temporaneamente, battendo il Campobasso in un faccia a faccia pasquale che ha indubbiamente risvolti di drammaticità estrema. La sconfitta di Taranto ha fatto nuovamente scivolare verso il basso il Monza, ma è chiaramente posizione di tranquillità quella a quota 26. □

CESENA 3
GENOA 1
Grande vittoria per i bianconeri contro il Genoa che abbandona così ogni sogno di gloria. Ecco, dall'alto in basso, **le quattro reti che hanno deciso l'incontro: apre le marcature Agostini di testa, raddoppia Barozzi per il Cesena, accorcia le distanze Peters e infine chiude il discorso Sanguin** (fotoBorsari)

RISULTATI

Bari-Empoli	0-0
Cagliari-Pisa	1-0
Campob.-Pescara	1-1
Catania-Lecce	0-0
Cesena-Genoa	3-1
Parma-Bologna	1-0
Perugia-Arezzo	0-0
Samb-Triestina	1-1
Taranto-Monza	1-0
Varese-Padova	1-0

PROSSIMO TURNO

(6 aprile, ore 16)

Bologna-Campob. (0-0)
Empoli-Varese (0-2)
Genoa-Parma (0-0)
Lecce-Arezzo (0-0)
Monza-Catania (0-1)
Padova-Cesena (0-1)
Perugia-Taranto (1-0)
Pescara-Cagliari (1-3)
Pisa-Samb (0-0)
Triestina-Bari (0-1)

MARCATORI

13 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore);

12 RETI: Bivi (Bari, 6), Kieft (Pisa, 7);

10 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

9 RETI: Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Tacchi (Campobasso), Berggreen (Pisa);

7 RETI: Cinello (Empoli, 3), Cipriani (Lecce), De Martino (Pescara);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia, 2);

5 RETI: Neri (Arezzo), Bergossi (Bari), Borghi (1) e Pedrinho (Catania), Cozzella (Cesena), Paciocco (Lecce, 1), Barbuti (Parma), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1), De Giorgis (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**36**	27	10	3	0	3	7	4	—4	35	18
Perugia	**35**	27	5	8	0	3	11	0	—5	25	13
Lecce	**35**	27	8	5	0	3	8	3	—5	27	19
Bari	**34**	27	12	2	0	1	6	6	—7	28	17
Triestina	**33**	27	9	3	1	3	6	5	—7	30	22
Genoa	**29**	27	8	4	1	2	5	7	—11	27	22
Catania	**28**	27	6	8	0	1	6	6	—13	25	24
Pescara	**27**	27	8	4	1	0	7	7	—13	25	26
Arezzo	**27**	27	6	6	2	2	5	6	—14	18	20
Monza	**26**	27	7	6	0	1	4	9	—14	19	16
Cesena	**26**	27	5	7	2	1	7	5	—15	26	24
Varese	**25**	27	7	6	1	0	5	8	—16	28	29
Samb.	**25**	27	4	9	1	2	4	7	—16	16	20
Empoli	**25**	27	4	8	2	1	7	5	—16	12	18
Bologna	**24**	27	7	3	3	0	7	7	—16	18	25
Padova	**22**	27	5	7	1	0	5	9	—18	19	24
Campobasso	**22**	27	6	6	2	1	2	10	—19	19	25
Cagliari	**21**	27	6	4	4	1	3	9	—20	18	23
Taranto	**20**	27	4	7	2	2	1	11	—20	17	32
Parma	**20**	27	5	5	4	0	5	8	—21	17	32

Bari-Empoli 0-0

Bari: Imparato (6), Cavasin (5,5), De Trizio (6), O. Loseto (6), Gridelli (5,5), Piraccini (6), Cupini (6), Sola (6), Bivi (6), Giusto (5), Bergossi (5,5). 12. Mascella, 13. Guastella, 14. Gargani (n.g.), 15. Quaranta, 16. Galluzzo (6)

Allenatore: Bolchi (6).

Empoli: Drago (7), Gelain (6), Del Bino (6), Piccioni (7), Vertova (6), Salvadori (6), Calonaci (6), Casaroli (6), Cinello (6), Della Monica (6,5), Boito (6). 12. Pintauro, 13. Lazzerini, 14. Radio, 15. Mazzarri (n.g.), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (6,5).

Arbitro: Longhi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galluzzo per O. Loseto al 1', Gargani per Gridelli al 35', Mazzarri per Cinello al 44'.

Cagliari-Pisa 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Crusco al 4'.

Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (7), Conca (6), Pusceddu (6), Chinellato (7), Venturi (7), Bellini (6), Quagliozzi (6), De Rosa (6), Crusco (7), Poli (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Loi (n.g.), 15. Uribe (n.g.), 16. Branca.

Allenatore: Ulivieri (7).

Pisa: Mannini (8), Armenise (7), Volpecina (7), Masi (6), Ipsaro (6), Chiti (5), Berggreen (6), Caneo (6), Kieft (5), Mariani (6), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Bernazzani, 16. Giovannelli.

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Loi per Quagliozzi al 23'; Uribe per Bellini al 42'.

Campob.-Pescara 1-1

Marcatori: 1. tempo: autorete di Olivotto al 27', autorete di Anzivino al 30'.

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (5), Trevisan (6), Maestripieri (6), Progna (6), Lupo (5), Perrone (7), De Risio (6,5), Ugolotti (6), Goretti (6,5), Rebonato (6). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Cannito, 15. Messina, 16. Ciarlantini (6).

Allenatore: Mazzia (5,5).

Pescara: Rossi (7), Venturini (6,5), Olivotto (6,5), Caputi (6), Roselli (7), Ronzani (6), Vagheggi (6,5), Acerbis (7), De Martino (7), Baldini (6), Tacchi (6). 12. Pacchiarotti, 13. Mattei, 14. Dalla Costa, 15. Di Cicco (6), 16. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (7).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Cicco per Tacchi al 1', Ciarlantini per Rebonato al 26', De Rosa per Vagheggi al 39'.

Catania-Lecce 0-0

Catania: Marigo (6), Picone (6), Pidone (6), Giovanelli (5), Pedrinho (5), Polenta (6), Coppola (5), Mastalli (5), Borghi (5), Ermini (6,5), Pellegrini (6). 12. Onorati, 13. Pari, 14. Caracciolo, 15. Mosti, 16. Maggiora (n.g.).

Allenatore: Renna (6).

Lecce: Negretti (6), Vanoli (6,5), Miggiano (6), Enzo (7), Rossi (6), Miceli (6), Cipriani (6,5), Orlandi (6), Paciocco (6), Luperto (6), A. Di Chiara (6). 12. Ciucci, 13. Levanto (n.g.), 14. Rizzo (n.g.), 15. Capone, 16. Colombo.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Maggiora per Giovannelli al 33', Levanto per Miggiano al 34', Rizzo per Di Chiara al 41'.

Cesena-Genoa 3-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Agostini all'8'; 2. tempo 2-1: Barozzi al 12', Peters al 43', Sanguin al 45'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (7), Ceccarelli (6,5), Sala (7), Cravero (7), Leoni (6), Agostini (7,5), Sanguin (7,5), Barozzi (6,5), Angelini (6), Cozzella (7). 12. Dadina (n.g.), 13. Conti, 14. Cotroneo (n.g.), 15. Spinosi, 16. Gabriele.

Allenatore: Buffoni (8).

Genoa: Cervone (5,5), Testoni (6,5), Policano (7), Mileti (6,5), Faccenda (6), Benedetti (5), Boselli (5), Peters (5), Fiorini (6), Mauti (5), Bonetti (4). 12. Favaro, 13. Franco, 14. Picasso (n.g.), 15. Ferraris (6), 16. Sbranati.

Allenatore: Burgnich (5).

Arbitro: Pirandola di Lecce (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferraris per Bonetti all'8', Cotroneo per Angelini al 22', Picasso per Benedetti al 24', Dadina per Rampulla al 27'.

Parma-Bologna 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Macina al 30'.

Parma: Dore (6), Bruno (6), Davin (6), Berti (5), Panizza (6), Aselli (6), Damiani (5), G. Pin (6,5), Lombardi (5), Facchini (5), Macina (7,5). 12. Gandini, 13. Farsoni (n.g.), 14. Barbuti (6), 15. M. Marocchi, 16. Mussi.

Allenatore: Carmignani (6,5).

Bologna: Zinetti (6,5), Luppi (6), Bombardi (6), Fabbri (6), Logozzo (5), Romano (5,5), Marocchino (5,5), Frutti (5), Gazzaneo (6), L. Pin (6), G. Marocchi (6). 12. Tortora, 13. Ferri, 14. Piangerelli, 15. Zerpelloni (5,5), 16. Marronaro (n.g.)

Allenatore: Pace (5).

Arbitro: Gabbrielli di Prato (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zerpelloni per Marocchino al 13', Barbuti per Berti al 22', Marronaro per L. Pin al 31', Farsoni per Facchini al 44'.

Perugia-Arezzo 0-0

Perugia: Pazzagli (6), Nappi (6), Benedetti (6,5), Allievi (6), Secondini (6), Gozzoli (5,5), Novellino (6), Graziani (6,5), Zanone (n.g.), De Stefanis (6,5), Brondi (7). 12. Rosin, 13. Brunetti, 14. Amenta, 15. Massi (6), 16. Gibellini (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6).

Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (6), Riva (6,5), Corti (6), Pozza (6,5), Mangoni (6), Bertoni (6), Neri (6), Tovalieri (6), Raggi (6), Butti (6,5). 12. Carbonari, 13. Carboni (6), 14. Doveri (n.g.), 15. Calderini, 16. Bonesso.

Allenatore: Chiappella (7).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Massi per Zanone all'11'; 2. tempo: Carboni per Butti al 26', Gibellini per Graziani al 33', Doveri per Raggi al 36'.

Samb-Triestina 1-1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Ruffini al 24', De Giorgis al 27'.

Samb: Di Leo (6), Petrangeli (6), Odorizzi (7), Ferrari (6,5), Maccoppi (7), Cagni (6,5), Ruffini (7,5), Ranieri (6,5), Borgonovo (7), Manfrin (6,5), Moscon (6,5). 12. Incontri, 13. Moto, 14. D'Angelo, 15. Birigozzi, 16. Schio.

Allenatore: Mazzetti (7).

Triestina: Bistazzoni (7), Costantini (7,5), Cerone (6,5), Dal Prà (6), Braghin (7), Chiarenza (6), De Falco (6,5), Braglia (7), Romano (6,5), Moro (6), D'Ottavio (6). 12. Pelosin, 13. Vailati (n.g.), 14. Zurini, 15. Gamberini, 16. De Giorgis (6).

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Giorgis per Braglia al 27', Vailati per D'Ottavio al 30'.

Taranto-Monza 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Presicci al 2'.

Taranto: Paese (7), Parpiglia (7), Frappampina (6), Meazza (7), Scoppa (n.g.), Sgarbossa (6,5), Bertazzon (7), Bordin (6,5), Chimenti (7), Presicci (7,5), Traini (6,5). 12. Cavalieri, 13. Frigerio (7), 14. Tortorici (7), 15. Bizzotto, 16. Poli.

Allenatore: Becchetti (7).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Fontanini (6), Tacconi (5,5), Spollon (5,5), Boccafresca (6), Lorini (5,5), Saini (5), Pagliari (5), Ronco (6), Bolis (7). 12. Meani; 13. Peroncini (6,5); 14. Urdich; 15. Catto; 16. Pellegrini (6).

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Baldi di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Tortorici per Scoppa al 15'; 2. tempo: Peroncini per Tacconi e Frigerio per Frappampina al 1', Pellegrini per Saini al 6'.

Varese-Padova 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Di Giovanni al 42'.

Varese: Brovelli (6), Vincenzi (6), Filardi (6,5), Mattei (6), Tomasoni (6,5), Gentilini (6,5), Di Giovanni (7,5), Bongiorni (5), Scaglia (5,5), Orlando (5,5), Pellegrini (5,5). 12. Zunico, 13. Papis (6), 14. Misuri, 15. Acone, 16. Pescatori (5,5).

Allenatore: Vitali (6,5).

Padova: Benevelli (6), Dondoni (6), Giansanti (6,5), Da Re (6), Baroni (6), Fellet (6), Sorbi (6), Manarin (6), Sorbello (5,5), Valigi (5,5), Dacroce (6). 12. Mattolini, 13. Restelli (n.g.), 14. Fasolo, 15. Seno, 16. Pradella (5,5).

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Luci di Firenze (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pescatori per Orlando al 10', Papis per Gentilini al 17', Pradella per Sorbello al 27', Restelli per Valigi al 35'.

di Gianni Spinelli

UN CONSULENTE PER IL PRESIDENTE DEL CAGLIARI

Nero su Zambianchi

CAGLIARI. Mossa originale di Moi, presidente discusso del Cagliari. Moi ha fatto venire da Treviso un consulente di sua fiducia (certo Zambianchi). Lo specialista in questione sta preparando una relazione tecnico-economica sulla squadra e sulla società. Moi intende sapere esattamente quello che vale e costa il Cagliari. Per preparare — si fa notare — i piani futuri evidentemente in chiave ottimistica. Noi saremmo curiosi di sapere che valutazione darà Zambianchi ad Uribe.

LECCE. Lo stadio da cinquantamila, il sogno della serie A e di due grandi stranieri: settimana di estasi a Lecce. Come non bastasse, la coda della polemica Jurlano-Anconetani. Per la storia, il primo aveva dichiarato: **«Da tre mesi avevo previsto pubblicamente che nemmeno il Pisa era molto sicuro di andare in A. Dopo aver visto il catenaccio gigante dei pisani, adesso nutro addirittura dei dubbi sulla loro promozione»**. Sempre per la storia, Anconetani aveva replicato: **«Sapevo dell'esistenza dell'oracolo di Delfi, ora ho scoperto che ce n'è uno anche a Lecce»**. Insomma, tra maghi (al secolo Eugenio Fascetti) ed oracoli, a Lecce sono proprio al completo.

GENOA. Sandro Mazzola declina l'offerta del Pri e sceglie il Genoa (meglio il dirigente calcistico del consigliere comunale) mentre Fossati continua a dilettarsi nonostante tutto, di cose pallonare. Chiamato a scegliere la formazione ideale di tutti i tempi del «suo» Genoa, per il ruolo di mezz'ala di regia, ha scelto Peters, stupendo la piazza: **«Non è una battuta di spirito. Lo dico sul serio. Peters, prima di venire a Genova, era il capitano della nazionale olandese»**. A questo punto, gli hanno obiettato: **«Ma a Genova è sempre in infermeria»**. E lui, senza scomporsi: **«Ma quando gioca dimostra di essere un fuoriclasse. Secondo me, merita di essere inserito nel miglior Genoa di tutti i tempi»**. Favoloso questo Fossati. Mazzola saprà fare di meglio?

MONZA. Anche quest'anno la permanenza in serie B sembra sicura. Gli esperti ci giurano. Alfredo Magni, tecnico di campagna, invece, mette avanti la solita prudenza: **«Piano, piano, andiamoci piano»**. Professione di modestia che non è piaciuta e Magni ha dovuto incassare un commentino acre: **«Questo Magni, al solito, un tantino banale»**. Signori, se la banalità è quella di Magni, ben venga nel mondo della pedata malato di boria.

PERUGIA. Il Perugia di Agroppi insegue il Perugia di Castagner. Un inseguimento a buon punto: **«È vero** — dice Agroppi — **non si parla altro che del Perugia. Entri in un bar, ed è sempre la stessa musica. In corso Vannucci, i capannelli della gente non parlano del caro-vita, ma del Perugia. Agli allenamenti accorre gente sempre più numerosa. Durante la settimana, alle amichevoli nelle località della regione, il tifo è alle stelle...»**. Benissimo. Che non si parli del caro-vita è il massimo: Perugia è davvero nel pallone, provvidenziale oppio dei popoli.

TRIESTINA. Referendum sul costo del lavoro? A Trieste hanno pensato bene di farne uno sull'ubicazione dello stadio. I tifosi, mobilitati, hanno partecipato con 10.041 risposte. Ha prevalso la tesi dell'ubicazione in «zona Macello»: 6.954 preferenze. Questa democrazia è da prendere a modello, magari estendendola a tutti gli interrogativi calcistici. Ne vedremmo delle belle.

PESCARA. «Vogliamo raggiungere in fretta la quota salvezza per poter poi pensare con serenità al nostro futuro». Così giorni fa il presidente del Pescara Vincenzo Marinelli. In altre parole, verso la metà di aprile, se tutto va per il verso giusto, Marinelli farà il punto con Catuzzi, «golden boy» della zona, offrendogli il rinnovo del contratto. Ed Enrico Catuzzi accetterà salvo nuove sirene in arrivo dalla serie A.

PISA. Anconetani, sempre Anconetani. Il presidente (o presidentissimo?), dopo aver lanciato la campagna di abbonamento associata all'azionariato popolare, ha invitato chi ha già pagato la quota, nel caso non fosse pienamente convinto della bontà della decisione presa, a richiedere indietro la somma versata. Il popolo d'Italia è letteralmente stupito: Anconetani passava per un dirigente venale... Il fatto è che Anconetani vuole, al seguito, un esercito di soldati convinti. Con l'età, si perfezionano le strategie di... guerra.

SAMBENEDETTESE. Altri appunti «made Mazzetti» per meditare un po' di giorni. I primi: **«Non ho ricette, né segreti: con me porto solo la tranquillità. Il mio modello è il Padova di Nereo Rocco, un blocco monolitico, senza grandi campioni, ma con giocatori preparati psicologicamente a superare ogni avversità»**. I secondi, dopo la vittoria di Campobasso: **«Certamente questa volta non meritavamo il successo pieno, al contrario di quanto accaduto a Cagliari. Il Campobasso, come minimo, avrebbe meritato la divisione dei punti»**. Scampoli di calcio senza ghirigori tattici e di grande onestà. Perché non lo ringraziamo tutti, il sor Guido?

PADOVA. «Calma ragazzi». A Padova, come si sa, per placare la piazza, i giocatori hanno inventato la formula della conferenza-stampa autonoma. Subito è arrivata la domanda angosciata: **«Perché a Padova i giocatori fanno anche gli ambasciatori?»**. Da Re, capitano e portavoce, ha spiegato: **«Noi giocatori abbiamo ritenuto opportuno fare alcune raccomandazioni ai tifosi. La nostra è stata una decisione libera, una decisione estranea alle scelte della società che ci ha solo appoggiato. Niente di strano, quindi, se non sono stati il presidente o il direttore sportivo a prendere posizione e lanciare proclami...»**. Ecco, i proclami. In contemporanea alla conferenza stampa, si erano sbizzarriti il presidente Pilotto (**«Ho fatto la campagna acquisti su suggerimento di Rambone, oggi certe scelte non le rifarei. Mi sono pentito di aver speso tutti quei soldi»**) e il direttore generale Vitali (**«I giocatori acquistati quest'anno sono sempre fra i migliori, avevamo preso anche Baldieri e Tovalieri, ma Rambone non li ha voluti. Comunque, questo Padova io non lo cambio neanche con la prima in classifica»**). Caro Vitali, non crediamo che i tifosi la pensino come lei: loro cambierebbero di corsa, aggiungendo pure un po' di contante.

TARANTO. Da Giammarinaro a Pinna, da Pinna a Becchetti, da Becchetti a Toneatto, da Toneatto (lombosciatalgia provvidenziale?) di nuovo a Pinna. Il Taranto cambia ma restano tre realtà: un crac economico da brividi, un presidente che ormai non riesce più a chiedere miracoli ed una classifica da retrocessione. Zero su tutta la linea. Con l'aria che tira, il progetto per il nuovo stadio, può far sorridere soltanto quel simpatico furbastro di Rozzi.

BARI. Ricominciati i dibattiti, esercitazione dialettica molto fiorente a Bari, con Bruno Bolchi già sottoposto ai primi processi. Ma stavolta il can-can è contenuto. Perché, dall'altra parte, c'è la grande capacità oratoria dell'allenatore. Bruno Bolchi può essere discusso come tecnico, ma come parlatore è all'altezza di Andreotti, Almirante ed Agnelli. Scusate se è poco.

CESENA. «Giovane e bello, si dice. Ma anche pericoloso, aggiungo io. Voglio intendere che, quando si lavora con i giovani, vi sono delle incognite, dei processi di maturazione tecnica e mentale talvolta più lunghi del previsto. Ma è una politica, quella dei giovani, sulla quale bisogna insistere...». Così spiegava tempo fa Adriano Buffoni ai sostenitori in apprensione. Una versione difensiva efficacissima. Giovane e bello, dunque. Specie quando la società deve far quadrare il bilancio.

TORINO. Per farla breve, Sergio Rossi — il cavalier Sergio Rossi — è uno che vende i vasi a Samo. Da Grugliasco partono macchine antropomorfe che illibidiscono persino gli automobilari di Detroit. Sarebbe un po' come se da Houston qualcuno si mettesse in mente di esportare mozzarella in Italia. Sergio Rossi — il presidente Sergio Rossi — è uno che, alle battaglie c'è sempre stato abituato. **«È più facile** — assicura — **fondare una sede del partito liberale a Mosca che fare il presidente granata a Torino. Con uno svantaggio in più: che a Mosca almeno, dopo due giorni, ti arrestano e ti passa la voglia, mentre una volta che hai deciso di fare il presidnete del Torino devi andare avanti per la tua strada. Ed è una strada, mi creda, costellata di trabocchetti».** Sergio Rossi è un uomo che la vita l'ha sempre presa per il collo, con la grinta del cacciatore, il coraggio del pilota, la fermezza del self made man. L'ultima sfida che mancava al suo curriculum — dopo aver vinto tutte le «partite» industriali nelle quali si è cimentato — era giusto quella sportiva: e naturalmente ne ha scelto una delle più complicate, quella domestica, quella «antijuventina». In poco più di due anni è riuscito non solo a rimettere in linea di volo una società in picchiata, non solo a restituire alla squadra una credibilità nazionale, ma addirittura — ed è quel che forse più conta — ad invertire i rapporti di forza della Torino calcistica. È un uomo tenace, un industriale vincente, un presidente rampante: sa farsi perdonare, con la dolcezza, persino certi eccessi di rancore verso il «nemico». **«Il mio Torino** — assicura — **è una squadra da terzo quarto posto, da zona-Uefa, non di più»**. Ma, quando lo dice, il cuore granata gli diventa un semaforo tricolore.

GLI ALTRI — Dica la verità: qual è attualmente il Rossi più importante del calcio torinese?

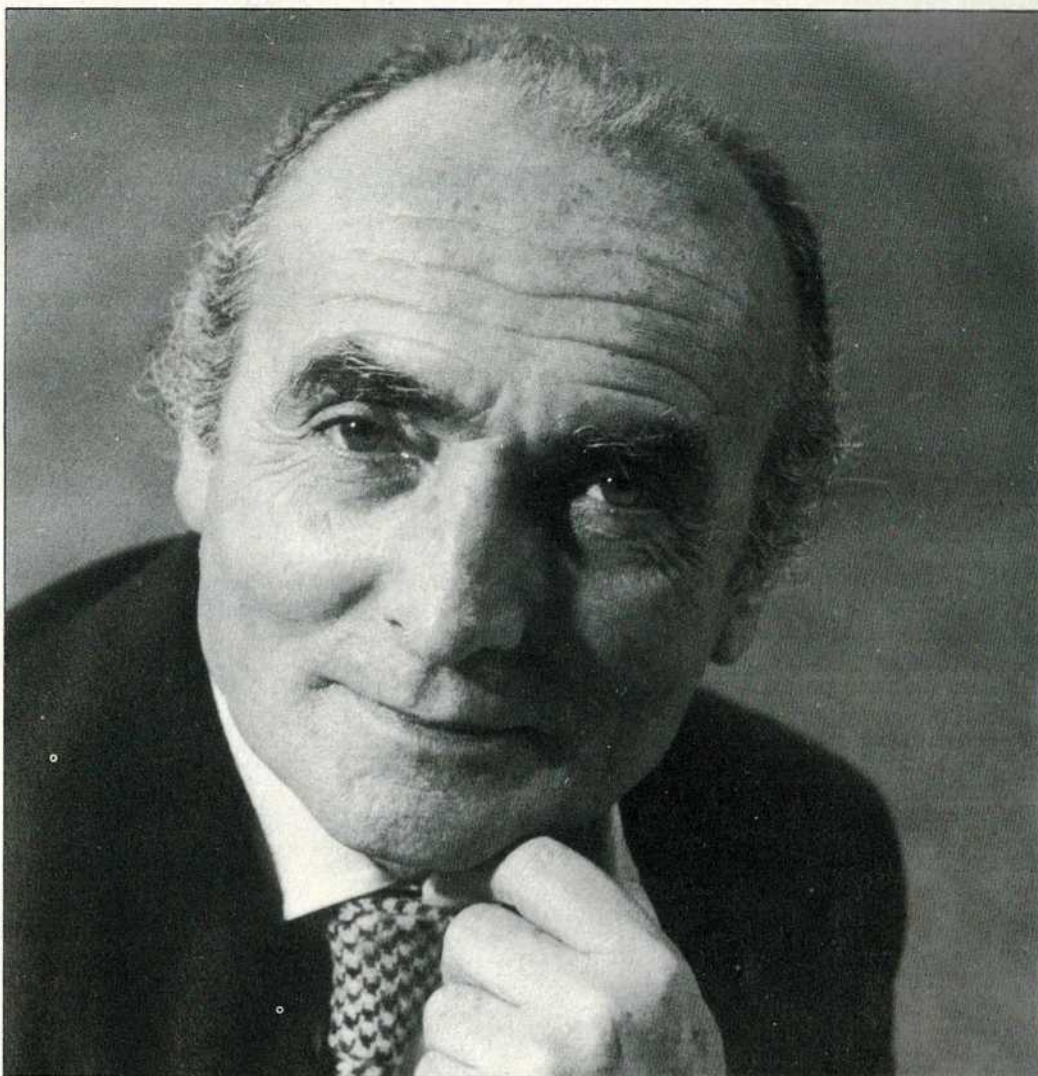
«Indubbiamente quello dell'"altra" squadra...».

— Dell'«altra» squadra?

«Ma sì, quello con la maglia a strisce di cui mi sfugge il nome. Mi perdoni, sa, ma io di calcio non è che me ne intenda molto...».

— Cos'ha Paolo più di Sergio?

«La vita è fatta di "incontri".

segue

SERGIO ROSSI (fotoMS)

MICROFONO APERTO/SERGIO ROSSI

Timido e poco diplomatico, il presidente del Torino non si lascia facilmente intervistare, ma ha fatto una eccezione per il «Guerino» ed ecco tutta la sua verità

Il primo Toro mi costò due lire

di **Marino Bartoletti**

- ☐ Non darei mai un giocatore granata alla Juve
- ☐ Dalla Juve comprerei Rossi e Boniek
- ☐ Zico? Mazza mi ha preso in giro
- ☐ Mantovani è il presidente che mi piace di più
- ☐ Gli arbitri: meglio non parlarne
- ☐ Vorrei essere una pernice
- ☐ Gigi Radice, ecco lui è un falco

FUORIGIOCO di **Gianni Ranieri**

FALCAO E IL SUO GINOCCHIO

Il re sull'orthotron

GIORNATE ORTHOTRONICHE. Il campione brasiliano Paulo Roberto Falcao ritorna in Italia quindi ritorna in Brasile. Perché? Il grande giocatore, privato chirurgicamente di una cartilagine che gli vagava nel ginocchio sinistro senza che il presidente Viola se ne fosse accorto, ha dolorosamente constatato che la Roma, oltre a non poter disporre di Pruzzo e di Conti, non poteva disporre neppure dell'apparecchiatura a lui necessaria per la rieducazione dell'arto operato negli USA. In verità, l'importante apparecchio c'è, ma è tenuto in una clinica romana da una pattuglia di fisioterapisti che non ne vogliono sapere di cederlo a persone di non provata fede nazionalistica. Questi fisioterapisti gettano dalle finestre della clinica olio bollente e pietre focaie sulla testa di chiunque si avvicini, e sono disposti a combattere sino alla morte al grido di «Abbasso Porto Alegre».

TALE incresciosa vicenda ha indotto numerosi scienziati e anche numerosi non scienziati, ad adoprarsi affinché Paulo Roberto Falcao potesse soddisfare le proprie esigenze. Il primo ad offrire al celebre calciatore i suoi servigi è stato il professor Spencer MG Donhally dell'Università di Minneapolis, il quale si è presentato nella Capitale con un enorme pacco e, indetta una conferenza stampa, ha mostrato il contenuto del pacco medesimo così esprimendosi davanti a un attentissimo uditorio: **«La mia macchina è in grado, dopo un adeguato numero di applicazioni, di rendere fosforescenti le ginocchia alleggerite dalle cartilagini. In alcuni casi, queste ginocchia sono capaci di lampeggiare e, infatti, possono venir usate anche come semafori».**

MESSO IN FUGA da un gruppo di esagitati sostenitori della Roma, il professor Spencer McDonhally, ha urlato: **«Non metterò più piede nella vostra maledetta città!»** Intanto, mentre i fisioterapisti continuavano a difendere l'Orthotron gettando dalle finestre anche lavandini e water closed, proseguiva l'arrivo di inventori e costruttori di vari tipi di macchine, attratti dal miraggio di favolosi guadagni. Viva curiosità, specialmente nelle zone periferiche dell'Urbe, ha destato l'apparecchio di un fabbro danese, il signor Ole Praest Petersson, che nei giorni di festa ama dedicarsi alla costruzione di apparecchiature rieducatrici. Si tratta, in sostanza, di un cerchio di metallo da applicare alla testa del paziente, più precisamente intorno alla sua fronte, e di due pesi da applicare alle orecchie del rieducando. Stringendo il cerchio per mezzo d'una apposita vite, si provoca la contrazione delle cartilagini auricolari. Qui entrano in ballo i pesi. A forza di contrazioni, si ha non soltanto l'irrobustimento e l'ingrandimento dei lobi (lobus elephantinuus) ma anche il loro prolungamento sino alle ginocchia. A questo punto non resterà che avvolgere la parte operata con il lobo eccedente ottenendo una sorta di guaina calorica e rigeneratrice.

«Bisogna fare attenzione» ha detto il signor Ole Praest Petersson in un dialetto riconosciuto per quello tipico della località di Frederikshavn, **«a togliere i pesi dalle orecchie allorché queste raggiungono le rotule. Una pur minima disattenzione provocherebbe la calata dei lobi sino alle caviglie, distruggendo tutto il lavoro precedente, essendosi tra l'altro dimostrata di nessuna utilità la fasciatura auricolare nei casi di fratture e distorsioni di tibie e peroni».**

ALLA DOMANDA posta da un abbonato della tribuna Monte Mario e che così si articolava: **«Perché allungare entrambe le orecchie, quando basterebbe allungarne una sola?»**, il danese è esploso in una impressionante serie di improperi e insulti che ne hanno reso necessario l'immediato ricovero in un vicino Centro di Igiene mentale, là dove la stravagante macchina ha suscitato non poco interesse tra sanitari e pazienti. La decisione di rientrare in Brasile è stata comunque presa da Paulo Roberto Falcao dopo la proposta avanzatagli da un entomologo macedone. Eccola. Si colloca il paziente in un luogo abitato da ragni. Si pone dello zucchero misto a valeriana sul ginocchio offeso. Sullo zucchero viene posta una mosca che, ingerita la valeriana, non avrà più la forza di staccarsi dal ginocchio. Si attende che un ragno, o più ragni, si accorgano della mosca.

NELL'AUSPICABILE eventualità che se ne accorgano, vediamo che cosa accade. Il ragno (o i ragni) scende sul ginocchio e inizia a tessere la sua tela al fine di ghermire la mosca. I movimenti del ragno e i disperati tentativi della mosca di riprendere il volo, provocheranno un micro-massaggio che, già sperimentato sulle scimmie del Bengala sottoposte all'estrazione di frammenti di cartilagine, ha dato incoraggianti risultati. Mentre Falcao si dirigeva all'aeroporto, l'entomologo veniva rintracciato dalla polizia e subitaneamente smascherato. Egli risultava essere non altri che il professor Spencer Mc Donhally il quale, in un pianto dirotto, confessava di aver agito costretto dalle circostanze. Richiesto di quali circostanze, il professore replicava con la frase: **«Non dite nulla a Elisabeth, io l'amo».** Cadeva sulla città eterna una pioggia leggera.

Sergio Rossi/segue

Paolo, un bel giorno di tre anni fa, ha "incontrato" sulla sua strada tre gol contro il Brasile. Li avesse fatti contro il Camerun non sarebbe stata la stessa cosa. E così, ora, ai miei collaboratori che vanno a Pechino a vendere robot, i cinesi domandano se il "loro" Rossi è lo stesso dei Mondiali. In realtà è un peccato deludere i cinesi, ma in casi come questi bisogna ammettere la verità».

— Le piace il suo cognome?

«Tantissimo: perché è "mimetico". E poi è un cognome che, a Torino, fa derby. Prenda l'elenco del telefono della città: Rossi-Ferrero è quasi un pareggio da venti pagine a testa».

— Lei ha detto «chi ama Torino non può non amare il Torino». Davvero non si può amare Torino amando la Juventus?

«Poche storie: a Torino ci sono sicuramente molti più tifosi granata che bianconeri. Che poi la Juve ne abbia in tutt'Italia, da Bari a Udine, da Siracusa a Sen Remo che c'entra?».

FERRARI. — Ma se la Juve è la Ferrari del calcio italiano, il Torino che cos'è?

«Guardi che la Juve non è affatto la Ferrari del calcio italiano! La Ferrari è un'altra cosa: la Ferrari è un mondo, la Juventus è solo una squadra di calcio».

— Sia sincero, che cos'è la Juve per lei?

«Per me come presidente del Torino, il rapporto con la Juve è come il rapporto con una bomba atomica: anche se non ho ancora capito se, questa bomba, ce l'ho sulla testa o sotto il sedere».

— E il Torino che cos'è per lei?

«È, fra le altre cose, il magnifico pretesto per fare qualcosa per una città che non merita di essere né odiata né dimenticata. Ma lo sa che Torino ha uno dei più bei musei egizi del mondo? Lo sa che nella Galleria Sabauda ci sono i più bei quadri fiamminghi d'Europa? E se De Chirico ha scelto Torino per dipingere le piazze d'Italia non pensa che ci sia un motivo? O forse De Chirico era un cretino? Lo sa che Torino nasconde tesori che muovono sì e no mille turisti all'anno? In realtà è una città strana, una città assurda: ma è una città che amo profondamente e per la quale sono disposto a battermi anche contro i mulini a vento».

CURVA. — Chi sono i tifosi del Torino?

«Basta andare nella Curva Maratona: la vera Torino è lì. Ma è "vera" anche la nostra tribuna, mentre sulla sincerità della tribuna juventina nutro parecchi dubbi. Essere juventini, lo ricordi, può fare "livello", può fare chic, può fare persino molto comodo. Essere tifosi del Torino non procura nessun vantaggio. Anzi...».

— Che accadrebbe se il Torino, domani, vincesse lo scudetto?

«Purtroppo, "domani", il Torino non può vincerlo. Ma se solo accadesse "dopodomani", la città impazzirebbe e Torino tornerebbe a comprendere che cosa significa una vera festa popolare. Forse l'unico a restare calmo sarei io. Forse...».

— Ma il giorno della vittoria che farebbe il presidente Rossi? Si dimetterebbe o vorrebbe vincere ancora?

«È un piccolo mistero che vorrei tenere per me».

— Venderebbe mai un suo giocatore alla Juve?

«No, non lo farei mai: perché i tifosi non mi approverebbero».

— E invece comprerebbe un giocatore dalla Juve?

«Sì, anche domattina».

— E coi tifosi come la metterebbe?

«Comprerei solo qualcuno degno del Toro».

— Per esempio?

«Rossi e Boniek: sono gli unici juventini "da Torino", mi creda».

— Invece, sentimenti e predisposizione a parte, chi ruberebbe a Boniperti?

«Gaetano Scirea: un grandissimo giocatore».

L'AVVOCATO. — Che cosa dice di lei l'avvocato Agnelli?

«L'Avvocato è, prima di tutto, un grande gentiluomo. Certo, avendo meno problemi di me, potrebbe parlare con più spirito e più sincerità di quanto non potrei fare io».

— Ha meno problemi di lei in che senso?

«Nel senso calcistico. Lui, come minimo, non ha una Juventus e un entourage juventino come antagonisti: io sì».

— Ma lei può dire liberamen-

Sergio Rossi/segue

te quello che vuole della Fiat e degli Agnelli, oppure è costretto a farsi della autocensure?

«Devo per forza pormi delle autocensure: perché gli Agnelli sorriderebbero ad ogni mia battuta. Gli "altri" no».

— Gli «altri» chi?

«Quelli che pensano che gli Agnelli amino un certo tipo di cortigianeria».

— Lei, da giovane, ha combattuto e vinto la guerra con l'America, vendendo migliaia di macchine oltreoceano: in effetti, è più dura far la guerra all'America stando in Italia o farla alla Fiat stando a Torino?

«A Torino è assolutamente impossibile fare la guerra alla Fiat. Sarebbe carta sprecata persino quella della dichiarazione. Nessuno può permetterselo: né il re, se ci fosse, né il salumiere».

— Che cos'ha prestato l'uomo-Rossi al presidente-Rossi nella gestione del Torino?

«Non molto. A me fanno ridere quelli che pensano che il calcio vada gestito con criteri imprenditoriali...».

— Chissà come la fa ridere un certo suo collega del Nord, allora...

«Io parlo in generale e dico che è assolutamente impossibile pretendere di voler gestire la passione umana. È forse possibile gestire l'amore?».

— Che tipo di presidente è lei?

«Un presidente che ha trovato il Torino in una situazione quasi disperata; un presidente che, all'inizio, ha fatto qualche errore; un presidente che, per un po' di tempo, s'è sentito solo e tradito (tradito da chi poteva dimostrare di voler bene a Torino e non l'ha fatto); un presidente che, per fortuna ha trovato colleghi e collaboratori insostituibili. Due nomi per tutti? Nizzola e Moggi. Ma faccio torto a tanti altri».

INGIUSTIZIE. — Che cosa, un giorno, potrebbe indurla ad andarsene?

«Un certo tipo di ingiustizie cittadine di cui non mi va di parlare. Forse sono ingiustizie inconsce, chissà...».

segue

IL PRESIDENTE DEL TORINO, SERGIO ROSSI (FotoMS)

ALTA TECNOLOGIA NELL'AZIENDA DI SERGIO ROSSI, MA...

I robot granata diventano juventini

SERGIO ROSSI è nato il 1 febbraio del 1923 a Torino, nel Borgo San Paolo: cioè nella prima barriera operaia della città (**«Lo stesso quartiere di Diego Novelli e di Giancarlo Pajetta, di Ernesto Bonino e di Camilla Ravera: persino di Gipo Farassino che non so perché, è tifoso juventino»**). Suo padre, trasferitosi in Piemonte da Legnano lavorava alla «Franco Tosi», prima di mettere in piedi una piccola azienda con dodici operai. Anche sua madre lavorava in fabbrica (**«Una donna incredibile: ancora oggi è autosufficiente. Mette da parte tutta la pensione per mio figlio Marco e, tutte le volte che mi viene a trovare, mi porta una rosa»**).

SUDAMERICA. A ventidue anni Rossi lasciò l'Italia con molto coraggio, tanta incoscienza e pochi soldi. Si imbarcò a Le Havre su di un mercantile con «cabine» passeggeri da... sessanta posti (**«Nella mia c'erano 57 negri»**). S'era messo in testa di vendere serramenti in Sudamerica: e ci riuscì sconfiggendo la concorrenza degli Stati Uniti. Quando tornò da Macaraibo, dove aveva fatto quasi tutto (**«Anche il trattorista»**) aveva un'ordinazione che gli garantiva due anni di lavoro: i primi due di una vita dedicata alle macchine, alla famiglia e alla passione granata.

AZIENDE. DALLA «BORIO & ROSSI», l'azienda di famiglia, passò successivamente alla gestione dell'IMP, della Morando, della ColubraLamsat, della Berto Audino, della Lamet e della Nebiolo. Nel '76 assunze la presidenza della «Comau» (Consorzio macchine utensili), un'aggregazione di alcune piccole aziende dell'area torinese giunta in poco tempo all'avanguardia assoluta nella progettazione e costruzione di mezzi d'assemblaggio e montaggio per l'industria metalmeccanica. Il fiore all'occhiello della «Comau» sono i robot della nuova generazione, iniziando da quello «Smart» che ormai sostituisce da solo centinaia di uomini nelle catene di montaggio delle più famose case automobilistiche del mondo, a cominciare - ovviamente - dalla Fiat.

ROBOT. Alla «Comau» lavorano quasi 6000 dipendenti con una percentuale altissima di tecnici (più di mille ingegneri): sono suoi clienti, fra gli altri, la Volvo, la Renault, la Rolls Royce e persino la Ford. **«Ma io che faccio robot** - afferma Rossi - **sono il primo a mettere in guardia la gente dall'infatuazione tecnologica. Nessuna macchina al mondo potrà mai sostituire le mani di un tornitore: la prima vite di un utensile la dovrà sempre collocare un uomo. Ora si chiamano «robot»: una volta si chiamavano «attrezzi». E facevano meno paura»**.

IL TORINO. CONSIGLIERE del Torino dal '59 al '64 (**«Un'esperienza terribile che m'ha fatto capire quanto nel calcio sia più utile la dittatura che non la democrazia: eravamo in undici a voler comandare e ognuno faceva una... campagna acquisti per conto suo»**), è rientrato alla Società granata come presidente nel 1982 risollevandone - anche grazie ad eccellenti collaboratori - finanze e classifica. È in ottimi rapporti con gli Agnelli (**«I due re-gentiluomini della monarchia bianconera»**), ma non ne sopporta quelli che chiama i «non richiesti cortigiani». **«I miei robot** - dice - **nascono in fabbrica e quindi nascono tifosi granata. Poi, quando entrano alla Fiat, diventano tifosi della Juve. Che ci posso fare? È la forza degli Agnelli»**.

m.b.

Sergio Rossi/segue

— Ma lei, per il Torino, è quello che Boniperti è per la Juve o quello che Agnelli è per la Juve? O è tutte e due le cose assieme?

«Certo non sono un dirigente full-time, visto che vado in sede sì e no due ore alla settimana. Per fortuna, lo ripeto, il Torino ha un amministratore delegato che si chiama Luciano Nizzola e che — completamente gratis — lavora per la società trascurando persino il proprio ufficio legale».

— Chi è il presidente della Serie A al quale si sente più vicino?

«Mantovani».

— Perché lei, al contrario di qualcun altro, guarda le partite fino in fondo?

«Perché non dovrei, scusi? Guardi che il calcio è come un giallo: lei leggerebbe un giallo saltando l'ultima pagina?».

— Io no: ma qualcuno lo fa...

«Si vede che conosce già la fine».

SOGNI. — Quando da bambino, andava al «Filadelfia» sognava di fare il presidente del Torino?

«Io sognavo solo di poter trovare, quindici giorni dopo, i soldi per il biglietto: due lire, se non ricordo male».

— Ma come può il presidente del Torino andare così raramente allo stadio come fa lei?

«Beh, quest'anno ho fatto... poche assenze: e tutte giustificate. In passato, lo ammetto, sono stato un po' più discolo. Ma solo perché io verrei sempre veder vincere, vorrei sempre fare bella figura: e invece mi rendo conto che non sempre è possibile. Specie nel calcio».

— Perché si fa intervistare così poco?

«Un po' perché sono timido: e un po' perché non so che cosa sia la diplomazia».

— Qual è la cosa di cui va più orgoglioso da quando è diventato presidente?

«Del fatto che il Torino è tornato ad essere una società stimata».

— Poco fa parlava dei suoi errori: quali sono quelli che è disposto a confessare?

«Quando sono arrivato al Torino ho commesso qualche errore dettato dalla paura: anzi, più che dalla paura dal terrore di retrocedere. Un terrore che in qualche caso ha condizionato negativamente la prima campagna acquisti facendomi sbagliare alcune mosse. Se m'avessero detto che, per salvarsi, bisognava comprare Enrico Toti, io l'avrei comprato. Per fortuna, alla mia inesperienza ha poi supplito l'abilità di Moggi».

PERNICE. — A che animale le piacerebbe paragonarsi?

«Ad una pernice: un animale buono ma in grado di difendersi, con un udito finissimo e con una vista finissima. È più difficile cacciare la pernice che non il leone: specie quella "rossa" delle Langhe. Un leone si può "comprare" (con cinque milioni te lo portano davanti alla Land Rover e tu non devi far altro che sparare): una pernice, per quanto tu sia ricco, non potrai mai averla se non sei più abile di lei».

— E radice che «animale» è?

«Un falco».

— Lei diceva prima che comprerebbe Paolo Rossi: ho capito bene?

«Sono tre anni che lo sogno. Le ripeto: la passione e l'istinto mi fanno immaginare lui e Boniek come "uomini da Torino" più che "uomini da Juventus". Ma credo che Boniperti, piuttosto che darmeli, si farebbe tagliare una gamba senza anestesia».

— Perché non parla mai male degli arbitri? Ogni tanto ne avrebbe anche il motivo...

«Perché credo che non serva a nulla».

— Che cosa manca allo scudetto granata?

«Ancora un po' di fortuna. Ma è anche vero che una casa bisogna cominciarla a fare dalle fondamenta...».

— A che punto è la «sua» casa?

«Alle fondamenta, appunto».

MONUMENTO. — Quanto vale uno scudetto del Torino rispetto ad uno scudetto della Juve? Due volte, cinque, volte, dieci volte come disse Viola per quello della Roma?

«Vale almeno trentacinque volte».

— Prenderà Zico?

«No, perché Mazza mi ha già preso in giro una volta».

— Per che cosa la ricorderanno fra cinquant'anni?

«Per aver restaurato e salvato uno dei più bei monumenti della mia città: il Torino, appunto».

Marino Bartoletti

di **Gaio Fratini**

LA STORIA SI RIPETE A FIRENZE

Corsi e ricorsi

VIA ALLODI, via De Sisti, via Corsi... Che vie romantiche, che luoghi struggenti offrono i Lungarni!

«Manca solo via Socrates per completare il ciclo!».

— Eh, sì! Dopo il glorioso fallimento in questa così inclemente stagione, la Fiorentina cerca di darsi una nuova immagine.

«Conobbi a Parigi una Margherita Gauthier che per rifarsi una attendibile verginità si travestì da monaca viola. Lo scrittore e poeta Aldo Palazzeschi stravedeva, come tu sai, per le suore vestite di viola e scrisse la celebre quartina che fa: "Adoro le converse che al tramonto si fanno prima rosse e dopo viola. All'osteria le invito e pago un conto salato se qualcuna mi consola"».

— Lascia perdere le suore e i loro divini peccati di gola. Dimmi, perché il Direttore Sportivo Corsi è stato licenziato?

«Per aver sbagliato l'acquisto di Socrates. Pensa, il contratto scadeva nel 1987 e i Pontello hanno pagato in anticipo una suggestiva liquidazione».

— Sì, ma non capisco perché Socrates sarebbe un acquisto sbagliato, se risulta ancora il brasiliano più fascinoso del mondo, ora che il ginocchio di Falcao ha deciso proprio di dare l'addio all'Italia.

«È quello che sostiene Corsi. Ma come? Per l'ambientamento di Falcao si è aspettato un paio di anni e per Socrates, invece, subito pollice verso, dopo appena sei mesi di gioco sperimentale!».

— Povero Corsi! Lo hanno incontrato a notte fonda, davanti alla stazione di Campo di Marte con un cartello in cui c'era scritto a caratteri cubitali: «Tornassi indietro lo acquisterei ancora».

«E non dimentichiamo che Corsi ha preso Baggio, la sua ultima gardenia all'occhiello, per non parlare di Berti strappato al Parma».

— I tifosi se la sbattono della politica dei giovani. Vogliono fatti e non promettenti esordi al torneo di Viareggio. E poi la gente nuova inserita nella Fiorentina in cinque anni ha dato incertissimi frutti. Qui ci vuole un nuovo Diesse!

«Lo so, sta arrivando a Firenze Claudio Nassi e dunque il Festival dei Due Mondi si trasferirà dalla piazza di Spoleto al Comunale. La Fiorentina nell'86 sarà teoricamente da scudetto».

— Sì, certo! Tagliando la lingua a tutti i principi e conti e notabili che straparlano e delirano calcio fra le tribune d'onore e gli spogliatoi del dopo partita. Ecco un modo stupendamente teorico per tornare a respirare aria di primato.

«Cambiano discorso... Sai, Claudio Nassi tiene sotto controllo questi nostri effervescenti dialoghi e non vorrei che mandasse al macero un trecentomila copie di questo impietoso Satyricon. Ascolta bene, chi salirà in A quest'anno?».

— Il Sapigiape, ne sono certo!

«Ma che razza di squadra è?».

— Il Sapigiape è il meglio del calcio che sta provvisoriamente in B. Non lo hai visto mai giocare?

«Sinceramente no. È una squadra emiliana di novello conio?».

— Ma che stai dicendo. Parlo di un'équipe umbro-tosca che ha riunito colori sociali e immagini per vendere a caro prezzo la pelle quando si tratterà di lottare contro Juve e Inter...

«Un'ottima idea. Col Sapigiape si potrebbe creare una rivoluzionaria idea del calcio provinciale».

— Sì, ma dove giocare le partite casalinghe?

«Nel campo neutro del Lognabo che s'addice particolarmente alle qualità offensive del Sapigiape».

— Ma chi allenerà la squadra? Agroppi o Simoni?

«Si giocheranno la panchina ai rigori. Simoni contro Pazzagli, Agroppi contro Mannini».

— Un bel duello. Ma ora è tempo di epigrammi e dal Guerino, perché m'ispirassi, mi hanno inviato in taxi a Casteldebole...

EPIGRAMMI

1) Incendio a Casteldebole

L'esuberante allievo
rinchiuso a Casteldebole
entrò nel Medioevo
d'un calcio abominevole.
Un calcio di clausura
tra preghiere e digiuni,
testate sulle mura,
fruste, giri di funi.
Tuonava il Presidente:
«Lo vedrai col binocolo
ancheggiare l'ardente
Bologna di Re Còpulo!».
Cosa sogna la casta
gioventù a Casteldebole?
Un saggio iconoclasta
col suo fuoco incantevole.
Sgretola, o derisione,
ogni ipocrita intonaco,
bruciando l'equazione
«atleta uguale intonaco».

2) Variazione sul tema

È il padre, Casteldebole,
di tutti i Brizzi
e come nel «Deserto dei Tartari»
miraggio incolpevole dei cavallerizzi
senza più nome, identità, indirizzi.

MERCATINO

□ **VENDO** ultramateriale. **Mario Gallone, c.so Peschiera 209, Torino.**

□ **PAGO** L. 1.500 foto 10x15 Juve 84-85. **Paolo Germi, v. A. Paci, Ameglia, (SP).**

□ **VENDO** collezione cartoline stadi italiani ed esteri, gagliardetti italiani ed esteri, annate Hurrà Juve dal 73 al 78, Match Ball dal 76 al 78, Gazzettà lunedì dal 73 all'84. **Italo Angelillo, p.co Margherita 24, Napoli.**

□ **VENDO** cassette radiocronaca Italia-Germania Mundiale 82, Juve-Amburgo Coppa 83, Amburgo-Inter e Inter-Amburgo Uefa 84, una L. 10.000, due 18.000 tutte 30.000. **Alberto Pusceddu, v. Tonale 4, Cagliari.**

□ **SCAMBIO** foto e idee. **Gaetano Accogli, v. Pagliano 31, Portici, (NA).**

□ **VENDO** foto squadre e calciatori serie A, cartoline e foto stadi, del Bari magliette originali, gagliardetti, fototifo e giocatori. **Aldo Andreazza, v. Zanardelli 3, Bari.**

□ **SCAMBIO** o vendo L. 1.000 ultrafoto A.B.C. **Luca Lorenzoni, casella postale 17, Roma-San Silvestro.**

□ **VENOD** L. 1.500 l'una ultrafoto derby Milan, due tipi e del Milan ad Avellino due tipi. **Giuseppe Mignogna, v. Feudo 60, Riccia, (CB).**

□ **VENDO** annate Guerino 1982 da aprile in poi, 83 e 84 complete. **Giancarlo Amitrano, v. E. Alvino 79, Napoli.**

□ **VENDO** foto, adesivi, negativi A.B.C. **Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.**

□ **CERCHIAMO** tamburi nuovi o usati. **Mario Biagioni, v. Biancospini 18, Milano.**

□ **VENDO** L. 95.000 sciarpe lana Rummenigge, Wilkins, Hatley, Platini, Socrates e Maradona ed altro ultramateriale. **Alessandro Tronnolone, v. G. Romita 3/A, Torino.**

□ **VENDO** L. 9.500 l'una cassetta Juve-Porto e Italia-Svezia. **Luigi Manerba, v. Briosco 58, Padova.**

□ **VENDO** sciarpe foulards adesivi magliette dei Granata Korps. **Pino de Falco v. Ancona 6, Nettuno, (Roma).**

□ **VENDO** L. 1.000 foto e L. 2.000 negativi eventuali scambi foto con: SBN Ascoli, G.S. Avellino, ES Lazio, Ultra Doria, FL Como, RGS Cremonese, BNA Atalanta, NAB e Hooligans Juve. **Stefano Fenati, v. Adofredo II° 20, Imola (BO).**

□ **PAGO** bene ultrafoto: Inter-Juve 4-0 79-80, Inter-Juve 4-0 84-85, Inter-Amburgo 1-0 84-85, Inter-Glasgow 3-0 84-85. **Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, Sassuolo (MO).**

□ **AUGURO** alla Juve Coppa Campioni, cerco foto Toro-Juve, Toro-Verona, Juve-Liverpool, Lazio-Verona, Juve-Napoli, Juve-Spartak Praga. **Fabio Cicerchia, v. Verdi 8, S. Giorgio a Cremano (NA).**

□ **FIGHTER** Juve scambia materiale con GBN, Indians, Fighters Juve, HTB Udine Tito Doria. **Alderico Bianchini, v. S. Marco 560, Venezia.**

□ **FOREVER** Lucca scambia foto. **Luciano Mordassi, v. Filzi 4, Lucca.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni scambia materiale. **Antonello Rodriguez, v.le del Mille 33, Milano.**

□ **UDINESE** risorgi per noi. **Hooligans sez. Monfalcone.**

□ **FOREVER** Bologna cerca rossoblù nella zona di Sanremo. **Alessandro Palmerini, v. Pietra Ligure 5/12, Genova.**

□ **SIMPATIZZANTE** del Queen Park Rangers cerca materiale del tifo. **Fabrizio Stramacci, v. A. Tedeschi 82, Roma.**

□ **CUS** Parma scambia materiale con: GK Toro, Verona Front e Ultra, Boys San, Ultra Piacenza e Livorno, S.B. Ascoli. **Henry Salgado, str. Farnese 71 23° quartiere di Parma, Vigheffio (PR).**

□ **AUGURIAMO** amici Brigate Gialloblù lo scudetto. **Impero Ultra, Stadio Trieste.**

□ **ADERITE** ai Rabbit Udine L. 2000, salutiamo e confermiamo gemellaggio con Mega Shit Padova. **Giorgio Carota, v. Di Corsa 19, Udine.**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korp e ultrafoto granata. **Andrea Monticone, c.so Casale 182, Torino.**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korp. **Gianni Braglia, v. Tiraboschi 100, Modena.**

□ **ADERITE** al Milan Club Fossa Leoni sez. Grosseto. **Antonio Tronconi, v. De Pretis 8, Grosseto.**

□ **ULTRA** Ancona scambia foto del gruppo. **Claudio Magni, v. Flaminia 309, Ancona.**

□ **FOREVER** Inter vende materiale del gruppo. **Massimo Mascherpa, v. A. Milesi 4 Milano.**

□ **BRN** scambia idee e amicizia. **Antonio Tarangioli, v. Potenza 26b, Rionero in Vulture, (PZ).**

□ **TIFOSO** del Lanciano cerca amici per scambio biglietti stadi e tifosi dell'Interregionale specie girone H. **Massimo Picciotti, v. Ovidio 21, Lanciano, (CH).**

□ **BOY** Inter scambia idee e materiale. **Francesco Bonfiglio v. De Gasperi 19, Riomaggiore (SP).**

□ **GBR** cerca gemellaggio con Ultra Lecce e paga L. 80.000 maglietta di Luperto. **Paolo Colonna, v. Q. Sella 58, Bari.**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve sez. Torino. **Roberto Bindi, v. Modigliani 16, Piombino, (LI).**

□ **CERCHIAMO** tifosi del Toro per fondare nuovo club. **Alessandro e Walter Spoldi, v. Kennedy 2/B, Bagnolo Cremasco, (CR).**

□ **ULTRA** Trieste saluta amici GBN Legione Canavese e cerca corrispondenti: Juve, Brescia, Verona, Lazio, Ascoli, Avellino. **Davide Zupin, v. S. Dorligo della Valle 27, Trieste.**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Grifoni scambia idee e materiale con Rangers e Fighters Pisa. **Gabriele Marzari, v. Ferretto 70/17, Genova.**

□ **CERCO** maglia Genoa 83-84 Elah o 84-85 Carrera; **Stefano Palladini, v. Adami 8, Milano.**

□ **VENDO** L. 1.000 ultracolorfoto. **Andrea D'Errico, v. Facchinetti 6, Milano.**

□ **ADERITE** al Bologna club Piacenza, L. 5.000. **Corrado Reggiani, v.le dei Mille 3/A, Piacenza.**

□ **CHIEDO** iscrizione e materiale ES o Viking Lazio. **Simone Forti, v. Roma 72, Livorno.**

□ **ADERITE** al Rabbit Lecce L. 2.000. **Pippo Spano, v. Di Corsa 19, Lecce.**

□ **DUE** tifosi, uno napoletano ed uno juventino scambiano idee e materiale. **Martino Corceli e Alessandro Piovan, v. Servillo Prisco 1, Roma.**

□ **ES** Lazio scambia materiale. **Danilo Costantini, v. Donizetti 58, Colleferro, (Roma).**

□ **SALUTIAMO** Siurco del Boys sez. Alessandria incontrato in Fiorentina-Inter. **Marco e Lucio del Boys sez. Prato, (FI).**

□ **VIGILANTES** Vicenza saluta tifosi genoani e udinesi. **Michele, stadio Menti.**

□ **RINGRAZIAMO** la Celere e i Carabinieri di Milano per la scorta durante e dopo Inter-Roma. **Mods e Vecchia Guardia, Stadio Olimpico Roma.**

□ **ANNUNCIAMO** fondazione gruppo Eagles Aire Sanremo, apriamo tesseramento, Salutiamo Forever Bologna e ultra Trieste. **E.S v. Solaro 20, Sanremo, (IM).**

□ **ULTRA** scambia materiale. **Maurizio Gilioli, v. E. Da Persico 48, Verona.**

□ **BLAK** White scambia idee e materiale con ragazzi nazionalisti di Verona, Genoa, Udine, Trieste ecc. **Gianluca Tirone, v. G. Pazzana 110, Roma.**

□ **JUVENTINO** scambia fototifo. **Alessandro Fabbo, v. Dozza 148, Pianoro, (BO).**

□ **MODS** Campobasso scambiano e vendono materiale. **Carmine La Pietra e Fabio Di Palma, v. B. Croce 2, Campobasso.**

□ **CHIEDO** iscrizione Gioventù Scaligera. **Cristiano Eccellente, v. Amendola 15, Bologna.**

□ **ROMANISTA** cerca amici/che. **Corrado Torri, v.le G. Marconi 94, Roma.**

□ **ULTRA** Cosenza scambia materiale, saluta amici e gemellati di Nocera. **Francesco De Rose, c/o Maserà G., v. Triglio 1, Cosenza.**

□ **EK** Lazio scambia adesivi tessere e amicizia, cerca adesivi GK «Noi siamo i figli degli dei» e adesivo Es sez. Bologna. **Maurizio Pulitelli, v. Bonvesin de La Riva 96, Roma.**

□ **FIGHTER** Juve Pesaro scambia idee e amicizia con bianconeri. **Fernando Covino, v. Filippini 2, Pesaro.**

□ **SALUTIAMO** amici Modena, Empoli, Spezia, Livorno, Cesena. **Crusader Parma.**

□ **RAGAZZI** della Nord Bologna contattano ragazze ultra per scambio idee e amicizia dai 14 ai 17 anni. **Andrea Zambelli, v. Alfieri 11, Castelfranco Emilia, (MO).**

□ **SCAMBIO** idee con capi ultra di tutta Italia. **Vincenzo Raiola, via Turris v. De Nicola 30, Torre del Greco. (NA).**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighter o Indians Juve e materiale dei gruppi. **Marco Lamberti, v. A. Rosmini 17, Rivalta, (RE).**

□ **TIFOSI** spallini in Piemonte aderita agli Ultra Nutty Boys sez. Piemonte. **Enrico Miegge, v.le De Amicis 32, Luserna, (TO).**

□ **CERCO** posters o fotocartoline juventini. **Mauro Parca, v. G. Donizetti 47, Colleferro (Roma).**

□ **VENDO** L. 30.000 maglia nuova Inter originale, L. 6.000 squadre subbuteo Inter, Toro, Urss, Germania. **Maurilio Ceccherini, v. Matteotti 11/B, Scarlino Scalo (GR).**

□ **VENDO** L. 80.000 annata Guerino 83 rilegata. **Giovanni Della Corte, v. M. Fiore 15, Santa Maria Capua Vetere (CA).**

Il signor Gianluigi Lago, via Baretti 30, Padova, ci fa sapere che non ha nulla a che vedere con l'annuncio comparso a suo nome nella rubrica «La Palestra dei Lettori», Guerin Sportivo numero 10. Evidentemente, è il solito burlone che ha colpito ancora. Ci scusiamo col signor Lago e con i lettori che, in base all'annuncio fasullo, lo hanno inutilmente contattato.

□ **CEDO** foto Brigate Gialloblù Verona per altre ultra, le vendo anche a L. 1.000 l'una. **Livio Ghisolfi, v. V. Veneto 93, Guidizzolo (MN).**

□ **VENDO** L. 1.000 16 nn. Big Football americano, L. 1.500 maxiposters calciatori e squadre. **Massimo Rossi, v. E. Siciliano 29, Nocera Inferiore (SA).**

□ **VENDO** degli Ultra Perugia e di altri gruppi foto L. 1.000-1.500. **Sesto Piazzoli, v. L. Da Vinci 20, Perugia.**

□ **COMPRO** maxiposter del Foggia. **Mario Baldi, c/o Portello, v. Brioschi 22, Milano.**

□ **VENDO** fascia capelli Juve e Lauda L. 2.000, cartoline, adesivi, sciarpa, foto ed altro della Juve, chiedere lista. **Mirella Marinelli, v. Ferriere 12/5, Legino (SV).**

□ **VENDO** tabellini partite campionato serie A dal 79 ad oggi, Nazionale dal 1910 ad oggi, Juniores,; Under, Europa 80, Mundial 82, finale Coppe Coppa Italia dal 79 ad oggi. **Francesco Gastaldi, Dal. Paxo 5/16, Rapallo (GE).**

□ **PAGO** L. 50 francobolli usati, acquisto gagliardetti calcio squadre europee, gagliardetti basket Usa. **Paolo Bettini, v. Burolo 20, Bollengo (TO).**

□ **VENDO** L. 1.500 maxiposters Guerino, L. 3.500 Mundial 1930-82, eventuale scambi con Guerini 75-76-77 o almanacco calcio 77 e 78. **Michele Signorini, Scalone Castel San Pietro 13, Verona.**

□ **CERCO** VHS di Inter-Benfica, Inter-Real Madrid finali Coppa Campioni, Italia-Germania finale mondiale 82, IF.C. antecedente 69, settimana Inter 76, scambio quotidiani anni 40 e VHS Inter Coppa Uefa 84-85. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

□ **VENDO** o scambio untrafoto e adesivi dell'Onda d'Urto. **Angelo Moretti, v. Adamello 15, S. Benedetto del Tronto (AP).**

□ **VENDO** materiale curva nord Forever Ultra Inter. **Marco Manini, v. S. Gimignano 20, Milano.**

□ **VENDO** distintivi, posters, foto di club, programmi incontri calcio di tutto il Mondo, chiedere catalogo. **Costanzo Armando, v. Livorno F. 2, Bianzé (VC).**

□ **VENDO** L. 30.000 maglia originale Inter, L. 6.000 squadre subbuteo Inter, Toro, Pisa, Cesena, Atalanta, Urss, Germania Occidentale. **Maurilio Ceccherini, v. Matteotti 11/B, Scarlino Scalo (GR).**

□ **CEDO** annate complete Guerino 81 e 83. **Corrado Marotta, v. Pilsdki 118, Roma.**

□ **VENDO** della Gioventù Bianconera: L. 10.000 sciarpe, L. 15.000 maglioni felpati, L. 5.000 foulards, L. 3.500 tessera e adesivo, L. 1.500 skay, L. 1.000 adesivi. **Gilberto Posse, v. Fanti 12, Torino.**

□ **VENDO** L. 6.000-6.500 ultrasciarpe, L. 35.000 ultrafoulards, L. 1.000 fototifo e adesivi, L. 500 posters. **Andrea Piccinini, v.le Caduti 18, Frassino (MN).**

□ **VENDO** annate Guerino 83 e 84 L. 20.000 l'una. **Fabrizio Ferrari, v. E. Porro 5/5A, Sampierdarena (GE).**

□ **VENDO** dei Fighters Juve tessere plastificate matricolate, adesivo plastificato 60x10, agendina per L. 10.000 . **Tristram Pazzelli, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni (MI).**

□ **ACQUISTO** foto ciclismo, pugilato e motociclismo, inviare elenco prezzi. **Sauro Rossi, v. Veneto 4, Boretto (RE).**

□ **VENDO** 6 sciarpe Fighters cotone L. 9.000 l'una, negativi a L. 2.500. **Giuseppe Foresi, v. S. Tommaso 126, Montegranaro (AP).**

□ **VENDO** maxiposters Guerino, inserti, materiale vario, acquisto fumogeni e bengala. **Riccardo Boso, v. 4 Novembre 150, Paina (MI).**

□ **VENDO** annata 84 Guerino esclusi inserti L. 40.000, singolarmente L. 1.000 il n., regalo 13 maxiposters per il blocco. **Felice Marra, v. Caldarola 42, pal. 13/22, Bari.**

□ **CERCO** accessori subbuteo. **Alesandro Barbone, v. Fraticelli 7/1, Foggia.**

□ **VENDO** dei Rangers Prato foto L. 1.800, fotomontaggi L. 1.000. **Matteo Cacioli v. M. Serao 40, Prato (FI).**

□ **SVENDO** 800 L. 1.000, 100 adesivi L. 1.000, 200 negativi L. 200-2500, foulard WSB L. 4.000. **Andrea Alinovi, B.go Antini 3, Parma.**

□ **CERCO** biglietto ingresso partita Cezsena-Triestina sospesa per nebbia in novembre. **Carlo Cruccu, Riva C. Lombardo 983, Chioggia (VE).**

□ **VENDO** L. 5.000 ultrasciarpe A.B. **Stefano Magrini, v. F. Baracca 148/1, Firenze.**

□ **PAGO** L. 7.000 due sciarpe Vikings Lazio. **Pierluigi Bolori, v. Emilia Ponente 20/2, Bologna.**

□ **SCAMBIO** cartoline stadi italiani ed esteri con quelle del Bentegodi di Verona, scambio fototifo Verona 83-84. **Lorenzo Zuppini, v. A. Carisio 59, Golosine (VR).**
/DEGLI Ultra granata vendo: L. 12.000 maglietta, L. 9.000 sciarpe, L. 7.500 foulards, L. 3.500 tessere, L. 2.000 foto, L. 1.500 adesivi. **Mario Marcarini, v. Aurelia 234, Ceriale (SV).**

□ **SCAMBIO** biglietti stadi. **Domenico Barbieri, v. G. Matteotti 38, Bari.**

□ **COMPRO** almanacchi Panini 70-73-74. **Luca Maresca, v. G. Quagliarello 6, Salerno.**

□ **VENDO** L. 1.000 ultrafoto A. B. A1. sciarpe, foulards e adesivi. **Marco Vivoli, v. Baracca 100, Firenze.**

I piccoli atleti dell'hockey Club Diavoli di Milano che partecipano ai campionati nazionali allievi e baby nel girone nord-occidentale di hockey su ghiaccio grazie anche alla sponsorizzazione di «Arbre Magique», industria di accessori e prodotti per l'auto.

☐ **VENDO** L. 2.000 posters: Maradona-Napoli e Argentina, Brieghel e Elkijaer, Francis e Sounnes, Maradona-Bertoni, Platini, Juve 83-84, marcatori 82-83, i 14 ori olimpici, tutto L. 15.000. **Fabrizio Scotti, v. Cavour 13, Arcene (BG).**

☐ **RISTAMPO** fotocolori 10x15 L. 300 minimo 100 pezzi. **Massimo Egiziano, c/o Bar I Pini, v. Torcicoda 53/R, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 50.000 maglia n. 9 o n. 10 del Bari 84-85 con sponsor. **Giuliano Andreazza, v. San Lorenzo 28/F, Bari.**

☐ **PAGO** L. 9.000 maglietta granata Korps, L. 8.000 sciarpa Alè Toro, L. 6.000 foulard, L. 1.000 adesivi. **Virgilio Di Giovanni, v. dei Cappuccini 94, Sulmona (AQ).**

☐ **VENDO** L. 40.000 maglia Fiorentina-Opel n. 11 83-84, eventuale scambio con maglia originale Juve. **Giuseppe Vecchietti, v. E. De Nicola 16, Torre del Greco (NA).**

☐ **VENDIAMO** L. 10.000 magliette, L. 8.500 sciarpe, L. 5.500 foulards, L. 2.000 adesivi e foto, L. 8.000 iscrizioni ai **Red-Grey, v. Massarenti 9, Cremona.**

☐ **CERCO** cartoline stadi Firenze, Ascoli, Avellino e Cremona, scambio con quelle del S. Paolo Napoli. **Lino Tufano, v. D. Riccardi II° Trav. n. 8, Cercola (NA).**

☐ **VENDO** L. 1.000 foto dei pisani, baresi, parmensi e aretini in trasferta a Bologna, dei reggiani a Modena e quelle del Bologna. **Luca Benericetti, v. XIV Aprile 25, Imola (BO).**

☐ **VENDO** dei Black Juve tessera L. 10.000, agende L. 3.000, foulard L. 7.000, sciarpe L. 8.000 e adesivi L. 2.000. **Paolo Rivoli, v. Provinciale 1, Baldissero Canavese (TO).**

☐ **SCAMBIO** fototifo cartoline stadi e ingresso, saluto Salvatore di Avellino. **Roberto Di Milia, v. Della Bonifica 48, Pescara.**

☐ **CEDO** due ultrafoto per ogni negativo che ricevo di foto 10x15. **Luca Colagrossi, v. Jenner 15, Roma.**

☐ **VENDO** foto, negativi, sciarpe, chiedere catalogo. **Alesandro Pinzari, v. Porta Cotogni 26, Forlì.**

☐ **SCAMBIO** sciarpa Armata Rossa Belgrado con quella delle Brigate viola, pago negativi dei Boys in Inter-Amburgo. **Sandro Angelucci, v. Solferino 18, Chieti.**

☐ **VENDO** monete da L. 200 del 1977. **Alessio Masili, v. Toscana 35, Carbonia (CA).**

☐ **VENDO** L. 1.500 fotocolor calciatori e tifo, L. 2.000 fotocollage Inter, Juve, Roma, Milan. **Gianandrea Bungaro, v. Degli Umiliati 51, Milano.**

☐ **PAGO** o scambio adesivi Cr, Le, Ar, Monza, Va, At, Nocerina, Pa, Tr, Ca. **Stefano Facincanni, v. Volturno 13, Villafranca (VR).**

☐ **VENDO** materiale ultra A. B. C.: foto L. 850, sky L. 2.000, Negativi L. 2.500, adesivi L. 500, sciarpe L. 5.000, torce da segnalazione L. 7.500. **Roberto Becchi, v. Marchi 19, Novellara (RE).**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico con ragazzi stranieri. **Alberto Rossotti, v. Piave 12, Brandizzo (TO).**

☐ **VENDIAMO** adesivi a chi si iscrive al Toro Club di Bari. **Francesco Amati, v. Amendola 199/C, Bari.**

☐ **VENDO** in blocco o sciolti tutti i Supergol dell'84. **Fabio Paterlini, v. Dante 17, Castelnuovo (RE).**

☐ **VENDO** L. 10.000 almanacchi calcio estero, L. 1.000 programmi, L. 5.000 gagliardetti e sciarpe raso, L. 4.000 distintivi. **Gianluca Villari, v. Pedolazzi 137, Gravellona (NO).**

☐ **VENDO** posters, albi, Gazzette, Guerini, chiedere catalogo. **Maurizio Bettarello, v. Croce 86, Musile di Piave (VE)**

☐ **VENDO** materiale tifo giallorosso. **Luca Annunziata, v. Lariana 7, Roma.**

☐ **VENDO** degli ES Lazio: L. 8.500 sciarpe; L. 5.000 foulards, L. 3.000 sky, L. 1.000 foto e adesivi. **Massimo Guidoreni, v. Monti Tiburtini 609, Roma.**

☐ **SCAMBIO** sciarpa Milan con ultrafoto, chiedo iscrizione Cucs Roma e Ultra granata. **Stefano Ramoni, p.zza Napoli 30/5, Milano.**

☐ **SVENDO** borsone ufficiale Juve-Ariston L. 45.000 scambio eventuale con borsa ufficiale Avellino-Santal. **Luca Pucci, v. Loria 8, Nocera Inferiore (SA).**

MERCATIFO

☐ **RANGERS** Pisa annunciano uscita nuove sciarpe L. 7.000 e foulards L. 3.500. **Giovanni Bettolo, v. Tamburini 6, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù Biancorossa Carpi cerca negativi e foulard dei Boys Inter. **Andrea Consoli, v. Massa Carrara 25, Carpi, (MO).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia materiale. **Alberto Righetti v. Roveggia 26, Verona.**

☐ **GRANATA** contatta fan del Toro in provincia di Imperia e chiede adesivi. **Andrea Perotti, v. Veneto 13, Ventimiglia, (IM).**

☐ **CERCO** indirizzi fans club Duran Duran e amici per scambio idee e materiale, dei club. **Francesca Gallo, v. Pigna 76, Napoli.**

☐ **ULTRA** Roma vende scambia materiale specie con: genoani e napoletani, saluta Simone Massimo ultras Roma. **Luigi Cielo, v. S. Baroncini 1, Chieti.**

☐ **ULTRA** Roma vende foto, adesivi, spille, sciarpe, cerca amiche gruppi ultra **Riccardo Donati, v. A. Cruto 8, Roma.**

☐ **FIGHTER** Juve cerca soci per società bianconera. **Andrea Cilea, v. Greve 16, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** al gruppo «I ragazzi della sud» e «Vecchia Guardia» di Modena vende adesivi L. 1.000. **Massimo Marcolini, V. A. Volta, Modena.**

☐ **INVITIAMO** fan leccesi del Nord ad aderire al C.U.C.N. sez. Bologna. **Cucn Lecce sez. Bologna, v. Treves 9, Bologna.**

☐ **ULTRA** Bari scambia foto e saluta Enzo dei Boys San. **Vincenzo Savino, v. Zara 59, Grumo Appula, (BA).**

☐ **23enne** genoano cerca amici e sciarpa Arezzo. **Massimo Indelicato, v. F. Sivori 3/9, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** al Cucs scambia ultramateriale. **Max De Grossi, v. Monte Cervialto 130, Roma.**

☐ **CHIEDO** tessera Executor Avellino. **Riccardo Isnenghi, v. Cracovia 11, Bologna.**

☐ **TORNO** in Brasile presto cerco corrispondenza con ragazzi brasiliani. **Carlo Barsotti, v. P. Maroncelli 8, Pontedera, (PI).**

☐ **CHIEDO** iscrizione ultra Roma sez. Lombardia. **Marco Castelli, v.le Europa 62 Rivanazzano, (Pv).**

☐ **ADERITE** al club Mods Napoli. **Roberto Sallustio, v. Gesù e Maria 18, Napoli.**

☐ **ADERITE** ai Granata Korps sez. Pescara. **Remo Di Nunno, v. G. Bovio 311, Pescara.**

☐ **GENOANO** scambia ultramateriale con Ultra Savona e Gioventù spezzina. **Dino Migliardi, v. Morselli 1/1, Genova.**

☐ **SCAMBIO** materiale dei Nucleo sconvolti Cosenza. **Giuseppe Gallo, v. Lazio 10, Cosenza.**

☐ **JUVENTINO** cerca negativi, foto, sciarpa Fighters. Carlo La Piana, v. E. Bernabei 19, Palermo.

☐ **JUVENTINI** di Foggia e provincia aderite al Juve Club R. Bettega, L. 3000 e dati anagrafici. **Fabrizio Soricelli, v. Martiri di via Fani 110, Foggia.**

☐ **ADERITE** al **Genoa Club Voltri, v. Camozzini 85/R, Genova-Voltri.**

☐ **SALUTO** con simpatia i fan veronesi conosciuti per Verona-Atalanata. **Stella Neroazzurra di Bergamo.**

☐ **ADERITE** alle BRN sez. Romagna: tessera e adesivo L. 4500, foulard L. 5000, sciarpa lana L. 8000 raso L. 7000, magliette L. 2800, ultrafoto L. 1500, adesivi L. 1000. **Andrea Ciabatti, v. Della Verna 10, Bibbiena, (AR).**

☐ **CHIEDO** iscrizione ai Cucs e cerco cassetta supertifo giallorosso. **Franco Peloso Gaspari, Calle Annunziata 2, Latisana, (UD).**

☐ **VIOLA** contatta C.A.V. sez. Torino e cerca ragazi per fondare viola club a Torino. **Walter Gasperini, v. Lauro Rossi 35, Torino.**

☐ **CERCHIAMO** ragazzi 11-15 anni per fondare club rossonero, disponiamo di bandiera e striscione. **Roberto Leonardini, v. Sporting Mirasole 10, Noverasco-Opera, (MI); Sergio Facchini, v.le Lucania 9, Milano.**

☐ **19enne** amante del calcio cerca amici per scambio idee e materiale, italiani e stranieri. **Pietro Notarbartolo, v. Ammiraglio Rizzo 51, Palermo.**

☐ **ADERITE** al Black-Withe sez. Foggia L. 3000 e foto del tifo bianconero a Basilea. **Silvio Morelli, v. Gioberti lotto 422 B/3, Foggia.**

☐ **CONTATTO** capi ultra romanisti per fondare club giallorossi a Forlì, scambio idee con fan squadre estere. **Patrizio Zappatori, p.zza Gialli del Calvario 5, Forlì.**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Lariana scambia materiale. **Enrico Sacchi, v. Europa Unita 1, Montorfano, (Co).**

☐ **GRANATA** toscani aderite ai The Giants. **Fabio Bonocore, v. A. Magnani 22, Castelfranco di Sotto, (PI).**

☐ **COLLETTIVO** viola scambia materiale. **Fabrizio Calzolari, v. Tannino 2, Bibbiena Stazione, (AR).**

☐ **ULTRA** blucerchiato scambia materiale. **Massimo Aloisio, v. Marconi, (AL).**

☐ **DIRETTIVO** Indians Palermo scambia materiale specie Arezzo, Ascoli, Toro, Genoa, Verona, viola. **Marco Sapio, V. L. Ruggeri 14, Palermo.**

☐ **19enne** interista cerca amici/che. **Mario Caggese, v. F. La Guardia 6, Foggia.**

☐ **CERCO** scambio di idee e amicizia. **Andrea Calamiti, v. Saffi 57, Grosseto.**

☐ **ULTRA** Massa scambia idee. **Club Massese Bar 2000, v. Rinchiostra 57, Massa.**

☐ **EAGLE** Grosseto e Fighter Juve cerca ultramateriale: Juve, Lazio, Toro, Inter, Perugia, viola, Milan, Livorno. **Simone Colli, v. Adamello 29, Grosseto.**

☐ **FAN** della Reggina scambio idee con i suoi tifosi. **Andrea Pensabene, v. Arigni pal. Ni. Mar, Saccino, (Fr).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Roma sez. Romagna, L. 3000 tessera L. 1000 adesivi. **Alessandro Pinzari, v. Porta Cotogni 26, Forlì.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Simone Ciani, v. Malvasia 6/2, Bologna.**

☐ **GRANATA** cerca amici Toro, Genoa, Lazio, viola. **Giorgio Pittau, v. Plochiù 25, Cavour, (TO).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione e materiale Boys San. **Mauro Antonucci, v. Nazionale 5, Civitella Alpena, (AQ).**

☐ **SALUTO** Dottoli Lo Squalo, scambio idee con bresciani, vicentini e juventini. **Andrea Malagoli, v. Alassio 206, Modena.**

☐ **JUVENTINO** cerca tre ragazzi Fighters conosciuti al bar Stadio di Torino prima di Juve-Liverpool. **Filippo Gammicchia, v. V. Vultaggio 10, Trapani.**

☐ **CERCO** fotocolor ultra Vicenza, amicizia con ultra Roma, Doria. **Marco Zanetti, v. Marani 9, Vicenza.**

☐ **BIANCONERO** contatta amici club juventino Madunina di Milano. **Maurizio Menni, v. Barzilai 11, Milano.**

☐ **ADERITE** al nuovo Torino Club Valsusa. **Luca Scarati, v. Giaglione 5, Susa, (TO).**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Cucs Roma, Ultra Livorno. **Rangers, stadio Pescara.**

☐ **BOY** Roma scambia materiale e saluta gemellati BRN Milan e Blue Lions Napoli. **Stefano Sale, v. Stefano de Stefani 8, Ostia Antica, (Roma).**

☐ **CHIEDO** iscrizione e materiale Granata Korps. **Vincenzo Santurbano, v. Dei Tintori 2, Chieti.**

☐ **APPARTENENTE** al Settembre Bianconero scambia ultramateriale. **Massimo Maurizi, v. Redipuglia 29, Ascoli Piceno.**

☐ **20enne** fan del Liverpool cerca amici e tifosi dei «Super Reds». **Massimo di Gregorio, v. Ausonia 150, Palermo.**

☐ **ADERITE** ai Taca Boys L. 5000 tessera e adesivo. **Simone Castagnoli, v. Brenta 6, Pistoia.**

☐ **EXECUTOR** Avellino scambia ultramateriale. **Pier Francesco Rotondi, C.so Europa 19, Avellino.**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Cucs Roma, viola, Onda Samb, Genoa e pescara Rangers. **Dodo Carota, per i Shit Ascoli, v. Ritirata 1/B, Ascoli Piceno.**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Pierluigi Brussani, v. Gabrio Casati, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** ai nuclei Sconvoti Venezia scambia ultramateriale. **Antonio Femio, v. Cannaregio 2980, Venezia.**

☐ **ROCKER** 16enne chiede sciarpa e iscrizione ES Lazio, foto AC/DC a Nettuno. **Paolo Caturegli, v. Pier L. da Palestrina, Ponsacco, (PI).**

☐ **RANGER** Pisa vende L. 1000 foto, ultradesivi. **Alessandro Acampora, v. B. Francardi 27, Marina di Pisa, (PI).**

☐ **SALUTIAMO** gemellati ES Lazio augurando rimanenza in A. **Ultra curva nord, Bari.**

☐ **ADERITE** ai Cucb sez. Aversa. **Sfefano Montone, v. Obbligatoria 4, Aversa, (CE).**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Viking Lazio sez. Toscana. **Viking, c.p. 3 succursale 8, Pisa.**

☐ **RANGER** Pisa scambia materiale. **Marco Sicilian, v. F. Cilea 60, Milano.**

☐ **JUVENTINO** vende fototifo A.B.C. L. 1000 e autografi juventini L. 2500. **Marco Ceccarelli, v. E. Scarfoglio 34/7, Roma.**

PIEMONTE
Maurizio Mandis di Villastellone (TO); Alessandro Rolle di Nichelino (TO), Roberto Chiambretto, Luca Filippin, Domenico Tedeschi, Stefano Sivorino, Luigi Sani, Antonio Panizzari, Cosimo Caporaso, Enzico Monzeglio - tutti di Torino; Davide Rota di Vercelli, Pierluigi Bianco, Luca Ferro, Cristian Rossi, Antonello De Marco, Gianluca Bianco, Fabrizio Apparete, Giampiero Odisio, Stefano Quilico, Gianluca Rossi, Alberto Rossi - tutti di Villadeati (AL), Fulvio Calvetti di Bollengo (TO), Gabriele Beltrami di Novara, Francesco Foligno, Massimo Ravello e Marcello Abrate di Alba (CN), Cristiano Daviso - Roddi d'Alba (CN).

LIGURIA
Andrea Sgorbini di La Spezia; Mario Cerrato di Savona; Valentino Spagnolo, Davide Massimo, Marco Santachiara, Rossano Costantino, Francesco D'Ercole, Carlo Maggiolo, Marcello Conta, Massimo Firpo, Corrado Ceccarini, Andrea Isola, Corrado Quaranta, Stefano Guidi, Alessandro Mercuri, Mauro Caruso, Gianluca Valenti e Massimo Casazza tutti di Genova; Andrea Trevisan di Rossiglione (GE).

LOMBARDIA
Vittorio De Pascale, Massimiliano Turati, Salvatore Lio, Gabriele Federighi, Paolo Malesani, Dario Passadore, Ettore De Biasi, Massimo Colombo, Alessio Cavezzan, Andrea e Marco Bora, Massimo Tibaldi - tutti di Milano; Paolo Manfredini di Cremona; Oscar Rossaro di Varese; Fabio Melizzi di Bergamo; Pietro Rizzi di Pavia.

EMILIA ROMAGNA
Luca Medici e Daniele Petrone di Bologna, Mirko Tedaldi e Massimo Collini - Forlì.

TRENTINO ALTO ADIGE
Gianluca Tucceri, Ruggero Torboli, Stefano Sembenotti, Cristiano Caracristi, Giovanni Ravanelli, Aldo Boschetti, Aldo Fragoesch, Michele Gandotti, Luca Solari e Giorgio Maistri - tutti di Trento.

VENETO
Marco Corso di Belluno, Maurizio Belardini, Pasquale Caselli e Antonio Tiani di Padova, Stefano Motto di Treviso, Alessandro Nordio, Alberto del Lago, Fabio e Davide Cattapan e Alberto La Rosa - tutti di Venezia-Mestre; Massimo Toffaletti di Verona, Barnaba Vidal, Giuseppe Benincasa, Fabio Cecchin, Davide Fossetta e Vittorio Nencioni - tutti di Venezia. Giacomo Bano e Pietro Soldà di Vicenza.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Franceso Digovic, Gianfranco Grahonja, Mauro Sergas e Christian - tutti di Trieste.

TOSCANA
Giuliano Graziu di Lucca, Luca Bartolomei di Massa, Marco Morandini, Roberto Mischi, Marco Maggini e Stefano Cateni di Livorno, Massimo Oriti, Giampaolo Borgioli, Stefano Pieroni, Matteo e Francesco Alaimo, Daniele Settesoldi, Francesco Nigro - tutti di Firenze; Alessandro Barbani, Daniele Santoro, Luca Merli ed Enrico Danaducci di Prato (FI); Samuele Naldoni di Aulla (MS) e Giovanni Tagliagambe di Pisa.

MARCHE
Luca Fuligni di Ancona, Eldo Pellei e Paolo Marozzi di Ascoli Piceno; Alessandro D'Incecco di Agugliano (AN); William Zazzeroni di Urbino.

UMBRIA
Giuseppe Agnosdei e Stefano De Francesco di Perugia.

ABRUZZO
Virgilio Golini, Stefano Ilari, Antonio Aloisi e Andrea Di Vincenzo - tutti di Pescara; Gianluca Sbaraglia di Chieti.

SICILIA
Alberto Cutaia di Agrigento, Fabio e Massimo Asero, Renato Amore - Catania; Rosario Bongiorno, Mario Butera, Nunzio Damiata, Giovanni Lazzara, Salvatore Intravaia, Antonio Turrisi, Isidoro Farina, Adamo Rizzo, Maurizio Alotta, Orazio Monastero - Palermo; Fabio Montaldo - Noto (SR); Alan Panassiti - Messina. **(2 - continua)**

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

NOTIZIARIO

SI È CONCLUSO il 1. Campionato Italiano Subbuteo per squadre di club - svoltosi negli ultimi mesi del 1984 e agli inizi del 1985 con incontri di andata e ritorno. Ecco le classifiche finali:

GIRONE NORD
S.C. Jaegermeister Mestre, Subbuteo C. Genova e S.C. Torino «La Mole» punti 14; S.C. Puma Montecchio (BO); S.C. Dorico - Ancona e S.C. San Vito - Trieste 6; S.C. Diavoli - Milano 1; S.C. Orange - Trento 0.
Si è poi svolto uno spareggio a tre squadre nel quale si è aggiudicato la vittoria il Subbuteo Club Jaegermeister di Mestre.

GIRONE SUD
S.C. «Mars» - Palermo 11; A.C. Subbuteo Perugia 10; S.C. Sardinia - Cagliari 8; S.C. Adriatico - Pescara 7; Equipo Boul D'Or - Bari 6; S.C. Almas - Roma 3; S.C. Sessana - Sessa Aurunca 2.
Domenica 10 marzo 1985 si è svolta a Genova la finalissima tra le squadre vincenti i due gironi: il Subbuteo Club Jaegermeister di Mestre (VE) si è imposto sul Subbuteo «Mars» di Palermo per 3-0 (su 5 incontri: 3 vittorie e 2 pareggi).

Al termine del Campionato Italiano Subbuteo retrocedono in Serie «B» le seguenti squadre: S.C. Orange Trento, S.C. Sporting Carrara, S.C. S.S. Bari.

Sono promosse in Serie «A»: Subbuteo Club Bottini - Genova, S.C. Mogliano - Treviso, S.C. Roma, Club Subbuteo Nuoro.

CONVOCAZIONI PER IL TORNEO GUERIN-SUBBUTEO

PIEMONTE
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 14 aprile alle ore 10 presso il Circolo Comunale - via Roma - Villadeati (AL).

PUGLIA/BASILICATA
Tutti gli iscritti (juniores e seniores) devono presentarsi domenica 14 aprile alle ore 9,30 presso i locali di via Camillo Rosalba , 46/F - Bari (capolinea Autobos n. 6 e 10).

Palestra/segue

☐ **FIGHTER** Juve scambia materiale. **Cristiano Pavone, v. Lungotevere Artigiani 32, Roma.**

☐ **JUVENTINA** paga cassette tifo Juve e annate Hurrà Juve 77-78-79 ed altro materiale bianconero. **Donatella Rocchi, Acquaria Montecreto, (MO).**

☐ **BLACK**-White scambia ultramateriale. **Andrea Sgarzi, v. Michelangelo 8, Torino.**

☐ **JUVENTINO** e Viking Carpi cerca fototifo Juve 84-85 e saluta rabbit Sauro Contini di Caltanissetta. **Andrea Maccari, v. Spallanzani 13, Carpi, (MO).**

☐ **TACA** Boy scambia materiale e saluta Enrico di Genova. **Simone Castagnoli, v. Brenta 6, Pistoia.**

☐ **SALUTO** amici jugoslavi della Stella Rossa e del Voivodina. **Francesco Giovannini, v. Macchiavelli 100, Pistoia.**

☐ **APPARTENENTE** ai Nuclei Sconvolti scambia idee e materiale con ragazzi/A.B.C1.C2. **Giuseppe Gallo, v. Lazio 10, Cosenza.**

☐ **ANNUNCIAMO** fusione gruppi «Kaos Mode», «The Germs», «Disbanden» e «Faux» nei **The Cruels, curva nord, stadio di Pistoia.**

☐ **CAIRESI** stringetevi attorno alla squadra. **Danilo Amendola, v. V. Veneto 5, Cairo Montenotte, (SV).**

☐ **FAN** del Bancoroma compro sciarpa o foulard. **Antonello Antonucci, v. Roverina 2, S. Maria di Negrari, (VR).**

☐ **AMICI** laziali non mollate. **Segretria U.C.N. c/o Gusman, v. Verrazzano 12, Triggiano, (BA).**

☐ **ANNUNCIAMO** nascita Alcool Atalanta. **Tifosi curva nord, stadio di Bergamo.**

☐ **CONTATTO** milanisti teramani per fondare club. **Giovanni Gambini, v. Cipollone 26, Teramo.**

☐ **APPARTENENTE** alla Legione BW Juve vendo: L. 1500 ultrafoto, L. 1000 adesivi, L. 7500 sciarpa. **Giovanni Blini, v. S. Savina 51, Lonate Pozzolo, (VA).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Brigate Gialloblù e Ultra Trieste. **Giovanni Bresolin, v. S. Lucia 23, Crespano del Grappa, (TV).**

☐ **TIFOSO** del Toro cerco materiale granata. **Marco Luperini, v. Galilei 22, Cascina, (PI).**

☐ **ULTRA** Bari scambia idee e materiale. **Franco Damiani, v. G. Modugno 10, Bari.**

☐ **TACA** Boy scambia materiale. **Claudio Dalla Rosa, v. G. Donizetti 13, Pistoia.**

STRANIERI

☐ **CERCO** corrispondenti amanti del basket per cambio idee, biglietti, posters, foto ecc... **Jose Javier Lopez, Meroismo 50 Ed. 50002 Saragoza, (Spagna).**

☐ **13enne** calciatore brasiliano scambia idee sul calcio italiano e quello brasiliano, sui giocatori del suo paese che giocano in Italia. **Anderson Marques De Oliveira, rua Schumann 210, H. Maria, 06000 Ospasco, San Paolo, (Brasile).**

☐ **C.U.F.S.** scambia idee e materiale con ultra di tutto il Mondo. Nacho Dominguez, Pumaron 1500 Bl 66, Gijon, (Spagna).

☐ **APPASSIONATO** di calcio cambia idee e materiale. **Naudir Valdemar Zanis, rua Cel. Cordova 328, Centro, Cep. 88500, Lages, Santa Catarina, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** materiale di ogni genere compreso biglietti stadi. **Raphael De Fabritiis, v. Vedreggio 17, 6963 Pregassona, (Svizzera).**

☐ **15enne** contatta ragazzi/e italiane interessati alla costituzione di un club Roma ed uno Juve. **David Piacenti, Citè des Sors 16, 2074 Marin, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** amicizia, idee e cartoline specie con ragazze italiane, sono un portoghese di 22 anni amico dell'Italia. **Luis Manuel da Silva Santos, rua F. Lote 14, 2° Dto, Bonsdias cp. 2675, Odivelas, (Portogallo).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

DIVISA UFFICIALE

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE
ADMAKER

L'abbigliamento della **ennerre**® *NEWLINE*

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

● INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.
TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/14

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME | COGNOME
VIA | CAP.
CITTÀ | PROV. | PREF. | TEL.
ETÀ | FIRMA

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA					
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI	
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V
	CODICE	210		220		230		211		221		231	
04	FIORENTINA	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800
05	LAZIO	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800
06	SAMPDORIA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800
09	AVELLINO	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800
10	ATALANTA	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800

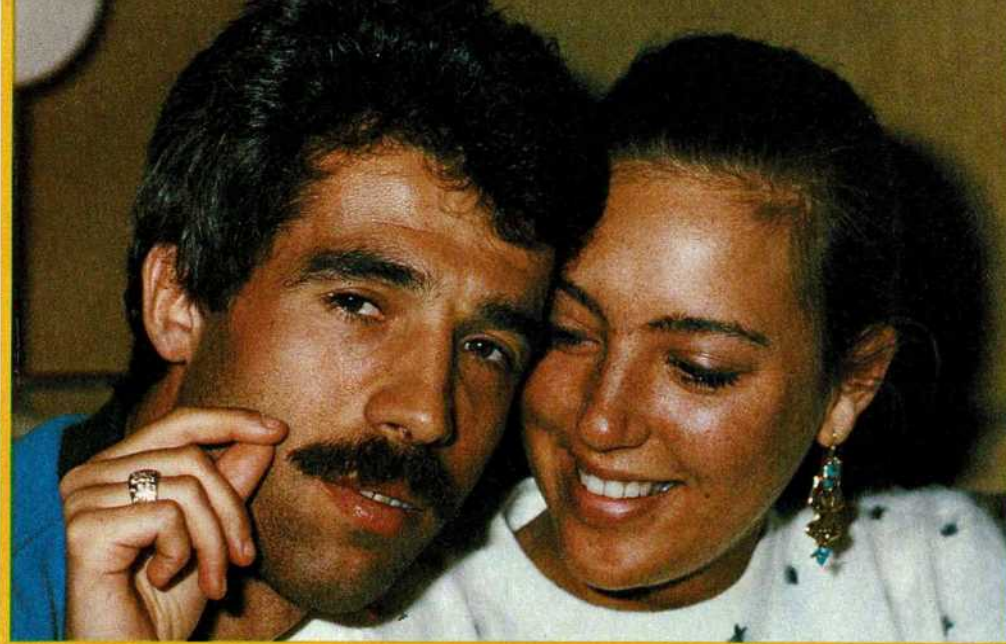
LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	241	240	270	250	260	280
04	FIORENTINA	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	LAZIO	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	SAMPDORIA	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	AVELLINO	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	ATALANTA	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

IL PERSONAGGIO/PIETRO PAOLO VIRDIS

Accolto a Milano con un certo scetticismo, l'attaccante sardo è tornato grande grazie al gioco di Liedholm

Zona Virdis

di **Giancarla Ghisi**

MILANO - P.P.V., ovvero Pietro Paolo Virdis. Sembra quasi un marchio, tipo D.O.C. In effetti un attaccante a Denominazione d'Origine Controllata, il ventottenne milanista un po' lo è. E finalmente lo hanno capito tutti, compresi quei tifosi rossoneri che arricciarono il naso quando Farina, chiaramente su suggerimento di Liedholm, portò da Udine a San Siro questo apparentemente ombroso sardo che non ha mai fatto niente, sul piano propagandistico, per farsi inquadrare dalla luce dei riflettori. Vir-

A sinistra: **Virdis in azione di gioco** (fotoBobThomas). **Dopo due stagioni all'Udinese, con 45 presenze e 12 reti, il giocatore sardo, che in carriera vanta due scudetti e una Coppa Italia vinti con la Juve, è approdato quest'anno al Milan per far coppia di bomber con l'inglese Hateley.** A fianco, nella foto APS: **Virdis in primo piano con la moglie Claudia, di ventritré anni.** Sotto: **Pietro Paolo e consorte in atteggiamento affettuoso davanti al Meazza, il tempio del calcio meneghino** (fotoAPS)

dis? Sì, un discreto attaccante... Insomma, pareva quasi un ripiego, un anonimo operaio delle aree di rigore, incapace di suscitare entusiasmi. Un gol dopo l'altro, invece, Pietro Paolo Virdis s'è costruito al Milan un solido piedistallo dal quale può guardare dall'alto in basso tutte le perplessità della gente di fede rossonera e lo stesso Mark Hateley. Dopo il derby, anche i critici più diffidenti dovrebbero accorgersi di un sorpasso clamoroso, avvenuto in silenzio: dopo il gol a Zenga, Virdis aveva superato (8 reti a 7) persino «Attila».

ORGOGLIO. «Otto gol — precisa l'attaccante rossonero — **che poi sono nove, perché quello annullato a Napoli, come tutti hanno potuto vedere alla moviola, era validissimo. Comunque...».**

— Comunque per te non poteva esserci un modo migliore per riscattarsi, per dimostrare che come calciatore non sei finito, come qualcuno pensò quando passasti dalla Juventus all'Udinese.

«Nel mondo del calcio c'è la convinzione, sbagliata a

mio avviso, che se un giocatore passa da una grossa società ad una squadra provinciale sia ormai al punto massimo della sua carriera.
Io sono arrivato a Udine che avevo solo venticinque anni e tanta voglia di dimostrare a tutti, ma soprattutto ai tifosi, che in campo potevo dare ancora molto. Il trasferimento mi aveva in un certo senso amareggiato. Non me lo aspettavo, perché durante il campionato avevo giocato abbastanza bene e poi mi erano state fatte delle promesse: mi avevano assicurato che sarei rimasto ancora alla Juventus. Invece, le promesse non furono mantenute. E siccome sono molto orgoglioso, avevo una gran voglia di dimostrare che non ero finito. Purtroppo la sfortuna che più volte mi ha accompagnato durante la carriera anche a Udine non mi ha abbandonato. Per un anno, causa un infortunio al menisco e ai legamenti, dovetti restare lontano dai campi di gioco. La scorsa stagione però mi sono rifatto, la squadra ha disputato un buon campionato, e io pure. E, adesso, sto vivendo questa meravigliosa avventura in rossonero».

— È vero che anche quando sei arrivato a Milano erano in pochi a credere in te?

«Non mi sembra. Io ho sempre desiderato vestire la maglia rossonera e sapevo che il Milan mi voleva. Quando sono stato contattato dalla società ho accettato subito con tanto entusiasmo questo trasferimento. Forse ci sono stati all'inizio un po' di problemi perché i tifosi sono stati condizionati dalla stampa che non mi ha aiutato. Quando sono arrivato a Milano diversi giornali si sono meravigliati e di riflesso il tifoso mi guardava con diffidenza. Oggi invece il rapporto è stupendo e tutti si sono dovuti ricredere sul Virdis giocatore».

— Cagliari, Juventus, poi ancora Cagliari e di nuovo la squadra bianconera, poi l'Udinese, adesso il Milan. Ma tu ti aspettavi una carriera così movimentata?

«Ho cominciato a giocare nel Cagliari, la squadra del mio cuore. E pensavo di finire lì la mia carriera. Ero giovane, non facevo programmi. Essere arrivato in quella squadra era, per me, il massimo. Allora non pensavo certo di vivere tutte queste esperienze. Oggi sono comunque soddisfatto perché mi hanno arricchito sia come uomo che come calciatore».

IMPATTO. Come ti trovi a Milano? Al Milan, ti sei ambientato?

«Se devo essere sincero il primo impatto è stato abbastanza traumatico. Innanzitutto qui si lavora molto di più. A Udine andavo allo stadio e in un'ora, un'ora e mezza ero già di ritorno a casa. Adesso invece gli allenamenti durano cinquesei ore e a volte tutto il giorno. E in un primo tempo ero un po' spaesato. Dopo sette mesi però devo dire che ha fatto l'abitudine. Anche la città mi piace. Sto bene insomma. E ti assicuro che non è una frase fatta per accontentare la società ma qui mi trovo veramente bene. Sono felice che anche i risultati siano arrivati».

— Rimpiangi qualcosa del tuo passato di calciatore?

«Rimpiangere? Mah, ho senz'altro il rammarico di aver buttato via degli anni. Quando giocavo nella Juventus non sono stato sfruttato al massimo e forse neanche aiutato come avrei dovuto esserlo. Non vorrei aggiungere altro. È passato troppo tempo e non voglio creare polemiche».

— La Juventus cos'è stata per te: il grande amore, la squadra che non dimenticherai...

«All'inizio ci sono stati dei problemi perché il rapporto è

VIRDIS CON LA MOGLIE CLAUDIA (fotoAPS)

cominciato male. Poi, però, mi sono affezionato alla squadra, alla società, ai colori bianconeri. E alla fine la rottura è stata per me abbastanza sofferta. Ho vissuto dei giorni in cui ero molto triste, non volevo accettare questo distacco. Ma ormai è il passato».

— Come calciatore dove hai avuto più soddisfazioni?

«Sarebbe meglio fare questo discorso quando avrò trentacinque anni. Oggi mi è abbastanza difficile fare un bilancio della mia carriera perché voglio togliermi ancora parecchie soddisfazioni. Mi auguro di poter vincere molto con il Milan».

— Che cosa ti ha emozionato di più: giocare al fianco di Zico o vestire i colori di una grande squadra come Juve o Milan?

«La più grande emozione per un calciatore è vincere. Essere in campo al fianco di Zico è senz'altro un'esperienza indimenticabile perché lui è un vero campione. Ma poter vincere, conquistare qualcosa è un'emozione indescrivibile».

— Durante la tua carriera hai avuto dei momenti difficili: chi ti ha aiutato in quelle occasioni?

«Mah, Claudia, mia moglie, la mia famiglia, gli amici mi sono stati molto vicini».

LIEDHOLM - Che cosa hai trovato al Milan che non hai avuto nelle altre squadre?

«Ho avuto finalmente la possibilità di giocare con un grosso allenatore come Liedholm. Erano ormai cinque-sei anni che ci rincorrevamo e finalmente ci siamo trovati nella stessa squadra. Per il momento è la cosa più importante che ho trovato a Milano».

— Cos'è per te Liedholm?

«È il fascino, il carisma. Un qualcosa che non riesci a definire. Ha una forte personalità, un bagaglio di esperienza, una conoscenza completa del calcio e l'entusiasmo, tanto. E essere al suo fianco ti trasmette una carica di serenità».

— Ma è il padre, l'allenatore, l'amico?

«È un rapporto molto strano, difficile da tradurre con delle parole. È come un padre, abbastanza distaccato ma che vede tutto e ti aiuta in qualsiasi situazione».

— Quando sei arrivato a Milano ti aspettavi una squadra così forte?

«Inizialmente no, sono sincero. C'erano da inserire cinque giocatori nuovi in un telaio di giovani, quindi non pensavo di ottenere subito grossi risultati. Vedevo questa stagione come un anno di transizione in cui tutti avremmo dovuto rimboccarci le maniche e apprendere le nuove tecniche di Liedholm, la zona. Abbiamo però capito la lezione in fretta e oggi stiamo facendo un ottimo campionato».

— La nostalgia per la tua terra ha condizionato la tua carriera?

«Non direi che ha influito sulla mia carriera. Proprio no. Mi è mancata molto la Sardegna ai primi tempi che stavo alla Juve, poi mi sono costruito la mia famiglia e la nostalgia mi è passata. Certo per noi isolani il legame con il paese natale è senz'altro più forte».

— Dovendo giudicare Pietro Paolo Virdis come lo vedi?

«Ah, preferirei lasciarlo fare agli altri».

— Sei ambizioso?

«Molto. Non mi vergogno ad ammetterlo».

— Lunatico?

«A volte, ma dipende dalle situazioni: comunque non sono capace di essere arrabbiato a lungo».

— Egoista?

«No, per niente».

— Vivi di più nel mondo della fantasia o con i piedi per terra?

«Con i piedi per terra, del resto cosa potrei sognare di più! Dalla vita ho avuto molto».

—E dal calcio pensi di aver avuto molto o poco?

«Mi sono tolto parecchie soddisfazioni ma ho ancora seisette anni per poter avere altro».

— Da ragazzo avevi un idolo?

«Come tutti i sardi il mio dio era Gigi Riva».

— Non passi mai il tempo libero tra i fornelli?

«No, no, non ho mai cucinato».

— E cosa fai quando il calcio ti lascia un po' di spazio?

«Cerco di stare il più possibile con mia moglie. Andiamo a vedere mostre d'arte, negozi d'antiquariato. Oppure divento casalingo. O meglio: videodipendente».

— Quando hai deciso di fare il calciatore?

«È sempre stato il mio pallino sin quando ero un bambino. Si può dire che sono nato con il pallone ai piedi. Con questo non ho trascurato la scuola, ho frequentato il liceo scientifico, mi sono diplomato e mi sono iscritto all'Università, a veterinaria, ma mi manca il tempo per studiare. Forse un giorno quando smetterò con il calcio riprenderò in mano i libri».

g. g.

di Gianfranco Civolani

PRO E CONTRO DELLE PAGELLE DOMENICALI

Voti a rendere

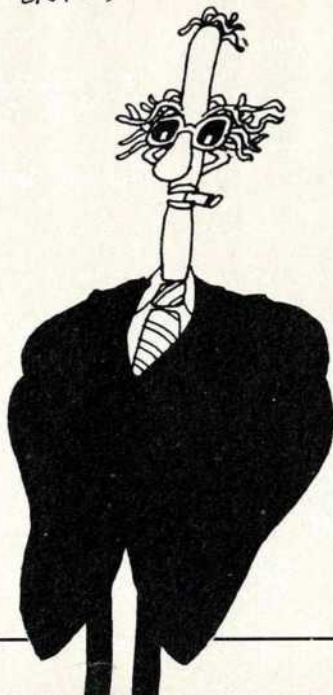
NELLA RUBRICA Controcampionato il collega Domeniconi proprio qui sul «Guerino» si trastulla a sbertucciare gli abituali o anche estemporanei compilatori di pagelle. In detta rubrica dunque balzano all'occhio contraddizioni spesso grottesche e stridori comunque inaccettabili. Si va dall'otto al quattro o comunque dal sette al cinque e il concetto sarebbe questo: possibile che nel valutare un calciatore o un arbitro i giudizi siano così clamorosamente contrastanti? Mi immagino le reazioni del pedatore o dell'arbitro: vergogna a voi e alle vostre maledette pagelle, vergogna a voi giornali che ci trattate tutti come scolari, vergogna a voi profeti degli anacronismi e dei passatismi, vergogna a voi che magari non avete nemmeno titoli e criteri per giudicare. Allora cominciamo da qui, dalla necessità delle pagelle. Il «Guerino» in questo caso può reclamare a buon diritto una incontaminata primogenitura perché in effetti il «Guerino» fu il primo giornale in Italia a ideare le pagelle e proprio io mi ricordo di avere assegnato tanto di pagelle (in verità usavamo gli asterichi, dall'uno al cinque) sul Guerino di Alberto Rognoni e precisamente a metà degli anni Cinquanta.

PERCHÈ ANCOR oggi ci sollazziamo con le sacramentali pagelle? Ma perché le pagelle hanno un mercato e con questo voglio dire che le pagelle piacciono follemente al lettore. E fateci caso: non solo già nel basket e nel ciclismo abbiamo tanto di voti commentati, ma guardatevi un po' i giornali politici e cosa scoprirete? Scoprirete che si danno i voti ai film, ai registi, agli interpreti, alle rappresentazioni teatrali e vorrei scommettere che avremo presto anche i voti nelle grandi mostre d'arte, i voti all'artista o ai singoli quadri, ma certo. E quindi l'atleta o l'arbitro la smettano di obiettare e di contestare. Sono fritti in pagella (o in padella, fate voi) Fellini, De Niro, forse anche Picasso, Caravaggio e Renoir, e figuriamoci se non possiamo permetterci di friggere anche Carannante, Galbagini o l'arbitro Pellicanò. E poi potrei pure fare il solito discorso di questa grande «pressione» che comprende decine di servizi sulle partite e che comunque aumenta il conto in banca a tutti quanti (e non ai giornalisti, lo ripeto per la centesima volta), ma qui mi fermo e mi limito invece a un paio di considerazioni. La prima: poche storie, oggi il lettore del lunedì s'infischia dei commenti tecnici e della cronaca della partita e immediatamente si butta sulle pagelle e sui servizi di spogliatoio. La seconda: amici pedatori o cestisti o ciclisti, noi critici siamo deputati ad assegnare voti e voi atleti questi voti ve li dovete beccare perché appunto voi siete atleti professionisti, noi siamo critici professionisti, e se Fellini si becca un quattro da un cronista magari imberbe e improvvisato, Fellini chiaramente lancia un urlo o si fa una sghignazzata, ma il quattro intanto se lo becca e se lo incarta.

MA ATTENZIONE: visto che siamo deputati a dare i voti, cerchiamo di darci anche un codice di comportamento, questo sì. Perché spesso ci sono valutazioni così contrastanti? Mi sembra ovvio: perché c'è gente che non capisce (certo che ce n'è...), perché c'è gente superficiale e perché c'è gente che non ha il minimo buon senso. E allora quale deve essere il codice di comportamento di ognuno di noi che la domenica se ne sta appollaiato a meditare e a ruminare i voti? Vediamo: massima professionalità, ovvero studio preventivo della gara e delle sue componenti tecnico-tattiche, informazione spicciola (ruolo abituale e condizione fisica del giocatore), massima concentrazione (poche chiacchiere col vicino di posto e scarsa attenzione alle radioline), eccellente cura della propria condizione fisica (se alle ore quindici io devo avere la mente sveglia, mica posso magnare e bere alle ore tredici) e notevole equilibrio. Con questi presupposti saremo almeno in grado di giudicare serenamente e attendibilmente quindici o sedici dei ventitré-ventiquattro che stanno in campo. E quei sette-otto per i quali non riusciremo a trovare molti elementi di giudizio, bé, per quei sette-otto staremo un po' sulle generali e scriveremo cose di maniera.

SE PERMETTETE, vi dico come in genere mi regolo io. Non pretendo di insegnar niente a nessuno, pretenderei semmai di rivolgermi ai giovani colleghi che cominciano adesso a fare i professorini della domenica e comunque il mio codice sarebbe questo: molta moderazione nei giudizi, mai un voto di quattro (che per un professionista è lesivo e degradante), difficilmente un cinque (che sempre brucia sulla pelle) e quindi una gamma che va dal cinque e mezzo (amici, date un cinque e mezzo e chiunque avrà capito che quel giocatore, in ogni caso è stato insufficiente) al sette, con qualche rara impennata verso l'otto. E generalmente uso tenere discretamente alta la valutazione per chi ha fatto gol (ma che tipo di gol? anche qui bisognerà guardarci un po' dentro) e di norma do sempre mezzo voto in più del dovuto all'arbitro perché l'arbitro è colui che più di ogni altro è in mezzo alla mischia e forse anche per reazione ai voti spesso ingrati e anche atroci assegnati agli arbitri da chi spesso non ha metro e titoli per valutare una direzione arbitrale.

ALTRA COSA, rapidamente. I dispensatori di pagelle si dividono poi in due categorie. Coloro che abitualmente frequentano i giocatori e coloro che invece giudicano ex cathedra solo la domenica e mai si incontrano con uno dei giudicati. Bene, i frequentatori eccetera spesso sofisticano qualche voto per pura amicizia o simpatia (chi non ha piccole o grandi simpatie alzi la mano) e chi non frequenta è magari portato a una spietatezza di fondo che è figlia dell'insensibilità o del menefreghismo. Credo di aver fornito un quadro esauriente, credo di aver spogliato la mia categoria con molta onestà, credo di aver fatto capire che le pagelle — se fatte con professionalità e se opportunamente commentate — nel contesto dei servizi su una partita ci stanno proprio a pennello. E i giocatori sappiano soprattutto una cosa: quando mi capita di dare una insufficienza (e quando capita ad altri, spererei), mi si stringe un po' il cuore e cerco subito istintivamente di trovare una motivazione per arrivare magari a una specie di sei politico. E se comunque alla sufficienza poi non ci arrivo, bene, quel giocatore o quell'arbitro sappiano che non ci godo.

23

a cura di **Claudio Sabattini** | 23. giornata/24 marzo 1985

ASCOLI-FIORENTINA 2-1
(Passarella al 22', Nicolini su rigore al 53', autogol di Passarella all'83')

ATALANTA-UDINESE 0-1
(Edinho al 91')

AVELLINO-NAPOLI 0-1
(Caffarelli al 54')

COMO-SAMPDORIA 0-0

JUVENTUS-INTER 3-1
(Altobelli al 38', Tardelli al 40', Boniek al 63', Briaschi all'87')

LAZIO-ROMA 1-1
(Antonelli al 71', Giordano al 73')

MILAN-TORINO 0-1
(Schachner al 61')

VERONA-CREMONESE 3-0
(Di Gennaro al 48', Elkjaer al 61', Briegel all'89')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**35**	23	13	9	1	34	13
Torino	**30**	23	11	8	4	31	19
Inter	**30**	23	9	12	2	27	17
Sampdoria	**29**	23	9	11	3	24	14
Juventus	**28**	23	9	10	4	37	24
Milan	**28**	23	9	10	4	24	21
Roma	**25**	23	6	13	4	18	18
Napoli	**24**	23	8	8	7	25	23
Fiorentina	**21**	23	5	11	7	26	26
Udinese	**20**	23	8	4	11	35	33
Atalanta	**20**	23	3	14	6	15	26
Avellino	**19**	23	5	9	9	20	22
Como	**19**	23	5	9	9	15	23
Ascoli	**18**	23	3	12	8	16	25
Lazio	**13**	23	2	9	12	12	33
Cremonese	**9**	23	2	5	16	14	36

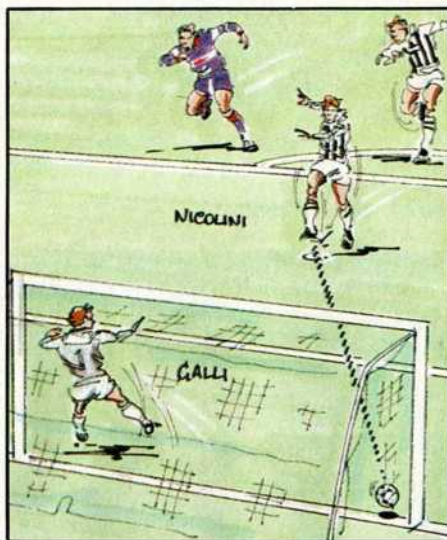
MARCATORI

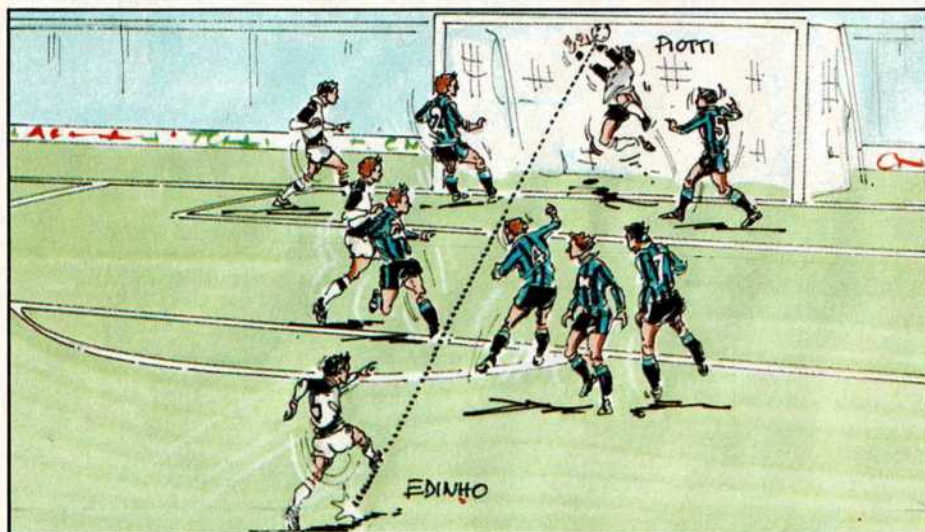
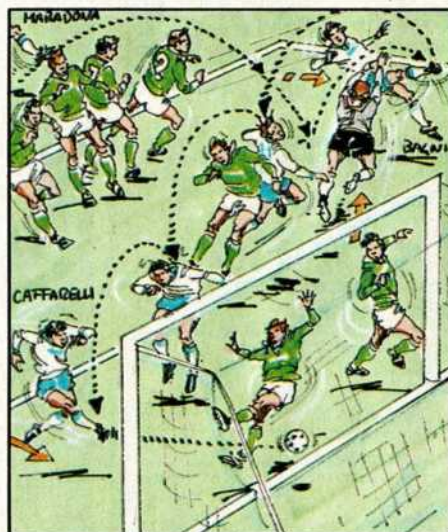
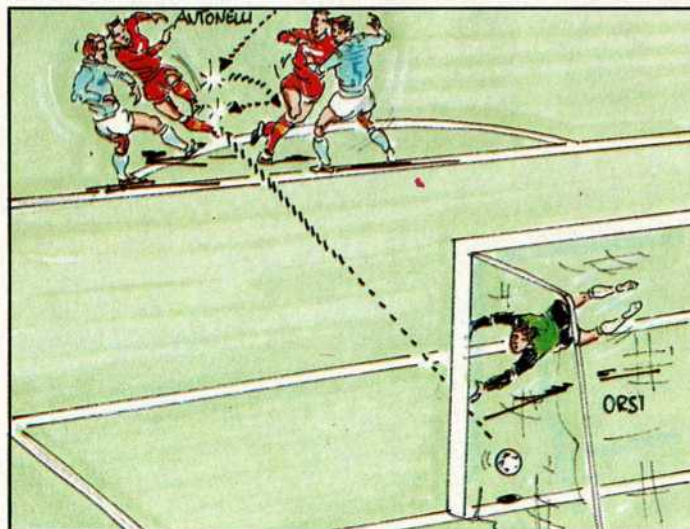
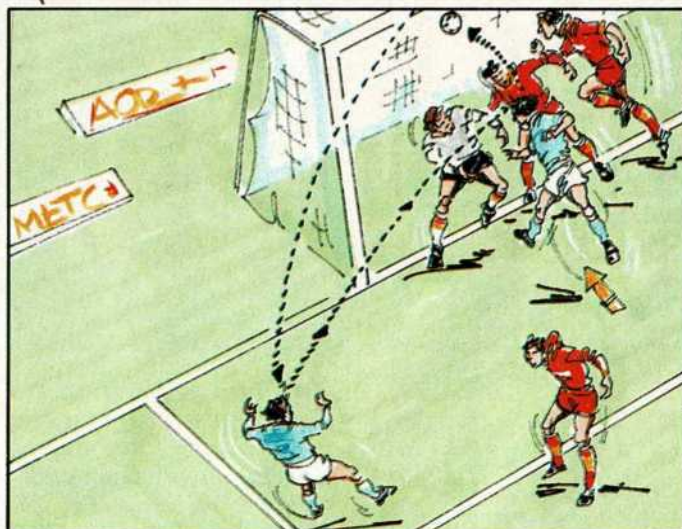
15 reti: Platini (Juventus, 3 rigori);
11 reti: Altobelli (Inter, 1), Maradona (Napoli, 5);
10 reti: Briaschi (Juventus);
9 reti: Galderisi (Verona, 3);
8 reti: Virdis (Milan), Briegel (Verona);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (Torino, 4);
6 reti: Colombo (Avellino), Serena (Torino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);
5 reti: Finardi (Cremonese, 3), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Pruzzo (Roma, 2), Dossena e Schachner (Torino), Edinho (1), Gerolin e Selvaggi (Udinese);
4 reti: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2) e Salsano (Sampdoria), Mauro (Udinese), Di Gennaro (Verona).

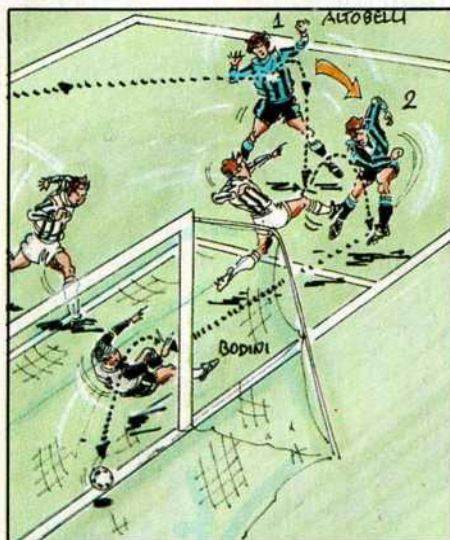
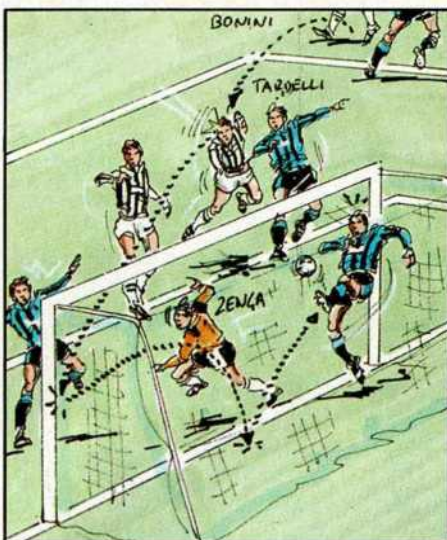
ELKIAER E MOTORFANO (FotoBorsari)

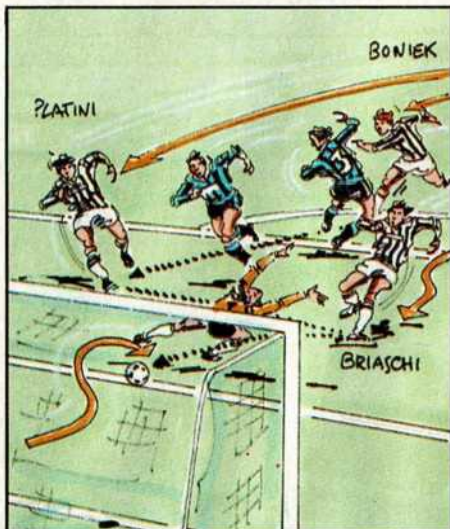
All'ottava giornata del girone di ritorno, il campionato volta forse la pagina decisiva per l'assegnazione dello scudetto: il Verona, infatti, batte la Cremonese con un robusto 3-0 e la Juve gli tira la volata sconfiggendo l'Inter che ora è staccata di cinque punti e viene raggiunta dal Torino che espugna San Siro con una rete di Schachner. Per il resto, da registrare la sconfitta ad Ascoli della Fiorentina, il pari senza gol di Como-Sampdoria e l'1-1 del derby romano e infine le vittorie esterne di Napoli e Udinese rispettivamente ad Avellino e Bergamo

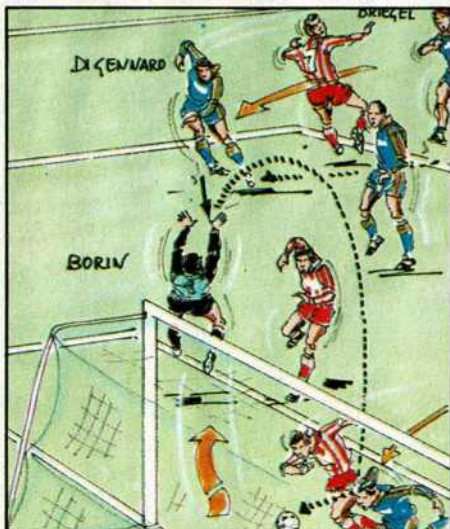
LA MOVIOLA/23. giornata

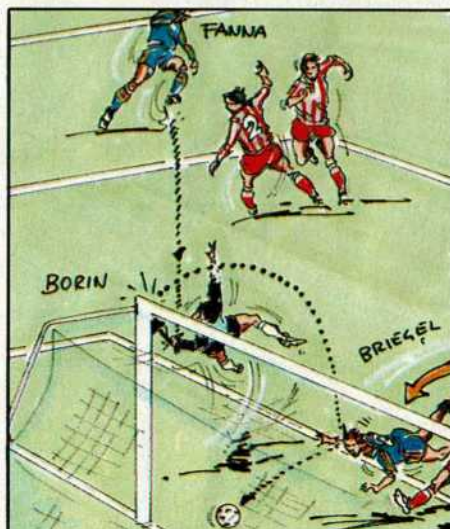
ASCOLI-FIORENTINA 0-1 (22')
Mischia davanti a Corti, Passarella risolve in gol

ASCOLI-FIORENTINA 1-1 (53')
Pasquale Iachini atterra Marchetti, Nicolini su rigore

ASCOLI-FIORENTINA 2-1 (83')
Rinvio di Galli, tira Cantarutti, Passarella fa autogol

ATALANTA-UDINESE 0-1 (91')
Fallo di Magnocavallo su Gerolin, Edinho batte la punizione e il suo tiro (da circa trenta metri) passa tra le mani di Piotti

AVELLINO-NAPOLI 0-1 (54')
Maradona per Dal Fiume, poi Caffarelli batte Paradisi

LAZIO-ROMA 0-1 (71')
Su passaggio di Maldera, Antonelli indovina una girata dal limite e batte Orsi

LAZIO-ROMA 1-1 (73')
Corner di Fonte, deviazione di testa di Podavini e Giordano, ancora di testa, pareggia

a cura di **Paolo Samarelli**

JUVENTUS-INTER 0-1 (38')
Cross di Brady, Caricola è immobile, Altobelli segna

JUVENTUS-INTER 1-1 (40')
Cross di Bonini, Tardelli batte Zenga con un colpo di testa

JUVENTUS-INTER 2-1 (63')
Lanciato da Tardelli, galoppata di Boniek ed è gol

JUVENTUS-INTER 3-1 (87')
Da Boniek a Platini, poi a Briaschi che fa tripletta

MILAN-TORINO 0-1 (61')
Fuga in contropiede di Galbiati e passaggio a Pileggi che tocca all'indietro per Schachner: tiro in corsa e gol-partita

VERONA-CREMONESE 1-0 (48')
Traversa di Sacchetti, Briegel per Di Gennaro ed è rete

VERONA-CREMONESE 2-0 (61')
Respinta di Borin, Di Gennaro crossa, Elkjaer segna

VERONA-CREMONESE 3-0 (89')
Tiro di Fanna, rimbalzo sul palo, testa di Briegel

VERONA 3 CREMONESE 0

SCHERZI DI MANO TRA FANNA E FINARDI (FotoBorsari)

Nel giorno di Milan-Torino e di Juventus-Inter, il Bentegodi vive con tranquillità di classifica una domenica che forse decodifica in maniera definitiva i suoi sogni. Sarebbe a dire che la Cremonese resiste per tutto il primo tempo giocando in dieci per l'espulsione di Viganò, ma poi i veronesi si fanno razionali e irresistibili e seppure senza storia, Bagnoli chiude in gloria con i gol di Di Gennaro, Elkjaer e Briegel. Forse il suo Verona è un po' filosofo e un po' poeta, ma certo è squadra ad immagine di scudetto

PANCHERI E GALDERISI (FotoBorsari)

GALBAGINI E MARANGON (FotoBorsari)

JUVENTUS 3 INTER 1

«PASSO A DUE» PER MASSIMO BONINI (FotoGiglio)

A Torino, fra Trapattoni che cerca riabilitazione agli errori di ieri e Castagner che insegue a batticuore le ultime lusinghe di primato, è subito battaglia d'orgoglio senza limite. Nel particolare, Altobelli va in gol al 38' e Tardelli pareggia due minuti dopo, quindi sale in cattedra Boniek mentre Marini regala brividi di pareggio col tiro in corsa che finisce sul palo alla sinistra di Bodini, poi è altalena di furiosi contropiedi ma la marcia bianconera diventa trionfo con Briaschi. Juventus, quando la tradizione si rinnova

COLLOVATI CONTRO BRIASCHI (FotoGiglio)

FAVERO E RUMMENIGGE (FotoM&S)

«UOMINI CONTRO» DOPO IL FALLO DI PASINATO SU CABRINI (FotoGiglio)

MILAN 0 TORINO 1

DANOVA, HATELEY, VIRDIS E CORRADINI (FotoZucchi)

VIRDIS SEGNA, LO BELLO ANNULLA (FotoZucchi)

Scontro di classifiche, a San Siro tra Liedholm che cerca spazi di gloria e Radice altrettanto deciso a non rinunciare ai suoi sogni. In sostanza è domenica di particolari attenzioni, di furori e rimpianti (un gol annullato a Virdis ad inizio partita e una punizione di Di Bartolomei che si stampa sul montante) eppoi gli equilibri si decifrano e si legittimano nella rete di Schachner che proietta i granata nell'orbita dell'Inter. Ma questo Toro che vive una specie di rivoluzione permanente, è squadra di principio: costruire successi

WILKINS E JUNIOR (FotoZucchi)

COMO 0 SAMPDORIA 0

Forse la Sampdoria si intestardisce in schemi astratti di grandezza o forse a Como si illanguidisce nella nostalgia degli ex in campo (Galia, Vierchowod, Scanziani e Bersellini), ma di sicuro stavolta è partita di buone maniere. È gioco, cioè, di trincea a centrocampo, sono rari sussulti di passione (da una parte Vialli e Scanziani, dall' altra la «spaccata» di Butti) ma comunque si arriva fino al termine secondo schemi di straordinaria normalità. E per Bersellini e Bianchi, impegnati su frontiere opposte, tenero è il pomeriggio

PARI E BRUNO (FotoCalderoni)

IL COMO ALL'ATTACCO, RENICA E GALIA IN DIFESA (FotoAPS)

ASCOLI 2 FIORENTINA 1

Tango stonato, quello di Ascoli, dove la logica del calcio lascia spazio ampio a fatti inediti di orgoglio e anarchia. In sintesi, i viola fanno gioco improvvisato che comunque si nobilita nel gol d'istinto di Passarella, quindi l'Ascoli si fa feroce e provocante e Nicolini trasforma il rigore concesso per il casqué di Marchetti, infine la commedia degli equivoci termina ancora con Passarella che fa autorete su tiro di Cantarutti. Domenica ricca di malumori e di malinconie, abbiamo detto, tipica domenica di capricci italiani

NICOLINI, GENTILE, HERNANDEZ E ORIALI (FotoPilati)

VINCENZI AL TIRO (FotoPilati)

AVELLINO 0 NAPOLI 1

Seppure nelle sintonie del derby, Avellino e Napoli si producono in un pomeriggio più d'immagine che di calcio autentico. Nel senso, cioè, che gli irpini senza Dirceu sono obbligati a continui pressing per frenare la fantasia di Maradona, poi subiscono la rete di Caffarelli (e segno anche in precedenza, ma Pieri annulla) e si finisce con le strepitose parate di Di Fusco. Oltre i fatti contingenti, però, il record assoluto del Napoli nel 1985 (15 punti in dieci gare) è sinonimo autentico di squadra ironica e anche monumentalistica

DI FUSCO SUPERMAN (FotoCapozzi)

DE NAPOLI E BAGNI (FotoCapozzi)

TAGLIAFERRI E MARADONA (FotoCapozzi)

LAZIO 1 ROMA 1

ODDI, LOVATI E CHINAGLIA (FotoBriguglio)

LA FINE DI UN AMORE (FotoBriguglio)

Nelle attese doveva essere un derby su contrapposti d'orgoglio e riscatto (Eriksson, umiliato nei giochi di Coppe da Parma e Bayern, non vince da due mesi e la Lazio addirittura dallo scorso 25 novembre), ma nei fatti è delusione di poveri amanti rassegnati. Dove si gioca d'affanno e d'emergenza (Giordano travolge Nela e segna ma D'Elia annulla), dove Chierico e Garlini vengono espulsi dopo una rissa a ranghi completi e allora anche i gol di Antonelli e Giordano diventano casuali. Come dire, la velata malinconia di castelli di sabbia

IL TIFO LAZIALE (FotoBriguglio)

IL TIFO ROMANISTA (FotoBriguglio)

GIORDANO TRA RIGHETTI E ODDI (FotoBriguglio)

ATALANTA 0 UDINESE 1

Appuntamento con premesse aspre quello che, su binari di precisi obblighi di salvezza, contrappone un'Atalanta di maniera (però imbattuta in casa dal 10 ottobre 1982) a un'Udinese problematica per polemiche e autonomia. In altre parole, è subito spettacolo anonimo e di gregari: i bergamaschi fanno pressing antico, i friulani invece si chiudono a bunker eppoi nei minuti finali di recupero, Vinicio trova l'emergenza a tempi difficili nel gol su punizione di Edinho. Ma nonostante tutto, a Bergamo sono grida del silenzio...

PRIMO PIANO PER STROMBERG (FotoDePascale)

CARNEVALE E GENTILE (FotoDePascale)

di **Italo Moscati**

IL DERBY TROVA LA PACE A «DOMENICA IN»

Ma Pippo Pippo non lo sa...

ROMA-LAZIO, derby della capitale. La televisione ne dà una versione del tutto speciale. Grazie alle immagini e al montaggio, in buona misura involontario, che la stessa televisione consente non tanto all'interno di una singola trasmissione quanto all'interno del palinsesto (l'ordine delle trasmissioni) di una stessa giornata. Esempio. «Novantesimo minuto», incastonato in «Domenica In», presenta di corsa le fasi salienti del derby come degli altri incontri di campionato. Oltre ai gol, per Roma-Lazio, vanno in onda le sequenze degli scontri fra i giocatori, le medesime sequenze che la moviola della «Domenica Sportiva» s'incaricherà di analizzare fotogramma per fotogramma mostrando schiaffi e schiaffoni, pedate, urtoni, cadute più o meno teatrali, con l'arbitro che cerca con supremo sprezzo del pericolo di dividere i focosi atleti. Il pezzo di «Novantesimo Minuto» documenta e se ne va, inghiottito dalle altre informazioni. L'episodio, circoscritto, lascia comunque in sospeso delle domande alle quali si cercano risposte che in questi momenti nessuno può ancora dare: si saranno pentiti i facinorosi o la vicenda avrà degli strascichi dentro e fuori lo stadio?

PIPPO BAUDO, spesso regista di fatti nazionali sotto la veste di un disinvolto e disimpegnato conduttore televisivo, s'incarica di rispondere. Incredibile, o quasi. Mettendomi davanti al televisore per attendere l'arrivo del Tguno, ecco che, cogliendo sul finire il contenitore baudiano, vedo educatamente allineati su trespoli alcuni calciatori della Roma e della Lazio. Pippo attizza il discorso ma, sorpresa, i calciatori del derby si sorridono e si complimentano fra loro. Gli incidenti sono dimenticati, la pace è fatta, lo sguardo è rivolto al futuro. Forse tutto accade secondo copione: qualcuno, in TV, o nel calcio stesso, ha suggerito ai servizi segreti di «Domenica In» lo scoop. Pippo, di pronto intuito, si rende conto e offre lo spazio. Forse, però, non si tratta di un copione, ma di una combinazione puramente casuale, frutto di quel montaggio di cui dicevo all'inizio, per cui in una stessa giornata, a distanza di poche ore, si può assistere al dramma e alla sua composizione o scioglimento nel lieto fine, nome in un vecchio film americano, nell'happy-end. Se è così, vuol dire che non c'era nulla di preparato nell'affabilità e nella simpatia che si comunicavano gli avversari del derby; significa che il calcio è cavalleresco e sa dimenticare in fretta.

NEL CAMPO DELLO SPETTACOLO e della cultura, le scaramucce diventano guerre accanite, piccoli risentimenti si tramutano in odio assoluto, le differenze diventano incolmabili. Insomma, gli sportivi sono... sportivi, possiedono una certa spontanea saggezza che li mette al riparo da rancori protratti nel tempo o persino indelebili. Bisogna ispirarsi a loro, in maniera assoluta. In ogni senso. Prometto che, personalmente, essendo coinvolto nello spettacolo, e non amando particolarmente le risse, ne terrò conto. Comincio subito. È appena andata in scena a Roma una mia nuova commedia «Addio mia bella addio», satira garibaldina (in questi anni c'è stato un revival di Garibaldi), tratta liberamente dal romano «Merope IV» di Vittorio Imbriani, napoletano, volontario garibaldino, scrittore spiritoso e incredibilmente moderno. In questa commedia figurano tre garibaldini che si chiamano, come sono del resto chiamati nel romanzo, con nomi umoristici: Quattro Asterischi, De Mulieribus e Dei Miei Stivali, chiaramente personaggi caricaturali e tuttavia dotati di una cospicua, corposa umanità. Per sottolinearla, e divertire e divertirmi, ho spinto Imbriani verso la satira, teatralizzando quel che egli stesso suggerisce sulla pagina. Che cosa è accaduto? Che lo spettacolo è piaciuto a tutti, ma che ha trovato in Maurizio Giammusso, che gioca con i colori del «Corriere della Sera», edizione romana, un difensore della purezza di Imbriani. Niente di male, ognuno può anche non trovare, o capire, l'ironia dove c'è e da dove viene. Ma il bello è che il difensore di Imbriani sostiene che i nomi sopra elencati sono stati inventati di sana pianta e che il pubblico deve diffidare per questa manipolazione a fini speculativi di risata. Ancor più bello è che Imbriani usa proprio questi curiosi nomi, per cui non c'è alcuna violenza. Che fare? Prendere esempio dai campioni della Roma e della Lazio: scegliere la strada della comprensione. Non resta che regalare il libro di Imbriani al difensore improvvisato, e non richiesto, dello stesso scrittore. Passerà sicuramente un ottimo pomeriggio e tornerà in campo, ossia a teatro, con quel pizzico in più di informazione e conoscenza che non guasta. «Meropa IV» sarà per lui una gradita scoperta. Come per me, malfidato, è stata una grata scoperta quella di vedere seduti insieme, sorridenti, i protagonisti del derby. Mi vado sempre più convincendo, per questo caso e altri che ricordo in questa rubrica, che l'ambiente dello sport, con tutti i suoi difetti, può dare dei punti a molti ambienti. C'è, in esso, un senso cavalleresco e della lealtà che non si ritrova facilmente altrove. Non solo. Se è vero che anche l'ultimo, cioè il più sprovveduto — in tecnica — dei tifosi si sente in dovere di dare consigli a Bearzot, è anche vero che la competenza è un fenomeno assai diffuso e non capita che si citi un libro, pardon una partita, solo per averlo orecchiato o averlo appena annusato. Infine, la pace dopo la tempesta, negli stadi, non è ipocrisia, è un ingrediente indispensabile per riprendere a scontrarsi con le carte in regola. Non è un atto gratuito e fasullo. Meditate, gente, meditate.

POTE[...]

DA 90 A

Nuovi medio-leggeri Mercedes-Benz: trasportano di più e più in fretta.

Potenza e risparmio vanno d'accordo. La vasta gamma dei nuovi medio-leggeri Mercedes-Benz è in grado di offrire il veicolo su misura per qualsiasi esigenza di trasporto. Così si evitano sprechi di ogni tipo.
I veicoli Mercedes-Benz sono noti per la loro bassa tara e l'elevata portata utile. Sono stati costruiti seguendo i più moderni criteri tecnologici ed offrono una completa gamma di potenze. La loro eccezionale manovrabilità e l'elevata velocità commerciale si affiancano a consumi estremamente ridotti.
Sono disponibili in più passi, con il cambio a 5, 6 e 12 rapporti secondo le caratteristiche del veicolo, e permettono ampie possibilità di carrozzabilità.
L'impianto frenante è interamente pneumatico. La cabina è spaziosa e funzionale, in versione corta o lunga. Garanzia per 2 anni o per 200.000 km.
Possibilità di finanziamento e leasing attraverso la collegata Merfina, presso le Filiali e le Concessionarie Mercedes-Benz Italia S.p.A.

Modello	809	814	914	1117	1314	1317	1320	1320
P.T.T.	70	80	92	112	130	130	115	130
Potenza CV	90	136	136	170	136	170	201	201

NZA

201 CV

Da Dattilo a Casarin attraverso la rivoluzione degli Anni Sessanta quando Lo Bello interpretò il ruolo in maniera del tutto inedita avendo però come contraltare un grande piemontese

Il fischio in Gonella

di **Vladimiro Caminiti**

MOLTI ESEMPI starebbero a dirci che la figura dell'arbitro è andata deteriorandosi negli ultimi tempi. Non stava Achille Gama in terra, questa terra verde e bullonata, con lo spirito di un Menicucci o di un Menegali. I tempi erano differenti in lungo e in largo e le nostre città piuttosto tranquille. Si rispettava il tempo, le abitudini ataviche portavano a pochi sprechi, L'arbitro portava la sua brava corazza, ovviamente invisibile, ma senza quella non si sarebbe mai avventurato su un rettangolo di calcio nelle fauci di tre e perfino cinque mila furiosissimi tifosi. Negli anni venti giocava nel Torino un araldico campione, per figura atletica, per potenza e pulizia di calcio e di stile, si chiamava Antonio Janni, in grado di giocare in ogni ruolo. Ma ebbe tanta jellaccia, fratture semplici e comminute. Io lo imbattei, or non è molto, un vecchio claudicante con una smorfia di rughe rattrappite, in un paesino della riviera ligure. Alla popolarità dell'arbitro Scarpi, dopo le Olimpiadi di Amsterdam in cui rappresentò l'Italia, doveva molto nuocere l'episodio di uno degli infortuni toccato a Janni, durante un Torino-Brescia. Janni quel match lo giocava da centravanti ed a marcarlo era designato Pasolini, tipo duro, violento. I due si scontrarono più di una volta, fin quasi a venire alle mani e Janni lamentava il gioco intimidatorio del bresciano. Senza che Scarpi si accorgesse di nulla, né i suoi collaboratori, l'ennesimo scontro vide Janni soccombente. Pasolini gli spezzò una gamba con un calcione.

Concetto Lo Bello (in alto, fotoArchivioGS) **creò, negli Anni Sessanta, un modo tutto personale di arbitrare, e divenne un personaggio sia in campo che fuori. Paolo Casarin** (sopra, fotoCapozzi) **una giacchetta nera stile anni '80**

DE VECCHI E IL FUORIGIOCO. In difesa di Janni insorsero parecchi spettatori e si racconta che nacque, in quell'occasione, dal labbro di un «turineis» arguto, l'epiteto «arbitro occhiali». Non so che ci sia di vero. Ma che calcio era? Una cosa difficile da interpretare con i gusti di oggi, raddolciti dagli sponsor e sublimati dalle finezze di Platini. Eppure configuro Antonio Janni un campione immenso, all'altezza dei migliori di oggi e non dubito che Scarpi, che fu anche premio Mauro (il premio fu istituito nel 1936 e assegnava 500 lire di allora al miglior arbitro italiano) emulerebbe Agnolin Junior. Ho l'impressione che l'arbitro di calcio datato anni venti e trenta rappresenti il massimo godibile quanto ad arbitraggi, prima, molto prima della migrazione delle folle oceaniche negli stadi a più terrazze, molto prima, dell'avvento della fondamentale moviola che arriva incredibilmente ad assegnare successo professionale a chi vi discetta su una paradossale competenza. Il precipizio dei valori datati non significa che non fossero comunque valori assoluti. L'arbitro di una volta con la corazza, come Scarpi (188 partite in serie A) o come Matea (181), come Achille Gama o come Barlassina. Di Gama si racconta l'espulsione decretata per due assi in una partita tra Casale e Genoa. Quei giorni di un calcio ruggente, l'epopea di Renzo De Vecchi detto il Figlio di Dio. De Vecchi, ad ogni pericoloso slancio avversario, gridava verso l'arbitro al fuorigioco. Anche il capitano del Casale, Berto Caligaris, che fu tra i più emotivi capataz della pedata di ogni tempo (Rabitti lo ricorda allenatore sagace) si aiutava con trucchi simili. Ma quel giorno l'arbitro era Achille Gama. Quando fu stufo, interruppe il gioco, convocò i due capitani e li espulse. Invano i due caporioni supplicavano perdono.

MOVIOLA. Una volta era più

A sinistra, fotoArchivioGS, **il grande arbitro piemontese Sergio Gonella;** sotto, fotoM&S **Claudio Pieri**

facile arbitrare? Certamente. Una volta non esisteva la moviola che sentenzia la minima trasgressione pure alterando un movimento normale. Una volta gli spalti non erano terrazze grondanti un'umanità impazzita. Erano stadi come salotti, stadi teatrali come il Littoriale o il Comunale di Torino o il Comunale di Firenze. Tutto doveva ancora cominciare, dilatato ai livelli della contemporaneità, livelli altresì psicologici, altro che corazza, altro che Don Chisciotte, altro che idealista. Cosa è, come si configura l'arbitro anni ottanta? Succede che i ragazzi che aspirano ad arbitrare sognino carriere clamorose, sognano di entrare in questo mondo dorato col fischietto a tracolla da auentici dominatori. In una conferenza ad Asti, l'allenatore locale il signor Volpi, dal profilo di galantuomo, prese la parola per lamentare una cinquantina di rigori che gli arbitri con pura perfidia non avevano assegnato alla sua squadra nelle precedenti partite di campionato. Non c'è partita importante o mediocre, di cartello o di provincia, che non veda scatenarsi il pubblico e di seguito i mass media, vituperando l'arbitraggio. Io mi chiedo se è l'arbitro ad essersi messo dalla parte del torto. Mi chiedo se la poca credibilità che oggi riscuote dipenda da sudditanza verso i potenti, da ambizioni extra, da ambiguità comportamentali.

COMPETENZA. Personalmente non frequento dirigenti, non mi ammanico con i direttori sportivi, non partecipo ad acquisti e vendite, non ho casa acquistata con i guadagni extra, sono l'araldo della fessaggine. Ma è forse questa fessaggine il segreto anche dell'arbitro, la sua corazza. L'equidistanza, la buona fede, l'inalterabilità, l'autorevolezza, nascono dalla purezza. Una volta gli arbitri arbitravano e basta. Non perseguivano attraverso l'arbitraggio future prebende. Dattilo non accordava i rigori, da ex portiere sapeva tutto dei trucchi degli attaccanti; Barlassina era apprezzatissimo all'estero; Bernabò ne espulse fino a sette in una partita della Pro Vercelli

segue

Presto, bene e senza errori

DA UN PO' DI TEMPO a questa parte, il Montrepremi del Totocalcio non è più munifico come una volta. Le quote, le vincite dei «13» e dei «12» non sono più remunerative. Prima si verificavano quote milionarie — specialmente per i «13» — adesso, invece, le entità delle medesime sono calate di molto. Addirittura, qualche volta, il «12» del Totip ha «pagato» più del «13» totocalcistico. Sono bastati duetre concorsi con quote «popolari», come s'usa dire in gergo, e l'allarme è scattato in men che non si dica: la parola crisi, dapprima sussurrata, è cominciata a circolare con sempre maggior frequenza e con intensità sempre più alta. Qual è la motivazione alla base del fenomeno? Perché si vince poco? Perché ci sono troppi «13»?

TOT 13 ASSEMBLER

STAMPANTE TC 1

STAMPANTE NTP

TOT PROFESSIONAL

LA SPIEGAZIONE è molto semplice: gli stessi che hanno ritenuto non più conveniente giocare al Totocalcio hanno imputato all'avvento dei computer il maggior numero di «13» e di «12». Non siamo d'accordo ed è abbastanza facile dimostrare l'evidente assurdità di simile idea. Tale convinzione, prim'ancora d'essere falsa, è dettata da una mancata comprensione del fenomeno-computer. Perché il computer non può assolutamente prevedere i risultati della domenica, il computer può soltanto sviluppare i sistemi a velocità maggiore rispetto all'uomo. I «13», quindi, non aumentano a causa dei computer; evidentemente aumentano per altri fattori, forse perché gli esiti delle partite sono più facili da pronosticare, non certo perché i computer sviluppano i sistemi in un lasso di tempo più rapido.

È PROPRIO in questo contesto che s'inserisce il **Totocommodore**, il brevetto di **Francesco Carchidi.** Egli non ha fatto altro che avvalersi d'un semplicissimo personal computer del **Commodore** (potremmo farlo tutti, basta avere un **VIC 20** o un **VIC 64**), inserire in memoria gli elementi necessari per sviluppare qualsiasi sistema, e poi, a seconda delle triple e delle doppie richieste, l'opera manuale è terminata; d'ora in poi, il **Commodore** farà tutto da solo. Tra gli altri, due sono i pregi principali che scaturiscono dall'uso del **Commodore:**

1) l'eliminazione di errori;
2) la velocizzazione — come detto — della copiatura delle schede.

COPIARE a mano decine, centinaia o anche migliaia di colonne, costa tempo e fatica e, si sa, si può anche sbagliare. Tutto questo, invece, non succede col computer. Tra l'altro, il brevetto **Totocommodore** di **Vincenzo Carchidi** prevede l'utilizzo di stampanti che tolgono al giocatore ogni problema. La vincita, ovviamente, non è garantita, la perfezione si. □

tricolore. Fino a vent'anni fa, quando si voleva indicare l'arbitro non gradito a Vercelli si urlava Bernabò. Arbitri si nasce, non si diventa. Un arbitro nato, integerrimo e sornione, era Oreste Balbo. Io posso dire di lui novantacinquenne. Ho conosciuto pochi novantenni così vegeti e vispi. E come custodiva la porta dello spogliatoio dell'arbitro al Comunale di Torino. Egli sì, aveva sempre portato la sua brava corazza per i campi d'Italia, per dire che l'arbitro deve essere idealista, non proporsi nulla d'altro se non la soddisfazione sportiva ed atletica dell'arbitraggio. L'arbitro non è padrone di niente, non comanda nessuno gestisce il regolamento nell'interesse di due società rappresentate in campo da due squadre, lo applica col buon senso e l'oculatezza anche tecnica che ogni circostanza gli suggerirà. Dovrà apparire imparziale ma non persecutorio, giusto ma non demagogico, preciso ma non pignolo, obiettivo ma non pedante. Sono qualità tanto più importanti oggi, coi dirigenti di società che la sanno troppo lunga.

LO BELLO. Ho declinato al passato, ma fino ad un certo punto. Prendi quello che viene considerato il massimo degli arbitri di ieri e pure di domani, cioè Concetto Lo Bello. 330 partite in serie A, lo Zoff della situazione. Se voglio uno sportivo fuori dalle parti, non scelgo Lo Bello. Il suo arbitraggio emulava le imprese di Giove, che lanciava fulmini e saette sui poveri mortali. Meglio Jonni, 265 partite, meglio Scorzoni, meglio Orlandini, tutti oltre le duecento partite, i senatori, gli assi. Non può essere preso per regola l'arbitro personaggio. Il mondo lo subisce estasiato, ma l'arbitraggio non cammina, non avanza, con un arbitro ducesco come Lo Bello. Andiamo tra gli arbitri con meno di duecento prestazioni: Francescon 188, Angonese 181, Bernardi, De Marchi, Gonella. Fermiamoci al torinese. Andai a trovarlo a La Spezia. Gonella l'arbitro piemontese antesignano di semplicità. Meno paterno di uno Scorzoni, ma forse più patriarcale, quasi solenne, nudo era il suo gesto, se vogliamo, da ogni orpello. Era all'antitesi dal magniloquente, col baffo saraceno, arbitro di Siracusa. Il solido, concreto, alfieriano Gonella, arbitrava con la sua brava corazza di galantuomo, non legiferava, applicava la casistica. Non insolentiva, otteneva rispetto, non si sbracciava, interveniva al momento giusto con la necessaria rudezza. Piemontese dico, non turineis falso e cortese. Non un diplomatico era Gonella, ma un arbitro. E dal suo modo di arbitrare doveva apparir chiaro a tutti il perché di una sua decisione. I tempi si sono fatti in ultimo procellosi. Come giustificare l'intervista che Paolo Casarin di Milano accordò ad un cronista? Come giustificare i troppi rapporti che molti arbitri hanno con i mass media? Perché l'arbitro oggi dipende dai mass media, ti sentirai rispondere. Caduti i valori morali e culturali del giornalismo, ridottosi tutto ad una fiera di vanità, anche l'arbitro è finito sotto accusa. Mettiamola così. Una volta, sul Guerino, Carlo Bergoglio detto Carlin, scrisse un articolo in difesa dell'arbitro. Egli fu un ingenuo o era dalla parte della ragione? L'arbitro va difeso in ogni caso e sempre? Io dico di sì. Egli è l'unico dilettante, in un mondo di professionisti spesso di mistificatori.

CASARIN. Il nuovo modo di arbitrare è stato inventato da Paolo Casarin il messianico. Egli attinge ad un bagaglio di cultura che ne fa un gentiluomo di vecchio stampo. Ha un figlio unigenito ed una moglie amatissima. Ha traversato una grossa crisi personale dopo i fasti di España, in concomitanza con quell'intervista suddetta. I panni sporchi lavati in pubblico non sono farina del sacco di un idealista. Un idealista si batte contro le pale dei mulini a vento e soggiace alla realtà col sorriso sulle labbra. Idealismo vuol dire sentimento sportivo, vuol dire vocazione ad essere attore non protagonista. Ma Casarin si era follemente innamorato di se stesso. Egli considera la partita come un fiore, dà del suo ruolo un'interpretazione meravigliosa. Ma nella circostanza di Napoli-Fiorentina di Coppa Italia mantenne in campo giocatori che lo avevano insultato. L'arbitro non può mettersi sopra il regolamento, sopra il buon senso, per il solo fatto che vuole evitare incidenti. Conosco molto bene Claudio Pieri di Genova, inviso al mio collega, e nonostante ciò amico, Enrico Maida. Lo giudico da quanto ho visto, da quanto ho sentito e capito, uno dei migliori arbitri nazionali, una freccia volante, un galantuomo. Secondo me il giovane arbitro Pairetto di Torino è stato gettato un po' prematuramente allo sbaraglio. Non escludo per niente che arrivi a diventare emulo di Scarpi e Scorzoni, Barlassina e Mattea, del principe Gama e del divino Lo Bello, ma io ci sarei andato più piano. Nei panni di Campanati mi affiderei più all'esperienza che alla gioventù. Campanati mi è simpatico a priori; sento la sua equidistanza e la sua inalterabilità di grande arbitro (166 presenze). Mi rendo conto che il sorteggio può avere fregato anche lui. Ma in questa sede ho voluto fare solo una lunga divagazione quasi onirica tra ieri ed oggi, per giungere proprio a scegliere l'arbitro idealista del mondo della pedata, dagli Anni Venti agli Anni Ottanta, un sessantennio di neri signori catapultati sui prati della loro verecconda e inconsulta passione.

DUE INTER. A chi fare arbitrare un'ideale partita tra la più grande Juventus di tutti i tempi e la più magna Ambrosiana-Inter della storia? E innanzitutto dove schiereresti le due squadre? Stadio Bernabeu di Madrid. Un mondo di linee candide che si convertono a glorificare un rettangolo verdissimo. Alla spicciolata spiovono sul prato i campioni per i movimenti del prepartita. Mamma mia che rimpatriata. Tra i bianconeri riconosco Combi, Zoff, quel grifagno chi è? Ah è Ferrari. E quel nano maledetto? È Furino. E quel biondino impenitente, senza una ruga, che ride a salvadanaio? È Boniperti. È Borel quel bruno impomatato che sta salutando con la manina non so chi... e quel piccolotto dal gran naso è Orsi... e quel compare dall'aria civettuola è Platini. Riconosco il mio amico Rava. Punto il binocolo sui nerazzurri. Quel lungagnone con un laccio per mano è Carlo Ceresoli il bergamasco. Quello che si agita come un serpentello è Lorenzi. Quello dal profilo nobile è Picchi. Quel giovanottone aitante è Grattacielo Facchetti. Riconosco Nyers. E quel biondono lì con una vasta fronte, Capperi è Kalle Rummenigge. Ci sono proprio tutti, fratelli... Il prato è tornato sgombro. Un brusio sommesso dall'immensa folla, un applauso lieve come una carezza. Le squadre si donano ai fotografi. Ma chi è l'arbitro? Non riesco proprio a riconoscerlo, non è Barlassina, non è Gama, non è Dattilo, non è Marchese, non è Gonella, non è Lo Bello. E chi è mai quel desso? Ha una camminata sghemba, un po' larga, il monocolo, è alto, lunare, con un viso sbrecciato da un risino diabolico. Faccio incetta di ricordi. Mi rammarico di essere vecchio. Riappare davanti a me la figura di Oreste Balbo novantacinquenne. Diavolo di un plebeo, figlio di una Torino che non esiste più.

SIMBOLO. Le squadre si schierano al centro del campo. Juventus con Combi, Rosetta, Rava, Furino, Parola, Tardelli, Orsi, Boniperti, Borel, Ferrari, Bettega. In panchina Zoff, Cabrini, Scirea, Platini. Inter con Ceresoli, Burgnich, Facchetti, Locatelli, Guarneri, Picchi, Nyers, Mazzola, Meazza, Suarez, Rummenigge. In panchina gli altri. E il match comincia... No, non sono uscito dal seminato. Un arbitro come Balbo è simbolo della purezza che l'arbitro, nel lontano ieri e nel tumultuante oggi, deve avere. Ed ora che conclusione dare a questa «divagatio» tra il passato antico e la realtà consumistica? Arbitri non succubi dei potenti, non affossatori degli umili. Arbitri soltanto arbitri. Idealisti con corazza. Un po' come i cronisti di calcio. Almeno così li vedo io. Contento di essere anche questa volta deriso da colleghi malignazzi e soloni. **V. C.**

ALLA RIBALTA / UGO CESTANI

Presidente della lega di Serie C marzo 1965
festeggia la ricorrenza a quasi settantasette anni, con l'entusiasmo
e la carica umana di sempre al servizio del calcio

Vent'anni dopo

di **Orio Bartoli**

FIRENZE. In questi giorni il calcio italiano sta festeggiando uno dei suoi più noti, autorevoli e validi esponenti: Ugo Cestani, Presidente della Lega Nazionale di Serie C, vicepresidente della F.I.G.C., amministratore unico della Federcalcio s.r.l. (capitale lire 50 miliardi), ossia l'ente che amministra i beni patrimoniali della Federazione Italiana Gioco Calcio. E poi dirigente addetto al controllo della legittimità degli ordinativi di spesa e firma degli atti amministrativi concernenti movimenti finanziari ed economici della Federazione, nonché sovrintendente alla gestione amministrativa e patrimoniale del complesso di Coverciano. Motivo dei festeggiamenti una ricorrenza insolita, sicuramente unica, sinora, per un dirigente di così alto livello: venti anni di Presidenza della Lega Nazionale di Serie C, prima Lega Semiprofessionisti. Venti anni **«meravigliosi»**, come li definisce lui, riandando rapidamente con la memoria al suo incarico, ancorché difficili, aggiungiamo noi, e di quando in quando punteggiati da polemiche e critiche dalle quali la personalità di Cestani, ad onor del vero, è uscita sempre e ovunque rafforzata. Venti anni che non hanno minimamente scalfito l'entusiasmo e la passione di questo anziano, ma ancora giovane di spirito e di idee, dirigente. **«Venti anni difficili certo, ma anche stupendi, vissuti in questa Lega che ha il vanto di aver sempre rispettato le finalità istituzionali** — dice Cestani — **e di poter contare sull'opera di funzionari e collaboratori validi e preparati».**

CURRICULUM. Ugo Cestani nacque a Gallarate l'8 novembre 1908. Nello sport entrò da giovanissimo. Prima come praticante. **«Sci e tennis»** precisa. Poi **«una frattura alla caviglia sinistra e una alla destra** — racconta — **mi costrinsero a cessare l'attività sciistica. Un successivo infortunio alla caviglia sinistra non mi rese possibile continuare col tennis, cosicché decisi di rimanere nello sport in altra maniera».** Messo fuori gioco dallo sport praticato Cestani rimase come dirigente. **«Iniziai la mia attività alla ginnastica Gallaratese, una delle società sportive più anziane del nostro Paese, una polisportiva che operava in tre settori: ginnastica, atletica, calcio».** Alla Gallaratese Cestani cominciò come segretario. Nel 1952 la Gallaratese calcio, dopo aver militato in categoria superiore, venne inclusa nella Lega di quarta serie: Cestani ne divenne consigliere in rappresentanza della Lombardia e del Piemonte. Successivamente fu membro del Consiglio Nazionale delle Leghe, poi vice presidente della Lega di quarta serie e poco dopo vice presidente della Lega Nazionale Semiprofessionisti che, sotto la Presidenza di Artemio Franchi, era stata costituita a Firenze il 5 luglio 1959. Poco meno di sei anni dopo, esattamente il 19 marzo 1965, Cestani fu eletto presidente della Lega Semiprofessionisti, trasformata poi in Lega Nazionale di Serie C. **«Fu il dottor Franchi a passarmi il testimone,** — racconta Cestani — **Franchi per me, prima ancora che un amico, era un maestro, un maestro che aveva il raro dono di saper insegnare non con atteggiamenti cattedratici, bensì con l'esempio pratico».** Da allora Cestani ha visto rinnovarsi, elezione dietro elezione, la fiducia delle società del settore. Particolarmente significativa la più recente delle rielezioni. Protagonista di una polemica dai toni assai sostenuti con il pari grado della Lega nazionale di Serie A e B, Cestani ottenne, cosa mai capitata prima, la rielezione per acclamazione. Alla umanità.

L'UOMO. Venti anni di presidenza non lo hanno cambiato. Era ed è antipersonaggio. Ha sempre anteposto gli interessi della «sua» Lega ai propri. Non è un carrierista. Men che mai un politico. Quel che si è sentito di dire lo ha detto sempre con estrema sincerità. Senza rancori. È sicuramente un lungimirante. È stato tra i primi ad intravedere, anzi, vedere, i risvolti perversi che si celavano nella legge 91 (quella dello svincolo, per intenderci) e nel sorteggio arbitrale ed ha esposto pubblicamente le proprie riflessioni. Qualcuno ha cercato di tirargli il mondo addosso. Lui ha continuato, e continua, con fermezza e convinzione, per la propria strada, forsanche confortato dalla controprova pratica che le sue osservazioni hanno avuto ed hanno. Ciònonostante continua a operare, come suol dirsi, in pantofole, senza farsi vanto delle intuizioni, senza far sapere a nessuno che lui sicuramente sa. Sa di essere il baluardo più solido in difesa dell'apparato federale, contro sollecitazioni esagitatamente riformistiche professate da dirigenti anche bravi, ma privi di esperienze. Insomma è e rimane lui, l'uomo semplice e modesto, l'uomo cordiale ed affabile che vive e lavora **«per il calcio in genere»** — dice — **per le società del mio settore che sono le più sacrificate».** Non c'è motivo di dubitarne.

L'OPERA. Nei venti anni della sua presidenza la Lega di Serie C ha fatto passi da gigante soprattutto sotto il profilo organizzativo e sotto quello dell'adeguamento ai nuovi tempi. **«Riteniamo di aver camminato di pari passi con la società del Paese»** dice Cestani. Per il calcio della sua Lega camminare di pari passo con la società non è stato affatto agevole. Recentemente è stato necessario rivedere il meccanismo dei campionati, modificare lo status giuridico del calciatore. Una vera e propria rivoluzione che ha inciso alla base del settore. **«Non potevamo ignorare quella spinta riformistica che nel mondo dello sport si è concretizzata con la legge 91. Tanto non l'abbiamo ignorata che ci siamo premurati di precorrere i tempi».** Ed è vero. I nuovi campionati di serie C, articolati su due «divisioni», la C1 con 36 squadre divise in due gironi e la C2 con 72 squadre divise in quattro gironi, nacquero prima della legge 91. Contestualmente a questa legge, la Lega di Serie C, da semiprofessionistica che era, divenne professionistica, con tutte le complicazioni finanziarie e strutturali che è facile immaginare. L'ultima, in ordine di tempo, ma non certo di importanza, riforma della gestione Cestani si riferisce al sistema delle designazioni arbitrali. Con fermezza l'attuale presidente della Lega Nazionale di Serie C, si oppose al sorteggio così come viene effettuato adesso, ossia sorteggio pilotato. **«O è totale** — disse — **o non ha senso».** Da parte sua aveva già in fase di avanzato studio, un altro sistema ora completamente operante: quello della designazione arbitri con il computer. **«Un sistema che si fa preferire al tradizionale** — precisa Cestani

A fianco: **un'immagine storica: 19 marzo 1965, Artemio Franchi passa a Ugo Cestani il testimone della presidenza della Lega Semiprofessionisti, che sarà poi trasformata in Lega Nazionale di Serie C.**

parlando appunto delle designazioni computerizzate — **perché riduce al minimo la possibilità di errore ed è in grado di valutare con una rapidità che sarebbe impossibile per la mente umana, ogni aspetto di ogni singola designazione, sia in riferimento alla difficoltà della gara che alla affidabilità dell'arbitro».** Al di là di questi eventi che hanno lasciato un segno, anche polemico, nella storia del calcio di Serie C, la Lega di Firenze può vantarsi di **«non aver mai, e ribadisco mai,** — afferma Cestani — **perduto di vista i primari scopi istituzionali del settore».** Chiaro, preciso riferimento alla preparazione di calciatori, allenatori, dirigenti, ed arbitri per i settori superiori, ossia Serie A e B. Cosa del resto suffragata da interminabili liste di nomi, siano essi di giocatori, allenatori, arbitri, dirigenti, che hanno percorso, ognuno nel proprio settore, splendide, luminose carriere, passando attraverso il quasi obbligato corso della Serie C. E può vantarsi di aver organizzato e portato a giro per il mondo, spesso in Paesi con i quali l'Italia non aveva mai o quasi mai avuto rapporti calcistici, la rappresentativa del settore; una rappresentativa nella quale hanno militato diversi giocatori affermatisi poi anche nella nazionale maggiore, e che ha ottenuto anche importanti risultati internazionali, come gli onorevoli piazzamenti nel torneo giovanile di Tolone, il più valido per quanto riguarda il calcio giovanile di rappresentativa, ed il quadrangolare Italia - Inghilterra - Scozia - Olanda, torneo del quale gli azzurrini di Serie C hanno vinto le edizioni più recente.

ASPIRAZIONI. Venti anni di presidenza, quasi settantasette anni di età, ma per Cestani è come se il mandato dirigenziale e la vita iniziassero adesso. **«Lo sport** — dice — **ci fa sentire eternamente giovani e giovani ci si sente ancora di più quando abbiamo precisi obbiettivi da raggiungere».** Gli obbiettivi di Cestani non sono certo personali. Se lo avesse voluto, al tempo del calcio-scommesse gli sarebbe stato facile accedere alla presidenza federale. I suoi obbiettivi si riferiscono solo ed unicamente al soddisfacimento di certe esigenze rappresentate dalle società del suo settore. **«Franchi** — ricorda Cestani — **non si è mai stancato di dirmi che le società vanno ascoltate. "Le lettere — spiegava — sono fredde ed aride. Parla con i dirigenti delle società del tuo settore. Il rapporto diretto è sempre il più chiaro ed il più giusto". Orbene a queste 108 società di Serie C io debbo, e spero di poter dare, ancora qualche cosa di importante. Dobbiamo trovare il mondo di incentivare di nuovo quei vivai che in conseguenza della Legge 91 hanno perso molto del loro slancio, e dobbiamo trovare il modo, senza contrastare gli interessi di altre Leghe, di far ottenere a queste società quei riconoscimenti concreti che per la funzione loro affidata dal calcio e per il modo in cui questa funzione assolvono, meritano».** □

TECNICA E FANTASIA di **Vladimiro Caminiti**

FACCHETTI E LA TRASFERTA DI COLONIA

Torre di controllo

FACCHETTI rappresenta i rossori, le continenze, della sana provincia lombarda; rappresenta il pudore ed io non nego che dalle sue parti, in mezzo a tanto verde, annega lo spirito di ogni sognatore. Facchetti, che il bravo presidente Ernesto Pellegrini — un uomo di poche parole e di molta concretezza, che lascia intendere un respiro morale — ha riportato nell'Inter all'onor del mondo, giocò la sua ultima partita in Serie A, la sua 476 (è ottavo nella graduatoria dei fedelissimi dietro Zoff, Piola, Albertosi, Rivera, Piero Ferraris, Burgnich e De Sisti) il 7 maggio 1978, Inter-Foggia 2 a 1, ultima di campionato, figurando nel tabellino delle marcature con un'autorete. Era il mediocre congedo di un asso della pedata. Giunco verde di vento e di classe lo avevo definito in «Divi in poltrona». Usciva alla ribalta con 78 gol, 94 partite in nazionale (aveva esordito in A il 21 maggio 1961 in Roma-Inter 0-2); 4 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe Intercontinentali, dal 1963 — esordio ad Istambul — al 1977 — partita di Londra contro l'Inghilterra — la sua parabola azzurra, che lo aveva fatto scegliere tre volte nella formazione del Resto del Mondo: 1971, 1972 e 1973. Oggi quarantatreenne, Giacinto Facchetti rappresentò per me il grattacielo dei terzini mondiali. Alto 1,88 per ottantacinque chili di peso forma, partecipava al gioco, convocato dalle traiettorie del pallone a risolvere con nerbate di tiri d'incontro che erano tipiche del centravanti.

IL SEGUITO DI PIERONE RAVA. Ho sempre prediletto questo bergamasco timido ed introverso dagli occhi freddi e sereni. E mi sono chiesto sempre cosa sia l'onestà e dove approdi, per un asso del calcio poco portato agli intrighi, ricco di luce interiore, la luce delle sue vallate. Facchetti fu il terzino del «boom» in un'Italia che cresceva forsennatamente nel segno di un benessere più fittizio che reale; era l'Italia che archiviava anche gli ideali, il culto della famiglia, il piacere della lettura, ritrovandosi nelle autostrade costruite sventrando le montagne, con la sua brava antenna televisiva in testa. Giacinto però rimaneva un'architrave della tradizione, il suo mite carattere, la sua disponibilità al dialogo ma non alla polemica, il suo lealismo. Ogni volta mi sembrava di incontrare un amico, la stessa cosa mi succede con Pierone Rava del quale può ritenersi l'erede in linea diretta. Non doveva resistere, davanti a Zoff, nemmeno quel suo primato di presenze azzurre; ma resiste a distanza di anni l'esempio di morigeratezza professionale, quel suo spirito eternamente fanciullo, pensile ad illuderci che si può crescere e rimanere intatti, correndo anni ed anni, tutta una vita, la fiaba di un'eterna gioventù.

FACCHETTI, IERI E OGGI (fotoArchivioGS)

AGROPPI, NASSI, IL PERUGIA. Mi chiedono il ruolo dei direttori sportivi storicamente e rispondo che esso è ancora molto fluido. Mi balzano davanti figure come Claudio Nassi o Franco Dal Cin, subito mi è chiaro come esso sia un ruolo vincente. Che si tratti di specialisti di settore è sicuro, ma debbono portare qualcosa di nuovo sia in campo organizzativo che in campo tecnico. Non debbono essere imbonitori, ma uomini di coscienza. Il ritorno del Perugia all'onore del mondo è dovuto anche ad uomini come Nassi, con la loro forma mentis estranea al divismo, con lo scrupolo di fare tutto in modo pignolo e quasi maniacale, alla base di tutto il rispetto dell'uomo. Il recupero di Agroppi, allenatore importante per le cose che fa e dice, è una pietra miliare del Perugia.

BUON NOME NON MENTE. Mi sembra doveroso, per una forma di rispetto verso i lettori del Guerino, informare che l'articolo «Bianco e nero» mi ha suscitato contro proteste ingiuriose da parte di chi si è sentito toccato dalle mie argomentazioni. Il figlio di «Pelo» Nasi, grande sportivo monregalese, nella sua qualità di vice presidente del Juventus Club Mondovì, mi scrive una lettera in cui afferma tra l'altro: «Sono stato sempre contrario alle cene sociali ed alle varie forme di esibizionismo che contraddistinguono l'attività della maggioranza dei clubs organizzati». Ed aggiunge: «La creazione del mio club, 15 anni fa, è stata motivata dalla necessità di permettere ad un gruppo di giovani amici di organizzare trasferte comuni per seguire la Juventus a Torino e un po' dovunque. Da soli, tenuto conto delle nostre limitate disponibilità finanziarie, ciò sarebbe stato impossibile». Ringrazio il mio giovane amico. Sono questi i sentimenti che fanno di un club un servizio sociale.

Ritorna il nostro tradizionale referendum: chi dopo Platini?

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

LO SPORTIVO

Il 1984 è stato l'anno del record dell'ora su pista di Francesco Moser, è stato l'anno degli Europei di Calcio vinti dalla Francia di Platini, è stato — principalmente — l'anno delle Olimpiadi. Con tutti questi avvenimenti così importanti, non ce la siamo sentita di rispettare la tradizionale scadenza del nostro (e vostro) referendum. Rispetto all'edizione precedente abbiamo deciso di allargare la «rosa»: siamo passati da 14 a 20 eleggibili. Naturalmente l'elenco è puramente indicativo e il quadratino vuoto che troverete in fondo all'elenco è a vostra disposizione per colmare una nostra eventuale lacuna. Per un anno eccezionale, un monte premi altrettanto eccezionale e tale da perdonarci il

REGOLAMENTO

Per partecipare occorre:
1 - compilare la scheda di partecipazione in ogni sua parte;
2 - fare il pronostico riguardante l'undicesima giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A (in calendario il 21 aprile prossimo) senza dimenticare di scrivere chi, secondo voi, sarà in testa alla classifica, e con quanti punti, alla fine di quella giornata;
3 - votare lo «Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il vostro beniamino;
4 - indirizzare, a mezzo posta, entro e non oltre il 19 aprile 85, la scheda a:
Referendum Guerin Sportivo - Casella postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA
Tutti possono partecipare (è sufficiente essere residenti in Italia), anche con più schede, purché queste siano «autenticamente» ritagliate dal Guerino.
L'articolo 7 del regolamento spiega come verranno assegnati i premi: «Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2 per esprimere rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte date da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior punteggio. In caso di parità fra diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo Sportivo che, avendo ricevuto il maggior numero di preferenze, sarà indicato quale "Sportivo dell'anno 1984". In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti e, in ultima analisi, per sorteggio».
I PREMI IN PALIO SONO 105
1° premio: Computer Commodore Executive;
dal 2° al 5° premio: Autoradio Roadstar mod. AD 7200;
dal 6° al 20° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Brazil;
dal 21° al 35° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Gold;
dal 36° al 50° premio: Costumi da bagno Diana mod. Competition Slick per donna;
dal 51° al 60° premio: una Tuta Ennerre;
dal 61° al 80° premio: un pallone da calcio Gianni Rivera;
dall'81° al 95° premio: un costume da bagno Diana mod. Slick Man;
dal 96° al 105° premio: Confezioni Subbuteo Top Scorer.

1. PREMIO

O.D.M.

DAL 2. AL 5. PREMIO

La premiazione dello Sportivo dell'anno si terrà a Madonna di Campiglio, la Perla delle Dolomiti del Brenta in Trentino

A destra e nella pagina a fianco: **I premi che verranno assegnati ai vincitori del nostro referendum**

DAL 6. AL 20. PREMIO

DAL 21. AL 35. PREMIO

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

1981 LUCCHINELLI

1982 ROSSI

1983 PLATINI

1984 ?

DELL'ANNO

ritardo. I premi sono più di cento e in testa a tutti, uno splendido personal computer: il Commodore 64 Executive. Poi autoradio, scarpe da calcio, costumi da bagno, tute da jogging, palloni e dieci scatole di Subbuteo. Insomma uno splendido monte premi a disposizione dei lettori che parteciperanno al referendum.

Sotto, **la scheda per partecipare al nostro concorso. Compilatela in ogni sua parte con attenzione e possibilmente in stampatello. Poi incollatela su cartolina postale. La scheda va indirizzata a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA Ma attenzione: dovrà pervenire in redazione entro il prossimo 19 aprile**

DAL 36. AL 50. PREMIO

DAL 81. AL 95 PREMIO

DAL 51. AL 60. PREMIO

DAL 61. ALL'80. PREMIO

DAL 96. AL 105. PREMIO

Scheda per partecipare al concorso

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Alboreto** (auto)
- ☐ **Altobelli** (calcio)
- ☐ **Bianchini** (basket)
- ☐ **Cova** (atletica)
- ☐ **De Angelis** (auto)
- ☐ **Di Gennaro** (calcio)
- ☐ **Dorio** (atletica)
- ☐ **Hateley** (calcio)
- ☐ **Liedholm** (calcio)
- ☐ **Magoni** (sci)
- ☐ **Masala** (pentathlon)
- ☐ **Messner** (alpinismo)
- ☐ **Moser** (ciclismo)
- ☐ **Pizzolato** (maratona)
- ☐ **Platini** (calcio)
- ☐ **Prandi** (pallavolo)
- ☐ **Rinaldi** (motocross)
- ☐ **Simeoni** (atletica)
- ☐ **M. Stecca** (pugilato)
- ☐ . . . .

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo Sportivo dell'anno»). Indicare con 1-X-2 il pronostico per il risultato delle partite del campionato di Serie A, 11. giornata di ritorno in calendario il 21 aprile 1985.

PARTITE	1X2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Juventus		
Atalanta-Como		
Fiorentina-Cremon.		
Lazio-Sampdoria		
Milan-Verona		
Napoli-Inter		
Torino-Avellino		
Udinese-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato dopo l'11. giornata di ritorno del 21.4.85.

Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 14

D.M. 4/274043 del 9.2.1985

Il Sorrento (sopra allenato da Jarbas Faustinho Cané a destra) estroso attaccante brasiliano del Napoli Anni Sessanta, è il brillante capolista del girone D della C2. Nata in quello che era il «feudo» del comandante Lauro e per lungo tempo «creatura» di un abile dirigente sportivo, il dottor Andrea Torino, la società rossonera, rilanciata oggi da nuovi dirigenti, vanta nel suo glorioso passato un campionato in Serie B e un indimenticabile derby in Coppa Italia col Napoli. Bruscolotti giocò due anni nel Sorrento prima di trasferirsi al Napoli

S.S. SORRENTO SpA

Torna alla ribalta la squadra della costiera che più di dieci anni fa osò sfidare il Napoli e batterlo in un derby di Coppa Italia. Da allora cominciò la sua rovina. Un nuovo stadio a Piano di Sorrento è l'obiettivo principale

Chi va a Piano...

di **Mimmo Carratelli** - foto di **Raffaele Federico**

ARRIVÒ Jarbas Faustinho detto Canè che era proprio «nire-nire», nero-nero. Era l'estate del '62 sulla montagna di Agerola tra Napoli e Salerno, sul mare d'Amalfi, lassù dove Gino Palumbo patròn di romantici Giri della Campania aveva fatto volare Fausto Coppi. Agerola era il ritiro del Napoli tra ulivi e vecchie diatribe. Non erano ancora di moda i romitaggi lussuosi e, al sud, si andava a preparare il campionato in estate su qualche ventilato pianoro di casa. Canè veniva da una imprecisata squadra di Rio de Janeiro. Si chiamava Olaria, sembrava sponsorizzata da una ditta di olio vergine. Un navigato mediatore brasiliano, Josè Da Gama, aveva mandato al comandante Lauro, presidente del Napoli, una serie di fotografie di giocatori sudamericani. Il comandante si soffermò su quella di Canè perché era il più nero e avrebbe messo paura ai terzini italiani. Così, come nei matrimoni per corrispondenza con foto allegata, Lauro scelse Canè. Bastò la foto. Canè arrivò e non era... Pelé. Vedeva la porta tra le stelle e là spediva il pallone. Un'altra volta il Napoli aveva pescato in un porto delle Americhe don Robierto La Paz, incerto sudamericano, e ne aveva fatto un idolo. Non si sapeva neanche dove avesse giocato prima. Erano anni di mandolini. Don Robierto amava il dribbling e le sveglie. Quando arrivò Canè, ci domandammo tutti chi aveva più sveglie al collo. Ma Canè era un ragazzo intelligente. Si napoletanizzò e, a Napoli, imparò a giocare al calcio. Dai napoletani si meritò un versetto memorabile: «Didì, Vavà, Pelè, site 'a gualera 'e Canè». Per dire che i tre celebri assi del Brasile mondiale non valevano una infima parte anatomica di Faustinho. Era una rima a dispetto nell'ironica esaltazione del «negretto», come prendemmo subito a chiamarlo, rivelatosi una amabile contraffazione. Finì che Canè fece coppia brasiliana con Altafini e segnò anche gol importanti. Gli volevamo tutti bene, sposò una napoletana, ci toccò le corde del cuore e ci ricordò i matrimoni di colore dopo la guerra. Eravamo ancora un po' paisà e un po' sciuscià. Canè era un calciatore che sarebbe piaciuto a don Peppino Marotta.

ZIO SAM. Dopo avere smesso di giocare, tutta una straordinaria pattuglia di calciatori del Napoli si mise a fare gli allenatori. E più d'uno rimase in Campania, sulle panchine di fuoco. Due di questi romantici menestrelli della panchina sono diventati addirittura personaggi fissi dei «corral» calcistici campani. Uno è Canè, l'altro è Mario Zurlini. Rio de Janeiro e Parma sono patrie lontane e dimenticate. Questi due compari sono ormai napoletani nel dialetto curiosamente sovrapposto alle parlate originarie e nella aderenza a una focosa realtà che li esalta e li diverte. Quando le loro squadre si incontrano, è derby per la sola opposizione delle panchine. Ora Canè vola sul nido del cuculo. Il suo Sorrento è in testa alla classifica del girone D della C/2. Canè ha guidato pattuglioni di calciatori-lancieri: a Frattamaggiore, a Torre del Greco, ad Afragola, terre di sogni e di chimere dove se una chitarra suona sparano fino a mille capinere. Canè oggi ha i capelli bianchi, ma non è una novità: li aveva bianchi già da ragazzo, è stato sempre un piccolo zio Sam. Faceva lo zio Sam al Vomero, quand'era ancora calciatore, maldestro ma coccolato. Erano tempi di altre Americhe. In quell'America che furono gli anni cinquanta e sessanta, Pesaola vendeva tattiche e scarpe, poi si innalzò a coltivatore di garofani e vinse lo scudetto con un giglio.

LA NAZIONALE DELLA COSTIERA. Canè in testa alla classifica e Zurlini che lo insegue con la sua Turris cingolata fanno simpatia e rimescolano ricordi di un football di mandolinate perdute. Sorrento non smania per il calcio. Ha un campo spelacchiato dove d'estate si tengono vibranti concerti rock. Il football ha sempre vissuto precariamente su questo lato del golfo. L'ultimo avamposto resta laggiù, prima dei paesi sulla roccia, prima che i trenini della Vesuviana, salutato il Vesuvio, infilino in salita i tunnel della costiera sorrentina. Laggiù è Castellammare con le sue terme e la sua poderosa squadra, la Juve Stabia, protagonista di stagioni ardenti (l'hanno allenata Santin e Lido Vieri). Nelle altalenanti fortune del Sorrento, qualcuno pensò in tempi di maggiore magra a una fusione con la Juve Stabia, allo squadrone di tutta la penisola, alla «nazionale» della costiera. Non se n'è fatto mai niente dopo il peccato di superbia del Sorrento che si arrampicò, più di dieci anni fa, sino alla Serie B. C'era ancora Lauro e c'era il dottor Andrea Torino, dirigente abile e grossa anguilla del calciomercato. Il Sorrento, in cui giocava Bruscolotti, andò a sfidare il Napoli in un derby di Coppa Italia e battè gli azzurri con un gol di Bozza e una grossa partita di Scarpa. Ma dal trionfo cominciò la sua rovina. Aveva osato troppo. Giocava le sue partite al San Paolo, ma i napoletani offesi, e gelosi del loro Napoli, maledirono la squadra della costiera. Ferlaino assistè impassibile al declino del piccolo concorrente. Torino non era suo amico e Lauro oramai stava chiudendo la sua stagione. Il Sorrento si rannicchiò in campionati sempre più minori. Ora è tornato a galla. Che cosa è successo?

LA BARCA VA. Morto Lauro e ritiratosi Torino, un gruppo di quindici operatori economici di Sorrento ha tentato di salvare la barca. Hanno resistito in tre che ora remano felici: il presidente onorario Antonino Cesaro, ingegnere; Martino Pollio, presidente; e Carlo Cuomo, amministratore delegato. Amalgama il tutto, con la sua sapienza organizzativa, Antonino Siniscalchi. E ora la barca va. Dove sono stati allenatori Paolo Todeschini, il calciatore-scultore, e Nick D'Alessio, lo sceriffo, Carmine Tascone, l'Herrera flegreo, e Ottavio Bugatti, il gatto magico, oggi regna Jarbas Faustinho detto Canè. Poiché il Sorrento segna poco ma prende ancora meno gol, e ha Porrino e Vichi che sono stati al Verona, molti dicono ecco il nostro piccolo Verona. Gianclaudio Iannucci ne è il giocoliere, Salvatore Amato il regista. I gol li fa Ernesto Apuzzo, che è un po' ciondolone come Penzo. E Tonino Falanga, piccolo e abile, è ovviamente «il puffo». Dove arriverà il Sorrento di Canè non si sa. Le favorite del girone erano Turris e Frosinone. Poi si è scoperto l'Alcamo. Poi è apparsa la stella filante dell'Afragolese. Ma poi è venuto fuori il Sorrento che ora cerca la promozione ma soprattutto un campo nuovo. Lo faranno a Piano di Sorrento: c'è già un miliardo e mezzo. Bisogna raddoppiarlo per iniziare i lavori. Sullo spelacchiato Campo Italia continuerà a passare solo il rock. Il football della costiera sorrentina cerca un mare d'erba. I tifosi della penisola sognano. Pensano al grande calcio e sospirano: torna a Surriento! □

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Acqui-Varazze 0-0; Andora-Aosta 1-1; Biellese-Pinerolo 1-1; Borgoticino-Albese 2-0; Casale-Albenga 1-0; Cuneo-Cairese 0-1; Orbassano-Moncalieri 2-2; Ivrea-Vado 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	**39**	24	13	8	3	27	13
Casale	**33**	24	11	11	2	26	7
Aosta	**31**	24	12	7	5	33	18
Biellese	**31**	24	11	9	4	23	15
Pinerolo	**26**	24	7	12	5	22	22
Albenga	**25**	24	7	11	6	22	21
Acqui	**25**	24	8	9	7	26	26
Borgoticino	**24**	24	7	10	7	27	25
Moncalieri	**24**	24	6	12	6	23	21
Andora	**23**	24	6	11	7	22	24
Cuneo	**22**	24	7	8	9	22	20
Varazze	**20**	24	4	12	8	16	20
Vado	**20**	24	7	6	11	26	41
Albese	**19**	24	6	7	11	18	23
Ivrea	**16**	24	2	12	10	18	32
Orbassano	**11**	24	1	9	14	16	39

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Albenga-Ivrea; Albese-Moncalieri; Aosta-Acqui; Biellese-Borgoticino; Cairese-Casale; Orbassano-Cuneo; Pinerolo-Andora; Varazze-Vado.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Abbiategrasso-Lecco 0-2; Brembillese-Vigevano 1-1; Caratese-Castanese 2-1; Gallaratese-Pro Sesto 1-1; Leffe-Sondrio 2-0; Pro Lissone-Seregno 0-1; Rovereto-Solbiatese 0-0; Trecate-Benacense 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**37**	24	16	5	3	42	19
Seregno	**33**	24	14	5	5	36	19
Vigevano	**29**	24	11	7	6	34	22
Lecco	**29**	14	10	9	5	25	17
Castanese	**29**	24	10	9	5	24	23
Pro Lissone	**27**	24	11	5	8	31	27
Abbiategrasso	**26**	24	8	10	6	20	16
Rovereto	**23**	24	9	5	10	27	30
Benacense	**22**	24	7	8	9	18	20
Brembillese	**22**	24	6	10	8	18	24
Solbiatese	**20**	24	4	12	8	17	24
Pro Sesto	**20**	24	4	12	8	18	29
Trecate	**19**	24	4	11	9	14	20
Gallaratese	**17**	24	2	13	9	11	18
Sondrio	**16**	24	5	6	13	19	30
Caratese	**15**	24	5	5	14	17	33

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Benacense-Castanese; Gallaratese-Abbiategrasso; Lecco-Caratese; Pro Sesto-Rovereto; Seregno-Brembillese; Solbiatese-Leffe; Sondrio-Trecate; Vigevano-Pro Lissone.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Chievo-Rovigo 0-1; Finale Emilia-Pescantina 4-2; Fiorenzuola-Orceana 2-1; Intim Helen-Fidenza 6-0; Ponte S. Pietro-Carpi 0-1; S. Lazzaro-Suzzara 0-0; S. Angelo-Mirandolese 1-1; Sommacampagna-Pro Palazzolo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**33**	24	11	11	2	28	12
Rovigo	**30**	24	8	14	2	23	12
Pescantina	**28**	24	10	8	6	30	19
Carpi	**28**	24	9	10	5	30	22
Fiorenzuola	**27**	24	10	7	7	32	25
S. Angelo	**26**	24	7	12	5	26	26
S. Lazzaro	**25**	24	7	11	6	19	20
Pro Palazzolo	**24**	24	6	12	6	23	27
Mirandolese	**23**	23	9	5	9	26	29
Suzzara	**23**	24	6	11	7	25	22
Chievo	**23**	24	6	11	7	28	26
Intim Helen	**23**	24	6	11	7	20	21
Finale Emilia *	**20**	23	7	6	10	23	30
Sommacamp.	**19**	24	3	13	8	19	27
Fidenza	**16**	24	4	8	12	14	33
Ponte S. Pietro	**14**	24	3	8	13	14	29

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Carpi-Finale Emilia; Fidenza-Sommacampagna; Intim Helen-Chievo; Mirandolese-Fiorenzuola; Pescantina-S. Lazzaro; Ponte S. Pietro-S. Angelo; Rovigo-Orceana; Suzzara-Pro Palazzolo.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Cittadella-Opitergina 2-0; Conegliano-Vittorio Veneto 0-1; Contarina-Valdagno 1-1; Giorgione-Bagnoli 3-1; Jesolo-Miranese 3-0; Monselice-Manzanese 4-0; Pro Aviano-Cervignano 0-4; Trivignano-Bassano 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**35**	24	13	9	2	35	18
Giorgione	**33**	24	14	5	5	27	13
Bassano	**31**	24	12	7	5	24	12
Contarina	**31**	24	11	9	4	22	12
Manzanese	**28**	24	11	6	7	20	19
Vittorio Veneto	**25**	24	7	11	6	17	17
Conegliano	**24**	24	9	6	9	20	20
Miranese	**24**	24	9	6	9	17	22
Monselice	**23**	24	8	7	9	29	31
Cittadella	**22**	24	7	8	9	29	25
Opitergina	**22**	24	8	6	10	29	19
Trivignano	**22**	24	7	8	9	21	22
Pro Cervignano	**20**	24	6	8	10	20	22
Jesolo	**20**	24	6	8	10	19	22
Bagnoli	**16**	24	5	6	13	20	32
Pro Aviano	**8**	24	3	2	19	15	49

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Bagnoli-Monselice; Bassano-Cittadella; Giorgione-Jesolo; Manzanese-Pro Aviano; Miranese-Opitergina; Pro Cervignano-Trivignano; Valdagno-Conegliano; Vittorio Veneto-Contarina.**

GIRONE E

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Bogliasco-Vaianese 0-0; Castelfiorentino-Fucecchio 1-0; Cerretese-Cecina 1-0; Cuoio Pelli-Castellina 2-2; Entella-Rapallo 2-1; Rosignano-Poggibonsi 1-1; Sarzanese-Pietrasanta 1-0; Viareggio-M. T. Spezia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**34**	24	13	8	3	28	12
Castelfiorentino	**30**	24	10	10	4	23	10
Poggibonsi	**30**	24	8	14	2	30	20
Rosignano	**28**	24	11	6	7	29	20
Castellina	**28**	24	10	8	6	28	20
M.T. Spezia	**27**	24	10	7	7	22	19
Viareggio	**26**	24	9	8	7	23	24
Cuoio Pelli	**25**	24	8	9	7	25	26
Sarzanese	**25**	24	9	7	8	24	26
Cerretese	**24**	24	9	6	9	23	19
Rapallo	**23**	24	7	9	8	19	17
Cecina	**23**	24	9	5	10	24	26
Vaianese	**20**	24	5	10	9	22	21
Pietrasanta	**19**	24	5	9	10	23	28
Fucecchio	**13**	24	3	7	14	11	26
Bogliasco	**9**	24	2	5	17	17	55

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Castellina-Rapallo; Cecina-Castelfiorentino; Entella-Cerretese; M.T. Spezia-Cuoio Pelli; Fucecchio-Rosignano; Poggibonsi-Bogliasco; Vaianese-Sarzanese; Viareggio-Pietrasanta.**

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Monturanese-Rosetana 2-1; Pineto-Ravenna 2-1; Riccione-Osimana 4-0; Russi-Porto S. Elpidio 0-0; Sangiorgese-Forlimpopoli 1-1; Santarcangiolese-Elpidiense 5-1; Tolentino-Falconarese 3-0; Vadese-Vis Pesaro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**33**	24	13	7	4	37	17
Riccione	**31**	24	11	9	4	26	11
Santarcang.	**31**	24	11	9	4	30	19
Rosetana	**30**	24	12	6	6	23	20
Pineto	**29**	24	11	7	6	23	17
Vadese	**27**	24	10	7	7	35	22
Porto S. Elpidio	**26**	24	9	8	7	15	12
Monturanese	**24**	24	10	4	10	24	22
Falconarese	**22**	24	8	6	10	16	25
Russi	**22**	24	7	8	9	21	24
Vis Pesaro	**22**	24	4	14	6	13	16
Osimana	**21**	24	8	5	11	22	24
Tolentino	**21**	24	7	7	10	17	16
Forlimpopoli	**17**	24	5	7	12	16	26
Sangiorgese	**15**	24	3	9	12	10	34
Elpidiense	**13**	24	4	5	15	14	37

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Elpidiense-Russi; Falconarese-Sangiorgese; Forlimpopoli-Pineto; Osimana-Tolentino; Porto S. Elpidio-Vadese; Ravenna-Monturanese; Rosetana-Riccione; Vis Pesaro-Santarcangiolese.**

GIRONE G

RISULTATI (9. giornata di ritorno:): **Cynthia-Gaeta 3-2; Elettrocarbonium-Latina 2-1; Fondi-Assisi 2-0; Gubbio-Almas Roma 1-0; Ostia Mare-Tiberis 0-0; Pro Cisterna-Nuova Viterbese 0-1; Tivoli-Vis Velletri 1-0; Tuscania-Nocera Umbra 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	**36**	24	16	4	4	28	12
Latina	**34**	24	14	6	4	31	16
Cynthia	**32**	24	13	6	5	41	25
Gubbio	**30**	24	10	10	4	21	16
Elettrocarbonium	**29**	24	11	7	6	28	16
Ostia Mare	**24**	24	6	12	6	21	19
Nocera Umbra	**24**	24	9	6	9	22	23
Tiberis	**22**	24	6	10	8	19	22
Fondi	**22**	24	5	12	7	16	21
Vis Velletri	**21**	24	5	11	8	20	23
Assisi	**20**	24	7	6	11	21	33
Tivoli	**19**	24	7	5	12	21	30
Almas Roma	**18**	24	6	6	12	22	29
Tivoli	**18**	24	7	5	12	21	30
Gaeta	**18**	24	4	10	10	17	28
Tuscania	**17**	24	4	9	11	19	30

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Almas Roma-Cynthia; Assisi-Gubbio; Fondi-Pro Cisterna; Latina-Gaeta; Nuova Viterbese-Tuscania; Tiberis-Nocera Umbra; Tivoli-Elettrocarbonium; Vis Velletri-Ostia Mare.**

GIRONE H

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Avezzano-Ariano 1-1; Chieti-Bisceglie 0-2; Lucera-San Salvo 0-0; Noicattaro-Manfredonia 2-2; Pennese-Corato 2-1; Trani-Lanciano 1-0; Val di Sangro-L'Aquila 1-0; Vasto-Angizia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**31**	24	10	11	3	29	16
Angizia	**30**	24	10	10	4	31	16
Manfredonia	**30**	24	10	10	4	26	17
Corato	**28**	23	9	10	4	25	14
Lanciano	**26**	24	9	8	7	35	25
Lucera	**26**	24	6	14	4	22	17
L'Aquila	**26**	24	9	8	7	22	17
Ariano	**25**	24	6	13	5	19	16
Chieti	**23**	24	8	7	9	23	17
Noicattaro	**23**	24	8	7	9	20	20
Pennese	**23**	24	7	9	8	19	19
Vasto	**23**	24	6	11	7	21	25
Val di Sangro	**22**	24	7	8	9	18	22
San Salvo	**20**	24	6	8	10	11	25
Trani	**20**	24	5	10	9	17	35
Avezzano	**6**	23	1	4	18	5	41

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Angizia-L'Aquila; Ariano-Val di Sangro; Bisceglie-Noicattaro; Chieti-Lucera; Corato-Trani; Lanciano-Vasto; Pennese-Avezzano; San Salvo-Manfredonia.**

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Caivanese-Nola 1-0; Cicciano-Ostuni 0-1; Fasano-Giugliano 0-1; Maglie-Acerrana 1-0; Mesagne-Grottaglie 3-1; Policoro-G. Brindisi 5-0; Pomigliano-Savoia 3-3; Rifo Sud-Nardò 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	**37**	24	15	7	2	46	9
Nola	**37**	24	15	7	2	42	7
Ostuni	**31**	24	11	9	4	30	19
Caivanese	**30**	24	11	8	5	23	11
Maglie	**28**	24	8	12	4	28	16
Acerrana	**25**	24	7	11	6	21	19
Cicciano	**24**	24	8	8	8	16	18
Policoro	**23**	24	5	13	6	24	20
Savoia	**23**	24	6	11	7	16	22
Mesagne	**21**	24	6	9	9	16	19
Pomigliano	**21**	24	8	5	11	26	32
Rifo Sud	**21**	24	5	11	8	17	23
Fasano	**21**	24	8	5	11	20	29
Grottaglie	**18**	24	3	12	9	14	23
Nardò*	**17**	24	6	7	11	19	28
Brindisi*	**3**	24	2	1	21	6	68

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Acerrana-Grumese; Caivanese-Policoro; Fasano-Mesagne; G. Brindisi-Cicciano; Giugliano-Rifo Sud; Grottaglie-Pomigliano; Nola-Maglie; Nardò-Ostuni.**

GIRONE L

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Castrovillari-Virgor Lamezia 1-1; Corigliano-Viribus Unitis 5-1. Forio-Battipagliese 2-1; Nuova Vibonese-Puteolana 2-0; Paolana-Juve Stabia 0-4; Sambiase-Palmese 1-0; Sarnese-Cassano 3-0; Siderno Morrone 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**35**	24	14	9	2	35	10
Vigor Lamezia	**34**	24	12	10	2	25	13
Battipagliese	**29**	24	10	9	5	27	14
Morrone	**29**	24	10	9	5	28	17
Siderno	**28**	24	12	4	8	29	20
Palmese	**26**	24	9	8	7	29	20
Forio	**26**	24	9	8	7	18	19
Nuova Vibonese	**24**	24	8	8	8	19	17
Viribus Unitis	**22**	24	8	6	10	22	30
Paolana	**20**	24	7	6	11	24	37
Sarnese	**20**	24	6	8	10	16	22
Sambiase	**20**	24	6	8	10	10	18
Puteolana	**19**	24	4	11	9	13	17
Castrovillari	**19**	23	5	9	9	14	26
Corigliano	**17**	23	6	5	12	18	25
Cassano	**14**	24	4	6	14	10	26

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Cassano-Forio; Juve Stabia-Nuova Vibonese; Morrone-Viribus Unitis; Palmese-Paolana; Puteolana-Battipagliese; Sarnese-Castrovillari; Siderno-Corigliano; Vigor Lamezia-Sambiase.**

GIRONE M

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Caltagirone- Marsala 1-0; Castelvetrano-Mazara 0-2; Favara-Mascalucia 0-0; Giarre-Enna 2-0; Nuova Igea- Arcireale 1-1; Paternò-Niscemi 2-0; Ragusa-Pro Sciacca 1-1; Trapani-Scicli 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**38**	24	15	8	1	41	11
Marzara	**37**	24	14	9	1	39	11
Mascalucia	**32**	24	12	8	4	25	14
Giarre	**29**	24	10	9	5	34	16
Enna	**25**	23	8	9	6	30	20
Niscemi	**25**	24	8	9	7	24	21
Favara	**24**	24	7	10	7	24	23
Arcireale	**23**	24	7	9	8	24	26
Pro Sciacca	**23**	24	6	11	7	23	25
Nuova Igea	**22**	23	6	10	7	24	29
Paternò	**22**	24	6	10	8	24	35
Castelvetrano	**21**	24	5	11	8	24	21
Scicli	**20**	24	4	12	8	19	16
Ragusa	**20**	24	7	6	11	18	25
Caltagirone	**14**	24	5	4	15	16	38
Marsala*	**5**	24	2	3	19	11	69

* due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Arcireale-Scicli; Castelvetrano-Giarre; Enna-Caltagirone; Marsala-Paternò; Mascalucia-Trapani; Niscemi-Nuova Igea; Pro Sciacca-Marzara; Ragusa-Favara.**

GIRONE N

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Fersulcis-Alghero 1-0; Fertilia-Sorso 0-0; Guspini-Gialeto 0-0; Ilvarsenal-Montalbo 1-1. Ozierese-Sinnai 1-0; San Marco-Tharros 0-0; Sennori-Porto Torres 1-1; Tempio-Arzachena 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	**33**	24	14	5	5	33	16
Tharros	**33**	24	14	5	5	26	16
San Marco	**32**	24	13	6	5	37	21
Porto Torres	**30**	24	11	8	5	30	18
Tempio	**27**	24	9	9	6	33	31
Ilvarsenal	**26**	23	9	8	6	27	23
Fertilia	**26**	24	8	10	6	19	20
Fersulcis	**24**	24	4	16	4	19	18
Ozierese	**24**	24	6	12	6	24	26
Montalbo	**22**	24	6	10	8	19	21
Alghero	**21**	24	6	9	9	21	20
Arzachena	**19**	24	5	9	10	21	28
Guspini	**19**	24	5	9	10	22	30
Sennori	**19**	24	3	13	8	22	30
Gialeto	**18**	24	5	8	11	18	28
Sinnai	**9**	23	1	7	15	10	35

PROSSIMO TURNO (14 aprile, ore 16): **Alghero-Fertilia; Gialeto-Fersulcis; Ilvarsenal-San Marco; Montalbo-Guspini; Porto Torres-Ozierese; Sinnai-Arzachena; Sorso-Sennori; Tharros-Tempio.**

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Il Girone D ha laureato le due squadre
che prenderanno parte alla seconda fase del massimo torneo
di calcio giovanile: Napoli e Palermo

Beati i primi

DOPPIO 0-0 nelle due gare di andata delle semifinali di Coppa Italia Primavera: match bianchi dunque fra Avellino e Milan, Empoli e Torino. I ritorni (in programma il 17 aprile a campi invertiti) chiariranno il tutto, ma è evidente che il fattore-campo si farà sentire, coi favori del pronostico per rossoneri e granata. Due recuperi dall'esito fondamentale per il campionato: successo della Lazio (1-0, gol di Damiani) ad Ascoli (Gruppo C) e pari bianco (0-0) fra Campobasso e Bari (D). Il campionato ha intanto emesso il primo verdetto: Napoli e Palermo sono le squadre qualificate (il Girone D ha terminato la prima fase). Per il resto, incertezza nel Girone B, lotta per la seconda piazza nel gruppo A (Inter e Milan sulla scia del Toro), mentre la coppia Fiorentina-Lazio sembra prevalere nel C. Baiano, re dei bomber, è in vetta con 19 reti. Il bottino-marcature del campionato è buono (1142 reti, di cui 4 sono a tavolino), mentre quelle settimanali assommano a 52.

MAURIZI DELLA ROMA (fotoSabe)

LE RETI. Vediamole, cominciando dal Girone D (16 reti) che ha qualificato Napoli e Palermo. I rosanero vincono a tavolino (2-0) sul Foggia (che rinuncia e perde un punto in classifica), gli azzurri invece sul campo (reti di Baiano e Russiello) contro il Francavilla. Successi di misura del Campobasso (Donatelli) sul Catanzaro e del Pescara (Vivarini e Patriarca) sul Bari (De Gregorio). Lecce (Lo Gatto e Galluzzo) corsaro a Casarano (Di Biase), sorprendente il Catania (Perotti, Guzzetta e Gullotta) ad espugnare Taranto (l'ottimo Corrente in doppietta). Nel C (15 gol, riposo della Samb), Fiorentina (Cardelli e Tomasso) corsara in casa della Lodigiani (Fioretti su rigore), grande Perugia (Pomponi, Carnevali e Lo Garzo) a espugnare Empoli, successo della Pistoiese (Magni) sull'Arezzo, pareggi in Ascoli-Avellino (in bianco), Cavese (Sergio, Ruocco e autorete a favore di Gisondi) e Roma (Maurizi, Di Loreto e Impallomeni) e fra Lazio (Bontempi su rigore) e Pisa (pure rigore di Bacci). Nel Girone B (9 reti), nessun pareggio. Vicenza (Zanandrea), Rimini (Bertozzi) e Padova (Massaro) vincono a Brescia, Parma e Trieste. Largo successo del Cesena (Bianchi, Rizzitelli, Minotti e Menegatti) sulla Reggiana, di misura Modena (Vacchi) e Udinese (Susic) su Verona e Bologna. Da rilevare che Limonta (Vicenza) e Pasa (Udinese) hanno fallito un rigore. Nel Gruppo A (12 reti, Juventus a riposo), Sampdoria (Picasso e Fornari) in scioltezza a Piacenza, Atalanta (Martinelli su rigore e Panazza) a Cagliari (Vivenzio), Torino (Lerda) di misura sul Varese. Parità nelle partite-chiave: Genoa (Scalzi e Mariano) e Inter (Boffetti ed autorete a favore di Sbravati), Milan (Petrilli) e Monza (Aquilante, «ex» terribile), Como e Cremonese (ad occhiali).

Carlo Ventura

I recuperi di C1 e C2

SERIE C1 / GIRONE A

Recupero: Sanremese-Legnano 1-1

Classifica: Brescia punti 35; Vicenza e Piacenza 32; Rimini 31; Livorno e Reggiana 27; Ancona 26; Pavia e Carrarese 25; Legnano 24; Jesi 23; Sanremese 22; Rondinella e Modena 21; Asti, Spal e Pistoiese 20; Treviso 19.

SERIE C1 / GIRONE B

Recupero: Cosenza-Salernitana 0-0.

Classifica: Catanzaro punti 34; Palermo e Messina 33; Salernitana 28; Monopoli 27; Casertana e Cosenza 26; Casarano 25; Francavilla e Benevento 24; Campania, Cavese e Foggia 23; Ternana e Barletta 22; Akragas e Nocerina 20; Reggina 17.

SERIE C2 / GIRONE B

Recuperi: Fanfulla-Pievigina 0-1; Trento-Ospitaletto 4-1.

Classifica: Ospitaletto punti 34; Novara 31; Trento 30; Boccaleone e Pergocrema 29; Mantova e Pro Vercelli 28; Mestre 27; Fanfulla e Pievigina 26; Pordenone e Venezia 25; Pro Patria 24; Montebelluna e Omegna 19; Mira 15; Gorizia 14.

SERIE C2 / GIRONE C

Recupero: Sassuolo-Martina 1-1.

Classifica: Foligno punti 32; Fano 31; Brindisi, Teramo e Sassuolo 30; Civitanovese 28; F. Andria e Maceratese 27; Martina 26; Centese, Matera e V. Senigallia 24; Giulianova e Galatina 22; Forlì 21; Cesenatico e Fermana 20; Cattolica 12.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Cagliari-Atalanta 1-2; Como-Cremonese 0-0; Genoa-Inter 2-2; Milan-Monza 1-1; Piacenza-Sampdoria 0-2; Torino-Varese 1-0. Ha riposato la Juventus.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	32	21	11	10	0	26	6
Inter	30	21	10	10	1	28	15
Milan	28	20	10	8	2	21	11
Como	27	21	10	7	4	31	11
Genoa	25	20	10	5	5	31	20
Juventus	23	21	6	11	4	25	20
Atalanta	22	22	9	4	9	18	25
Cremonese	19	20	6	7	7	16	21
Sampdoria	18	20	7	4	9	21	22
Monza	14	21	4	8	10	20	33
Piacenza	12	21	3	6	12	15	33
Cagliari	9	19	2	5	12	12	30
Varese	9	21	3	3	15	22	39

GIRONE B. RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Brescia-Vicenza 0-1; Cesena-Reggiana 4-0; Modena-Verona 1-0; Parma-Rimini 0-1; Triestina-Padova 0-1; Udinese-Bologna 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	27	19	11	5	3	30	18
Vicenza	26	19	9	8	2	32	12
Padova	25	18	8	9	1	20	13
Cesena	24	18	8	8	2	34	12
Verona	19	19	6	7	6	22	20
Reggiana	16	17	5	6	6	20	29
Bologna	16	18	4	8	6	14	17
Modena	15	19	5	5	9	18	23
Rimini	15	19	5	5	9	18	23
Triestina	12	17	4	4	9	15	31
Parma	10	16	1	8	7	16	30
Brescia	9	16	2	5	9	12	23

GIRONE C. RISULTATI (10. giornata di ritorno): **Ascoli-Avellino 0-0; Cavese-Roma 3-3; Empoli-Perugia 0-3; Lazio-Pisa 1-1; Lodigiani-Fiorentina 1-2; Pistoiese-Arezzo 1-0. Ha riposato la Sambenedettese. Recupero:** Ascoli-Lazio 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	32	21	14	4	3	24	10
Lazio	32	22	12	8	2	29	15
Roma	28	22	9	10	3	25	12
Avellino	27	21	9	9	3	28	16
Empoli	23	20	8	7	5	22	14
Pisa	21	21	7	7	7	18	22
Ascoli	18	21	5	8	8	20	26
Cavese	17	21	7	3	11	26	33
Lodigiani	16	21	3	10	8	24	26
Arezzo	16	21	3	10	8	12	18
Pistoiese	16	21	3	10	8	20	27
Samb	16	21	4	8	9	18	32
Perugia	12	21	4	4	13	19	34

GIRONE D. RISULTATI (ultima giornata di ritorno): **Campobasso-Catanzaro 1-0; Casarano-Lecce 1-2; Napoli-Francavilla 2-0; Palermo-Foggia 2-0 (rinuncia); Pescara-Bari 2-1; Taranto-Catania 2-3. Recupero:** Campobasso-Bari 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	34	22	14	6	2	38	15
Palermo	33	22	14	5	3	39	10
Bari	30	22	13	4	5	38	19
Pescara	29	22	11	7	4	33	20
Taranto	25	22	11	3	8	38	22
Lecce	25	22	8	9	5	30	26
Campobasso	22	22	8	6	8	16	22
Francavilla	20	22	6	8	8	18	27
Foggia*	18	22	8	3	11	19	27
Catania	10	22	4	2	16	16	43
Casarano	9	22	2	5	15	19	43
Catanzaro*	7	22	1	6	15	14	44

* Catanzaro e Foggia penalizzate di un punto.

MARCATORI. 19 reti: Baiano (Napoli); **15 reti:** Libro (Palermo); **14 reti:** Pasa (Udinese); **13 reti:** Di Maria (Como), Petricone (Lazio); **12 reti:** Lo Gatto (Lecce); **11 reti:** Guidi (Pescara); **10 reti:** Pizzi (Inter), Villa (Varese).

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ (3.5.1985)	Lire
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO TRIBUNA A SETTORE ABBONAMENTI	11.500
Ridotti	9.000

SABATO (4.5.1985)	
CIRCOLARE E TRIBUNE (B/C/D/E/F/G/H/L)	17.500
Ridotti	15.000
TRIBUNA A	40.000
TRIBUNE I e M	30.000

DOMENICA (5.5.1985)	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	17.500
Ridotti	15.000

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (Arrivo, Coperta, Poltrone)	140.000
A	TRIBUNA FIAT (Abbon. 3 giorni Poltrone)	200.000
B	TRIBUNA TOSA (Nuova)	90.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)	90.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	80.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	80.000
F	TRIBUNA (2° Acque Minerali)	80.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (Variante Alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (Variante Alta)	50.000
I	TRIBUNA MARLBORO (Variante Marlboro)	90.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (Variante Marlboro)	60.000
M	TRIBUNA (Uscita Variante Marlboro)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75
52.21.58 - 52.21.59
Telex 211690

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 29
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.67.15 - 27.68.26

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/27.841
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 213361

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463
Telex 213629

AGENZIA SANTERNO
Via Appia, 92
40026 IMOLA
Tel. 0542/23.336-22.037
Telex 531156

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00-23.00.01
Telex 222010

ROMA

ACITOUR L.E.A.
Via Solferino, 32
00185 ROMA
Tel. 06/47.56.956-47.41.256
Telex 614616

N.B. - I biglietti si possono prenotare e acquistare presso tutte le delegazioni dell'Automobile Club Bologna, gli Automobili Clubs e le principali Agenzie d'Italia.

• att…zione • attenzione • attenzione • attenzione •

FAC-SIMILE DELL'ABBONAMENTO

In occasione del 5° Gran Premio di San Marino, saranno posti in vendita a Lit. 200.000 **degli abbonamenti che permetteranno di assistere alle tre giornate del Gran premio.** *Il numero di questi abbonamenti sarà limitato a* **400** *posti, e daranno diritto di accedere alla tribuna Fiat d'arrivo, dove sarà riservato un apposito settore con poltroncine.*

Inoltre, in collaborazione con l'Hotel Olimpia di Imola, e per coloro che lo desidereranno, verrà assicurato un servizio di ristoro che sarà servito direttamente nel settore riservato.

PER LE PRENOTAZIONI E GLI ACQUISTI, RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA S.A.G.I.S.

• attenzione • attenzione • attenzione • attenzione •

Contrastata vittoria del Belgio sulla Grecia e incredibile sofferenza della Jugoslavia col Lussemburgo (1-0 appena). Ma a tener banco è l'impresa del Galles, che ha espugnato Glasgow col suo implacabile bomber

L'ultimo Rush

di **Stefano Germano**

GRAEME SOUNESS presenta il suo libro «No half measures» («Senza mezze misure») nel quale spiega come e qualmente uno possa diventare un big del calcio senza rinunciare né alle donne né all'alcool (e nel quale sottolinea, con una punta di ironia, che c'è un suo collega, nella Sampdoria, che son tre mesi che non fa all'amore per non perdere la forma) poi vola a Glasgow per incontrare, in maglia scozzese a fianco di Kenny Dalglish suo ex «pal» nel Liverpool, il Galles guidato da Ian Rush, lui pure, sino all'anno scorso, collega di squadra di «Champagne Charlie». La posta in palio, ad Hampden Park, è altissima: un posto per Messico 84 e per la Scozia, sulla carta almeno, dovrebbe essere una passeggiata o quasi. In tribuna, tra gli altri c'è anche Luisito Suarez vice di Miguel Muñoz, che alla fine è giustamente soddisfatto. Il successo gallese, infatti, è manna per la Spagna che, a pari punti con Scozia e Galles e con una partita in più da giocare, può guardare al futuro con notevole speranza. Erano quasi 15 anni che la Scozia non si inchinava al Galles in casa propria per cui il gol-partita realizzato da Rush assume le dimensioni di fatto storico anche perché questo era il centesimo incontro che le due nazionali sostenevano dal 1878, data del loro primo match.

IL SOLITO JOCK. Una volta ancora, Jock Stein ha sbagliato tutto o quasi e soprattutto ha sbagliato sul piano tattico subendo l'iniziativa di Mike England che, con la squadra schierata a uomo, ha difeso a zona su Souness dedicandogli due mastini della forza e del valore di Philipps e Peters Nicholas. Essiccata la fonte del gioco scozzese (e messo sotto controllo anche il cavalier Kenny Dalglish) la Scozia ha battuto a lungo la testa contro il muro rappresentato dalla difesa gallese (ottimo Southall, portiere dell'Everton) per cui la stilettata infertale da Rush (che con sempre maggior frequenza si dice già acquisito dal Milan) in combinata con Hughes del Manchester United, è giunta come la logica conclusione di un incontro che il Galles si è giustamente aggiudicato e grazie al quale anche la squadra di Mike England è rientrata in gioco per volare in terra azteca.

LUCE SPENTA. Per l'incontro col Lussemburgo, la Jugoslavia aveva scelto la provincia, Zenica, città della Bosnia di nemmeno 65mila abitanti. Nei piani di Milutinovic, citì jugoslavo, questa partita doveva essere la prova generale in vista del big match con la Francia di Platini in programma a Sarajevo, ma alla luce di quanto si è visto, i «galletti» di Henry Michel possono effettuare questa trasferta in assoluta tranquillità in quanto i loro prossimi avversari, per superare col minimo scarto una delle riconosciute cenerentole del calcio continentale, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie e ringraziare Gudelj che ha incornato di precisione e di potenza un cross perfetto di Bazdarevic, ugualmente valido con la maglia della nazionale e con quella dello Zeljeznicar. Tolta quest'azione, però, la squadra di Milutinovic non ne ha azzeccata una per cui i fischi che si è presa se li è davvero meritati tutti!

Ian Rush (Interlenghi lo vede così) ha rilanciato il Galles e inguaiato la Scozia: ora l'undici di Mike England è in corsa per Messico 86

I SOLITI PANZER. Circa tre mesi fa, quando a Malta la Germania vinse solo per 3-2 dopo essere stata addirittura in svantaggio, da molte parti si cominciò ad ipotizzare che, per Beckenbauer, il cammino sarebbe stato tutto quanto in salita. L'ex «kaiser» però, poco alla volta e incontro dopo incontro, ha ridato alla sua squadra la potenza che le appartiene di diritto e che le qualità dei suoi componenti largamente giustifica. Che qualcosa si stesse muovendo nel modo migliore, la Germania lo aveva dimostrato andando a vincere (e a convincere che è ancor più importante) a Lisbona contro un Portogallo ancora fresco della gloria raccolta agli Europei e la conferma della validità delle scelte effettuate dal citì germanico è venuta da Saarbrucken dove, dopo 18 minuti, la Germania aveva già segnato quattro gol, cinque addirittura prima del riposo. Con una formazione tutta votata all'attacco (la forza — si fa per dire — dell'avversario negava d'altra parte qualunque altra scelta tattica), la Germania ha incantato e una volta di più, tra i migliori, troviamo gli «italiani» Briegel e Rummenigge: il primo a scavallare come pre-

ferisce su e giù per la fascia sinistra del campo e il secondo a coronare con una splendida doppietta una prova di assoluto valore sul piano tecnico-tattico. Tutta la squadra in maglia bianca, ad ogni modo, ha dato l'impressione di essere di molte spanne superiore agli avversari tra i quali proprio non si è mai visto chi potesse impensierire Schumacher che, chiamato in causa in modo peraltro facilissimo a tre minuti dal riposo, deve aver pensato che, purtroppo, non è sempre Farrugia e soci!

ASPETTANDO ERIC. Dopo aver... rischiato di vincere, la Grecia ha subito il classico kappaò da un Belgio la cui difesa, in attesa dell'auspicato (da Guy Thys) rientro di Eric Gerets, balla di più di Carla Fracci e Rudolf Nureyev! Probabilmente, poco alla volta la bella formazione che il citì belga era riuscito a mettere insieme a dispetto di un calcio che non abbonda certamente di fuoriclasse, sta giungendo alla fine del suo periodo migliore; per ora continua a vivere dell'esperienza dei suoi vecchi marpioni e della fresca vena di quel gioiello che risponde al nome di Vincenzo Scifo: troppo poco, ad ogni modo, per sperare di rinnovare, in futuro, fasti che, pure, appartengono ad un passato molto recente.

LE AMICHEVOLI. Il programma calcistico di metà settimana ha proposto pure una nutrita serie di amichevoli: anche qui, parecchi gli «italiani» in campo (Hateley e Wilkins con l'Inghilterra, Brady con l'Eire, Schachner con l'Austria, Zmuda con la Polonia). Tra tutti la più soddisfatta, alla fine, è risultata la coppia milanista che a Wembley, di fronte a... pochi intimi (poco più di 30mila spettatori in uno stadio che di solito è pieno come un uovo e che ospita circa centomila tifosi) ha battuto l'Eire — peraltro a segno con Brady — anche se non è intervenuta direttamente nella formazione del punteggio (Steven e Linecker i marcatori per l'undici di Bobby Robson). Schachner, invece, ha subito un'amara sconfitta a Tbilisi dove l'Austria è stata battuta 2-0 dall'URSS (gol di Demianenko e Protazov) mentre Zmuda ha pareggiato a reti inviolate a Sibiu, in Transilvania, con la Romania. Nessun gol nemmeno a Palma tra Spagna e Irlanda del Nord e probante ritorno in nazionale di Claudio Sulser nella Svizzera che ha battuto la Cecoslovacchia 2-0 proprio grazie a due reti del centravanti ticinese.

JENNINGS-SFIDA. Pat Jennings, inossidabile portiere nordirlandese che gioca nell'Arsenal, contro la Spagna ha totalizzato la sua 109° presenza in nazionale superando di una lunghezza il primato che, per il calcio del Regno Unito, apparteneva a Bobby Moore quando militava nel Manchester United: Jennings adesso ha, come prossimo traguardo, il record di Zoff che è di 112 presenze in nazionale. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

GRUPPO 1

RISULTATI: **Belgio-Albania 3-1; Polonia-Grecia 3-1; Polonia-Albania 2-2; Grecia-Belgio 0-0; Albania-Belgio 2-0; Grecia-Albania 2-0; Belgio-Grecia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	5	4	2	1	1	5	3
Polonia	3	2	1	1	0	5	3
Albania	3	4	1	1	2	5	7
Grecia	3	4	1	1	2	3	5

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con la seconda del Gruppo 5 (Australia, Cipro, Olanda, Ungheria).

GRUPPO 2

RISULTATI: **Svezia-Malta 4-0; Svezia-Portogallo 0-1; Portogallo-Cecoslovacchia 2-1; Germania Ovest-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Malta 4-0; Portogallo-Svezia 1-3; Malta-Germania Ovest 2-3; Malta-Portogallo 1-3, Portogallo-Germania Ovest 1-2; Germania O.-Malta 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	8	4	4	0	0	13	3
Portogallo	6	5	3	0	2	8	7
Svezia	4	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	2	2	1	0	1	5	2
Malta	0	5	0	0	5	3	20

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 4

RISULTATI: **Jugoslavia-Bulgaria 0-0; Lussemburgo-Francia 0-4; Germania E.-Jugoslavia 2-3; Lussemburgo-Germania E. 0-5; Francia-Bulgaria 1-0; Bulgaria-Lussemburgo 4-0; Francia-Germania E. 2-0; Jugoslavia-Lussemburgo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	6	3	3	0	0	7	0
Jugoslavia	5	3	2	1	0	4	2
Bulgaria	3	3	1	1	1	4	1
Germania E.	2	3	1	0	2	7	5
Lussemburgo	0	4	0	0	4	0	14

N.B.: Si qualificano le prime due.

GRUPPO 7

RISULTATI: **Islanda-Galles 1-0; Spagna-Galles 3-0; Scozia—Islanda 3-0; Scozia-Spagna 3-1; Galles-Islanda 2-1; Spagna-Scozia 1-0; Scozia-Galles 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	4	4	2	0	2	6	3
Spagna	4	3	2	0	1	5	3
Galles	4	4	2	0	2	3	5
Islanda	2	3	1	0	2	2	5

N.B.: Si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con la vincente del Gruppo Asia-Oceania (Australia, Nuova Zelanda, Taipei, Israele).

SCI/COPPA DEL MONDO

Nasce la stella Michela Figini. Pirmin Zurbriggen perde la supremazia per l'infortunio al ginocchio. Girardelli riscatta la delusione dei Mondiali di Bormio

La rivincita di Marc

DELLE NOTIZIE della fase finale della Coppa del Mondo, flebili come echi provenienti dalle lontane nevi del Giappone e del Nord America, l'Italia non può che essere contenta, dato che in fondo la Coppa '85 ha premiato un'accoppiata tutta italiana, per lo meno di nome: Michela Figini e Marc Girardelli. Di fatto i due freschi campioni non sono altro che nostri avversari. Inconsapevolmente ci fanno assaporare un sogno che chissà mai se si potrà avverare. Sulla carta non avrebbero dovuto vincere, eppure, bravissimi nelle loro specialità, sono riusciti a fare qualche punticino azzardandosi in campo avverso, l'uno in discesa e l'altra in slalom speciale, dimostrando di avere doti di estrema completezza; anche se è doveroso ricordare che i loro diretti antagonisti hanno mancato fatalmente una serie di appuntamenti, vuoi per infortunio, vuoi per cattiva forma.

Michela Figini, svizzera, e Marc Girardelli, ora lussemburghese: la gioia dei più forti del 1985 (A.R.T.Foto)

ZURBRIGGEN. Pirmin Zurbriggen, terminato secondo a soli 18 punti da Girardelli, non avrebbe mai perso se non avesse saltato, a causa del noto incidente al ginocchio, le libere di Wengen e Garmisch, le relative combinate, più la combinata di Kitzbühel e ancora due speciali, uno slalom gigante e un supergigante; così come le favorite in campo femminile Erika Hess e Tamara McKinney non hanno fatto niente, o poco e troppo tardi, per contrastare la giovane ticinese, che è rimasta saldamente in testa alla classifica.

RECORD. Certo Michela e Marc hanno vinto più degli altri nelle singole gare della stagione e Girardelli, che si è preso prontamente la rivincita su Zurbriggen rispetto ai Mondiali di Bormio, ha addirittura eguagliato il record di vittorie in serie stabilito da Stenmark nel 1977 con sette primi posti in slalom speciale; completando il suo bottino con altre quattro vittorie in gigante e chiudendo a quota undici vittorie stagionali: gli valgono l'inserimento al terzo posto in ogni epoca dietro al solito favoloso Stenmark, che rimane leader con 13 nel 1979, e al mitico Jean Claude Killy, con 12 nel 1967. La Figini ha invece vinto sei volte in totale, in libera, in gigante, in supergigante e combinata, dimostrando insieme al suo collega, specialista al contrario tra i paletti, che il regolamento di Coppa in fondo non preclude la vittoria a nessuno e che sulla classifica finale pesano molto più le situazioni e le condizioni dei singoli atleti.

SPECIALITÀ. Nelle varie classifiche tra l'altro c'è da annotare che i due vincitori assoluti si sono accaparrati anche alcune Coppette di specialità: la Figini solo quella della libera, mentre le è sfuggita di poco quella dello slalom gigante, vinta dalla tedesca Marina Kiehl, e naturalmente quella dello slalom, fuori della sua portata, che è andata alla grande Erika Hees che l'ha fatta sua per la quarta volta tagliando il traguardo proprio dell'ultima gara; Girardelli dal canto suo ha stravinto quella dello slalom speciale e quella del gigante, lasciando le briciole all'austriaco Helmut Hoeflehuer in quella della discesa e lasciando all'asciutto per la prima volta dopo anni il maestro rivale Ingemar Stenmark, che ha terminato la stagione senza aver vinto mai!

SPETTACOLO. In generale comunque, cercando di analizzare la salute della Coppa, direi che quest'anno lo spettacolo non è mai mancato, così come l'incertezza e l'interesse del pubblico. Un buon segno è anche la notizia dell'ampio seguito riscontrato dal Circo Bianco negli Stati Uniti, cosa che non era mai successa prima, dove alle ultime gare la folla ha raggiunto le 10.000 persone; e questo fa ben sperare anche per l'Italia, dove il calo di tifo, in buona parte dovuto alla parentesi poco felice di Bormio, si è fatto sentire notevolmente, quando la stagione degli azzurri invece è da considerarsi positiva e quando nulla vieta di intravedere ulteriori miglioramenti per il futuro.

AZZURRI. Gli azzurri chiudono con due vittorie: una di Robert Erlacher in slalom gigante (storica, dopo otto anni di astinenza nella specialità), e una di Paoletta Magoni, che ha confermato il suo valore e il suo potenziale ancora in parte inespresso; e con ben sette atleti saliti sul podio anche più di una volta: Ninna Quario, Daniela Zini, Oswald Toetsch, Paolo De Chiesa, Alex Giorgi e Ivano Edalini. L'avvenimento non si registrava da parecchi anni e costituisce una base abbastanza solida per il lavoro estivo rivolto alla ricerca del campione vincente, che potrà uscire definitivamente dalle vesti di Erlacher, Toetsch e Magoni e rivolto ad allargare il vivaio del settore femminile in evidente crisi di ricambi; tutto questo in previsione di uno sport dello sci in piena evoluzione ormai preda dei giovanissimi e tiranno nei confronti dei non più giovani.

RITIRI. Tra i ritiri già annunciati, spiccano quelli della capitana del team USA Cindy Nelson e del leggendario Franz Klammer, che lascia con il record di 27 vittorie in discesa libera, e che tra l'altro ha deciso di dedicarsi agli affari costruendo un albergo e un negozio addirittura in suolo americano a New Mountain Village Telluride, in Colorado; quello della francese Perrine Pelen e quelli in dubbio della McKinney, di Andreas Wenzel, di Maria Epple e dello stesso Stenmark. Indubbiamente lo sci del futuro non consentirebbe loro di mantenere a lungo il livello attuale e così fatalmente le redini del gioco passeranno ai vari Petrovic, Nilsson, Wasmaier che certamente però continueranno solo a sognarla, la Coppa, fintanto che Girardelli e Zurbriggen calzeranno gli sci; e in campo femminile solo la Figini potrà un domani perdere la posizione di supremazia che quest'anno ha conquistato.

DOMANI. Per noi italiani il domani si chiama Erlacher, Toetsch e Magoni, ma anche Quario e Mair, e il domani di tutti si chiama invece Vancouver, dove nel prossimo giugno si riunirà il congresso della Federazione internazionale per decidere le sorti dei prossimi anni e per deliberare i cambiamenti da apportare alla Coppa del Mondo. Si sa comunque che verrà approvata una grande innovazione, e cioè la partenza della Coppa in piena estate sulle nevi invernali del Sudamerica: il calendario delle gare diventa sempre più fitto e viene da domandarsi se oltre a sciare e a gareggiare gli atleti potranno avere il tempo di fare altro.

Claudia Giordani

Dopo sei anni di incontrastato dominio del CUS Torino nella regular season, la Panini domina la prima fase del torneo confermandosi nel ruolo di favorita per lo scudetto. Sulla sua strada ancora un volta la Santal

Incrocio pericoloso

DOPO SEI ANNI di incontrastato dominio del CUS Torino nella regular-season, la palma di leader in questa prima fase del campionato è andata alla Panini Modena. La squadra che sempre più viene indicata come la super-favorita al successo finale anche se, per la seconda volta da quando sono stati introdotti i play-off, dovrà vedersela in semifinale con gli odiatissimi e temutissimi rivali della Santal. Rivali che nell'anno 81-82 riuscirono in due sole partite a guadagnarsi l'accesso alla finalissima. In quell'ormai lontana sfida la Santal si aggiudicò la partita di Modena a tavolino per la monetina che colpì il coreano Kim Ho-Chul. Da allora le azioni dei gialloblù sono sensibilmente cresciute e l'esito dello scontro appare alquanto incerto. Anzi, da quanto ha espresso finora il campionato, è la compagine modenese ad avere più chances di vittoria. Con la conferma della quarta posizione della Santal avremo anche un'altra semifinale molto interessante: quella che dovrebbe opporre la Mapier al CUS Torino. E se anche in questo caso gli spareggi dovessero ribadire i valori acquisiti in questa prima fase all'italiana, sarà proprio la società bolognese ad accedere alla finale tricolore. Incroci permettendo, il tricolore sarà un discorso tutto emiliano sull'asse Bologna-Modena. Un incontro, quindi, più che mai ravvicinato dopo tanti colloqui Torino-Parma.

KUTIBA. Con il suo quinto posto, la Kutiba ha eguagliato il suo miglior risultato di tutti i tempi. Infatti solo dieci anni fa la società marchigiana riuscì ad ottenere un simile prestigioso posto in un torneo di A1. Per i prossimi play-off i marchigiani sperano di ripetere quanto fatto finora in campionato con la Santal.

RETROCESSIONE. Senza combattere e con molta rassegnazione l'Americanino non ha opposto molta resistenza alla Kutiba in una partita che, in teoria e con il successo poteva evitargli la discesa in A2 con la Virtus Sassuolo.

TURNO PRELIMINARE. Il Bistefani e il Codyeco S. Croce dovranno vedersela con le due neo-promosse dalla categoria cadetta per la qualificazione ai quarti di finale. Ai piemontesi toccherà il confronto con la Di.Po.Vimercate e ai toscani quello con il Victor Village Ugento. Sia nel primo che nel secondo caso i pronostici non danno sicure vincenti le compagini della massima serie. Tra i ragazzi di Nassi e i pugliesi c'è poi un conto in sospeso: quello della Coppa Italia. Come, infatti, ricorderete gli adriatici avevano eliminato i tirrenici vincendo sia a Ugento sia a S. Croce.

ENER-MIX. Anche se deluso per la sconfitta interna con il Chieti, l'allenatore meneghino Nino Cuco si dimostra alquanto sereno per la sfida che lo dovrà opporre nei quarti al CUS Torino: **«Preferisco nettamente affrontare il CUS Torino che la Kutiba Isea Falconara. La trasferta nel capoluogo piemontese si presenta nettamente meno proibitiva per l'assenza o quasi della tifoseria avversa. A Falconara il clima è invece quasi irrespirabile. Il nostro gioco è più congeniale a quello della squadra di Prandi. Il nostro obbiettivo è di costringere almeno i torinesi alla bella. Se poi verrà qualcosa di più, meglio. Non ci tireremo certamente indietro. Del resto i miei ragazzi stanno crescendo e penso proprio che si presenteranno all'appuntamento con i cussini in perfetta forma».**

A1 FEMMINILE. Mentre la Teodora Ravenna continua ad infliggere senza pietà a destra e manca dei netti 3-0 in vista della finale che le dovrebbe suggellare il quinto titolo consecutivo, continua il momento magico del Cassano. Dopo aver eliminato clamorosamente il Victor Village Bari nei quarti, ha sfiorato per una inezia un altro colpaccio che l'avrebbe definitivamente consacrato tra gli «ammazza grandi» per eccellenza. Ha infatti, perso al quinto set, dopo che conduceva per due set a uno, in casa della Nelsen. Questa impresa non è riuscita alle ragazze lombarde soltanto per una ristrettezza della rosa che non ha permesso loro alcun cambio. Fatto invece che è stato

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

***Panini Modena-CUS Torino** **3-1**
(15-12 15-9 13-15 16-14)

Ener-mix Milano-Chieti **1-3**
(15-13 9-15 16-18 7-15)

Mapier Bologna-Santal Parma **1-3**
(15-13 12-15 6-15 15-17)

Kutiba Isea Falconara-Americanino **3-0**
(15-7 15-4 15-4)

Lozza Belluno-Codyeco S. Croce **3-2**
(15-9 13-15 15-8 13-15 15-11)

Bistefani Asti-Virtus Sassuolo **3-1**
(13-15 15-7 15-7 15-6)

*giocata il 27-3-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**40**	22	20	2	62	21	1168	822
Mapier Bologna	**34**	22	17	5	56	24	1066	861
Cus Torino	**32**	22	16	6	54	31	1084	926
Santal Parma	**30**	22	15	7	53	34	1169	994
Kutiba Isea	**30**	22	15	7	51	34	1104	995
Ener-mix Milano	**28**	22	14	8	50	38	1095	1035
Codyeco S. Croce	**16**	22	8	14	38	47	998	1070
Bistefani Asti	**16**	22	8	14	35	49	978	1064
Lozza Belluno	**14**	22	7	15	33	48	913	835
Chieti	**14**	22	7	15	30	53	965	1037
Americanino	**10**	22	5	17	31	53	920	1079
Virtus Sassuolo	**0**	22	0	22	5	66	616	1052

AL TERMINE della prima fase all'italiana si qualificano per i play-off scudetto la Panini Modena, la Mapier Bologna, il CUS Torino, la Santal Parma, la Kutiba Isea Falconara, l'Ener-mix Milano, la Codyeco S. Croce e la Bistefani Asti. Queste ultime due società dovranno giocare il turno preliminare contro le vincenti dei due gironi dell'A2, e rispettivamente contro il Victor Village Ugento e la Di.Po.Vimercate. Il Lozza Belluno e il Chieti dovranno disputare gli spareggi con le due seconde della serie cadetta in un mini-torneo all'italiana con partite di andata e ritorno. L'A2 sarà rappresentata dalla Cassa di Risparmio Ravenna e dalla ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano. Retrocedono in A2 lo Americanino Padova e la Virtus Sassuolo.

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 22. GIORNATA

GIRONE A

Serenissima Venezia-Valeo Mondovi **0-3**
(10-15 2-15 2-15)

Cassa di Risparmio-APM Termocucine Arezzo **3-1**
(12-15 15-8 15-9 15-8)

Mobili Dondi Ferrara-Udine **2-3**
(7-15 16-14 10-15 15-11 13-15)

Sistemi Steton-Arrital Cucine Treviso **1-3**
(6-15 15-9 14-16 5-15)

Thermomec Padova-Tre Valli Jesi **3-2**
(15-10 9-15 15-11 12-15 15-6)

Burro Virgilio-Mantova-Di.Po. Vimercate **3-0**
(15-5 15-9 15-13)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po. Vimercate	**34**	22	17	5	55	20	1012	1002
CR Ravenna	**32**	22	16	6	53	28	1090	903
Mobili Dondi	**28**	22	14	8	53	42	1195	1248
Tre Valli Jesi	**26**	22	13	9	52	34	1121	1013
Arrital Cucine	**26**	22	13	9	49	37	1088	1013
Sistemi Steton	**22**	22	11	11	46	42	1126	1108
Valeo Mondovi	**22**	22	11	11	39	47	1059	1069
Udine	**20**	22	10	12	37	45	1013	1000
Thermomec	**20**	22	10	12	36	48	980	1061
Burro Virgilio	**18**	22	9	13	41	48	1065	1086
APM Termocucine	**8**	22	4	18	26	58	776	948
Serenissima	**8**	22	4	18	18	56	765	1049

AL TERMINE del campionato la Di.Po. Vimercate è stata promossa in A1 e si cimenterà, da martedì 2 aprile, al turno preliminare dei play-off scudetto. La Cassa di Risparmio Ravenna, invece, prenderà parte dal 13 aprile prossimo agli spareggi A1-A2 con il Lozza Belluno, il Chieti e lo ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano. La Thermomec Padova, nona classificata, dovrà confrontarsi dall'11 maggio prossimo con la vincente del concentramento A in cui figureranno le seconde migliori della serie B. Retrocedono nella categoria inferiore: Burro Virgilio Mantova, APM Termocucine Arezzo e Serenissima Venezia.

GIRONE B

Vianello Pescara-Victor Village Ugento **2-3**
(14-16 15-13 15-5 11-15 11-15)

Cucine Gandi Firenze-Sabaudia **3-2**
(15-12 10-15 11-15 15-4 16-14)

Irpinia Avellino-VVFF Tomei Livorno **3-0**
(15-4 15-10 15-10)

Jonicagrumi Reggio Calabria-Catania **3-1**
(15-2 10-15 15-8 15-12)

Impavida Ortona-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano **0-3**
(14-16 12-15 12-15)

Campobello-Allegrino Spal Lanciano **3-1**
(16-14 14-16 15-4 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**44**	22	22	0	66	13	1125	689
ZIP Jeans	**38**	22	19	3	59	23	1130	837
Jonicagrumi	**36**	22	18	4	59	23	1104	828
Vianello Pescara	**26**	22	13	9	48	41	1102	1040
Campobello	**22**	22	11	11	42	38	1000	967
Irpinia Avellino	**20**	22	10	12	39	41	945	981
Catania	**18**	22	9	13	37	47	990	1057
Sabaudia	**16**	22	8	14	40	51	1007	1166
Impavida Ortona	**16**	22	8	14	37	49	1020	1080
Cucine Gandi	**14**	22	7	15	31	53	932	1092
Allegrino Lanciano	**12**	22	6	16	27	53	859	1039
Tomei Livorno	**2**	22	1	21	11	64	656	979

AL TERMINE del campionato il Victor Village Ugento è stato promosso in A1 e si cimenterà, da martedì 2 aprile, al turno preliminare dei play-off scudetto. Lo ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano, invece, prenderà parte dal 13 aprile prossimo agli spareggi A1-A2 con il Lozza Belluno, il Chieti e la Cassa di Risparmio Ravenna. L'Impavida Ortona, nona classificata, dovrà confrontarsi dall'11 maggio prossimo con la vincente del concentramento B in cui figureranno le seconde migliori della serie B. Retrocedono nella categoria inferiore: Cucine Gandi Firenze, Allegrino Spal Lanciano e Vigili del Fuoco Tomei Livorno.

possibile nelle file reggiane e che ha permesso loro di evitare una cocente sconfitta. Assi nella manica del tecnico emiliano sono risultate proprio alcune riserve prima fra tutte la Menozzi, quasi mai fermata in attacco. Molto efficace in difesa la canadese Campbell. Autentica protagonista della partita e trascinatrice della sua formazione la statunitense Weishoff. Nonostante i tanti 3-2, la Nelsen continua a vincere e si avvicina sempre più a quella finalissima tricolore che rappresenta il traguardo di stagione per le biancoblù.

COPPE EUROPEE. Con grande anticipo la CEV (Commissione Europea) ha ufficializzato le date delle prossime Coppe europee per club. Così il turno preliminare sarà giocato il 2 e il 9 novembre; quello successivo il 7 e il 14 dicembre e le semifinali il 15 e il 22 gennaio. Come al solito le finali maschili non saranno contemporanee a quelle femminili. I primi scenderanno in campo il 21-22-23 febbraio e le ultime il 14-15-16 dello stesso mese, ovvero la settimana prima. Anche per quest'anno dunque il vento del progresso ha evitato la città di Bruxelles e la CEV. Tutto è rimasto saldamente come prima. Le anomalie e le pecche organizzative rimangono il fiore all'occhiello. I problemi restano insoluti. Le soluzioni innovative nemmeno portate all'ordine del giorno; respinte nella sostanza. Del resto finché la CEV sarà in mano ai Paesi socialisti dell'Est-Europa e ai loro adepti, non si potrà certo sperare in un futuro democraticamente moderno e al passo con i tempi. La parola progresso è stata da tempo bandita e stona al loro fine udito. Il loro ideale di politica sportiva si riconduce agli ideali di Yalta. C'è quindi l'ovvio interesse a far sì che gli attuali equilibri sportivi raggiunti — che li privilegiano — rimangano tali. Mai e poi mai si dovrà permettere la crescita tecnico-tattica del volley occidentale capitalista e consumista. Lo status-quo deve rimanere ad ogni costo. Per questa ragione tutte le attività internazionali per club, noti veicoli promozionali, son state sempre martirizzate. Per degli Stati poi che vedono un significato vero — chiaramente politico più che sportivo — solo nei risultati conseguiti dalle loro rispettive squadre Nazionali, tutto il resto è ritenuto una perdita di tempo o come una pericolosa chance offerta alle scuole occidentali. Le nostre vittorie parlano a chiare lettere. Per questa ragione in CEV c'è l'intenzione di mortificare il più possibile questo genere di attività creando disagi a non finire. Far gareggiare le formazioni ogni sette giorni e non ogni quindici in un turno e far disputare le finali in febbraio è un chiaro monito. Del resto se si applicasse il sistema calcistico con l'epilogo a maggio, l'importanza delle Coppe sarebbe destinata a crescere paurosamente. Ma per una realtà futura al passo con i tempi dovrebbero cambiare troppe persone al vertice. Solo una rivoluzione sportiva potrebbe cambiare l'immobilismo che regna sovrano a Bruxelles. Un grosso aiuto lo potrebbe dare anche il neo-presidente mondiale della FIVB Ruben Acosta che sembra animato da idee progressiste. A nostro avviso dovrebbe imporre alle sue consociate — prima di tutto all'europea CEV — uno svecchiamento ideologico e un allineamento organizzativo moderno. E questo implica — tra l'altro — una più decisa assistenza stampa. Sarebbe anche giusto che periodicamente le sfere di influenza mutassero a seconda dei valori internazionali conseguiti dai singoli Paesi. Ma come si sa chi ha il potere se lo vuole tenere ben stretto.

MONDIALI JUNIORES. Mercoledì 10 aprile a Milano avrà luogo il sorteggio per la definizione dei gironi e l'assegnazione delle sedi dei terzi Mondiali juniores maschili e

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

22. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	152,50	22	6,93
Zanetti (Mapier Bologna)	151,00	22	6,86
Paolini (Kutiba Isea)	149,50	22	6,80
Cuco (Ener-mix Milano)	149,00	22	6,77
Prandi (CUS Torino)	148,00	22	6,73
Piazza (Santal Parma)	144,50	22	6,57
Nassi (Codyeco S. Croce)	141,50	22	6,43
Tyborowski (Bistefani Asti)	141,00	22	6,41
A. Guidetti (Americanino)	86,00	14	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	132,50	22	6,02
ARBITRI			
Gelli (Ancona)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	41,00	6	6,83
Bruselli (Pisa)	34,00	5	6,80
Massaro (L'Aquila)	34,00	5	6,80
Gaspari (Ancona)	40,50	6	6,75
Fini (Lugo)	40,00	6	6,67
Grillo (Pordenone)	40,00	6	6,67
Zanotti (Pordenone)	40,00	6	6,67
Catanzaro (Cinisi)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Sapienza (Catania)	33,00	5	6,60
Visconti (S. Agata li Battiati)	33,00	5	6,60
Picchi (Firenze)	39,50	6	6,58
Signudi (Napoli)	39,50	6	6,58
Morselli (Modena)	46,00	7	6,57

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

22. GIORNATA

Panini Modena-CUS Torino - Quiroga-Oria
Ener-mix Milano-Chieti - Dvorak-Diz
Mapier Bologna-Santal Parma - Squeo-Errichiello
Kutiba Isea-Americanino - Tomas-Anastasi
Lozza Belluno-Codyeco S. Croce - De Barba-Hoag
Bistefani-Virtus Sassuolo - Angelov-Stevenson

CLASSIFICA. **Bertoli punti 13; De Rocco 12; Wojtowicz e Gustafsson 11; Dovrak 10; Venturi e Quiroga 9: Vullo, Dall'Olio e Sude 8; Tasewski, Nassi, Squeo e Angelov 7; Leppanen e Zecchi 6; Lombardi e Anastasi 5; Da Roid, Milocco, Jones, Rebaudengo, Salomone, Cabassi, Galli, Uriarte e Hoag 4; Della Volpe, Parkkaly, Duse, Lazzeroni, Biancard, Bonola, Hovland, Ninfa, Errichiello e Tomas 3; P.P. Lucchetta, Dametto, Carretti, Negri, Innocenti, A. Lucchetta, Dal Fovo, Favaron, Badiali, Belletti, Martino, De Luigi, De Barba e Diz 2; Zanzani, Vigna, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Barigazzi, Vecchi, Campani, Oria e Stevenson 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

Andata
Teodora-Grati Ancona - Bernardi-Zambelli
Nelsen-VBC Cassano - Weishoff-Menozzi

CLASSIFICA. **Roqué, Turetta, Bernardi e Weishoff punti 11; Gheorghieva e Keough 10; Vollertsen e Byun 9; Szalay e Giuliani 8; Bigiarini, Chudy, Vichi, Filippini, Guiducci, Benelli e Viapiano 7; Paoloni, Beaupray, Bedeschi, Coghi e Zambelli 6; Prati, Bossi, Bardelli, Stojanova, Bellon, Hristolova, Chielsom e Zrilic 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Flamigni, Micucci, De Biase e Markovic 4; Cioppi, Todesco, Dallari e Menozzi 3, Moon, Pappalattera, Cerri e Koseva 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Fabiani, Rabbuffetti, Sauvigny e Quintavalla 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

Andata 30-3-85

Teodora Ravenna-Grati Ancona (15-11 15-4 15-3)	**3-0**
Nelsen Reggio Emilia-VBC Cassano (7-15 15-9 13-15 15-7 15-13)	**3-1**

PROSSIMO TURNO. Il 6 aprile sarà giocato l'eventuale spareggio delle semifinali. Martedì 9, sabato 13 ed eventualmente martedì 17 aprile verranno giocate le finali.

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

TURNO PRELIMINARE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
	1° A1 Teodora RA 3-0 3-0	Teodora 3-0	
8° A1 CIV Modena 3-0 3-0	CIV Modena		
1° A2/A Smalticeram			
	4° A1 Zalf Cucine 1-3 0-3	Grati Ancona	
	5° A1 Grati Ancona		
			CAMP. D'ITALIA
	2° A1 Nelsen 3-2 3-2	Nelsen 3-2	
7° A1 Lynx Parma 3-0 3-0	Lynx Parma		
1° A2/B Select			
	3° A1 V. Village 1-3 1-3	VBC Cassano	
	6° A1 VBC Cassano		

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Semifinali:** Eventuale spareggio il 6 aprile. **Finali:** andata il 9 aprile; ritorno il 13 aprile ed eventuale spareggio il 17 aprile. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,30 al sabato e le 21,00 al martedì.

femminili. Per i primi le città interessate saranno: Bologna, Bergamo, Chieti e Napoli. Per le ultime: Ancona, Brescia, Perugia e Reggio Calabria. Le finali dal 1. al 4. posto di entrambi i sessi si giocheranno a Milano. L'intera manifestazione inizierà l'11 e finirà il 22 settembre prossimo.

NAZIONALE. Sabato 23 novembre prossimo la nostra Nazionale A maschile dovrebbe incontrare a Londra, su richiesta della BBC, il Brasile in una rievocazione della semifinale californiana di Los Angeles. Abbiamo usato il condizionale perché nello stesso periodo si terrà in Giappone la Coppa del Mondo. Manifestazione ad inviti — per i meriti acquisiti nelle altre competizioni internazionali — che metterà in palio un posto per le Olimpiadi sud-coreane dell'88 di Seul. A questo importantissimo torneo andrà sicuramente la formazione sud-americana in qualità delle sue due medaglie d'argento conquistate agli ultimi Mondiali argentini e ai giochi pluri-cerchiati americani. Ovvio quindi il nostro dubbio, anche se riteniamo che l'importantissima rete televisiva inglese, prima di annunciare questa sua iniziativa, si sia cautelata e sentita prima con i responsabili brasiliani. Per il momento la notizia di questa gara in Gran Bretagna ha destato diversi pareri discordi. Chi è favorevole e chi è contrario. I detrattori vedono in questo impegno un'ulteriore pausa forzata per un campionato che si potrebbe preannunciare ricco di questi intervalli, soprattutto se la nostra Nazione non dovesse disputare un bel campionato d'Europa. In quel caso dovremo affrontare, la prossima primavera, le qualificazioni Mondiali parigini dell'86. In caso contrario e quindi felice per i nostri colori, potremo avere due soluzioni. O accedere di diritto al torneo iridato di Parigi perché classificati dietro a delle squadre già in regola con il «visto» d'ingresso sportivo come l'Urss, la Bulgaria, la Polonia e la Francia — quest'ultima in qualità di Paese organizzatore — o per nostri specifici meriti conseguiti sul campo. La conquista di una medaglia potrebbe essere un viatico più che sufficiente. In quest'ultimo non remoto caso l'Italia potrebbe essere invitata anche lei in Giappone e quindi mettere ulteriormente in crisi l'idea della BBC e creare un'altra pausa al campionato che rischierebbe di vedersi compromesso nella regolarità. Occorrerà, a frontre di tutte queste eventualità, cercare fin da ora varie soluzioni che tutelino il più possibile le diverse esigenze: quelle dei club e quelle degli azzurri. Anche perché certi inviti non possono essere declinati.

BERGAMO. Il 3 e il 4 aprile si terrà a Bergamo il «1. Trofeo Gustavo Longhi» a cui prenderanno parte la Panini, la Mapier, lo Ener-mix e la locale Sav. Tutte le partite in programma inizieranno alle ore 20.

BOLOGNA. L'assessorato all'istruzione superiore e quello allo sport del comune di Bologna in collaborazione con il provveditorato agli studi e la società di pallavolo Mapier hanno organizzato per mercoledì 10 aprile due incontri. Il primo dei quali vedrà di fronte, dalle ore 17, una selezione degli istituti superiori della città felsinea e la compagine giovanile giallonera. A seguire si affronteranno gli uomini di Zanetti con la Nazionale militare juniores. E il tutto per un incentivo alla diffusione e alla promozione sportiva tra i giovani.

p. p. c.

Nel prossimo numero del Guerino un grande servizio su FRANCO BERTOLI la stella della nuova Panini

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / 22. GIORNATA

Bistefani Asti	**3**	**Virtus Sassuolo**	**1**
Martino	6,5	Stevenson	6,5
Blanchard	6,5	Campani	6
Vignetta	6	Saetti-Baraldi	6
Vigna	6	Martinelli	6
Peru	6	Zini	6,5
Angelov	6,5	Zironi	6
Bonola	n.e.	Quadrivi	6,5
Colombo	n.e.	Bertoni	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Zanotti (Pordenone) 7, Grillo (Caneva) 7

Durata dei set: 20', 21', 16' e 14' **per un totale di** 71'

Battute sbagliate: Bistefani Asti 4, Virtus Sassuolo 4

1. set: 1-0 1-4 4-4 9-9 13-9 **13-15**
2. set: 4-1 6-3 10-3 10-5 12-7 **15-7**
3. set: 1-0 1-3 3-3 6-3 6-4 13-4 13-6 14-6 **15-7**
4. set: 0-1 9-1 9-6 **15-6**

Ener-mix Milano	**1**	**Chieti**	**3**
Lazzeroni	6	Gobbi	6,5
Milocco	6	Castagna	6,5
Barigazzi	5,5	Esposito	6
Savio	6	Zecchi	6,5
Duse	5,5	Dvorak	7
Leppanen	5,5	Diz	7
Galli	6,5	Travaglini	6
Cimaz	6	Liberatore	n.g.
Giovannelli	5,5	Sforza	n.e.
Bonacchi	n.g.	D'Alessio	n.e.
Rimoldi	n.e.	Ceccomori	n.e.
Cabassi	n.e.		
All.: Cuco	6,5	**All.:** N. Agricola	7

Arbitri: Donato (Scandicci) 7, Levratto (Varazze) 7

Durata dei set: 36', 25', 39' e 20' **per un totale di** 120'

Battute sbagliate: Ener-mix Milano 8, Chieti 8

1. set: 2-2 6-3 8-4 8-6 9-6 11-8 11-10 13-11 14-12 **15-13**
2. set: 0-3 1-4 2-5 4-7 6-8 6-11 7-11 8-12 8-13 9-13 **9-15**
3. set: 2-0 3-1 6-4 8-7 10-9 11-11 11-13 14-13 14-15 15-16 **16-18**
4. set: 1-2 3-5 4-7 4-9 5-11 6-13 **7-15**

Kutiba Isea	**3**	**Americanino**	**0**
Sude	7	Faverio	5,5
Lombardi	6	Favaron	5
Badiali	6,5	Dal Fovo	5
Anastasi	7	Paccagnella	5
Tomas	7	Muredda	5
Matassoli	6,5	Tasewski	5,5
Montanari	n.e.	Zanolli	5,5
Zanzani	n.e.	Duwelius	n.g.
Bastianelli	n.e.	Berengan	n.g.
Laneri	n.e.	Calegari	n.g.
All.: Paolini	7	**All.:** A. Guidetti	6

Arbitri: Signudi (Napoli) 6,5, Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 19', 22' e 10' **per un totale di** 51'

Battute sbagliate: Kutiba Isea 9, Americanino 4

1. set: 3-0 4-1 4-3 5-3 5-4 7-4 9-5 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 0-1 1-1 1-4 4-4 **15-4**
3. set: 0-1 1-1 2-2 3-4 **15-4**

Lozza Belluno	**3**	**Codyeco S. Croce**	**2**
De Barba	7,5	Jones	6,5
Da Rold	7	Nassi	6,5
Uriarte	7	Nieri	6
Bassanello	6,5	Della Volpe	5,5
Ninfa	7	Innocenti	6
Parkkaly	7	Hoag	7
Ruffinatti	6,5	Berti	6
Puntoni	7	Ninci	6,5
Bortot	n.g.	Buggiani	n.e.
Frasson	n.g.	Toniazzi	n.e.
Bristot	n.e.	Pantani	n.e.
De Kunovich	n.e.		
All.: De Barba	7	**All.:** Nassi	5,5

Arbitri: Muré (Catania) 5, Pecorella (Palermo) 5

Durata dei set: 24', 29', 21', 31' e 31' **per un totale di** 136'

Battute sbagliate: Lozza Belluno 7, Codyeco S. Croce 6

1. set: 3-0 4-1 9-1 10-2 14-5 **15-9**
2. set: 7-0 8-1 9-2 10-6 10-11 12-11 12-14 **13-15**
3. set: 2-1 2-3 7-3 7-4 12-4 13-6 14-7 **15-8**
4. set: 0-2 1-3 3-5 10-5 10-9 11-10 11-13 13-12 **13-15**
5. set: 2-0 2-4 5-4 5-5 7-6 8-6 9-6 10-7 10-11 **15-11**

Mapier Bologna	**1**	**Santal Parma**	**3**
Fanton	6,5	Rebaudengo	7
De Rocco	6,5	Errichiello	7,5
Carretti	6	Wojtowicz	7
Venturi	6,5	P.P. Lucchetta	6
Babini	6,5	Negri	6
Squeo	7,5	Lanfranco	6,5
Minelli	6	Vecchi	5
Giovannini	5	Recine	6,5
Scarioli	n.g.	Belletti	n.e.
Visini	n.e.	Vagli	n.e.
		M. Ghiretti	n.e.
All.: Zanetti	6,5	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Gelli (Ancona) 7, Gaspari (Ancona) 7

Durata dei set: 31', 32', 22, e 34' **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Mapier Bologna 10, Santal Parma 10

1. set: 0-1 1-1 1-2 5-2 5-7 6-7 6-10 7-10 7-11 13-11 13-12 14-12 **15-13**
2. set: 3-0 3-5 8-5 8-8 9-8 9-9 11-9 11-14 **12-15**
3. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-6 3-6 3-7 4-7 4-8 6-8 **6-15**
4. set: 8-0 8-1 9-1 9-7 10-7 10-8 11-8 11-9 13-9 13-14 15-14 **15-17**

Panini Modena	**3**	**CUS Torino**	**1**
Dall'Olio	7	Hovland	6,5
Quiroga	7,5	Gardini	5
A. Lucchetta	5	Vullo	6,5
Di Bernardo	5	Salomone	6,5
Bertoli	6,5	Oria	7
Dametto	6	De Luigi	5
Cantagalli	6,5	Ariagno	6
Goldoni	n.g.	Perotti	5,5
Sacchetti	n.g.	Bonaspetti	n.g.
A. Ghiretti	n.g.	Valsania	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** Prandi	6,5

Arbitri: Cecere (Bari) 5, Paradiso (Bari) 5

Durata dei set: 27', 22', 28' e 28' **per un totale di** 105'

Battute sbagliate: Panini Modena 9, CUS Torino 9

1. set: 3-0 3-1 6-1 6-8 8-8 8-10 13-10 13-12 **15-12**
2. set: 0-1 1-1 1-2 2-2 2-3 3-3 3-6 7-6 7-7 8-7 8-8 13-8 13-9 **15-9**
3. set: 0-2 1-2 1-4 5-4 5-8 11-8 11-10 13-10 **13-15**
4. set: 1-0 1-3 3-3 5-3 5-4 6-4 6-6 12-6 12-9 13-9 13-14 **16-14**

I Seamen battono i Doves rinforzando il loro primato, le Aquile Ferrara crollano in casa ad opera dei neo-promossi Skorpions Varese ma l'impresa più importante è quella di Bolzano che dopo tre anni espugna il terreno dei Warriors

Jets supersonici

di **Stefano Tura**

È STATA la giornata del crollo dei miti. I Warriors dopo tre anni sono stati sconfitti sul proprio terreno ad opera dei sempre più sorprendenti Jets. I Doves dopo un'appassionante altalena hanno lasciato Milano con la prima sconfitta stagionale contro quei Seamen che guidano ora la classifica del girone est a punteggio pieno. Ma non è tutto. A Ferrara le Aquile sono sprofondate in penultima posizione incassando la terza sconfitta consecutiva per mano dei neopromossi Skorpions di Varese. L'Emilia si ridimensiona? Può darsi, ma per poter emettere il primo giudizio occorrerà aspettare la prossima settimana quando sarà disputata la prima serie degli incontri interdivisionali, squillante novità del quinto campionato. E il calendario ci regala Warriors-Angels e Frogs-Doves.

GIRONE EST. Sulle ali di tre vittorie a zero i Doves si sono presentati a Milano con l'intenzione di fare poker. E l'impresa non era certamente impossibile soprattutto se si considera che i bolognesi si sono trovati per due volte in vantaggio prima per 7-0 e in seguito 19-14. Ma il nervosismo e soprattutto gli infortunii occorsi ai due americani, Pearson e Norris hanno concesso ai Seamen di pareggiare e vincere per 28-19 questo importante match. Nulla va comunque tolto ai milanesi che si sono mostrati squadra ricca di schemi estremamente efficaci. I marcatori dei Seamen sono stati Erba, Pedroni, Coppa e Monetti (1 touchdown a testa) più quattro extra-point di Corso. Per i Doves hanno segnato il quarterback Domenichini, Porreca, su punt-return di 90 yards e Pearson. Cuppini ha trasformato il primo TD. Ora i bolognesi sono scivolati in seconda posizione assieme ai Rhinos Milano, vittoriosi per 22-0 a Predazzo sui Climbers e con due lunghezze di vantaggio sui Falchi Modena che hanno ottenuto la seconda vittoria stagionale a Bergamo contro i Lions (0-21).

GIRONE NORD. Era dal campionato 1982 che i Warriors non perdevano in casa. Autori dell'arduo risultato quei favolosi Rhinos dei tempi d'oro che per tre volte avrebbero poi conquistato lo scudetto. Sabato scorso a Bologna i «guerrieri» hanno conosciuto l'amaro sapore della seconda sconfitta contro una squadra che contro ogni pronostico si sta evidenziando tra le probabili candidate al primo posto del girone: i Jets Bolzano. 21-14 il risultato a favore dei bolzanini al termine di una partita emozionante e vibrante. Sono andati in vantaggio i Warriors con un touchdown di Longhi che ha corso poche yards. Mandreoli ha trasformato per due punti. Sul punt successivo, il negretto dei Jets, Davis ha raccolto la palla sulla propria linea di meta e ha corso per tutto il campo (100 yards) andando a realizzare un incredibile touchdown tra il delirio dei tifosi di Bolzano. Ferrari ha realizzato il calcio addizionale. Ancora i Jets protagonisti con l'instancabile Davis che ha nuovamente forato la difesa bolognese andando in meta. Ferrari ha messo a segno il secondo extra-point. Reazione dei bolognesi e pareggio di Rossetti. A quattro minuti dalla fine sempre lui, Bob Davis, il running che somiglia ad Eddie Murphy, ha corso cinque yards, segnando il touchdown della vittoria. A fine partita il coach dei Jets Miller, visibilmente emozionato ha detto: **«Sono finalmente riuscito a fare con i Jets ciò che non mi era mai riuscito con i Doves: battere i Warriors».** Oltre ai Jets vittoria da favola anche per gli Skorpions a Ferrara contro le Aquile: 14-0. Oltre ad un safety della difesa, hanno segnato Giordano e Rusconi. E ora a Ferrara si respira aria di crisi. Bella affermazione anche per i Muli a Verona contro i Redskins. 12-0 con 2 fieldgoal di Pausché e una meta di Bressan.

GIRONE CENTRO. Vita abbastanza tranquilla per la capolista, i Grizzlies Roma, vittoriosa per 63-0 contro i Towers. Due mete a testa per Banks, De Gennaro e Biatchiny, una per Tron e Valletti, una safety per la difesa e sette calci addizionali per Pedroni. In seconda posizione viaggiano a braccetto i Panthers: 40-0 a Milano contro i Riders grazie a 2 touchdown di Malpica, altrettanti di Ellis, uno di Ferrari, una safety, due conversion di Malpica e una di Paraboschi, e gli Angels: 34-0 contro i Rams i quali, per risalire la china, hanno ingaggiato un allenatore dal nome famoso: Paul Rutigliano, figlio di Sam, già allenatore dei Cleveland Browns.

GIRONE OVEST. In attesa di incontrare i Doves nell'interdivisionale, i campioni Frogs si sono allenati contro i Condors Grossetto vincendo 25-13 senza spingere, giustamente, sull'acceleratore. I tricolori sono andati in meta con Gallivanone, Bertoni e Mallory. Viganò per tenersi in allenamento ha realizzato due fieldgoal e un extra-point. I coraggiosi e validi Condors hanno realizzato 13 punti con un touchdown di McArthur, trasformato da Battelli e uno di Piras. In prima posizione, accanto alle «rane», sono rimasti anche i Giaguari che hanno vinto la loro quarta partita consecutiva a Rho contro i Black Knights per 22-2. In vantaggio i lombardi con un safety, i torinesi hanno risposto con un touchdown di Belgiovine, uno di Beldi, due field-goal e due trasformazioni di Chieppa, un safety. Prima vittoria anche per l'altra formazione torinese, i Tauri, che si sono imposti sugli Squali per 24-19. Per i genovesi hanno segnato Mascetta, Crawford e Biancardi più Mari, mentre tra i torinesi hanno realizzato una meta a testa Longhi e Miano oltre al solito Mauro Dho che ha corso 220 yards mettendo a segno due touchdown. Questo splendido campionato sta per vivere uno dei suoi tanti culmini. Sabato e domenica prossimi l'America busserà alle nostre porte!

Bob Davis (a fianco nella foto di Nino Bandiera) **è stato l'artefice della vittoria dei Jets sul terreno dei Warriors Bologna. Suoi i tre touchdown che hanno permesso ai ragazzi di Miller di superare i «guerrieri» in una partita vibrante**

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A/4. giornata
GIRONE EST: **Climbers Predazzo-Rhinos Milano 0-22; Seamen Milano-Doves Bologna 28-19; Lions Bergamo-Falchi Modena 0-21**
CLASSIFICA: **Seamen p. 8; Doves, Rhinos 6; Falchi 4; Climbers, Lions 0**

GIRONE NORD: **Redskins Verona-Muli Trieste 0-12; Aquile Ferrara-Skorpions Varese 0-14; Warriors Bologna-Jets Bolzano 14-21.**
CLASSIFICA: **Jets p. 8; Warriors 6; Muli, Skorpions 4; Aquile 2; Redskins 0.**

GIRONE CENTRO: **Riders Milano-Panthers Parma 0-40; Grizzlies Roma-Towers Bologna 63-0; Angels Pesaro-Rams Milano 34-0.**
CLASSIFICA: **Grizzlies p. 8; Angels, Panthers 6; Riders 4; Rams, Towers 0.**

GIRONE OVEST: **Tauri Torino-Squali Genova 24-19; Black Knights Rho-Giaguari Torino 2-22; Busto Frogs-Condors Grosseto 25-13.**
CLASSIFICA **Giaguari e Frogs p. 8; Condors 3; Squali, Tauri 2, B. Knights 1.**

SERIE B/2. giornata
GIRONE EST: **Saint Padova-Virgilio Mantova 34-8; Merano Bears-Fighters Pordenone 12-0; Zebre Udine-Green Machine Grisignano 0-45.**
CLASSIFICA: **Bears, Saints p. 4; Virgilio, Fighters, G. Machine 2; Zebre 0.**

GIRONE NORD: **Vikings Bollate-Seahawks Bellusco 21-20; Steelmen Legnano-Red Devils Como 8-18; Mad Dogs Milano-Steel Tigers Cremona 7-0.**
CLASSIFICA: **Vikings p. 4; Steel Tigers, Seahawks, R. Devils, Mad Dogs 2; Steelmen 0.**

GIRONE CENTRO: **Yankee Macerata-Trucks Napoli 6-28; Cannons Roma-Crabs Pescara 0-13; Dolphins Ancona-Gladiatori Roma 0-20.**
CLASSIFICA: **Gladiatori, Trucks, Crabs p. 4; Yankee, Dolphins,Cannons 0.**

GIRONE OVEST: **Pirati Varazze-Gators Torino 7-27; St. George Alessandria-Black Reds Aosta 14-13; Etruschi Livorno-Mastini Ivrea 0-22.**
CLASSIFICA: **St. George, Gators p. 4; Pirati, Mastini 2; B. Reds, Etruschi 0.**

Laurens
BIKE
A&O
JETS
A&O
63
2

PATRIZIO OLIVA **(sopra fotoCapozzi)** ha conservato senza difficoltà il titolo europeo dei superleggeri, che difendeva volontariamente per la settima volta, dominando Alessandro Scapechi nel match di Nocera Inferiore (Salerno). Era il 49. confronto per un titolo europeo fra due italiani. Il prossimo sfidante ufficiale di Oliva per il titolo europeo è l'imbattuto campione inglese Terry Marsh. □

IN TRENTA città italiane si svolgerà contemporaneamente domenica 21 aprile la seconda edizione del Vivicittà-Trofeo Ellesse **(sopra)** con oltre cinquantamila concorrenti e la scelta dei traguardi: la maratona, la mezza maratona, i 10 chilometri e una non competitiva di due chilometri e mezzo aperta a tutti. Il «via» sarà dato dai microfoni del GR 1 alle 9,30. I migliori specialisti italiani e stranieri prenderanno parte alla maratona. La classifica finale sarà unica per i concorrenti di tutte le trenta città, grazie a un sistema di computer installati ai traguardi. □

GIUSEPPE SARONNI E FRANCESCO MOSER (a fianco, fotoDiamanti) hanno piazzato due significativi colpi nell'avvio della stagione italiana aggiudicandosi due classiche in Sicilia. Saronni ha vinto il Trofeo Pantalica e Moser si è aggiudicato il Giro dell'Etna. □

● **WINDSURF.** Si svolgerà a Vieste del Gargano, in Puglia, una manifestazione sullo sviluppo del windsurf. Dal 13 al 18 aprile prossimi, dieci case costruttrici prenderanno parte a una mostra-mercato, mentre oltre duecento giornalisti e tre televisioni straniere organizzeranno e seguiranno convegni e seminari sullo sviluppo del windsurf, sull'organizzazione della Coppa del Mondo, sulla possibilità del Gargano di ospitare i prossimi Campionati mondiali. Alla manifestazione parteciperanno anche campioni mondiali e europei della disciplina. □

ALLA 2. MOSTRA dell'editoria sportiva a Bari, nell'ambito dell'Expolevante, grande successo ha arriso allo stand della Conti Editore. Particolarmente richiesti da parte dei numerosi visitatori, in prevalenza giovani, i poster realizzati dal Guerin Sportivo. **Nella foto a fianco:** l'assessore regionale pugliese al turismo Affatato davanti alla vetrina delle nostre pubblicazioni, dai Libri Sprint ai periodici Guerin Sportivo, Autosprint, Motosprint, Auto, Master, Il Campione, Poster Music. □

● **AGRODOLCE.** Assegnati per il 1984 i Premi Agrodolce. Un «limone» è andato ai ministri Bruno Visentini e Franca Falcucci, una «arancia» a Francesco Moser e a Ivana Monti. La bella stagione di Francesco Moser si è così arricchita anche di questo simpatico riconoscimento. □

IN UNA CONFERENZA stampa tenutasi a Roma, il Comune di Jesolo ha reso noto tre importanti iniziative che si svolgeranno nella località balneare in occasione dei prossimi Mondiali di ciclismo che, come noto, si svolgeranno in Veneto. Il 27 e 28 agosto prossimi Jesolo ospiterà il primo criterium mondiale di BMX, la nuova specialità ciclistica particolarmente congeniale per bambini; il 29 ci sarà la Gran fondo per cicloamatori Jesolo-Montello-Jesolo e il 30 il primo raduno mondiale di Cicloturismo. Jesolo spiaggia dei Mondiali di ciclismo 85, quindi. **Nella foto a fianco:** il vice-sindaco di Jesolo, Paolo Rossi, presenta l'iniziativa, alla sua destra, il sindaco di Jesolo Giovanni Paludetto, il presidente della Federazione Ciclistica Italiana Agostino Omini e il vice-presidente del CONI Primo Nebiolo. □

GRANDE SUCCESSO ha arriso alla manifestazione indetta dall'amministrazione provinciale di Napoli nel corso della quale sono stati premiati gli olimpionici napoletani di Los Angeles e altri campioni dello sport, tra cui Maradona. Tra i dirigenti premiati, un particolare riconoscimento a Roberto Fiore, presidente del Circolo Nautico Posilippo, nuova realtà della pallanuoto nazionale. **Nella foto a fianco:** il presentatore della cerimonia Mario Savino intervista Maradona che ha al suo fianco Lucio Amabile, dirigente del Napoli, e il c.t. della nazionale argentina Bilardo giunto a Napoli per incontrare Maradona. **(fotoCapozzi)**

Serie A1 e A2 si incontrano agli ottavi di finale dei play-off, ed è subito discussione. Pur considerando l'importanza del fattore campo, i risultati avvalorano la tesi della supremazia della divisione maggiore

Formula A1

di **Luigi Vespignani**

GLI OTTAVI DI FINALE dei play-off hanno acceso la miccia: quanto vale la A2? I primi contrasti, anche fra gente che conta, sono prontamente affiorati. I ventitré punti di scarto in Scavolini-Viola (112-89) e in Jolly-Silverstone (99-76) e i venti punti in Granarolo-Benetton (109-89) hanno fatto discutere, senza neppur attendere la verifica delle partite di ritorno. Gli otto punti fra Indesit e OTC (96-88) hanno, viceversa, indotto alla moderazione. Dicono i sostenitori del secondo gruppo: emozione per l'esordio nei play-off, perdippiù sul campo delle squadre del gruppo uno: ecco perché i punteggi sono stati perentori. Dicono viceversa gli oppositori (fra i quali anche Valerio Bianchini, allenatore della squadra capolista): la differenza è netta; salvo eccezioni da contarsi sulla punta delle dita, le squadre provenienti dalla A2 escono dalla scena dei play-off sin dal primo turno. Perdippiù costringono squadre di A1 di indiscusso valore (e fanno l'esempio della Mù Lat Napoli) a starsene fuori dalla fase a eliminazione diretta. Bianchini addirittura — e lo ha fatto anche dai microfoni della RAI nel corso della fortunata trasmissione domenicale «Tuttobasket» — consiglia di approfondire lo studio della formula per accertare se convenga riservare i play-off alle sole squadre di A1. Certo un fatto: anche le squadre del gruppo due debbono conservare l'etichetta di Serie A, quali che siano i meccanismi tecnici prescelti per il futuro. Sarebbe rischiosa qualunque definizione riduttiva, soprattutto in materia di abbinamenti, che sono più che mai la linfa del movimento cestistico. Dan Peterson dà dei due tronconi della massima serie una definizione particolarmente arguta: **«La A2 è il campionato di due americani contro altri due americani; la A1 è il campionato di una squadra contro una squadra».** E la differenza c'è.

PERSONAGGI. Grazie alla formula attuale tornano sulla scena dei play-off personaggi di grido: gli allenatori Benvenuti, Mangano, Di Vincenzo e Taurisano; giocatori come Solomon, Kuper, Hughes, Hordges, Ferracini, Benevelli, Campanaro. E l'elenco potrebbe continuare: così come è destinata a continuare la disputa fra opposte tendenze di addetti ai lavori.

PRECEDENTI. A titolo statistico può essere ricordato che l'ammissione ai play-off delle squadre del gruppo due ha preso consistenza nel 1978-79 (esisteva allora un pre-spareggio fra la 7. e l'8. di A1 con la seconda e la prima di A2). Le squadre del gruppo maggiore eliminarono le altre; e così avvenne anche nell'annata '79-'80. Successivamente le squadre del secondo gruppo ammesse ai play-off divennero quattro. In dettaglio: nel 1980-81 due squadre del gruppo secondo passarono il primo turno (Superga e Carrera) ma caddero subito dopo. Nel 1981-82 tre squadre del gruppo due passarono il turno d'avvio (Honky, Cidneo e San Benedetto). Successivamente, le squadre provenienti dalla A2 sono uscite di scena al primo impatto: Sav, Acqua brillante, Seleco e Indesit nel 1982-83; Riunite, Marr, Yoga e Gedeco nella stagione scorsa. Molte eliminazioni al palo, ma anche significativi balzi fino ai quarti di finale. Anche la statistica, dunque, rende appassionante il dibattito.

Ha segnato 923 punti, ma non sono bastati all'Australian di Udine per evitare la retrocessione: Drazen Dalipagic (sopra, foto Diamanti), **trentaquattrenne jugoslavo, scende in A2 con il titolo di capocannoniere della regular season 1984-85**

GIOVANI... IN GAMBA. La fase regolare del campionato ha messo in evidenza alcuni talenti nuovi; altri ne ha confermati. Ma è forse mancata nei giovani una dote importante: la continuità. Sandro Gamba, il CT della Nazionale, non se ne stupisce. A suo giudizio i giocatori giovani di sicuro talento sono numerosi, ma quelli già maturi per l'azzurro si contano sulle dita. E proprio per non bruciare verdi alcuni ragazzi di sicuro avvenire, l'allenatore della Nazionale lancia una crociata a favore della moderazione. I titoloni a piena pagina e le profezie dorate sono, per il CT, una medicina sbagliata che rovina la crescita dei «Meneghin», dei «Villalta» e dei «Marzorati» del domani. Dice Gamba: **«La ricerca di primattori, di personaggi di spicco, di uomini-partita, può essere produttiva se si va a spulciare fra giocatori fisicamente e mental-**

La biblioteca dello sportivo
regalatevi i libri più belli

Per ricevere i volumi «GILLES VIVO» «LA SECONDA VOLTA DI PIQUET» «PLATINI IL CALCIATORE D'ORO» «CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA» «JUVE SUPERSTAR» «NIKI LAUDA IL MIO MONDIALE TURBO» «RUMMENIGGE PANZER-NERAZZURRO» o uno dei sette

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con X al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

			LETTORI	SOCI CLUB
☐ Gilles Vivo	n.	copie	L. 20.000	L. 18.000
☐ La seconda volta di Piquet	n.	copie	L. 13.000	L. 12.000
☐ Platini	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Cabrini	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Juve Superstar	n.	copie	L. 18.000	L. 17.000
☐ Niki Lauda il mio mondiale turbo	n.	copie	L.24.000	L. 23.000
☐ Rummenigge	n.	copie	L.18.000	L. 17.000

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via dell'Industria, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ____ N. TESSERA CLUB AS o GS ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI sprint
CONTI EDITORE

VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO
DI SAVENA (BO)

mente maturi. È chiaramente dannosa se si traduce in un generico incensamento dei giovani talenti. Bisogna stare un attimo attenti perché molto spesso chi si ritrova in bella evidenza sui giornali e davanti alle tivù, perde poi la costanza e la modestia per continuare ad imparare. Guardiamoci attorno: alcuni giovani hanno giocato benissimo per una settimana, poi hanno perso parte del loro smalto». Il CT non si tira indietro: **«Lasciate lavorare in pace ragazzi come Binelli, Morandotti, Gentile, Vescovi, Lanza, Sbarra, Fantozzi, Fischetto, Casarin e qualche altro. Hanno un avvenire, sempreché possano proseguire con modestia. E speriamo che non siano in troppi a perdersi per strada».**

VERSO L'EUROPA. La Nazionale azzurra svolgerà una intensa preparazione per i campionati europei del prossimo giugno. Un importante collaudo verrà ad opera degli americani della St. John University di New York (Genova, 26 maggio). Alla Nazionale sperimentale è riservato lo zuccherino di una tournée in Cina nel cuor dell'estate. In tema di arbitri: una serie di corsi verrà tenuta in luglio e in agosto dall'italo-canadese Zanolin, originario di Treviso, che diresse la finalissima olimpica di Los Angeles. Verranno risolti, almeno in parte, i tanti problemi del settore?

PIANI DI BATTAGLIA. Le società che hanno concluso la stagione agonistica lasciano trapelare qualche informazione sul loro futuro. La Marr avverte di aver riconfermato Piero Pasini (tante grazie, non sono mica autolesionisti, a Rimini!): il contratto era biennale ma con diritto delle parti di rescinderlo. La Yoga ha confermato in blocco... la famiglia Douglas. Cade così l'ipotesi che il piccolo John potesse essere ceduto per affiancare a suo fratello, Leon, un altro uomo di stazza pesante. Da Bologna potrà viceversa andarsene la rivelazione Massimo Jacopini se, davvero, come sostengono in via San Felice, il tesseramento dell'ex americano George Bucci è scontatissimo (a Siena sembra però che la pensino in tutt'altra maniera). Società disposte a farsi avanti per Jacopini ce ne sono parecchie. Innanzitutto la Benetton, che avrebbe offerto (ma la Yoga dice che non è esatto) la bellezza di un miliardo e duecento milioni. A Mestre risulta che l'allenatore Claudio Bardini abbia deciso di cambiar aria; a Fabriano, Skansi sottolinea senza mezzi termini che la sua permanenza è legata alle intenzioni effettive della società: o fanno una squadra forte, o lo jugoslavo punterà su altri lidi. A Udine, Nino Cescutti mette a tacere le voci della possibile partenza di Nater. Ma se partenza dovesse in effetti esserci, l'Australian non avrebbe immotivate preclusioni.

I. v.

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/15. di ritorno

Australian UD-Granarolo BO	**90-98**
Yoga BO-Simac MI	**88-110**
Marr Rimini-Berloni TO	**86-90**
Bancoroma-Jolly Cantù	**100-86**
Indesit CE-Mù Lat NA	**103-102**
Peroni LI-Honky Fabriano	**115-109**
C. Riunite RE-Scavolini PS	**93-95**
Ciaocrem VA-Stefanel TS	**95-94**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	**46**	30	23	7	2637	2456
Simac	**46**	30	23	7	2886	2715
Berloni	**42**	30	21	9	2806	2687
Ciaocrem	**36**	30	18	12	2710	2644
Indesit	**32**	30	16	14	2911	2834
Jolly	**32**	30	16	14	2769	2732
Granarolo	**32**	30	16	14	2742	2677
Scavolini	**32**	30	16	14	2714	2725
Mù Lat	**30**	30	15	15	2730	2673
C. Riunite	**28**	30	14	16	2340	2356
Marr	**28**	30	14	16	2466	2518
Stefanel	**28**	30	14	16	2564	2616
Peroni	**26**	30	13	17	2688	2775
Yoga	**18**	30	9	21	2536	2661
Australian	**14**	30	7	23	2732	2881
Honky	**10**	30	5	25	2662	2943

MARCATORI: **923 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **917:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **780:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/15. di ritorno

Fermi PG-Latini FO	**100-119**
American Eagle RI-OTC LI	**78-88**
Silverstone BS-Succhi G FE	**117-103**
Cida P.S.Giorgio-P. Viola RC	**98-95**
Giomo VE-Pepper Mestre	**100-96**
Benetton TV-Spondilatte CR	**83-81**
Mister Day SI-Master V Roma	**83-80**
Landsystem BR-Segafredo GO	**95-85**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**40**	30	20	10	2841	2635
Benetton	**40**	30	20	10	2629	1541
Silverstone	**38**	30	19	11	2671	2595
OTC	**38**	30	19	11	2369	2339
Giomo	**36**	30	18	12	2644	2604
Latini	**36**	30	18	12	2558	2478
Segafredo	**36**	30	18	12	2542	2455
Cida	**30**	30	15	15	2486	2464
Mister Day	**28**	30	14	16	2507	2552
Fermi	**28**	30	14	16	2984	3061
American E.	**26**	30	13	17	2822	2841
Landsystem	**26**	30	13	17	2544	1673
Pepper	**24**	30	12	18	2442	2495
Spondilatte	**22**	30	11	19	2433	2473
Succhi G	**16**	30	8	22	2668	2767
Master V	**16**	30	8	22	2507	2674

MARCATORI. **977 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **942:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **913:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/4. di ritorno

Unimoto Cesena-Comense 77-61; Bata Viterbo-Ledisan Trieste 72-76; Fiorella Vicenza-Hermes Milano 104-89; Omsa Faenza-Sidis Ancona 58-72. CLASSIFICA **Fiorella 44; Bata 34; Ledisar, Sidis 28; Hermes 26; Comense 22; Unimoto, Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/4. di ritorno

Ibici Busto-Roma 93-36; Lanerossi Schio-Carisparmio Avellino 89-79; Zinzi Caserta-Starter Parma 44-84; Filcrosa Spinea-Despar Pescara 80-57. CLASSIFICA **Lanerossi 36; Filcrosa 30; Despar, Starter; Ibici 18; Carisparmio 16; Zinzi, Roma 2.**

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 22. Giornata: Saint Etienne-Limoges 84-99; Stade Francais Parigi-Villeurbanne 91-92; Antibes-Monaco 82-72; Vicky-Orthez 79-74; Challans-Mulhouse 98-89; Avignone-Lemans 110-103; Caen-Tours 111-99. **Classifica:** Limoges 62; Villeurbanne 59; Antibes 56; Stade Francais Parigi 50; Challans 49; Orthez 47; Vichy, Avignone 42; Caen 39; Lemans 38; Tours, Monaco 34; Mulhouse, Saint Etienne 32.

SPAGNA. Risultati ottavi di finale play-off-scudetto: Valladolid-Saragozza 80-86 (1-2; il Saragozza è qualificato per i quarti). Play-off-retrocessione: Cajamadrid-Collado Villalba 104-77 (2-1; il Collado Villalba retrocede in Serie B). **Quarti di finale play-off-scudetto** (prima partita): Barcellona-Breogan Lugo 105-87; Licor Quarantatre-Saragozza 104-99; Real Madrid-Estudiantes 103-87; Juventud Badalona-Cacaolat Granollers 87-88. **Playoff-retrocessione** (prima partita): Cajamadrid-Caja de Ronda 90-82.

BELGIO. Risultati 24. Giornata: Andenne-B.C. Gand 87-86; Aerschot-Racing Malines 88-72; Renault Gand-Standard Liegi 88-79; Merxem-Bruges 82-83; Royal-Maccabi Bruxelles 83-96; Ostenda-Marembourg 84-74; Verviers-Willebroeck 89-90. **Classifica:** Ostenda 46; Racing Malines 34; B.C. Gand 30; Merxem, Aerschot 28; Standard Liegi 26; Mariembourg, Renault Gand, Maccabi, Verviers 24; Andenne 18; Bruges, Willebroeck 14; Royal 2.

SVIZZERA. Risultati 4. Giornata poule-scudetto: Pully-Adia Vevey 78-85; Monthey-Olimpic Friburgo 81-84. **Classifica:** Adia Vevey 42; Olimpic-Nyon 96-90 d.t.s; Lugano-Losanna 85-87; Sion Champel 87-88; Vernier-Nyon 96-90 d.t.s.; Lugano-Losanna 85-87; Sion Champel 87-88. **Classifica:** Nyon 30; Lugano 20; Vernier, Losanna 14; Champel, Sion 12.

JUGOSLAVIA. Risultati ottavi di finale play-off-scudetto: Buducnost-Jugoplastika 95-91 (2-1; il Buducnost è qualificato per i quarti); Borac-Sloga Kraljevo 118-100 (2-1; il Borac è qualificato per i quarti). Quarti di finale (prima partita): Zara-Olimpia 111-86, Bosna-Partizan 91-84; Stella Rossa-Buducnost 97-85; Cibona-Borac 107-87.

Massimo Zighetti

di **Mabel Bocchi**

SCHOENE, L'ESPERIENZA ITALIANA PER MATURARE

La campagna di Russ

RUSSELL SCHOENE è nato a Trenton, nell'Illinois, il 16 aprile 1960. Viene dall'Università del Tennessee di Chattanooga. Nella stagione '82-'83 ha giocato per i Philadelphia 76ers e per gli Indiana Pacers. Sicuramente è il giocatore più sottovalutato del campionato e immeritatamente. La splendida finale giocata a Bruxelles lo ha portato agli onori della cronaca e ha messo a tacere i dubbi degli scettici che non lo ritenevano all'altezza di una squadra come la Simac. Ecco quello che il suo allenatore, Dan Peterson, dice di lui: **«Schoene è un giocatore molto importante per il nostro gioco. Ha ripreso solo quest'anno a giocare a causa di due operazioni, al quarto e quinto disco lombare. La sua riabilitazione è durata un intero anno, quindi per la stagione '83-'84 non ha mai giocato. Adesso si è completamente ristabilito dal punti di vista fisico e dal punto di vista tecnico ha fatto grossi miglioramenti in difesa, suo punto debole. In poche parole posso definire Russ un giocatore «attivo», cioè quel tipo di giocatore che prende i rimbalzi, passa bene la palla, si butta sulle palle vaganti e fa bene tutto».** E ora lasciamo parlare Schoene.

— Sembra che il pubblico e la stampa italiana si siano accorti di te solo adesso, dopo l'ottima prestazione a Bruxelles contro la Ciaocrem. A che cosa credi sia dovuto ciò?

«Io penso che sia necessario risalire ai primi mesi del Campionato per capire questa situazione. Io e Wally Walker non giocavamo bene, non come la gente si aspettava da due americani in forza alla Simac. Il nostro rendimento era discontinuo, io personalmente avevo qualche problema di adattamento e soprattutto non mi ero ancora ristabilito dalle operazioni alla schiena. Quando la società ha deciso di rinunciare a Walker, c'è stato l'ingaggio di J.B. Carroll e giustamente l'attenzione di tutti si è rivolta a lui. Al suo arrivo io avevo una media di 15 punti per partita, e anche a rimbalzo non me la cavavo male, in difesa stavo migliorando a trovare una certa armonia con il resto della squadra. Ma se io segnavo 15 punti, J.B. ne segnava 20, e magari preneva 10 rimbalzi a partita: è normale che le mie prestazioni passassero inosservate, anche perché la Simac è una squadra formata da grandi giocatori».

— Come ti sei sentito quando la Società ha deciso di rinunciare a Walker? Hai mai pensato che avrebbe potuto accadere anche a te?

«No, per dire la verità non ci ho pensato. Come ho detto prima, all'inzio aveva qualche problema, ma mi accorgevo di migliorare e ero sicuro che anche Peterson si rendeva conto che stavo diventando più costante. Mi sono chiesto perché si sia deciso di "tagliare-" Wally e non me, e penso che forse il mio tipo di gioco poteva servire di più alla Simac che non il suo».

— Sei al tuo primo anno in Italia ma il tuo allenatore è americano. Trovi che Peterson corrisponda al modello classico dell'allenatore americano o pensi che la sua lunga permanenza in Italia lo abbia in qualche modo europeizzato?

«Penso che Peterson si comporti come la maggior parte degli allenatori professionisti americani. Non penso che la sua permanenza in Italia lo abbia cambiato, quantomeno da un punto di vista puramente cestistico. Lui sa bene che nella nostra squadra ci sono tanti buonissimi giocatori e che bisogna lasciarli giocare. Siamo in tre americani, e abbiamo degli italiani che fanno parte o facevano parte della Nazionale. Il segreto di Peterson è di credere nella maturità professionale dei suoi giocatori e di lasciare molto spazio alle loro iniziative personali. Peterson si comporta come un classico «pro-coach», in USA li chiamiamo così; lui è consapevole del fatto che i suoi giocatori sanno quello che fanno e dà loro fiducia e libertà: è per questo che siamo così forti».

— Sono in molti a sostenere che la pallacanestro italiana è seconda solo a quella americana. Pensi che questa sia un'affermazione vera, oppure l'inserimento di due giocatori stranieri per squadra serve a gettare fumo negli occhi e a non vedere i limiti dei giocatori italiani?

«Per quello che ho visto, i giocatori italiani sono molto buoni. Quando ero in America non pensavo che ci fosse gente così forte. Io però ho un'esperienza abbastanza limitata in campo europeo e mondiale. Ho visto qualche squadra straniera durante la Coppa Korac, e questo è tutto. Gli italiani mi sembrano i migliori, questo è anche quello che dicono D'Antoni e Peterson, che sicuramente sono molto attendibili e hanno visto giocare più squadre di me. Se due americani dicono che l'Italia è sicuramente la numero due, perché non crederglі».

— Vorresti ritornare a giocare con i «pro» in America?

«Direi una bugia se rispondessi no. Ogni cestista vorrebbe essere tra i professionisti in America, perché loro sono il meglio. Giocare nei "pro" rappresenta il massimo. Voglio però chiarire che ci tengo soprattutto a far parte di una squadra che è veramente interessata a me. Non voglio ritrovarmi in una società che non tiene più di tanto a me, e che magari dopo qualche tempo mi lascia andare. L'anno prossimo dovrò fare molta attenzione nell'operare la mia scelta. Se ritorno in America, non potrò poi giocare di nuovo qui; devo essere molto sicuro di quello che faccio. Non voglio correre il rischio di non poter ritornare in Italia, perché mi trovo molto bene. Se la Simac mi vorrà ancora, o se qualche altra squadra italiana sarà interessata, dovrò valutare molto bene i pro e i contro della mia scelta. Di una cosa sono sicuro: qui o in America io giocherò per una squadra che è veramente interessata a me».

— L'anno scorso hai avuto dei problemi con la schiena. Hai subito due interventi e questa stagione ha visto il tuo recupero fisico pienamente riuscito. Che cosa ha rappresentato per te quest'anno in Italia: solo un periodo di transizione per recuperare le capacità fisiche oppure una crescita anche dal punto di vista tecnico?

«All'inizio sono venuto qui per verificare se ero ancora capace di giocare come prima degli interventi, quando ero nell'NBA. Come ho già detto, il mio rendimento era alterno, e avevo ancora dei problemi fisici. Oggi so di essermi completamente ristabilito, sono tornato quello di prima, anzi meglio. Adesso ho molto più rispetto per il mio corpo, mi sono reso conto che in qualsiasi momento ti può capitare un incidente che chiude la tua carriera. Ogni cosa che faccio per il mio corpo, ora, come ad esempio lo stretching, la faccio con molta più attenzione e consapevolezza. Dal punto di vista tecnico ho appreso molte cose nuove, perché il modo di giocare a basket qui è diverso; sto imparando veramente tanto».

— Chi ti ha aiutato di più in questa tua crescita cestistica?

«Chiunque abbia portato J.B. Carroll alla Simac. Questo mi ha forzato a cambiare posizione. Quando in squadra c'era Walker giocavo big forward, ma con l'arrivo di J.B. il mio ruolo è diventato di ala piccola. Quando ero negli Indiana Pacers giocavo da ala piccola, e questo è il mio ruolo nell'NBA. Sono molto contento di giocare e di allenarmi in questo ruolo».

— Parliamo degli arbitri italiani. Sono davvero diversi da quelli americani?

«Penso che il problema degli arbitri in Italia sia soprattutto economico. Si pretende da loro una conoscenza professionale altamente specializzata, ma non mi risulta che vengano remunerati in modo adeguato. Mi è stato detto che i rimborsi per gli arbitri sono molto bassi. Penso che il difetto maggiore degli arbitri italiani sia la mancanza di uniformità nell'arbitraggio; questo crea confusione nei giocatori e malumore e tensioni tra il pubblico. Dovrebbero essere pagati, meglio, allora si potrebbe pretendere da loro molto di più. Il mestiere di arbitro non è un granché gratificante, prendi un sacco di insulti e difficilmente ti viene riconosciuto di aver arbitrato bene; bisognerebbe aiutarli a lavorare meglio».

— Cosa ne pensi di Milano?

«Milano la trovo molto americanizzata, e forse è per questo che mi trovo bene e non ho problemi di ambientamento, come capita invece ad alcuni miei connazionali che vivono in piccole città. Ci vivono tanti americani, ci sono spettacoli in inglese e ci sono tanti milanesi che parlano la mia lingua. Non mi sono mai sentito solo, qui».

— Quando vivevi negli Stati Uniti avevi già una tua copione sull'Italia e sugli italiani?

«A dire il vero non volevo venire in Italia. Penso che questo dipendesse dal fatto che avevo paura di trasferirmi in Europa, molto lontano da casa. Era la prima volta che veniva in un paese straniero. Una volta arrivato, mi sono reso conto che l'Europa è bella e che Milano è bella e che sto vivendo una magnifica esperienza. Adesso quando tornerò a casa dirò a tutti che, se ne hanno l'occasione, dovrebbero senz'altro venire in Italia».

— Ti ritieni una persona privilegiata dal destino?

«Certamente, soprattutto quest'anno. Dopo l'operazione alla schiena i medici mi avevano detto che probabilmente non avrei potuto più giocare a pallacanestro. Questo mi ha fatto apprezzare di più tutto quello che ho e che sono adesso. Anche se non dovessi ritornare a giocare nell'NBA, anche se non dovessi più giocare a basket in vita mia, mi riterrei sempre una persona estremamente fortunata per tutto quello che ho avuto finora».

GLI OSCAR DELLO SPORT AI CAMPIONI DEL 1984

CAROL LEWIS, ULRIKE MEYFARTH, EVELYN ASHFORD, EDWIN MOSES CON L'OSCAR MONDIALE DELLO SPORT 1984

Mentre Hollywood festeggiava le sue star, Sanremo ha risposto con la premiazione degli atleti che una giuria, composta da giornalisti di 52 testate italiane e 30 straniere, ha votato come i migliori del 1984. Dei magnifici dieci, ben sei erano presenti alla serata organizzata per loro dal «patron» Giorgio Galeffi: Evelyn Ashford, Alberto Cova, Ulrike Meyfarth, Edwin Moses, Francesco Moser e Michel Platini hanno ritirato personalmente il premio. Carl Lewis era rappresentato dalla sorella Carol, pure lei atleta. Michael Gross, Niki Lauda e John McEnroe erano assenti, ma giustificati **(fotoCalderoni)**

ULRIKE MEYFARTH

PIPPO BAUDO E MICHEL PLATINI

FRANCESCO MOSER E ALBERTO COVA

Cesare Di Benedetto, il colosso abruzzese, tornerà a boxare: infatti, i fastidi congeniti alla retina sono stati risolti col laser. Entro breve tempo, Di Benedetto incontrerà lo slavo Popovic e poi punterà al tricolore dei massimi sfidando il vincitore del match tra Rottoli e Trane (foto Tedeschi)

Riprenderà a combattere Cesare Di Benedetto, il peso massimo di Avezzano fermato tempo fa per disturbi agli occhi. Il suo obiettivo è il titolo italiano. È alto più di due metri e pesa centoventi chili, una vera balena bianca del ring

Il ritorno di Moby Dick

di **Marco Morelli**

AVEZZANO. Se fossi Cesare Di Benedetto non avrei psiche fragile, non andrei a sbattere regolarmente contro la barriera del quotidiano, saprei ipervalutarmi senza bisogno di misericordiosi indoraggiamenti. Se fossi Cesare Di Benedetto sarei entusiasta di vivere, cavalcherei gli ardimenti d'una immaginazione sconfinata, non mi spaventerebbe la violenza, saprei intervenire per bloccare episodi teppistici da «Arancia Meccanica», paventerei soltanto l'incombente catastrofe nucleare. Alt, meglio non esagerare, il mio gigante non vuole ed è sempre consigliabile evitare che si arrabbi. Accanto a lui mi sento un pigmeo della macchina da scrivere. L'intervista diventa arrampicata intorno all'ultimo Moby Dick del pugilato italiano, 201 centimetri d'altezza, 120 chilogrammi di peso, mani come tavole, spalle ad armadio, sorriso comunque tranquillizzante. Sì, fuori dal ring, il Carnera di Avezzano riesce ad avere voce da confessionale e quando alza il volume, quando promette, pare proprio di ascoltare musica da camera. Inizia a presentarsi così: **«Sono nato in Abruzzo, 61 chilometri da L'Aquila, in un bel paese di 32.000 abitanti. Credo d'essere sempre stato grande e grosso, non riesco proprio a ricordarmi in culla oppure prima dello sviluppo vertiginoso. Ho sempre avuto bisogno di taglie extraforti, ho sempre sognato ad occhi aperti di diventare importante calzando magari gli stivali delle sette leghe. Sono illuso? Impossibile. Ad Avezzano non c'è posto per scansafatiche ed io mi diverto nel tempo libero lavorando nei campi, spaccando legna, sollevando macigni che neppure cinque persone insieme, sforzandosi al massimo, riescono a muovere... Solo il pugilato può placare la mia esuberanza, il mio intimo bisogno d'essere al centro dell'attenzione alla stregua dei personaggi...».**

SUPERMAN. Credo che non gli servano acrobazie per farsi notare. Cesare Di Benedetto è in ordine di tempo l'ultimo «Superman» espresso dalla «noble art». Talmente interminabile che l'organizzatore Renzo Spagnoli, il suo pigmalione, tradisce perfino vaghe preoccupazioni. **«Ha dieci centimetri di troppo»** — rileva — **e paradossalmente dovrebbe aumentare di peso per risultare più compatto... Cesare ha però temperamento e non deluderà i suoi numerosi ammiratori. Sulla piazza di Roma, dopo l'esordio al Palasport, ha già un invidiabile seguito. Anche se pugilisticamente è un selvaggio, lo ritengo pronto per il titolo italiano... Sfiderà il campione in carica Rottoli, che ha già battuto facile da dilettante. Gli tocca di diritto e non butterà via l'occasione. Poi lentamente, con la preparazione e il sacrificio si avvicinerà al titolo europeo dello svedese Aucklund, ma non c'è fretta: Di Benedetto deve maturare in pace... Quando sarà il momento affronterà anche Damiani, medaglia d'argento a Los Angeles, ma tutto da scoprire nella nuova veste di professionista...».** Bluff o promessa affidabile? L'interrogativo fastidioso viene decapitato dal contadino abruzzese con riassunto dei suoi successi iniziali. Parte dal 12 marzo 1982, quando dopo un'attività dilettantistica ridotta, esordì superando per k.o. tecnico alla terza ripresa Ruperti. **«Cadde e manco se ne accorse... Io meno come un pazzo, se voglio. I tecnici spiegano che sono scarso nell'uno-due, che non ho la cattiveria necessaria... può darsi... ma se facessi pure l'uno-due a perfezione manderei subito i miei avversari al tappeto e non sarebbe giusto. Bisogna anche dare agli altri la possibilità di divertirsi, di entrare nel match... Finora però, a dispetto della mia bontà d'animo, nessuno mi ha infastidito o messo in difficoltà: dodici combattimenti e dodici vittorie di cui otto prima del limite. Metto via i miei nemici di ring come abiti che non vanno più di moda. Mi è dispiaciuto solo quel rinvio del match con Popovic, l'uomo che figurò dignitosamente quale sfidante al titolo europeo, dell'allora detentore, il francese Rodriguez. Comunque mi toglierò la soddisfazione e a Popovic toccherà la sorte di Gerrard, di Ruperti, di altri... Sotto a chi tocca: non sono il nuovo Carnera, sono semplicemente l'imbattuto Cesare Di Benedetto e li stendo tutti...».**

LA PALESTRA. Sarebbe bello se accadesse, se potessimo dire un giorno che con il contadino d'Avezzano «arrivano finalmente i nostri». Il tipo è bizzarro, deciso a difendere le abitudini ruspanti dalle tentazioni cittadine, dalle imposizioni dei tecnici che vorrebbero sradicarlo dalla propria terra. **«La mia palestra** — racconta — **non è delimitata da muri, non ha bisogno di aria condizionata. La mia palestra è la natura, il verde anti-smog, i sentieri che portano ai boschi, la campagna. Mi alleno ogni giorno: quindici, venti chilometri su e giù per le colline. Nessuno mi convincerà che ci può essere un training migliore... È bello anche quando devo caricarmi sulle spalle sacchi da un quintale. Parto in quarta, sono sempre io ad aiutare i più cagionevoli che soffrono i lavori pesanti. Dicono che ho una forza tremenda ma non me ne accorgo. Gli altri posso guardarli solo dall'alto. Alla boxe sono arrivato un po' tardi e devo quindi guadagnare il tempo perduto. Prima ho provato col basket, con l'atletica, col lancio del peso e del disco. Niente da fare: solo il mondo dei pugni mi appaga. Sono nato per essere il numero uno e Cassius Clay è sempre stato il mio idolo».**

CARNERA. Gli diciamo che resta Primo Carnera, m. 2,04, il pugile italiano più alto di ogni tempo. Il leggendario eroe di Sequals fu campione mondiale dei massimi per un anno, dal 1933 al 1934. Cesare Di Benedetto ascolta e sospira: **«Io non sono Carnera, ma ho le carte in regola per andare avanti senza intoppi. Non conosco i miei limiti ed è meglio così... Sento comunque d'essere migliore di Damiani e degli altri contemporanei italiani. Credo sia giusto dire quello che penso... Quando qualcuno mi mortificherà sul ring tornerò a tempo pieno in campagna oppure tirerò fuori dal cassetto il diploma di perito tecnico. Vivo bene con i genitori e una sorella. Non riesco ad adattarmi lontano da casa. A Genova, nel ritiro della Fernet Branca, ho resistito solo una settimana. Purtroppo ad Avezzano, paese di ciclisti come Fantini e l'indimenticabile Taccone, scarseggiano gli sparring partners. Non trovo mai nessuno disposto a fare i guanti con me. Hanno paura delle mie mazzate. E allora, se perdurerà la situazione, dovrò per forza cambiare aria ed entrare in una colonia attrezzata. Voglio prepararmi scrupolosamente per battere Rottoli prima del limite e diventare campione d'Italia...».** È uno spaccone? Gli psicologi dicono che i grandi di statura sono portati a semplificare tutto, a dilatare i meriti, le loro virtù. Siamo diventati amici. È sempre meglio avere nel mondo un amico con le misure fisiche di Di Benedetto. I giganti sono una razza in via d'estinzione. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

Vince il Petrarca, tallonato dal Benetton. Perde terreno la Scavolini. La Nazionale italiana Under 16 batte l'Inghilterra a Twickenham, dove ora è attesa la nostra Under 19

I principini azzurri

CI SAREBBE da promuovere un'inchiesta per scoprire i motivi per cui il nostro rugby giovanile, tra i più forti di Europa, non riesce a mantenere le promesse quando si trasforma in Nazionale assoluta. La considerazione scaturisce dopo la strabilinate vittoria colta dalla nostra Under 16, che, mercoledì scorso, addirittura nel tempio sacro di Twickenham, ha sconfitto (9-3) la coetanea Nazionale inglese, una formazione fortissima e accuratamente preparata. È stato un successo di straordinaria importanza, esaltato da particolari di tutto rilievo: a parte la sede dell'incontro (a Twickenham entrano solo i privilegiati), i nostri hanno segnato una meta trasformata (dettaglio particolarmente apprezzato dai senatori britannici) e all'incontro hanno assistito 12.000 spettatori: contenti, alla fine, di non avere disertato l'incontro. Il fatto che si trattasse «soltanto» di ragazzini è un argomento che in Gran Bretagna non ha senso. Per il rugby italiano, un fatto storico e politico di grande risalto.

TORNEO FIRA. È il momento del rugby giovanile. Entusiasmata dal successo dei sedicenni, e vogliosa di fare altrettanto bene, la nostra Under 19 è impegnata in questa settimana a Bruxelles nel Torneo della FIRA, un campionato europeo giovanile in assoluto, che i nostri azzurrini già vinsero lo scorso anno battendo in finale la Francia (18-13). Fu un risultato clamoroso, che tutti ci auguriamo venga ripetuto, visto che le soddisfazioni ci vengono soprattutto dal settore giovanile.

CAMPIONATO. Sino al 21 aprile non si parlerà più di campionato dal momento che la nostra Nazionale è impegnata a Brazov, in Romania, domenica 14 per la Coppa Europa e dopo, mercoledì 17, a Twickenham (altro storico avvenimento) per vedersela con l'Inghilterra B. Nel turno presosta da sottolineare la faticatissima vittoria (13-12) del Petrarca su un Parma stupendo, e la sconfitta della Scavolini (7-10) a Rovigo di fronte a una Sanson indiavolata. Petrarca in testa, dunque, tallonato dal Benetton.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Sanson Rovigo-Scavolini L'Aquila 10-7; Petrarca Padova-Parma 13-12; Amatori Catania-Icomatic Brescia 11-9; Young Club Roma-Benetton Treviso 10-20**
CLASSIFICA: **Petrarca 17, Benetton 16; Scavolini 14; Parma 13; Sanson, Amatori Catania 8; Young Club 4; Icomatic 0.**
GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 10. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Blue Dawn Mirano-Lee Jeans Mogliano 21-9; Demafil Piacenza-MAA Milano 6-6; Birra Peroni Roma-Fracasso San Donà 19-7; Amatori Milano-Tre Pini Padova 21-7.**
CLASSIFICA: **Fracasso 16; Amatori Milano 12; Demafil, MAA 11; Blue Dawn, Tre Pini 10; Birra Peroni 6; Lee Jeans 4.**

TORNEO DELLE CINQUE NAZIONI. EIRE-Inghilterra 13-10; Francia-Galles 14-3. Riposava: **Scozia.** CLASSIFICA: **EIRE 7; Francia 6; Inghilterra 3; Galles 2; Scozia 0.** Indipendentemente dal recupero Inghilterra-Galles, l'EIRE si aggiudica il Torneo.

HOCKEY SU PISTA/IL CAMPIONATO

Novara al fotofinish

CON LA CONCLUSIONE della regular season, il campionato comincia ad assumere una fisionomia precisa. Grazie alla migliore classifica e differenza reti, campione simbolico (in attesa dei play-off finali) è il Novara, che sul filo di lana brucia la grande rivelazione di questo campionato, quel Forte dei Marmi vero miracolo hockeystico. Nel pattuglione delle prime cinque squadre ammesse direttamente ai play-off, troviamo anche (nell'ordine) Bassano, Monza e Vercelli. Grande delusione del campionato sono stati proprio i campioni d'Italia piemontesi. La squadra del presidente Domenicale (avrà senz'altro occasione di rifarsi in Coppa Campioni e nei playoff) deve dimenticare ed archiviare la prima parte della stagione 84/85. Per completare il quadro della A1, Zoppas, Lodi, Castiglione accederanno ai play-off se supereranno uno spareggio preliminare (8 e 11 maggio) contro le prime tre classificate della A2, rispettivamente CGC Viareggio, Trissino e Modena. Nella serie inferiore andranno a giocare il prossimo anno le retrocesse Giovinazzo, Valdagno e Sp. Viareggio. Retrocedono dalla A2 in B Triestina e Prato, a cui però viene data ancora un'ultima chance: lo spareggio contro la terza e la quarta classificata della B, precisamente Montebello e Patt. Sarzanesi. Con sabato sera l'attività ufficiale del campionato nazionale di hockey pista si è fermata. Riprenderà con la disputa dei primi turni della Coppa di Lega. Il discorso campionato, playoff e scudetto, si riaprirà nella prima decade di maggio, con la disputa delle prime prove delle qualificazioni alla fase finale. La Nazionale intanto è partita per Siviglia, dove disputerà il Torneo Internazionale Olivares de la Riva. I tecnici Massari e Ragazzi si attendono da questo valido banco di prova alcune utili indicazioni per il torneo continentale.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI DELLA 26. GIORNATA. **Zoppas-Follonica 3-1; Roller-Fortemarmi 2-7; Bassano-Giovinazzo 13-6; Sp. Viareggio-Monza 2-10; Vercelli-Lodi 2-1; Castiglione-Novara 2-2; Reggiana-Valdagno 7-3.** CLASSIFICA: **Novara, Fortemarmi 39; Bassano 35; Monza 33; Vercelli 32; Zoppas 31; Lodi 25; Castiglione 25; Roller 24; Follonica 24; Reggiana 21; Giovinazzo 17; Valdagno 13; Sp. Viareggio 6.** CLASSIFICA MARCATORI. **61 reti:** Marzella (Novara); **53 reti:** Mariotti (Novara); **48 reti:** Nunes (Bassano).
SERIE A2. RISULTATI DELLA 22. GIORNATA. **Seregno-Modena 2-3; H. Viareggio-Prato 6-3; Breganze-Tricolore 4-4; Thiene-Triestina 3-5; Grosseto-Trissino 10-3; Goriziana-Viareggio 6-6.** CLASSIFICA: **Modena 32; Trissino 31; CGC Viareggio 31; Grosseto 30; Tricolore 26; Seregno 22; Viareggio 20; Thiene 20; Breganze 19; Goriziana 15; Triestina 13; Prato 6.** CLASSIFICA MARCATORI. **47 reti:** Mariotti (Grosseto); **37 reti:** De Grandis (Seregno).

● **TENNIS.** John McEnroe ha vinto a Milano il Fila Trophy battendo in finale lo svedese Anders Jarryd per 6/4 6/1. È la quarta volta che l'americano conquista la vittoria in questi campionati internazionali: precedentemente McEnroe si era imposto nel 1979, nel 1980 e nel 1981. La finale non ha avuto storia: Super Mac ha liquidato Jarryd in un'ora e cinque minuti, lo svedese ha opposto una certa resistenza solo nel primo set crollando clamorosamente nel secondo. Con la vittoria di Milano John McEnroe ha ottenuto il quarto successo consecutivo nei quattro tornei che ha disputato nel 1985.

● **ATLETICA.** A San Vittore Olona, in provincia di Milano, l'etiope Fiseha Abebe ha vinto la 53. edizione della «Cinque Mulini» con il tempo di 32'45"2. Franco Boffi, primo italiano al traguardo, si è classificato ottavo.

● **PALLANUOTO. SERIE A1.** RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DI RITORNO: **Savona-Arco Camogli 9-8; Nervi-Canottieri Napoli 9-12; Parmacotto Posillipo-Rari 1904 Firenze 14-8; Ortigia Siracusa-Lazio 10-2; Workers Bogliasco-Master Recco 6-5.**

CLASSIFICA: **Canottieri Napoli 20; Parmacotto, Arco, Savona 17; Ortigia, Workers 13; Master 9; Lazio 7; Rari 1904 6; Nervi 3.**

SERIE A2. RISULTATI DELLA 3. GIORNATA DI RITORNO: **Sisley Pescara-Mameli Sampierdarena 18-9; Fiamme Oro-Molinari Civitavecchia 7-8; Sturla-Bologna 9-14; Medical Vomero-Chiavari 6-9; Como-OTC Volturno 18-9.**

CLASSIFICA: **Sisley 24; Molinari 18; Bologna, Como 16; Fiamme Oro 14; OTC 11; Mameli 9; Chiavari 7; Sturla 5; Medical 0.**

PALLAMANO / IL CAMPIONATO

Al Nord cinque squadre ancora in lotta per tre posti nei play-off. Al Sud i giochi sono fatti. Teramo conquista la quarta posizione e si prepara a incontrare la Cividin

Wampum parte in quarta

LA WAMPUM, che disputerà l'ultima gara in casa con il Fermi è approdata ai play-off scudetto. Ha conquistato il quarto posto sul neutro di Campobasso con una delle dirette concorrenti, la D'Aragona di Conversano. La squadra pugliese ha pagato le intemperanze dei pochi che la scorsa settimana avevano aggredito gli arbitri Sena e Grimaldi nell'incontro con la Filomarket. Tra l'altro i pugliesi non hanno saputo approfittare dell'infortunio dopo appena otto minuti, del bomber teramano Chionchio e hanno lasciato via libera alle manovre della Wampum trascinata da un eccellente Giancarlo Da Rui. A Teramo Mraz ha fatto un ottimo lavoro. È riuscito a creare un complesso affiatato vitalizzato dai giovani del vivaio, vera linfa della squadra teramana. Partita male, la Wampum ha faticato molto prima di trovare la giusta carburazione raggiunta nel torneo Federale vinto nella finale di Tolentino con le Forze Armate. Via via però, gli uomini di Mraz hanno capito che il traguardo dei play-off scudetto non era irraggiungibile e a sostegno della maturata convinzione sono giunte le vittorie con Filomarket e D'Aragona e il prezioso pari di Gaeta con l'Acqua Fabia. Nei play-off la Wampum si troverà di fronte i pluriscudettati triestini del Cividin.

CHAMPION E ACQUA FABIA. Allo scontro Cividin-Wampum dei quarti di finale dei play-off scudetto guardano con molto interesse i campioni d'Italia del Champion Jeans e l'Acqua Fabia. Per il particolare meccanismo sarà poi la seconda classificata del girone Sud, qualora superasse i quarti, a trovarsi di fronte i triestini. E la speranza per il duo di testa del girone Sud è di vedere la Wampum frenare la corsa del Cividin per affrontare gli alabardati magari con il vantaggio dell'eventuale bella in casa. È si comprende come Vukicevic e Casaburi stiano studiando la possibilità di arrivare secondi nel girone e non primi. In testa è il Champion Jeans con due punti di vantaggio e la vittoria nelloscontro d'andata con un sola rete di scarto. La vittoria dell'Acqua Fabia, nella partita di domenica prossima con almeno due reti proietterebbe i pontini in testa alla classifica.

RAGIONIERI. Ultimi appassionanti sessanta minuti per conoscere il verdetto del girone Nord. La vittoria del Loacker sul Trentino Frutta, quella della Forst sulla Jomsa, della Sarema Parimor a Molteno con il Bardò e la sconfitta di Trieste del Cottodomus ha creato alle spalle del Cividin una situazione ingarbugliata e difficile da districare. La Sarema Parimor, finalmente tornata al successo ha un punto di vantaggio sul quartetto Trentino Frutta, Loacker, Forst e Cottodomus. L'ultima giornata prevede lo scontro Cottodomus-Forst: per chi perde addio play-off scudetto, il pari le escluderebbe entrambe. La Sarema Parimor riceve il Cividin; il Loacker ha il facile impegno con i lombardi del Bardò e infine i roveretani del Trentino Frutta vanno a Rimini. Tutti si stanno scoprendo ragionieri e fare e disfare calcoli in base ai possibili risultati. Alla fine potrebbe esserci una ammucchiata di quattro squadre, e sarà quindi necessario ricorrere alla classifica avulsa per determinare la posizione e conoscere la composizione dei play-off scudetto. Un rebus comunque di difficile soluzione, non serve neanche l'ausilio del computer. È saggio attendere i risultati e rinunciare ai pronostici.

SALVEZZA. Oltre allo scudetto appassiona la lotta per la salvezza, anch'essa strutturata sui play-off. Li disputeranno tutte le squadre che non adranno ai play-off scudetto con lo stesso meccanismo. Avvantaggiate le quinte e seste classificate che nel primo turno avranno a disposizione l'eventuale bella in casa. Da registrare il comportamento del Fermi Frascati abituata a salvarsi quando tutti la danno per spacciata. Di solito sonnecchia per tutto il campionato e poi esplode nei play-off. Il risveglio si comincia ad avvertire prima questa volta. Sia a S. Giorgio a Cremano con il Marianelli che con l'acqua Fabia la squadra di Paoletti ha fatto un notevole salto di qualità. Sembra meglio registrata in difesa e migliorata in fase offensiva. Un chiaro avvertimento per le altre concorrenti alla salvezza.

FEMMINILE. Capitombolo delle campionesse d'Italia a Ferrara con l'Esteblock scatenatesi con le altoatesine della Forst. La Tecnitalia, fermata sula pari a Palermo dalla Tiger, ne ha approfittato solo parzialmente. A Roma la Garibaldina ha superato il duro scoglio dell'Agrileasing mentre il Rubano ha vinto facilmente a Camerano. La Tucher Roma ha vinto a Vittorio Veneto con il fanalino di coda Giomo ed infine le teramane hanno superate le triestine. In classifica alle spalle di Forst, Tecnitalia e Esteblock, la Garibaldina e DMP Teramo con il Rubano ad un punto lottano per conquistare il quarto posto utile per i play-off.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

BARDÒ-SAREMA PARIMOR 24-25 (11-10)
Bardò: Conti (s.v.), D. Riva (s.v.), Magni 2 (6), Colombo 11 (7,5), M. Riva (6), Ratti 2 (7), Dovesi 1 (6,5), Begovic 5 (6,5), Fumagalli 1 (6,5); Nava 1 (6), Sala (s.v.), Breda (7). All. Mauri (6,5).
Sarema Parimor: Jelich (6), Porqueddu 1 (6), Salvatori 4 (7), Tommasini 2 (6), Bozic 13 (8), Permunian (s.v.), Paolo Cortelli (6), Pietro Cortelli (6), Chiocchetti (6), Gialdini 1 (6,5), Gaiani 2 (6,5), Carnevali 1 (6). All. Pesaresi (6).
Arbitri: Carriero e Vigliari (4).

LOACKER-TRENTINO FRUTTA 17-15 (11-7)
Loacker: M. Widmann (7), Putzer (7), Pavlovic 10 (7,5), J. Widmann 2 (6,5), Klemera (7), Cicoria (7), Pipamer (6,5), Chiusole 2 (7,5), Podini 1 (6,5), Pircher 1 (6,5), Kucera 1 (6,5), Amplatz (s.v.). All. Huber (7).
Trentini Frutta: Normani (6,5), Azzolini (6,5), Angeli 2 (7), Kovacs 5 (7), Todeschi 4 (7,5), Martini 2 (7), Stedile 2 (7,5), Bellini (6,5), Parinati (s.v.), Grandi (s.v.), Creazzo (s.v.), Cobbe (6). All. Lettner (7).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7).

FORST-JOMSA 24-13 (9-7)
Forst: Pfattner (7,5), Niederwieser (6), Da Rui 1 (7), Leitner 3 (7), Von Grebmer (6,5), Moser 3 (7), Dejakum 4 (7), Pal 2 (7), Bodner 1 (6), Durnwalder 4 (7,5), V. Gitzl 5 (7,5). All. Da Rui (7).
Jomsa: Vignali (6,5), Costantini (6), Maric 4 (7), Ugolini 3 (6), Ghiggini 2 (5,5), Andreasic 2 (6), Brasini (s.v.), Macini (5,5), Falcioni (6), Gaia (s.v.), Mengucci 2 (6,5), Mancini (s.v.).
Arbitri: Maestroni e Cavallaro (6,5).

CIVIDIN-COTTODOMUS 34-18 (15-7)
Cividin: Bergletz (7,5), Leghissa (7), Bartole (6), P. Sivini 1 (8), Oveglia 2 (6), Pischianz 16 (7,5), Fuliani 1 (6), Schina 3 (7), L. Sivini (5), Scropetta 3 (7), Bozzola 7 (7,5), Angelini 1 (6). All. Lo Duca (7).
Cottodomus: Bedoni (s.v.), Tirelli (5,5), F. Zafferi 7 (6,5), Giuseppe Oleari 1 (6), Bellei (5,5), Siti 1 (6,5), Giovanni Oleari 1 (6,5), Guaitoli 4 (6,5), G. Zafferi 4 (6), Faglioni (s.v.), Semprini (s.v.). All. Tosi (6).
Arbitri: Ceracchini e Lucidi (6).

FILOMARKET-FF.AA. 26-19 (12-5)
Filomarket: Loreti (7), Mileta 2 (6,5), Montanari 1 (7), Baroncini 5 (7), Zardi 2 (6,5), Bandini (6), Tabanelli 1 (6,5), Serravalli (6), Valenti (6), Saulle 11 (7,5), Boschi 4 (7), Gamberini (6,5). All. Millevoy (7).
FF.AA.: Meola (6,5), A. Abbate 1 (6,5), Bencivenni 7 (7), Paroletti 2 (6), N. Abbate (6), Giaccio 1 (6), Massotti 3 (6), Cocchi (5,5), Miceli 1 (6), Spinelli (6), Nocetti 4 (7), Chelli (7). All. Alviti (7).
Arbitri: Jannazzo (7) e Cappellano (8).

FERMI-ACQUA FABIA 10-15 (4-8)
Fermi: Pasquali (6,5), Albarella 3 (6,5), Jaconi 1 (6), Nocini 3 (7), Mancia (s.v.), Mitri 2 (6,5), Cappuccini (7), Minacapilli (6), Weidenhausen 1 (6), Frosoni (s.v.), Cerroni (6). All. Paroletti (7).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE NORD
RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **Loacker Bolzano-Trentino Frutta Rovereto 17-15; Forst Brassanone-Jomsa Rimini 24-13; Cividin Jagermeister Trieste-Cottodomus Rubiera 34-18; Bardò Molteno-Sarema Parimor Bologna 24-25.**
CLASSIFICA. **Cividin 24; Sarema Parimor 16; Trentino Frutta, Loacker, Cottodomus, Forst 15; Jomsa 4; Bardò 0.**
PROSSIMO TURNO. **Loacker-Bardò; Sarema Parimor-Cividin; Cottodomus-Forst; Jomsa-Trentino Frutta.**

SERIE A - GIRONE SUD
RISULTATI DELLA 13. GIORNATA: **D'Aragona Conversano-Wampum Teramo 25-32; Filomarket Imola-Forze Armate Roma 26-19; Champion Jeans Scafati-Marianelli S. Giorgio a Cremano 26-24; Fermi Frascati-Acqua Fabia Gaeta 10-15.**
CLASSIFICA. **Champion Jeans 22; Acqua Fabia 20; Filomarket 18; Wampum 13; Marianelli, D'Aragona 11; FF.AA. 9; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO: **Wampum-Fermi; Acqua Fabia-Champion Jeans; Marianelli-Filomarket; FF.AA.-D'Aragona.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 19. GIORNATA: **Agrileasing Roma-Garibaldina S. Michele all'Adige 15-16; Esteblock Ferrara-Forst Bressanone 25-20; Primus Mode Camerano-Rubano 18-28; Giomo Vittorio Veneto-Tucher Roma 13-31; DMP Teramo-Trieste 24-16; Tiger Palermo-Tecnitalia Cassano Magnago 17-17.**
CLASSIFICA: **Forst 35; Tecnitalia 34; Esteblock 28; DMP Teramo, Garibaldina 14; Rubano 23; Tucher 16; Tiger 15; Agrileasing 12; Trieste 11; Primus Mode 5; Giomo 0.**
PROSSIMO TURNO (14 aprile): **Tecnitalia-Giomo; Garibaldina-Teramo; Tucher-Primus Mode; Rubano-Forst; Esteblock-Agrileasing; Trieste-Tiger.**

SERIE B - GIRONE A
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA: **Cus Verona-Volksbank Merano 24-33; Milland Volksbank-Pamac Bologna 28-21; Brazzalotto Mestre-Label Parma 28-29; Seregno-Bonollo Formigine 26-25; Marzola Mezzocorona-Mordano 18-31; Gorizia-Modena 33-31.**
CLASSIFICA: **Milland 36; Brazzalotto 30; Mordano e Modena 25; Seregno 24; Label 23; Merano 22; Pamac 20; Gorizia 19; Marzola 13; Bonollo 10; Cus Verona 4.**
PROSSIMO TURNO (14 aprile): **Merano-Seregno; Pamac-Gorizia; Bonollo-Brazzalotto; Modena-Cus Verona; Mordano-Milland; Label-Marzola.**

SERIE B - GIRONE B
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA: **Samoa Mugello-Fabbri Rimini n.d.; Sassari-Golden Roma 19-15; Firenze-Ceffas Terni 30-21; Roma XII-Olimpic Massa Marittima 29-29; Prato-Fondi 26-18.**
CLASSIFICA: **Fabbri 34; Prato 26; Duk Jeans 25; Firenze 24; Ceffas 18; Samoa, Fondi 15; Golden 14; Sassari 13; Olimpic 12; Roma XII 10.**
PROSSIMO TURNO: **Sassari-Fondi; Olimpic-Prato; Fabbri-Roma XII; Duk Jeans-Samoa; Golden-Firenze.**

SERIE B - Girone C
RISULTATI DELLA 21. GIORNATA: **Benevento-Ortigia Siracusa 24-23; Cus Palermo-Olimpia La Salle 23-30; Bari-Cus Messina 22-32; Acli Napoli-Laser Palermo 5-0; Crotone-Aversa 25-24; Ital Agrigento-Capua 21-23.**
CLASSIFICA: **Olimpia 37; Capua 36; Ortigia 35; Benevento 30; Cus Messina 18; Ital, Acli Napoli 17; Cus Palermo 15; Laser 14; Aversa, Crotone 9; Bari 6.** (Olimpia, Ortigia, Benevento, Ital, Cus Palermo e Aversa una partita in meno).
PROSSIMO TURNO: **Capua-Benevento; Olimpia-Bari; Ortigia-Cus Palermo; Cus Messina-Acli Napoli; Laser-Crotone; Aversa-Ital.**

FORMULA UNO / CAMPIONATO AL VIA

Molti gli aspiranti al titolo dell'austriaco che, pur non partendo favorito, resta sempre il personaggio di spicco

LAUDA ad honorem

di **Gianni Cancellieri**

È UN FILM che mi sembra di avere già visto: il campionato del mondo di formula 1 finalmente al via dopo molti (troppi) mesi dalla conclusione di quello che lo ha preceduto e che, esattamente come avvenne per quello, si annuncia all'insegna della più splendida incertezza. Quante squadre, quante macchine, quanti piloti parevano destinati a contendersi il titolo 1984 sul filo del centesimo di secondo, ricordate? Poi il semaforo è passato dal rosso al verde e le speranze di molti hanno percorso pochi chilometri prima di rivelarsi per quello che effettivamente erano, ossia illusioni. Certo, la lotta per il titolo si è risolta negli ultimi giri dell'ultimo gran premio ed è stata decisa da uno scarto di cinque decimi di punto, ma si è trattato, come tutti sappiamo, di un duello svoltosi assolutamente «in famiglia», Lauda-Prost, Prost-Lauda, Lauda-Prost e tutti gli altri a guardare, o poco più. La McLaren (motore di nome Tag, di fatto Porsche) sembra-

segue a pagina 123

Niki Lauda (a destra, fotoAmaduzzi) **dovrà difendere il suo casco iridato soprattutto dagli attacchi del compagno di squadra Alain Prost e dalle Ferrari di Alboreto e Arnoux**

LA WILLIAMS DI ROSBERG (fotoFicarelli)

RENAULT RE60 PER TAMBAY (fotoAmaduzzi)

LA ZAKSPEED (fotoAmaduzzi)

Elio De Angelis sarà sicuramente fra quelli che si giocheranno il titolo insieme a Rosberg con la nuova Williams e magari alla Renault che però non è ancora «in forma». Debutterà a Rio la romagnola Minardi con alla guida il giovane Martini; più in là nella stagione esordirà la tedesca Zakspeed condotta da Palmer

DONNE E MOTORI PER LA MINARDI (fotoDiamanti)

ELIO DE ANGELIS (fotoAmaduzzi)

I PILOTI	
1	**Niki Lauda** (McLaren TAG MP42B)
2	**Alain Prost** (McLaren TAG MP42B)
3	**Martin Brundle** (Tyrrell Ford-Renault 014)
4	**Stefan Bellof** (Tyrrell Renault 014)
5	**Nigel Mansell** (Williams Honda FW10)
6	**Keke Rosberg** (Williams Honda FW 10)
7	**Nelson Piquet** (Brabham BMW BT54)
8	**Francois Hesnault** (Brabham BMW BT54)
9	**Manfred Winkelhock** (RAM Hart 03)
10	**Phillippe Alliot** (RAM Hart)
11	**Elio De Angelis** (Lotus Renault 97T)
12	**Ayrton Senna** (Lotus Renault 97T)
15	**Patrick Tambay** (Renault RE60)
16	**Derek Warwick** (Renault RE60)
17	**Gerhard Berger** (Arrows BMW A8)
18	**Thierry Boutsen** (Arrows BMW A8)
19	**Stefan Johansson** (Toleman Hart TG185)
20	**John Watson** (Toleman Hart TG185)
21	**Mauro Baldi** (Spirit Hart 201)
22	**Riccardo Patrese** (Euroracing Alfa Romeo AR 185)
23	**Eddie Cheever** (Euroracing Alfa-Romeo AR 185)
24	**Piercarlo Ghinzani** (Osella Alfa Romeo FA1G)
25	**Andrea De Cesaris** (Ligier Renault JS24)
26	**Jacques Laffite** (Ligier Renault JS24)
27	**Michele Alboreto** (Ferrari 156/85)
28	**René Arnoux** (Ferrari 156/85)
29	**Pierluigi Martini** (Minardi Motori Moderni M185)
30	**Jonathan Palmer** (Zakspeed)

Formula uno / segue

segue da pagina 119

va un jet, tutte le altre F.1 degli onesti turboelica.

INTERVALLO. Fra il tiepido ottobre di Estoril e la calda Pasqua di Rio se n'è andato — giorno più, giorno meno — mezzo anno: un intervallo-record per la formula 1 contemporanea (il primato assoluto è di quasi nove mesi: 7 settembre 1952-30 maggio 1953). Tutti i costruttori si sono gettati a capofitto nella ricerca e nella sperimentazione, rinnovando le macchine con due obiettivi elementari: mantenere o consolidare la supremazia dimostrata nel 1984 (McLaren), ridurre il distacco o addirittara capolvolgere i rapporti di forza in pista (tutti gli altri). Un fatto nuovo è intervenuto a modificare la situazione ed è stato il ritiro della Michelin dalle competizioni. I pneumatici sono stati un elemento molto importante, se non addirittura decisivo, nella «ricetta» del successo McLaren. Adesso, le monoposto dalla livrea bianco-rossa (stile pacchetti di sigarette Marlboro) calzano «scarpe» Goodyear, ossia le più diffuse in F.1 con la sola alternativa Pirelli. Sotto questo aspetto, dunque, la situazione appare nettamente più equilibrata e lo si è visto anche nei numerosi test che tutte le squadre hanno sostenuto su diversi circuiti. Splendida incertezza, dunque, come si diceva all'inizio di queste righe rievocando il «film» del 1984, appunto già visto.

PROVE. Chissà. Splendida o no, l'importante è che incertezza vi sia, sennò che sport sarebbe mai? Adesso si va comunque alla verifica decisiva, che è quella della pista, anzi, delle corse. Sì, perché è una verifica della pista anche quella delle prove, ma sappiamo che si tratta sempre e comunque di risultati parziali e, in qualche misura, addomesticabile, per così dire. Per carità, la pre-tattica è un diritto universale riconosciuto in tutte le discipline agonistiche: ed è quindi perfettamente normale che tutte le macchine ottengano temponi e che piloti, progettisti, team-manager, portavoce di sponsor tecnici e no, tutti quanti insomma, dichiarino meraviglie su meraviglie, appena temperate da qualche autorichiamo alla prudenza o da qualche strizzatina d'occhio al lettore o, meglio ancora, al telespettatore.

LAUDA. Vabbeh, adesso la F.1 parlata dovrà... tacere, sovrastata irresistibilmente dal ruggito dei motori. Il casco iridato di Niki Lauda viene rimesso in palio e fa gola a tanti, a cominciare da Niki stesso. Suo antagonista numero 1 sarà ancora una volta, ci si può scommettere, il suo compagno-rivale Alain Prost, sempre velocissimo, se non il più veloce in assoluto, ma una volta di più destinato a correre... con il coltello fra i denti e, dunque, in uno stato d'animo non proprio sereno. Chi vorrà imporsi dovrà in ogni caso vedersela con la Ferrari, apparsa in crescendo nella fase conclusiva del campionato 1984 e di nuovo in primo piano in questi lunghi mesi di prove e riprove. Dei suoi due piloti il pronostico (quantomeno il mio) vede favorito Michele Alboreto, al quale sulla carta va riconosciuta una maggiore continuità, ma René Arnoux, guarito dai piccoli malanni della passata stagione cercherà senz'altro di dimostrare il contrario.

PIQUET. A un imperioso recupero è attesa la Brabham, fra le più deludenti e deluse dello scorso campionato. Nelson Piquet scalpita ricordando che negli ultimi due anni dispari (1981 e 1983) il titolo è stato suo e adesso siamo nel 1985. Al suo fianco ci sarà Francois Hesnault. Una prova decisiva dovrà affrontare la Renault: se Patrick Tambay e Derek Warwick non otterranno risultati nettamente migliori di quelli dell'anno passato, niente di più facile che la «Régie» decida di ritenere sproporzionato (ai risultati, appunto) il proprio impegno in F.1, ormai quasi decennale. Un compito particolarmente arduo e non soltanto se i motori del team francese avranno un rendimento scarso. Se il rendimento sarà superlativo, infatti, oltre agli avversari diciamo così comuni, la Renault dovrà affrontare e battere anche... i propri clienti! Si tratta della Ligier, che si è ripresa il vecchio e indomito Jacques Laffite a fianco del giovane e non meno gagliardo Andrea De Cesaris, nonché (e più ancora) della Lotus del nostro Elio De Angelis e dello scatenato (a volte un po' troppo) Ayrton Senna.

In casa Alfa Romeo sono proprio convinti che la nuova AR185 (sopra, con Cheever)**sarà la macchina della riscossa**

ITALIANE. Altri pretendenti al trono di Lauda forse emergeranno cammin facendo, si fa per dire. Ad esempio i due «galli» dell'irrequieto «pollaio» Williams, Keke Rosberg e Nigel Mansell, che hanno un turbo Honda più potente e un nuovo telaio di cui si dice un gran bene ma che — agli occhi di chi li conosce bene — formano un sodalizio a... credibilità limitata. Tutta da dimostrare, soprattutto nel senso della durata, la reale forza della Arrows-BMW di Boutsen e Berger. Lo stesso dicasi, ahimé sì, per Alfa Romeo (Patrese e Cheever), per la ritornante Osella (Ghinzani), per la neonata Minardi (Martini). Ma il tempo stringe, rinviamo a una successiva occasione il discorso su Lola, Ram, Spirit, Tyrrell, Zackspeed. Occhio al teleschermo, adesso. Il semaforo è acceso...

Gianni Cancellieri

IL CALENDARIO

7 aprile
GP Brasile (Jacarepaguà)
21 aprile
GP Portogallo (Estoril)
5 maggio
GP San Marino (Imola)
19 maggio
GP Monaco (Montecarlo)
2 giugno
GP Belgio (Spa)
16 giugno
GP Canada (Montreal)
23 giugno
GP Detroit (Detroit)
7 luglio
GP Francia (Paul Ricard)
21 luglio
GP Inghilterra (Silverstone)
4 agosto
GP Germania (Nurburgring)
18 agosto
GP Austria (Zeltweg)
25 agosto
GP Olanda (Zandvoort)
8 settembre
GP Italia (Monza)
22 settembre
GP New York (New York)
3 novembre
GP Australia (Adelaide)
16 novembre
GP Sudafrica (Kyalami)

L'ALBO D'ORO

1950 Giuseppe Farina (Alfa Romeo); **1951** Manuel Fangio (Alfa Romeo); **1952** Alberto Ascari (Ferrari); **1953** Alberto Ascari (Ferrari); **1954** Manuel Fangio (Maserati e Mercedes); **1955** Manuel Fangio (Mercedes); **1956** Manuel Fangio (Ferrari); **1957** Manuel Fangio (Maserati); **1958** Mike Hawthorn (Ferrari); **1959** Jack Brabham (Cooper Climax); **1960** Jack Brabham (Cooper Climax); **1961** Phil Hill (Ferrari); **1962** Graham Hill (BRM); **1963** Jim Clark (Lotus Climax); **1964** John Surtees (Ferrari); **1965** Jim Clark (Lotus Climax); **1966** Jack Brabham (Brabham Repco); **1967** Denis Hulme (Brabham Repco); **1968** Graham Hill (Lotus Ford); **1969** Jackye Stewart; **1970** Jochen Rindt (Lotus Ford); **1971** Jackye Stewart (Tyrrell Ford); **1972** Emerson Fittipaldi (Lotus Ford); **1973** Jackye Stewart (Tyrrell Ford); **1974** Emerson Fittipaldi (McLaren Ford); **1975** Niki Lauda (Ferrari); **1976** James Hunt (McLaren Ford); **1977** Niki Lauda (Ferrari); **1978** Mario Andretti (Lotus Ford); **1979** Jody Scheckter (Ferrari); **1980** Alan Jones (Williams Ford); **1981** Nelson Piquet (Brabham Ford); **1982** Keke Rosberg (Williams Ford); **1983** Nelson Piquet (Brabham BMW); **1984** Niki Lauda (McLaren TAG).

FESTEGGIA UNA PASQUA MILIONARIA

13

Ricordati che puoi giocare solo fino a Venerdì 5

emmer

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

LO SPORT IN TV

da sabato 6 a venerdì 12 aprile 1985

PASQUA ROMBANTE per la Formula Uno. Domenica 7 aprile, infatti inizierà una nuova stagione fin da ora già ricca di suspense e il primo appuntamento con Rio de Janeiro (in diretta su Rai Due alle 17,45 e in differita su Telemontecarlo alle 20,15) potrebbe già scoprire le prime sorprese. L'automobilismo, comunque, si ripropone anche il giorno seguente (ancora su Rai Due alle 16) con una prova del Campionato Italiano di Formula Tre, in diretta da Misano. La settimana, però, si lustra anche nel calcio delle Coppe europee (a tutt'oggi, però, il palinsesto della Rai non è ancora definito) dove Inter e Juventus affrontano rispettivamente Real Madrid e Bordeaux ma tuttavia su Telemontecarlo vi sarà la diretta di un'altra sfida spettacolare, quella tra Bayern Monaco ed Everton. Infine, i grandi appuntamenti coinvolgono anche la boxe mondiale: sabato alle 23,35 (in diretta su Rai Uno) potremo seguire il match tra Arroyo e Black, valevole per la corona mondiale dei pesi leggeri nella versione I.B.F. Per il resto, avremo il ciclismo con il Giro delle Puglie e la Gand-Wewelgen, poi i play off del basket, la storica sfida di canottaggio Cambridge-Oxford, i play off di pallavolo e il Campionato del Mondo di tennistavolo da Goteborg. Più, ovviamente, le solite rubriche sia sulle reti nazionali che sui network privati. □

Sabato 6

RAI UNO

18,30 Novantesimo minuto.
23,35 Pugilato. Arroyo-Black, valevole per il mondiale pesi leggeri, versione I.B.F.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce in studio Michel Platini.
18,00 Calcio. Sintesi registrata di un tempo di una partita di Serie B.
Tgnotte Pallacanestro. Un tempo di una partita dei play off scudetto.

RAI TRE

15,00 Tennis. Torneo Open '85, da Montecarlo.
18,25 Canottaggio. Oxford-Cambridge.
23,00 Calcio. In differita una partita di Serie B.

TELEMONTECARLO

14,00 Tennis. Torneo Open '85, da Montecarlo.
19,20 Tennistavolo. Campionato del Mondo, da Goteborg.
20,30 Tennis. Torneo Open '85, da Montecarlo.
22,15 Pallavolo. Campionato italiano, play off.

CANALE 5

18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.
23,00 Super Record.

RETEQUATTRO

14,00 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.
23,30 Grand Prix. Settimanale di motori.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 7

RAI UNO

22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

16,30 Diretta sport. Ciclismo: Giro delle Fiandre. Automobilismo: presentazione del Gran Premio del Brasile di F. 1.
17,45 Automobilismo. In diretta il Gran Premio del Brasile di F. 1, da Rio de Janeiro.

RAI TRE

15,30 Diretta sportiva. Tennis: torneo Open '85 da Montecarlo.
19,55 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi della Serie B.

TELEMONTECARLO

14,00 Tennis. Torneo Open '85, da Montecarlo.
17,00 Pallavolo (Replica).
18,50 Tennis. Torneo Open '85, da Montecarlo.
20,15 Automobilismo. In differita il Gran Premio del Brasile di F. 1, da Rio de Janeiro.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIANO UNO

13,00 Grand Prix (Replica).
14,00 Domenica sport.

Lunedì 8

RAI UNO

16,10 Lunedì sport.

RAI DUE

11,00 Atletica leggera. In diretta Corsa internazionale, da Vigevano.
16,00 Automobilismo. In diretta, da Misano Adriatico, prova valevole per il Campionato Italiano di F. 3.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,50 Calcio. Serie B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

22,15 Tennistavolo. Campionati del Mondo, da Goteborg.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
23,40 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 9

RAI UNO

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,45 Ciclismo. In diretta la prima tappa del Giro delle Puglie.

TELEMONTECARLO

22,15 Rugby. Una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 10

RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio: sintesi delle partite delle Coppe europee.

RAI DUE

16,55 Ciclismo. In diretta la Gand-Wewelgen
18,30 Sporsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,55 Ciclismo. In diretta la seconda tappa del Giro delle Puglie.

TELEMONTECARLO

20,35 Calcio. Coppa delle Coppe: Bayer Monaco-Everton, diretta della semifinale
22,15 Pallavolo. Play off scudetto.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Echomondo sport.

Giovedì 11

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,20 Sporsette.

RAI TRE

14,55 Ciclismo. In diretta la terza tappa del Giro delle Puglie.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 12

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,40 Tuttocavalli. Corsa tris di Napoli.

RAI TRE

14,45 Ciclismo. In diretta la quarta tappa del Giro delle Puglie.

CANALE 5

23,00 La grande boxe. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 14 (534) 3-9 aprile 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.M.B.H. - Bereich-Einzelverkauf-Postfah 900-128 Welser Strasse 10-5000 Koeln 90 (Porz); **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16-45/45 - 39th. Street, Long Island City, N.Y. 11104; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria** 70,00; **Belgio** 102,00; **Canada** 4; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco** 22,00; **Spagna** 360,00; **Svizzera** 6,50; **Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

GIORGIO CHINAGLIA FRA LAZIO E COSMOS

L'uomo in crack

NON A TUTTI gli italiani che un bel giorno hanno preteso di scoprire l'America è andata bene come a Cristoforo Colombo. Sicuramente non a Giorgio «Long John» Chinaglia del quale si parla tanto, in questi giorni, dopo l'annunciato fallimento del calcio americano, alias soccer. Cristoforo Colombo ha trovato, cinquecent'anni dopo la sua impresa, un Alberto Lattuada che l'ha celebrato sul video in tutto il mondo. Chinaglia, che cinematograficamente era arrivato molto più in alto, facendo immortalare giocatori del Cosmos in «Fuga per la vittoria» di John Huston, ora può interpretare soltanto «Fuga per la sconfitta»: la sua avventura americana è amaramente finita come quella italiana. Dalla Lazio e dal Cosmos, Giorgione ha ricavato una definizione bruciante: l'uomo in crack. L'ironia è inevitabile ma dietro le battutacce non c'è — credetemi — alcun malanimo nei confronti di quel ragazzone che ci fece sentire, in una notte di Wembley, più italiani che mai, e che sempre stimammo e apprezzammo, fuorché nella sua dimensione — nuova — di boss all'americana. Anni fa, al proposito, avemmo una polemica proprio sulle pagine del «Guerino». Chinaglia s'era offerto alla telecamera e al microfono di Gianni Minà esibendo — a mio avviso boriosamente — la sua inedita funzione di manager seduto dietro un tavolo di comando nel grattacielo della Warner Communications e sciorinando con una certa megalomania una lezioncina a noi, poveri italiani, ancorati a mode desuete, a una conduzione della cosa calcistica un po' troppo familiare, mentre lui, «Long John», s'apprestava a lanciare il calcio manageriale, il calciodollaro, il calciospettacolo, il calciobarnum che presto — a suo dire — sarebbe sceso in competizione con il nostro.

MOLTI ANNI prima, esattamente nell'estate del 1970, incontrando a New York il papà del soccer, Phil Woosnam, mi ero permesso di fargli una raccomandazione: «Rispetti il calcio — gli avevo detto —, la sua natura popolare, le sue regole, e non dimentichi mai quel banalissimo detto che ne racchiude la più intima essenza: "la palla è rotonda". Il calcio non è solo un gioco, uno sport, uno spettacolo: è anche un fenomeno di costume e come tale ha conosciuto la sua maggior fortuna in Europa e in Sudamerica». Quella volta, a confermargli l'esatta natura del calcio, c'erano due persone qualificatissime: Edmondo Fabbri per l'Europa, Pelè per il Sudamerica. Fabbri, eterno pessimista, manifestò immediatamente i suoi dubbi sull'esito dell'esperimento che andava a cominciare; Pelè, capitano di ventura, stanco della gloria condita di cruzeiros, annusò il profumo dei calciodollari e assecondò i disegni scriteriati della Nasl, North American Soccer League, diventando per anni l'ambasciatore del soccer in tutto il mondo. Se ne giovarono — per quel ch'è dato sapere — soltanto la Pepsicola e alcuni rey, king o kaiser detronizzati ai quali gli Stati Uniti offrirono esilii dorati e il modo di rinverdire glorie appassite.

GLI ERRORI fondamentali del soccer sono stati, a mio avviso, soprattutto due: primo, aver voluto introdurre regole nuove, dimenticando che la forza del calcio sta nell'immutabilità delle sue norme, raro esempio di conservatorismo illuminato; secondo, non aver cercato con impegno concreto di diffondere il nuovo sport — nuovo in un Paese dominato dal football, dal baseball e dal basket — fra le minoranze etniche, soprattutto quelle meno fortunate, dico i neri, i portoricani, i latini in genere. Fu invece, in particolare, un business molto italiano o decisamente anti-italiano, tant'è vero che oggi, staccandosi dalla Nasl, il Cosmos di Chinaglia ha scelto, per sopravvivere, di associarsi alla Italian-American League of New Jersey, dai programmi molto meno ambiziosi e ridotti al perimetro newyorkese. Adesso il calcio è «cosa loro»: non sarà mai di tutti.

SICURAMENTE al soccer è mancata anche una pubblicistica specializzata, quella che in Italia, in Inghilterra, in Spagna o in Sudamerica, va per la maggiore e tiene su di peso il calcio, difendendolo anche nei periodi di logica quanto immancabile depressione. L'editoria italiana — che Giorgio Chinaglia aveva ampiamente sperimentato — doveva insegnarli qualcosa; ma certo le amarezze procurate dai nostri giornali sportivi a «Long John» devono averlo al contrario indirizzato verso scelte cosiddette serie, negandogli quel successo che, per la generosità e l'impegno profusi insieme a ingenti capitali, avrebbe meritato. Certo il nostro è un paese di matti, ma il calcio pretende follia; e molti dei nostri fogli inducono spesso al sorriso, se non al compatimento, di certe formule giornalistiche, ma anche questo fa parte del gioco: il lettore capisce tutto, digerisce le bufale, ride degli scoop imbecilli, perdona invenzioni e bugie, perché ha una preparazione tecnica spesso superiore a quella dei critici di professione e perché — alla fine — il calcio dice sempre la verità e fa giustizia delle banalità quotidiane in ogni caso destinate a vivificare l'interesse intorno al gigantesco sport/business del pallone. Anche perché da noi, alla fin fine, non arrivano le vecchie glorie ma i Maradona e i Platini. Ed è ciò che più conta.

FRA UNA DOMENICA e l'altra in Italia si gioca un singolare campionato di chiacchiere, di sparate, di clamorosi annunci immediatamente ridimensionati, di fantomatici scoop. Letto sulla «Gazzetta» di sabato 30 marzo, a titoli di scatola in prima pagina: **«Sveliamo un clamoroso retroscena — La Fiorentina ha offerto un miliardo e mezzo per prendersi Bagnoli».** L'incredibile offerta era attribuita al conte Flavio Pontello che, avendo ingaggiato Socrates, è ritenuto capace di tutto. Domenica sera, nello spogliatoio di Marassi, Osvaldo Bagnoli, l'uomo che non ride mai, ha annunciato che resterà al Verona, verosimilmente per un ingaggio molto meno sostanzioso. È forse un anacoreta che vive una vita per nulla dispendiosa? Oppure la sua fede politica — lo dicono comunista — gli vieta di diventare ricco? Probabilmente quell'offerta non l'ha mai ricevuta, ma che conta? Questo modo di far giornalismo sul calcio è congeniale al calcio medesimo, inesplorato pianeta della follia. Eppoi, a chi interessa più la notizia «vera»? Quando la Corte di Cassazione s'è tolta la voglia di dare una tirata d'orecchi ai giornali e ai giornalisti, certo non ha tenuto conto della corporazione sportiva. Che fa casino, è vero, ma pare non arrechi danno. Finché è vero, è vero.

POLO COUPÉ

POLO COUPÉ

la Polo giovane

Una linea agile e sportiva,
il moderno e economico motore di 1050cmc.
Cinque comodi posti
e un vano bagagli con una capacità da 287 a 1040 litri.
E nella versione GT,
motore di 1300cmc e una velocità di 170kmh.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici
alla seconda di copertina e
nelle pagine gialle alla voce Automobili.